IL PICCOLO

Anno 116 / numero 35 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 11 febbraio 1997

LA PROPOSTA DI «METTERCI LE MANI SUBITO» TROVA RESISTENZE ANCHE NEL PDS

Pensioni, aria di scontro

Ironia di Bertinotti, invito alla cautela di Rosy Bindi - Perentori i sindacati: è escluso un anticipo della revisione

D'Alema insiste: «Riforma del "welfare"»

ROMA — «Se ci si mette anche D'Alema a dire che si potrebbe chiedere un contributo di solidarietà ai pensionatimi pare chiaro che la gente si allarma». Bertinotti usa toni sarcastici per commentare le parole con cui il segretario del Pds, in un' intervista, ritiene ineluttabile intervenire subito con una serie di interventi sulle pensioni. Ma l'uscita del segretario del Pds crea anche malumori e distinguo nel suo stesso partito. Nel Pds il più perplesso è Alfiero Grandi che è responsabile dei problemi del lavoro: «L'ipotesi di D'Alema non mi convince anche perchè credo sollevi una serie di problemi anche giuridici se non chiama in causa l'intero universo di lavoratori e pensionati». Sulla stessa linea il capogruppo al Senato Cesare Salvi: «Il discorso pensioni non può andarsi a infilare nella finanziaria.. Sono due problemi distinti ed è bene che restino tali». Un invito alla cautela viene pure dal ministro della Sanità Rosy Bindi, preoccupata dagli effetti che potrebbero scaricarsi su malati e ospedali.

I sindacati da parte loro accolgono con freddezza l'invito di D'Alema sull'apertura al più presto di un tavolo di confronto sullo stato sociale. Anche se apprezzano il metodo, trovano che le soluzioni prospettate non siano corrette. E più o meno all'unisono ribadiscono che di anticipo della riforma non si parla.

E D'Alema stesso interviene sul problema da Napoli, spiegando la sua posizione: «Una riforma del "welfare" che ripartisca le opportunità e che sposti le politiche di assistenza da quelle sostanzialmente incentrate sul maschio adulto lavoratore a quelle che invece devono coprire i giovani disoccupati, le donne, offrendo occasioni vere». Quanto alle pensioni: «E' vero che abbiamo una spesa previdenziale più alta degli altri Paesi europei. Anche per questo abbiamo voluto una riforma che nel tempo va verificata. Si potrà dire che questo tempo è troppo lungo, allora discutiamone, facciamolo con i sindacati. Ma con calma».

A pagina 2

OLTRE TRECENTO MAGISTRATI (COMPRESO VIOLANTE)

Tra gli scheletri del Viminale affiora la schedatura delle «toghe rosse»

ROMA — Trecentoventitrè magistrati schedati. Alcuni ancora in servizio. Altri morti, uccisi in attentati nel corso di indagini coraggiose. Eccoli, gli scheletri del Viminale lasciati a dormire per vent'anni indisturbati nei locali di via Appia, tra una quantità di carte prive di rilevanza penale. Ma questi fascicoli dedicati ai magistrati considerati di «sinistra» qualche sospetto ai magistrati romani lo hanno suscitato. E ieri la procura ha concesso qualche chiarimento in più. Sia pure senza concedere l'elenco dei nomi dei magistrati schedati. Che fra quei nomi ci sia quello del presidente della Camera, Luciano Violante, è confermato solo in via indiretta. Ma è escluso che possa esserci il nome del Capo dello Stato: l'attività di schedatura va dai primi anni '60 alla seconda metà degli anni '70. Ma soprattutto fra il '69 e il '72. Anni caldi. Anni di stragi e di attentati contro magistrati che tentavano di decifrarle, come il giudice Occorsio. Le toghe «rosse», venivano tenute sotto controllo per la loro attività pubblicistica, per i loro interventi in convegni, ma anche per «pettegolezzi» sulla loro appartenenza a movimenti politici di sinistra. Un'attività di schedatura sfuggita alla classificazione, come una consistente parte delle carte ritrovate nel deposito del Viminale. Perchè?

A pagina 7

PATRIA E REPUBBLICA

Il trattato di pace: per la stampa occasione persa

di GIAMPAOLO VALDEVIT

Al pari di tanti altri, è passato anche l'anniversario della firma del trattato di pace. Ma non è passato bene. A scorrere le colonne dei maggiori quotidiani nazionali degli ultimi giorni non se ne trova infatti alcuna traccia: verrebbe da concludere che per gli italiani il fatto non sussiste.

Per alcuni tale circostanza può suonare a ennesima riprova del disinteresse italiano per le vicende dell'estremo Nord-Est, del fatto che sono ben lontani i tempi in cui in Italia si cantava «Vola, colomba bianca, vola».

Ma non mi pare che sia da liquidare in tal senso; e neppure come conseguenza – molto umana – del fatto che non fa piacere a nessuno ricordare le sconfitte, né tanto meno il momento in cui si paga il conto delle sconfitte.

Il fatto rivela piuttosto qualcosa di più preoccupante. Da qualche tempo si avverte un gran bisogno di patria e patriottismo come valori fondanti di una nuova cultura repubblicana. L'appello proviene da direzioni molto diverse e si direbbe perciò qualcosa di molto condiviso, ma è da nutrire più di un dubbio al riguardo. Se infatti si vuol costruire un'identità patriottica, il cinquantesimo anniversario della firma del trattato di pace è un momento cruciale, almeno per due ragioni.

In primo luogo perché ricorda che l'Italia repubblicana nasce pagando un riscatto (con la crudezza che gli era tipica quando non si rivolgeva ai propri compatrioti, Churchill lo chiamava «il biglietto di ritorno»). In secondo luogo perché il pagamento di quel riscatto significa sofferenza per una comunità, la nostra. Certo, è una piccola comunità che sta alla periferia, ma una patria che voglia esser tale deve caricarsi di questi pesi.

Appuntamento cruciale, dunque, ma nella sostanza appuntamento mancato. Il che quanto meno rivela che il bisogno di patriottismo è ancora qualcosa di molto vago e di indistinto.

Se non sappiamo caricarlo di contenuti – e ciò è, in qualche misura, anche affar nostro – questo bisogno di patriottismo finirà per diventare uno slogan e ognuno cercherà di interpretarlo a proprio uso e consumo. Il che, è meglio dirlo, equivarrebbe a soffocarlo. Ovviamente, con buona pace di tutti.

ANCHE LA «ROMEA» TEATRO DI UNA SERIE DI INCIDENTI

Nebbia: tamponamenti sull'A4 Muore un camionista triestino

VENEZIA — Una serie di tamponamenti si è verificata a causa della nebbia sulla «A4» Serenissima Venezia-Trieste, provocando la morte del conducente di un'autocisterna, il triestino Vittorio Rossi, di 62 anni, di Aurisina. Altri tamponamenti si sono avuti sulla strada 309 Romea, mentre sulla rotatoria del Motel Agip, sulla tangenziale di Mestre, un mezzo per il trasporto speciale di merce ha persono un carico di manufatto, paralizzando così il traffico.

Sulla «A4», nel tratto a Noventa di Piave (Venezia), in direzione di Trieste, poco dopo le 13 si sono verificati tre diversi tamponamenti con una decina di veicoli coinvolti. Il più grave è stato quello tra due autocisterne, una carica di gasolio e l'altra di cherosene. Nell'impatto uno dei due veicoli ha preso fuoco e il conducente triestino *(servizio in Cronaca)* è morto carbonizzato, mentre l'altro mezzo si è ribaltato rovesciando il liquido infiammabile sull'asfalto e in una canaletta. L'autostrada è stata chiusa tra i caselli di Cessalto e Quarto d'Altino.

A pagina 7

Treni, continuano gli scioperi

Burlando tenta di mediare, denuncia alle Fs

Poste: fino a giovedì blocco degli straordinari

A PAGINA 4

«Evitata la paralisi istituzionale»

La Consulta spiega il «no» ai 19 referendum

Proteste dei riformatori, Scalfaro contestato

A PAGINA 5

A UN PASSO DALLA RIVOLUZIONE GLI SCONTRI SANGUINOSI A VALONA

Albania, stato d'emergenza

Riesplode la tensione a Mostar: croati sparano su bosniaci, un morto e 22 feriti

TIRANA — Il primo ministro albanese Aleksander Meksi ha chiesto al Parlamento riunito in seduta straordinaria di proclamare lo stato di emergenza nel distretto di Valona, teatro di violenti disordini. La crisi sociale ed economica scatenata dal fallimento delle finanziarie truffa si sta trasformando nel Sud dell'Albania in autentica «rivoluzione». Per il secondo giorno consecutivo Valona è stata teatro di sanguinosi scontri tra risparmiatori disperati e reparti di polizia sempre più in difficoltà. Il bilancio dei disordini è pesantississmo: due morti e almeno 10 feriti, 26 dei quali in condizioni molto gravi. Le vittime di ieri sono state uccisi da colpi di arma da fuoco. Nei disordini di domenica c'era stato un morto (a causa di un infarto) e 36 feriti.

E riesplode la tensione anche in Bosnia: un morto, oltre 20 feriti, tiri d'arma da fuoco contro una folla inerme, cecchini alla finestra. A Mostar è sembrato di tornare ai momenti bui della guerra. Un gruppo di croati ha sparato contro una folla di migliaia di bosniaci che si stava recando in visita ai caduti della guerra nel secondo giorno del Bajaram, la festa che segna la fine del digiuno islamico. Secondo la televisione di Sarajevo la sparatoria ha provocato la morte di un uomo e il ferimento di 22 persone, quattro delle quali molto gravi. Il sindaco ha imposto da ieri sera il coprifuoco su tutta la città.

A pagina 8

DOMANI INGHILTERRA-ITALIA

Atterraggio con paura E scoppia la polemica sulla «diretta» di Tmc

LONDRA — Momenti di paura in fase di atterraggio per l'aereo degli azzurri, giunto a Londra con 20 minuti di ritardo. Si è rischiata una collisione con un altro aereo, ma per fortuna tutto si è risolto bene. Intanto, mentre ferve l'attesa per Inghilterra-Italia di domani (incontro decisivo per la qualificazione mondiale), scoppia la guerra delle emittenti: sarà infatti Telemontecarlo a trasmettere la diretta, ma la rete non copre tutto il territorio nazionale. E così molti tifosi rimarranno a bocca asciutta. Codacons e Movimento dei diritti civili sono scesi in campo con esposti-denuncia alla magistratura, al Garante, alla Figc, al Coni, al ministero delle Poste.

In Sport

LA PROPOSTA DI UN GRUPPO DI INTELLETTUALI: CONTRATTO CON SCADENZA

Da Londra il matrimonio «a orologeria»

LONDRA — E vissero felici e contenti fino alla scadenza del contratto nuziale. Presto potrebbero chiudersi così le storie a lieto fine in Gran Bretagna, dove un autorevole gruppo di intellettuali ha proposto una riforma del matrimonio per aggiornarlo ai tempi facendone un contratto a tempo rinnovabile.

Tutti i notiziari e i dibattiti radio o tv nel Regno Unito si soffermano sul documento «The Proposal» (la proposta) diffuso a Londra dal gruppo Demos, un circolo intellettuale di cui fanno parte opinion leader ed esponenti di primo piano di diverse categorie sociali. Per uscire dalla crisi del matrimonio nelle nostre società, il documento suggerisce in primo luogo di aprire le nozze alle coppie omosessuali e permettere che l'officiante, invece di essere un prete o un sindaco, possa essere anche un amico scelto dagli sposi e munito dell'opportuno permesso ufficiale.

La proposta più radicale però è quella relativa ai termini del matrimonio e alla sua durata nel tempo, da stabilire in base a un contratto rinnovabile. Le coppie senza figli dovrebbero essere incoraggiate a sperimentare la vita insieme, sapendo di poter rinnovare, rinegoziare o rinnegare in seguito la propria unione in base all'esperienza fatta.

Dieci anni, stando alla proposta, è il periodo medio ideale per l'unione rinnovabile poichè, confermano le statistiche, quasi la metà dei divorzi avviene fra coppie con meno di dieci anni di vita in comune, mentre tre coppie su quattro sostengono di aver avuto i peggiori problemi nei primi cinque anni.

La scadenza limitata nel tempo e la possibilità di definire i termini dell'unione sono strettamente legate poichè, nell'eventuale rinnovo del contratto, gli sposi avrebbero il diritto di ridefinire ruoli e incombenze dell'impegno di coppia, a cominciare dalle frasi da pronunciare al momento del sì, invece di limitarsi a formule stereotipate e trite. Anche la cerimonia, secondo Demos, andrebbe riformata lasciando alla gente la libertà di scegliere luogo, tipo di abito e riti, in modo da eliminare «i nostri rituali che hanno atrofizzato le passioni».

p.a.

LA DECISIONE DELLA CASSAZIONE RIGUARDA ANCHE HASS

Roma: sarà un tribunale militare a processare di nuovo Priebke

CASO SOFRI

L'ingiustizia forse non è proprio eguale per tutti

Commento di **Pino Roveredo**

Da anni nei tribunali, gira l'aneddoto del vecchio e famoso avvocato che, persa una causa per manifesta ingiustizia, accese un fiammifero e iniziò ad andare su e giù per l'aula. Davanti alle facce sorprese che gli chiedevano il motivo, rispose: «Sto cercando la giustizia!».

Oggi, per l'arresto di Sofri, Bompressi e Pietrostefani, quanti fiammiferi bisognerebbe accendere? Per gli innocentisti sicuramente tanti, quanti si possono consumare in 25 anni di processi. Una cosa è certa, neanche nel Paese con le leggi più antiquate si aspetta tanto per un verdetto. Quel tempo può valere una condanna espiata, un'attesa da far saltare la ragione, o le nozze d'argento di due verità che, pur certificate negli atti, non sono consenzienti. . Ma adesso è finita: tre delinquenti, prelevati dalle loro vite normali e dalle garanzie morali, sono stati assicurati alle carceri, non saranno più un pericolo e il Sofri, soprattutto, non andrà più a disturbare con le sue scelte umanitarie, tra le bombe dell'ex Jugoslavia e dentro il fuoco della Cecenia.

(segue a pagina 4)

ROMA — Il processo Priebke torna al Tribunale militare. La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha deciso così, bocciando anche la richiesta dei difensori dell'ex nazista, che chiedeva di essere giudicato in altra sede. Una sorpresa amara per i familiari delle vittime, rimasti traumatizzati dal comportamento non solo in aula della precedente giuria. «Mi auguro che questo sia un processo vero e giusto e non incompleto come quello precedente — ha dichiarato a caldo Rosetta Stame — quando noi familiari non abbiamo potuto non solo intervenire alle udienze, ma nemmeno ascoltare la sentenza».

Certo stavolta non ci sarà più il presidente Agostino Quistelli che aveva voluto un'auletta piccola piccola ignorando il bisogno di esserci delle parti civili: il pm Antonino Intelisano già annuncia di voler chiedere «locali diversi». Lo stesso che sonnecchiava durante deposizioni agghiaccianti o testimonianze strazianti. Ma soprattutto colui che dava credito alla tesi di Priebke: «Sono un militare, non ho fatto niente di cui vergognarmi». Ripetuta ancora pochi giorni fa in un'intervista. E' questo lo spettro dei parenti delle vittime. L'ottica militare. Quella che pretende di giudicare quel massacro con logiche di guerra, riportando indietro le lancette del tempo a 50 anni fa. Come Priebke anche l'ex capitano delle SS Karl Hass dovrà essere giudicato dal tribunale militare.

A pagina 4

DECISO INTERVENTO DEL SEGRETARIO PIDIESSINO SULLA SPINOSA QUESTIONE DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

«Uno stato sociale da riformare»

«E occorre accorciare i tempi. Dobbiamo discuterne, ma non accetto che l'argomento sia trattato in modo facilone e autodistruttivo»

NAPOLI — «Siamo di fronte ad un problema che definirei acuto: una riforma del Welfare che ripartisca le opportunità e che sposti le politiche di assistenza (diciamo tali) da quelle sostanzialmente incentrate sul maschio adulto lavoratore, e quindi in gran parte sul Nord del Paese, a quelle che invece devono coprire (magari riducendo le garanzie dei garantiti di oggi) i giovani disoccupati, le donne, offrendo occasioni vere».

Un Massimo D'Alema che ha toccato quasi tutti i temi «caldi» della politica italiana, ha chiuso ieri sera a Napoli un convegno internazionale del Pds sul Mezzogiorno. Continuando a parlare di riforma dello Stato sociale ha precisato: «Non accetto che questo argomento si affronti in un modo facilone ed autodistruttivo come sta avvenendo. Dobbiamo sapere tutti che ulteriori riforme si fanno tagliando nella "carne viva". Non siamo più il Paese della spesa facile, abbiamo costi sociali che sono 3 punti in meno (sul Pil) dell'Inghilterra dopo la cura Thatcher».

E qui D'Alema entra nell'universo pensioni: «E' vero che abbiamo una spesa previdenziale più alta degli altri Paesi europei. Anche per questo abbiamo voluto una riforma che nel tempo va verificata. Si potrà dire che questo tempo è troppo lungo, allora discutiamone, facciamolo con i sindacati. Ma con calma, perchè si deve sapere che questo surplus di spesa previdenziale è pagato dal fatto che non c'è alcuna politica di assistenza alle famiglie, ai ragazzi in cerca di lavoro, (a differenza degli altri partner continentali). Insomma, «non siamo di fronte ad un eccesso di spesa pubblica, ma una profonda distorsione della struttura del Welfare».

Il leader della Quercia, da qualche giorno alla guida della Bicamerale (la commissione si riunisce proprio oggi) chiarisce anche lo spirito con il quale si sta affrontando il delicato impegno: «Le riforme istituzionali non sono certo uno sfizio dei politici, come qualcuno ancora pensa. Qui non si perde tempo invece di occuparsi dei problemi veri dell'Italia. Se pensiamo al Sud, per esempio, ci rendiamo subito conto che la prima condizione è far funzionare il Paese. E poi, se arriveremo a risultati concreti, garantendo quella stabilità e continuità dell'efficacia della decisione politica (condizione essenziale per competere nel mondo della globalizzazione), anche i mercati risponderanno, pagando in termini di riduzione del rischio Italia.

D'Alema si è poi detto d'accordo con il presidente del Cnel Giuseppe De Rita: «Le riforme non vanno pensate solo in relazione al funzionamento politico, ma sono qualcosa che deve servire anche e soprattutto alla società». Il segretario del Pds ha quindi affermato senza mezzi termini che «abbiamo bisogno di una classe dirigente responsabile» e che questa si forma «solo se ognuno sa con precisione quali sono i suoi poteri ed a chi ne risponde». Il presidente della Bicamerale ha ricordato anche come la «più importante novità politica degli ultimi tempi coincide con l'introduzione dell'elezione diretta dei sindaci».

Infine, in tema di lavoro e flessibilità, bacchettate ad imprenditori e sindacati: «Confindustria non fa altro che proporre nuove rigidità. La differenziazione salariale condurrebbe ad un Nord in cui è impegnata solo manodopera specializzata ed un Sud orientato sulla riduzione della qualità produttiva. E questo è inaccettabile». Ai sindacati, però dice: «Ci vuol coraggio a negoziare la flessibilità. E dovete farlo entrando in fabbrica, non restando fuori. Il contratto nazionale è una grande conquista, e va sfruttato come quadro salariale normativo entro il quale andare a contrattare i salari veri, entro il quale far riemergere finalmente il sommerso».

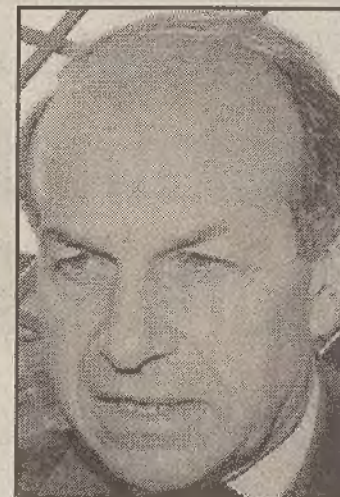
Paolo Grassi

LA PROPOSTA DIVIDE LA MAGGIORANZA

Critico Bertinotti, Quercia perplessa

ROMA — «Certo, se ci si mette anche D'Alema a dire che si potrebbe chiedere un contributo di solidarietà ai pensionati di anzianità, mi pare chiaro che la gente si allarma». Fausto Bertinotti usa toni sarcastici per commentare le parole con cui il segretario del Pds, in un'intervista a un giornale romano, ritiene ormai ineluttabile intervenire già da subito con una serie di interventi sulle pensioni. Ma l'uscita del segretario del Pds, oltre a buttare nuova benzina sul dibattito in corso sullo stato sociale, ha anche l'effetto di creare malumori e distinguo nel suo stesso partito.

E in questo clima già oggi si potrebbe riunire a Palazzo Chigi la commissione per la riforma dello Stato sociale messa al lavoro da Romano Prodi e che dovrebbe fornire entro fine mese un rapporto sulla situazione.

Nel Pds il più perplesso è Alfiero Grandi che è responsabile dei problemi del lavoro. In sostanza l'esperto pensioni della Quercia. Che dice: «L'ipotesi di D'Alema non mi convince anche perchè credo sollevi una serie di problemi anche giuridici, se non chiama in causa l'intero universo di lavoratori e pensionati». La cosa migliore per Grandi sarebbe quella di smetterla di rincorrere ipotesi «e di aspettare con calma la verifica del prossimo anno dove si capirà se la riforma ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissata». Comunque per il dirigente del Pds pensare a nuovi tagli è improponibile. Ancora ieri anche Eurostat ha ricordato che l'Italia spende meno della media comunitaria in materia di garanzie alle fasce deboli: il 25,8% del pil contro il 28,5%.

Sulla stessa linea di Grandi si colloca il capogruppo al Senato Cesare Salvi che da un paio di giorni va ripetendo che «il discorso pensioni non può andarsi a infilare nella Finanziaria, pena il rischio di un pericolosi cortocircuito. Sono due problemi distinti ed è bene che restino tali». Detto questo Salvi assicura che all'interno del Pds non vi sono divisioni sulla verifica della riforma che dovrà aver luogo nel '98.

Un invito alla cautela viene pure dal ministro della Sanità, Rosy Bindi, preoccupata dagli effetti che potrebbero scaricarsi su malati e ospedali. «E' chiaro che bisognerà intervenire, ma solo perchè qui c'è il rischio di una vera e propria controriforma che farebbe tornare indietro il nostro Paese. Credo che certi livelli raggiunti non possano essere messi in discussione da tagli e per far questo bisogna riequilibrare alcuni settori procedendo per esempio al più presto alla divisione di spese per assistenza da quella della previdenza».

Se questo è il clima nel governo e nella maggioranza, anche dal Polo arrivano segnali contrastanti. Forza Italia è infatti convinta che gli appelli che vengono da Fazio, Ciampi e Monti siano destinati al fallimento visto che Prodi «è ostaggio di Rifondazione e dei sindacati».

Ma se Enrico La Loggia trova che «senza la riforma saranno inevitabili nuove tasse», Alleanza nazionale boccia senza incertezze le proposte di D'Alema. «Proposte del genere – spiega Adolfo Urso – rendono credibili persino le posizioni demagogiche di Bertinotti visto che mira a toccare i diritti acquisiti di milioni di lavoratori».

Paolo Tavella

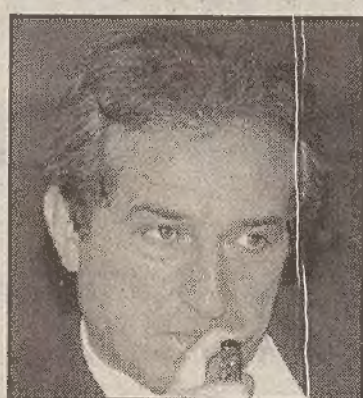
SECONDO CGIL, CISL E UIL E' SUFFICIENTE LA VERIFICA GIA' PREVISTA PER IL 1998

Ma il sindacato boccia D'Alema

Cofferati: «Sono inattuate molte deleghe al ministro del Lavoro e ci sono passi indietro sui falsi invalidi»

ROMA — I sindacati accolgono con freddezza l'invito rilanciato da Massimo D'Alema sull'apertura al più presto di un tavolo di confronto sullo stato sociale. Anche se apprezzano il metodo, trovano invece che le soluzioni prospettate da D'Alema e che conducono necessariamente a una serie di misure per ritoccare soprattutto il pianeta delle pensioni di anzianità, non siano corrette. E più o meno all'unisono ribadiscono che di anticipo della riforma non si parla.

La risposta più diretta arriva dal segretario della Cisl, Sergio D'Antoni: «Mi pare che i problemi prospettati da D'Alema sia per quanto riguarda la parificazione tra pubblico e privato e sia il quadro generale di assetto tra pensioni di anzianità e vecchiaia siano già stati affrontati e risolti dalla riforma. Se poi si vuole aprire un tavolo per parlare in senso più generale delle disarmonie dello Stato sociale noi siamo disponibili, e questo il governo lo sa da sempre».

Secco anche il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati: «Prima di parlare di nuovi aggiustamenti, il governo farebbe meglio ad applicare quanto già deciso dal Parlamento. Tutte misure che se attuate correttamente comporterebbero risparmi non indifferenti». Tra le norme inapplicate Cofferati cita «le molte deleghe al ministro del Lavoro rimaste inattuate, oltre a passi indietro preoccupanti sul fronte delle false pensioni di invalidità o l'ulteriore rinvio dell'armonizzazione del settore agricolo concesso in seguito alla vicenda delle quote latte».

Più cauto Piero Larizza, segretario generale della Uil che dice no a un anticipo della verifica previdenziale, ma conferma la massima apertura a un tavolo sullo Stato sociale «in modo da porre fine al sistematico assalto alle pensioni italiane». Ma la Uil è scettica perchè, come sottolinea Silvano Miniati, segretario della Uil pensionati, «troppi parlano di riforma ma in realtà pensano a tagli indiscriminati per far cassa». E su questo terreno per Miniati « è molto difficile sviluppare un dialogo».

A sottolineare però che ormai è necessario «cambiare i connotati allo stato sociale italiano» è il presidente della Confcommercio, Sergio Billè: «La solidarietà va salvata – ha sottolineato Billè – ma vanno abolite le molte rendite di posizione che esistono in molti settori». E anche il segretario generale degli artigiani della Cna, Giancarlo Sangalli, spiega che «vanno riequilibrate le varie componenti della spesa in modo da liberare risorse da destinare a impieghi produttivi».

In particolare per la Sanità anche i due sindacati medici Fimmg (medici di famiglia) e Anaao-Assomed (dirigenza medica) hanno espresso la loro opinione. Mario Falconi, segretario generale nazionale delle Fimmg ha dichiarato che «vale la pena di ricordare» che la sanità italiana «ha solo bisogno di essere governata, non ridotta. Francamente – ha aggiunto Falconi – mi sembrerebbe veramente singolare se la tomba dello Stato sociale si scavasse proprio sotto l'Ulivo ma, se qualcuno avesse questa intenzione, sapremo come sempre trovare modi e tempi per opporci a progetti iniqui». Il segretario nazionale dell'Anaao-Assomed ha invece espresso fiducia nei confronti di coloro che «possono curare l'economia del Paese, una fiducia che è anche una speranza».

p.t.

REBUFFA: AN CAMBIA IDEA

Si allontana l'«inciucio» tra Massimo e Silvio Centro-destra più diviso

ROMA — L'inciucio si allontana? Pare di sì. I segnali non mancano. Il dialogo tra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema continua tra mille difficoltà. Volute da Alleanza nazionale. Volute da Rifondazione comunista. Che temono di essere emarginate dal «patto di ferro» sulle riforme e puntano a farlo naufragare. Chi ne trae giovamento è il presidente del Consiglio, Romano Prodi, che sembra non curarsi affatto degli «intrighi» di Palazzo. Guarda oltre. Pensa già al 2000, al Giubileo e invita il Paese all'unità per «un nuovo Risorgimento». Con il «suo» Ulivo protagonista.

Il leader di Forza Italia è preoccupato. Vede sempre più vicino il rischio di una rottura. E così in una lettera al quotidiano «Il Messaggero» invita D'Alema a non tirarsi indietro: «Non ascoltare la sirena Bertinotti. La sinistra dia subito un segnale di disponibilitàper un reale cambiamento del Paese». Ma anche il Cavaliere ha il suo bel da fare. Il primo tentativo di affondamento dell'alleanza D'Alema-Berlusconi arriva dalla legge Rebuffa, il meccanismo che consentirebbe di cancellare la quota proporzionale per l'elezione dei parlamentari. La proposta, presentata da Forza Italia, è stata sostanzialmente sostenuta dal Pds che non ha posto veti lasciando la libertà di voto.

Ora, però, la situazione è mutata. An, fino a pochi giorni fa favorevole alla legge, sembra tirarsi indietro. Guarda con timore, in prospettiva, a un accordo tra D'Alema e Berlusconi e al maggioritario puro che potrebbe farle perdere una consistente manciata di seggi. La quota proporzionale potrebbe rivelarsi, quindi, un salvagente indispensabile.

Ecco quindi che la discussione della legge Rebuffa, prevista per oggi, potrebbe slittare. E non è un caso che Giuseppe Pisanu di Forza Italia spieghi: «Ritengo necessaria una pausa di riflessione in attesa che si chiariscano le cose dentro il Polo».

Insorge An: non siamo noi i nemici della Rebuffa. «Gli ostacoli – puntualizza Pinuccio Tatarella – vengono dal Pds che ha preso soltanto l'impegno di votare contro l'incostituzionalità della norma». Per il resto la Quercia, fa capire Tatarella, si è lasciata le mani libere. Chi sia o meno il responsabile poco importa. Resta il fatto che il centro destra non ha più una linea comune.

L'incontro dei giorni scorsi tra Berlusconi e il presidente di An è servito a poco: «E' stato interlocutorio. Saranno i fatti a verificare la capacità del Polo di rimanere unito», avverte Gianfranco Fini. Che rilancia: bisogna allargare lo schieramento e coinvolgere Francesco Cossiga e Mario Segni.

Chiara Raiola

IL GOVERNATORE FAZIO ALLA RIUNIONE DI BASILEA DEL G10 (G7 PIU' SVEZIA, BELGIO E OLANDA)

«L'inflazione scende, approfittatene»

La piaga della disoccupazione potrebbe mettere una seria ipoteca sulla realizzazione dell'Uem - Bonn: nessun rinvio

ROMA — La prima B: Basilea. A Basilea i governatori del G10 (il G7 più Svezia, Belgio, Olanda) e tra questi quello italiano, Antonio Fazio, lanciano un segnale importante dopo quello ai mercati sulla fine del rafforzamento del dollaro: il quadro è positivo per la crescita perchè l'inflazione è ovunque in calo. Quindi ecco un'occasione unica per riavviare lo sviluppo nel mondo industrializzato in generale, e in Europa in particolare. Un'Europa in cui la vera piaga sta nella disoccupazione strutturale che potrebbe mettere, come aveva nei giorni scorsi paventato lo stesso Cancelliere tedesco Helmut Kohl, una seria ipoteca sulla realizzazione dell'unione monetaria.

A proposito, la seconda B: Bruxelles. Mentre ieri è ripreso il lavoro del Comitato monetario, nella capitale belga la Commissione Ue si appresta a diffondere il rapporto economico annuale '97. Non si attendono novità rilevanti, a dire il vero, anche perchè i dati sui quali si basano le conclusioni sono gli stessi delle previsioni economiche elaborate dalla Commissione lo scorso novembre; tuttavia è confortante segnalare che il rapporto indica in dodici, Italia compresa, i Paesi che nella primavera del '98 avranno le carte in regola per aderire alla moneta unica il primo gennaio '99.

Sempre a proposito di unione europea, la terza B: Bonn. Da lì il ministero delle Finanze tedesco guidato da Theo Waigel si è affrettato a intervenire per smentire il solito Financial Times che ieri aveva riferito, senza citare le fonti, di voci secondo le quali il segnale di un rinvio dell'Unione monetaria sarà inviato ai mercati finanziari nei mesi estivi. Chiacchiere alle quali, come aveva osservato il ministro del Tesoro italiano, Carlo Azeglio Ciampi, dovremo fare l'abitudine? Sarà, ma che fatica.

Tietmeyer: «Rigore nei conti per creare fiducia e nuovi posti»

In questo senso è importante la considerazione che scaturisce dal commento di Fazio, ieri, quando ha rilevato la buona reazione dei mercati all'indomani del G7 di Berlino (un'altra B): chi muove il denaro guarda ormai più ai fondamentali dell'economia e meno alle polemiche di diversa natura politica. E basterebbe vedere la scarsa attenzione dei mercati agli avvenimenti che negli ultimi giorni hanno riguardato, a diverso titolo, l'Italia: dal presunto piano anti-italiano lasciato trapelare dal Financial Times alla polemica che ha seguito il leader del Pds Massimo D'Alema dopo il suo viaggio a Bonn alla vigilia del vertice tra Kohl e il nostro presidente del Consiglio, Romano Prodi.

I numeri, dunque, prima di tutto. E di numeri si è parlato a Basilea. Il presidente della Bundesbank (Banca centrale) tedesca, Hans Tietmeyer, ha chiesto rigore nei conti pubblici; «però è necessario che questi sforzi non siano orientati al breve termine, ma che siano duraturi; insomma il risanamento deve essere sostenibile perchè questo è utile per costruire la fiducia degli investitori privati e creare nuovi posti di lavoro in Europa». Un obiettivo fondamentale, perchè la disoccupazione nel vecchio continente è strutturale, e quindi va affrontata con riforme strutturali. Che porteranno necessariamente al ripensamento dello stato sociale.

Roberta Sorano

MISURE ALLO STUDIO DEL GOVERNO

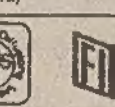
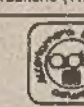
Solidarietà, una scure su 900 mila pensionati

ROMA — Oltre due milioni tra pensioni di anzianità, assegni di prepensionamento, baby-pensioni pubbliche con una spesa annua di circa 20 mila miliardi la maggior parte della quale, oltre 18 mila 500 miliardi, assorbita dalle pensioni di anzianità.

È su questo universo che il governo ha intenzione di intervenire già nelle prossime settimane, ancor prima di mettere a punto una revisione vera e propria della riforma della previdenza che, ormai appare pressochè certo, non scatterà prima del prossimo anno. Tra le ipotesi allo studio del ministero del Tesoro e di quello del Lavoro, sollecitate anche dal segretario del Pds, Massimo D'Alema, c'è proprio l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico di tutti coloro che sono in pensione senza avere il livello minimo di età fissato dalla riforma Dini che prevede oggi 58 anni per le donne e 63 per gli uomini.

A essere colpiti in primis i baby del pubblico impiego

Ma con ogni probabilità a essere colpiti dalle nuove misure saranno in meno. Dal contributo saranno sicuramente esentati oltre 380 mila prepensionati, lavoratori mandati in pensione contro la loro volontà per crisi aziendali e che hanno maturato almeno 30 anni di contributi. Anche i circa 700 mila pensionati che oggi hanno raggiunto l'età pensionabile, pur essendo andati in pensione in anticipo, potrebbero sfuggire al contributo o essere assoggettati a un prelievo molto basso. Dove invece la scure sarà pesante sarà a carico dei circa 900 mila pensionati che ancora non hanno raggiunto l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia e per i pensionati baby del pubblico impiego. Per loro si sta studiando un prelievo proporzionale al numero di anni che mancano all'età per la pensione normale. Più si è vicini al traguardo e più basso è il contributo. Ma se veramente si vuole incassare da questa operazione circa 2.500 miliardi, come indicano alcune indiscrezioni che filtrano dal Tesoro, potrebbe essere necessario intervenire, anche se in misura molto misurata, su tutto il complesso delle pensioni. E questo anche per evitare rischi di incostituzionalità. In ballo c'è poi anche una serie di fondi speciali da tempo nel mirino del governo, come quelli del personale di volo, dei lavoratori telefonici, degli elettrici nonchè l'intero capitolo della previdenza agricola. Tutti settori che fruiscono di pensioni proporzionalmente più alte rispetto ai contributi versati di quelle di altre categorie.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 10 febbraio 1997 è stata di 57.850 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SAGGI: SOCIETA'

Restino in famiglia parenti e potere

MUSEI

La Alinari prepara un costoso trasloco

FIRENZE — Entro il 1998 il museo di storia della fotografia Fratelli Alinari sarà trasferito dall'attuale palazzo Rucellai al complesso trecentesco delle Leopoldine, in piazza Santa Maria Novella. L'azienda, fondata nel 1852 a Firenze, possiede un patrimonio di un milione e mezzo di immagini ed è agente di altre due milioni e mezzo. Il progetto sta procedendo a tappe forzate e in accordo col Comune di Firenze, proprietario dell'immobile, come ha confermato l'amministratore delegato di Alinari, il triestino Claudio de Polo.

La nuova sistemazione su 650 metri quadrati (rispetto agli attuali 280) consentirà di allestire in ambienti più spaziosi il «bookshop», la sezione didattica, la parte espositiva e quella museale. La società giudica positivamente anche la vicinanza col costituendo museo di arte moderna e contemporanea poichè, ha spiegato De Polo, alcune delle prossime mostre in preparazione sono proprio dedicate al rapporto tra la fotografia e la grande arte del Novecento. Per Alinari questa operazione costerà alcuni miliardi, e anche il Comune dovrà destinarvi ingenti risorse per il restauro e la ristrutturazione dell'immobile, in parte vuoto da anni.

Recensione di
Alberto Andreani

Le strategie di scalate al potere mutano in rapporto alle diverse aree geografiche e alle rispettive realtà economiche. Costante è invece l'assenza di qualsiasi significativo ricambio nella composizione delle élite dall'alto Medioevo sino alla nascita dello Stato unitario. A sottolineare questa caratteristica assolutamente peculiare in Europa è **Volker Reinhardt** nella sua nota introduttiva a **«Le grandi famiglie italiane» (Neri Pozza, pagg. 703, lire 45 mila)**, una raccolta di profili biografici delle 79 dinastie che hanno costituito per secoli la classe dirigente del paese.

In molti casi il punto di avvio dell'ascesa è costituito da una fortuna messa insieme col commercio, cui segue l'assunzione di cariche pubbliche all'epoca dei Comuni. Il periodo della forte turbolenza si chiude intorno alla fine del Trecento, quando le oligarchie assumono un assetto in sostanza stabile sull'intero territorio. Da allora in avanti il ceto superiore si chiude a riccio a difesa del proprio ruolo e, anche in virtù di una politica di alleanze matrimoniali, respinge l'assalto dei «pretendenti», riuscendo a gestire risorse e consenso sino al Risorgimento e allo sviluppo dell'industria, due eventi che in pochi decenni fanno saltare equilibri consolidati.

Il punto di forza delle élite al potere in ogni parte d'Italia è costituito dai legami (spesso di parentela) con la curia romana. Dati alla mano, lo storico tedesco dimostra infatti che, in particolare nell'Italia centrale, tutte le famiglie che espressero un papa riuscirono a superare ogni difficoltà, allargando il potere già consistente di cui disponevano. A partire dal Rinascimento, le oligarchie rispettarono alla lettera un codice non scritto, ma sempre presente, di regole e norme, che impedì un sostanziale ricambio della classe dirigente e garantì una stabilità senza perdita di patrimonio e di influenza alle 79 dinastie che per oltre quattro secoli gestirono il potere.

«Punti fermi di questa lista – precisa Reinhardt – sono il nipote cardinale, collettore di prebende e quindi di beni per la stirpe; la primogenitura, che mantiene quanto più possibile indivisi il patrimonio e il titolo di famiglia; il feudo principesco; il vincolo matrimoniale con la cerchia di sangue blu; l'acquisto di casali e castelli, di proprietà e possedimenti terrieri; la costruzione o l'acquisto del palazzo, della tomba e della villa di famiglia, se possibile davanti alle porte della città».

L'arretratezza imprenditoriale italiana rispetto al resto d'Europa ha evidenti e robuste radici proprio nell'assenza di ricambio al vertice. La storia dell'ascesa degli Sforza, passati nel giro di due generazioni da contadini a duchi, rappresenta infatti un'eccezione in un quadro in buona sostanza immobile per molti secoli. E se il paese nel suo complesso riuscì a lungo a conservare una influenza sull'intero scacchiere continentale, la ragione va ricercata soprattutto nell'immenso potere temporale del papato, e non certo nella forza delle singole famiglie.

Lo sforzo degli studiosi coordinati da Volker Reinhardt per mettere a fuoco le complesse vicende che segnano la storia delle 79 famiglie censite è stato senza alcun dubbio notevole. Ma la scelta di proporre un vero e proprio dizionario biografico – i medaglioni si aprono sugli Acciaiuoli e si chiudono con i Visconti – indebolisce il volume, che risulta ripetitivo. Meglio sarebbe stato, forse, offrire una panoramica di insieme in chiave tematica.

Così strutturato, il libro sembra utile soprattutto agli amanti dell'araldica, mentre offre ben pochi argomenti a chi desidera avere sotto gli occhi una sintesi di quanto accaduto nell'ambito delle élite italiane, e di come sia stato possibile perpetuare tanto a lungo quel familismo che tutti i commentatori giudicano l'ostacolo che ha impedito sino all'età contemporanea la crescita civile e politica del paese.

SCIENZA: POLEMICA

Marconi tutto all'asta

Gli archivi inglesi rischiano la dispersione

LONDRA — La messa in vendita degli archivi Marconi a un'asta prevista a Londra in aprile è stata criticata dalla figlia dello scienziato che si dice «sconcertata» dalla prospettiva e pronta a chiedere al governo italiano di intervenire per tenere insieme gli archivi.

In una lettera pubblicata ieri dal «Times», la principessa Elettra Marconi-Giovanelli, figlia dell'inventore del telegrafo senza fili, lancia un pubblico appello per impedire che la Gec Marconi (fondata da Guglielmo Marconi 100 anni fa una volta stabilitosi nel Regno Unito, da dove condusse il primo esperimento di telecomunicazioni senza fili) «disperda» i documenti relativi alle ricerche e agli esperimenti del padre.

In una seconda lettera lo storico Asa Briggs critica come «del tutto irresponsabile» l'asta prevista il 24 e 25 aprile da Christie's definendola «uno strano modo per celebrare un centenario d'importanza storica» quando il contenuto scientifico delle carte lasciate da Marconi va ancora studiato a fondo. Fra i documenti dell'archivio ci sono quelli del primo esperimento di telegrafo senza fili, gli «Sos» lanciati dal Titanic prima dell'affondamento e il messaggio con cui Berlino informava le sue forze armate dell'imminente dichiarazione con cui sarebbe cominciata la Seconda guerra mondiale.

Al coro delle critiche si è unito anche John Sutherland, direttore della Marconi Radar, che accusa la direzione del gruppo Gec Marconi, cui fa capo la sua società, di «indifferenza nei confronti dell'eredità» lasciata al paese dallo scienziato italiano. Un portavoce della Gec Marconi ha difeso la decisione dell'azienda: il materiale non è stato ben conservato, con il tempo è destinato a deteriorarsi, il tentativo di organizzare una mostra in grande stile per rinnovare l'interesse del paese non ha trovato interlocutori interessati.

La vendita all'asta del contenuto degli archivi, che dovrebbe portare l'equivalente di 2,5 miliardi di lire, permetterà invece alla società di sapere, stando al portavoce, che i documenti saranno opportunamente conservati da chi ha interesse a farlo e di usare i proventi per finanziare nuovi corsi di formazione per ingegneri elettronici.

Undici anni di restauri per la «Leggenda» di Arezzo, che da domani si può visitare, ma soltanto su prenotazione (i ponteggi sono ancora allestiti).

HANDKE / NARRATIVA

Lungo come un pensiero

Un romanzo pallido di fatti e vago nella storia, eppure estremo: l'ennesima sfida

Peter Handke e una scena dello spettacolo teatrale appena rappresentato a Vienna. Dopo la sconcertante aggressività usata di recente per parlare di Serbia, riserva ora al pubblico un eloquio moraleggiante. Il romanzo, invece, nell'edizione originale, ha mille pagine, su espressa richiesta dello scrittore.

Recensione di
Luigi Reitani

Non ha certo nascosto le sue ambizioni **Peter Handke** *quando, nel 1994, ha pubblicato in Germania l'«opus magnum» della sua maturità:* **«Il mio anno nella baia di nessuno»** *(ora disponibile in italiano nella bella traduzione di Claudio Groff,* **Garzanti, pagg. 504, lire 36 mila***). Un'intera pagina di citazioni colte, in greco e latino, attende il lettore in epigrafe e l'autore ha persino preteso dal suo editore tedesco un formato tale da far superare al volume le mille pagine! Circola, anzi, la voce che Handke avrebbe desiderato un prezzo di copertina molto più alto di quello, comunque esoso, dell'originale (circa 80 mila lire), in modo da invogliare ... all'acquisto esclusivamente i «veri lettori», e che solo a fatica si sarebbe lasciato dissuadere da tale infelice proposito.*

A ogni modo, comunque lo si consideri, non c'è dubbio che «Il mio anno nella baia di nessuno» rappresenti l'opera più importante di Handke degli ultimi vent'anni, la sintesi della sua ricerca creativa e il manifesto della sua idea della letteratura. Molteplici sono, del resto, i riferimenti interni ad altri testi dell'autore e i rispecchiamenti autobiografici, a cominciare dalla figura del Narratore che, non a caso, porta il nome di Gregor Keuschnig, il protagonista dell'«Ora del vero sentire» (il romanzo della «svolta intimista» dello scrittore, nel 1975) e che presenta molti tratti caratteristici dello stesso Peter Handke: un noto scrittore carinziano di 56 anni, che ama la (ex) Jugoslavia, ha studiato legge e vive in un sobborgo di Parigi (la «Baia di Nessuno», appunto).

E non solo in questo raffinato gioco con la vita e l'opera dell'autore il nuovo libro di Handke è «metaletteratura». Al centro di questa «fiaba dei nuovi tempi», come recita il sottotitolo (che esclude, dunque, la categoria del romanzo), vi è infatti la stesura di un'opera narrativa che s'intitola proprio «Il mio anno nella baia di nessuno». Si potrebbe anzi dire che il contenuto epico del racconto si riassume nella lotta quotidiana del Narratore per la conquista della scrittura, intesa come rispecchiamento dell'esperienza «autentica».

Come già altri «eroi» della prosa di Handke, anche Gregor Keuschnig ricerca infatti il «vero sentire», l'incanto e lo stupore di fronte alle piccole cose, spogliate della loro funzionalità e del loro valore utilitario. Un programma estetico-esistenziale che implica un'analisi microscopica del reale, un predominio esasperato della descrizione sull'azione, e che talvolta rasenta il virtuosismo provocatorio, come quando Handke si diffonde, per quasi venti pagine, nella descrizione di un fungo. E tutto il libro si compone di sequenze descrittive, di istantanee della conoscenza, in cui il mondo sembra rivelarsi al di fuori di ogni logica economica, storica o politica.

A ben guardare, però, il programma di Handke più che escludere la Storia, contrappone a essa un raffinato esercizio di resistenza estetica. Giacché non è propriamente esatto affermare che in questo racconto non accade nulla, al di fuori del «farsi sera», del «cadere della pioggia» o del «primo zigzagare dei pipistrelli», come auspica a un certo punto il Narratore, in un brano che fa venire in mente (forse volutamente), la celebre premessa di Adalbert Stifter – l'autore austriaco dell'Ottocento nume tutelare di questa letteratura delle «piccole cose» – a «Pietre colorate».

In nessun altro libro di Handke vi è invece una tale presenza della grande Storia. A far sfondo al racconto, che si svolge in un futuro prossimo (il 1997!), è addirittura una «guerra civile tedesca» e anche nella vita privata del Narratore ne succedono delle belle: la moglie lo abbandona due volte, il padre muore e il figlio nutre nei suoi confronti accesi sentimenti di odio-amore. Persino negli episodi dedicati alle storie degli «amici» di Gregor (che occupano un intero capitolo), gli elementi di avventura non mancano e la narrazione si sposta disinvoltamente dal Giappone al Friuli alla Spagna.

Tutto ciò che appartiene alla sfera dell'«evento», storico o psicologico, è però messo in secondo piano, assolutamente privo di ogni nesso logico o causale (perché la moglie abbandona il Narratore?, e perché scoppia la guerra civile in Germania?). In un certo senso è come se Handke avesse intenzionalmente voluto irridere i canoni di un bestseller: continui mutamenti di scena, schiere di personaggi, amori e separazioni, guerre e ammazzamenti sullo sfondo. Tutto questo c'è, ma svuotato di ogni valore, reso, per così dire, insignificante rispetto alla descrizione di una terrazza pensile. La psicologia è rifiutata in nome dell'evidenza dei fenomeni. I sobborghi anonimi della Metropoli risultano immensamente più importanti rispetto al falso splendore di Parigi e gli aerei che annunciano la guerra sono solo rumori fastidiosi, quanto lo è la falciatrice del vicino.

Si può forse essere irritati dal gesto estetico, quasi sacrale, di chi pretende, nella propria «Baia», di resistere alla violenza del Tempo e della Storia, ma occorre riconoscere che pochi libri contemporanei sviluppano una tale arte della percezione e della riflessione sulla percezione come «Il mio anno nella baia di nessuno».

HANDKE

Ma presto uscirà dalla casa quieta...

Ma Peter Handke non si ferma qui. Per l'inizio di marzo è infatti annunciato in Germania, pubblicato dalla casa editrice Suhrkamp, un nuovo romanzo. Si intitola «In einer dunklen Nacht ging ich aus meinem stillen Haus» (In una notte scura uscii dalla mia quieta casa»).

Il libro, che racconta la storia di un farmacista di Salisburgo, segna il ritorno di Handke alla prosa creativa dopo la polemica suscitata dai suoi due saggi sulla guerra civile nella ex-Jugoslavia.

HANDKE / TEATRO

Dopo la provocazione resta la confusione

Servizio di
Flavia Foradini

Vienna mette in scena un testo («Preparatevi per l'immortalità») che dura quattro ore. Molto eloquio, tante esortazioni morali, e non poche banalità.

VIENNA — Claus Peymann è probabilmente il regista che in assoluto ha tenuto a battesimo il maggior numero di commedie austriache: venticinque. Trentun anni fa ebbe il coraggio di portare sulle scene un testo che tutti gli altri teatri tedeschi avevano rifiutato: «Insulti al pubblico», di un certo Peter Handke. Da allora il regista tedesco ha portato avanti con l'autore austriaco un sodalizio che è sfociato in sette prime assolute. È stato ancora Peymann che negli anni N[illegible]anta ha riportato [illegible] [illegible]ndke sul sentiero de[illegible] [illegible]rammaturgia, dop[illegible] [illegible]n'assenza di quasi [illegible] [illegible]ci anni. Dapprima con «Il gioco delle domande» e poi con «L'ora in cui non sapevamo nulla l'uno dell'altro». Adesso è stata la volta di «Preparativi per l'immortalità».

Il momento per questo atteso debutto è assai delicato: appena un anno fa, attraverso la sua lettura del pamphlet «Un viaggio invernale lungo i fiumi Danubio, Sava, Morava e Drina, ovvero giustizia per la Serbia» all'Akademie Theater, in cui prendeva partito per lo Stato di Milosevic, e ancor più attraverso la successiva discussione col pubblico, Handke aveva stupefatto la platea con una volgarità e un'aggressività sconcertanti. Dal canto suo Peymann è per così dire in attesa di giudizio: il suo mandato come direttore del Burgtheater scade nel '99, ma è in questi mesi che si decide una sua eventuale riconferma. E le critiche nei suoi confronti piovono ormai da ogni dove. Per di più il rimpasto di governo ha sacrificato il mentore primo del regista, l'ex ministro Rudolf Scholten.

Sia Peymann che Handke avevano dunque bisogno di un successo chiaro.

Per l'occasione il regista tedesco si è così concesso quattro mesi di prove e ha chiamato a raccolta alcuni pezzi da novanta: il fantasioso Achim Freyer per la scenografia; Kurt Schwertsik per le musiche; Gerd Voss, andatosene da Vienna sbattendo la porta un paio di anni fa, ma amatissimo dal pubblico, per un gran ritorno nel ruolo del protagonista; Anne Bennent, un'altra beniamina, per il ruolo della coprotagonista. Anche per le altre parti la scelta è stata accurata, così da garantire una precisione e una vivacità di recitazione ottimali.

E di bravi attori c'era bisogno, per un testo come «Preparatevi per l'immortalità». Quattro ore di eloquio ora di piombo ora di plastica ora di piuma; ruoli appena abbozzati, fatti per essere altoparlanti dell'autore; una storia che quasi non si sviluppa, benché Handke dica che copre un tempo «dalla fine dell'ultima guerra all'oggi e un poco più in là»; dosi massicce di insegnamenti morali e di esortazioni al ravvedimento.

L'azione, se di azione si può parlare, è ambientata in un'enclave in cui regnano miseria e mediocrità: la piccola comunità non ha nella sua storia eroi, non ha scrittori di rango, né personalità di spicco. Un poco come nelle fiabe, nella stessa notte due bambini sono nati dalle figlie del re: Felipe, frutto dell'amore, storpio, sfortunato ma sereno, che si unirà a una rifugiata; Pablo, frutto dello stupro perpetrato da un soldato nemico, intelligente, bello e ammirato e destinato a prendere le redini del potere, che si unirà a una cantastorie. C'è poi una banda di cattivi, che compare sempre all'improvviso e semina morte.

Per il resto tutto è ben confuso. C'è un poco di attualità, un poco di umorismo, molti echi del Vecchio testamento, qualche riferimento al «Faust» di Goethe (davanti alla banda dei cattivi che sta prendendo il sopravvento su Pablo, la narratrice li ferma con un: «siete brutti, brutti e vi cancello dal mondo») e, a distanza di trent'anni dagli insulti di Handke alle platee, ora l'autore, più maturo, è passato alle benevolenti esortazioni: «Vendetta? No! Giustizia», e ancora: «Siate timorati, siate sereni», e ancora: «L'umanità è più sola che mai, ci vuole una legge, prima che l'amore scompaia».

E ci sono banalità mozzafiato, come quando la paura viene spiegata come quel qualcosa che si prova «per un concerto trasmesso in mondovisione». E c'è anche un poco di autocritica, quando Handke fa dire alla cantastorie: «Non definire, racconta!».

Ma ormai si è già quasi alla fine. Tutto è sfilacciato, compresa la messa in scena fino all'intervallo assai efficace; non si è appreso in cosa consistano questi preparativi per l'immortalità, ma non fa niente. Alla ribalta, in uno scroscio di applausi, Peymann lancia verso la platea un Handke impacciato ma compiaciuto. Beato lui.

RESTAURI: FIRENZE E LORETO

La «Vera Croce» è risanata, Sisto V è un «convitato di pietra»

FIRENZE — Undici anni di restauri, cinque miliardi di spesa, ma ora **«La leggenda della Vera Croce»**, il celebre affresco di Piero della Francesca che si trova nella Basilica di San Francesco ad Arezzo, è di nuovo accessibile. La visita ai ponteggi ancora allestiti sarà possibile da domani, su prenotazione (tel. e fax 0575-20.839), e fino al 26 marzo, e quindi dal 31 marzo al 4 maggio (orario: 9-11.30 e 14-18 nei giorni feriali, escluso il martedì mattina: 14-17 in quelli festivi).

L'affresco (inaugurato ieri dal presidente Scalfaro) fu dipinto tra il 1452 e il 1466 e nei secoli ha subito ogni tipo di degrado: terremoti, incendi, sfregi delle truppe napoleoniche, modifica della struttura miraria esterna della chiesa, infiltrazioni d'acqua e successivo inserimento di cemento nelle murature e sotto gli intonaci, fino all'applicazione di resine sintetiche.

Ma già Piero della Francesca aveva messo a serio repentaglio la durata della sua opera, perché non aveva dipinto solo «a buon fresco», ma applicando una serie di tecniche assai atipiche: colori adatti per la pittura «a secco», tempera grassa, verderame, biacca, lacca.

Il complicato restauro ha dovuto affrontare tutti questi problemi, e «ricucire» anche delle toppe grigie (intonaco su zone lesionate), nonché togliere ciò che nel tempo era stato aggiunto: due archi posticci. I lavori, finanziati dalla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio, sono stati a cura della Soprintendenza, in collaborazione con l'Opificio delle pietre dure di Firenze.

A realizzare l'affresco Piero della Francesca fu chiamato alla morte dell'artista incaricato della decorazione della chiesa, Bicci di Lorenzo. Scelse come soggetto le dodici scene dalla «Leggenda della Vera Croce», il testo duecentesco di Jacopo da Varagine. Il suo lavoro durò circa trecento giorni, inframmezzati da lunghe interruzioni, che hanno reso difficile individuare la data esatta in cui l'opera fu completata.

Sconcerto invece a Loreto (Ancona) per un restauro dall'esito singolare. La statua secentesca di **Sisto V**, che sta per essere ricollocata nel sagrato della basilica della «santa casa» di Loreto, sarà infatti dotata di un meccanismo elettrico semovente per un uso panoramico del monumento. La cosa ha lasciato «sgomenti» Italia Nostra e un gruppo di cittadini, che hanno rivolto un appello al ministro dei Beni culturali, ai soprintendenti e all'amministrazione pontificia per scongiurare una simile prospettiva.

La statua del pontefice marchigiano, scolpita nel 1589 da Calcagni e Vergelli e citata nelle memorie di pellegrini illustri, è stata restaurata nel '92 e poi esposta ad Ascoli Piceno. Ora sta per tornare a Loreto ma, tramontata l'ipotesi di una collocazione più arretrata rispetto a quella originale, grazie al meccanismo elettrico potrà essere spostata in «particolari occasioni», autorizzate dalla Soprintendenza.

«Chi ha elaborato e approvato un simile progetto - si legge nell'appello - non si è reso forse conto di quanto irriverente e grottesca sia la trasformazione della statua del fiero papa in una specie di "convitato di pietra" semovente, da relegare in un cantuccio in "particolari" circostanze, non meglio precisate».

LA DECISIONE DELLA PRIMA SEZIONE PENALE DELLA CASSAZIONE: DIBATTIMENTO A ROMA

Giudici militari per Priebke

L'ex nazista di nuovo sotto processo assieme a Hass - I familiari delle vittime: «Speriamo nella giustizia vera»

ROMA — Il processo Priebke torna al Tribunale Militare. La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha deciso così, bocciando anche la richiesta dei difensori dell'ex nazista che chiedeva di essere giudicato in altra sede. Una sorpresa amara per i familiari delle vittime, rimasti traumatizzati dal comportamento non solo in aula della precedente giuria. «Mi auguro che questo sia un processo vero e giusto e non incompleto come quello precedente – ha dichiarato a caldo Rosetta Stame – quando noi familiari non abbiamo potuto non solo intervenire alle udienze, ma nemmeno ascoltare la sentenza».

Certo stavolta non ci sarà più il presidente Agostino Quistelli che aveva voluto un'auletta piccola piccola ignorando il bisogno di esserci delle parti civili: il piemme Antonino Intelisano già annuncia di voler chiedere «locali diversi». Lo stesso che sonnecchiava durante deposizioni agghiaccianti o testimonianze strazianti. Ma soprattutto colui che d ava credito alla tesi di Priebke: «Sono un militare, non ho fatto niente di cui vergognarmi». Ripetuta ancora pochi giorni fa in un'intervista.

Il pm Intelisano si limiterà a chiedere locali più ampi

E' questo lo spettro dei parenti delle vittime. L'ottica militare. Quella che pretende di giudicare quel massacro con logiche di guerra, riportando indietro le lancette del tempo a 50 anni fa.

A meno che la corte di Cassazione non decida alla fine di concedere l'estradizione in Germania per il criminale di guerra. Togliendo una bella «gatta da pelare» alla giustizia italiana che ha già pasticciato molto la sera della prima sentenza. Con quel 'riarresto' di Priebke che, secondo quanto aveva deciso la Corte ora ricusata, doveva invece beneficiare degli arresti domiciliari.

Come Priebke anche l'ex capitano delle SS Karl Hass dovrà essere giudicato dal tribunale militare.

Così, mentre piovono critiche e polemiche e il pidiessino Pietro Folena annuncia di voler proporre l'abolizione della magistratura militare all'attenzione della commissione bicamerale, per una volta, esultano i difensori. «Noi stessi – ha osservato ieri Taormina – avevamo sollecitato questa soluzione che dal punto di vista tecnico è ineccepibile. Siamo comunque sbigottiti di fronte al ritardo che la Corte Costituzionale sta frapponendo al deposito dell'ordinanza sull'annullamento dell'arresto provvisorio disposto dal governo italiano».

«Nei prossimi giorni – ha annunciato – agiremo dinanzi alla corte internazionale di giustizia perchè si accertino le illegittimità fino a questo momento perpetrate dallo stato italiano che da due anni e mezzo ed oltre mantiene in carcere Priebke attraverso provvedimenti illegittimi».

v.p.

DICIOTTENNE USA L'ARMA DEL PADRE

Roulette russa mortale

VERONA — Ha provato a fare la roulette russa con la pistola del padre e, dopo due aver sparato due colpi a vuoto, è rimasto ucciso dal terzo. Questa la ricostruzione dell' episodio di cui è rimasto vittima Fabrizio Guerra, 18 anni, di Cerea (Verona). Il giovane era tornato a casa con un amico minorenne e, dopo essere entrato nella camera da letto dei genitori, ha estratto da una cassapanca la Smith e Wesson del padre Giancarlo, intagliatore di mobili e istruttore di tiro al segno.

Quindi l'ha caricata con un solo proiettile e si è puntato l'arma alla tempia. Inutili i tentativi di dissuasione dell'amico, che poi, per non assistere al tragico gioco, si sarebbe nascosto nel bagno. Dopo due clik andati a vuoto, il terzo ha fatto esplodere il colpo, pare mentre l'amico stava uscendo dal bagno per tentare nuovamente di far desistere Guerra. Il giovane è morto all'istante. I suoi genitori, escludendo che si possa trattare di un suicidio, hanno acconsentito all'espianto e alla donazione di tutti gli organi del figlio. Del fatto si sono occupati i carabinieri di Legnago (Verona).

I carabinieri ritengono che si sia trattato di un'iniziativa autonoma del giovane e che non vi sia stata alcuna istigazione. Dalle loro indagini è emerso anche che Guerra aveva già parlato della sua intenzione di provare la roulette russa. I genitori del ragazzo, secondo quanto accertato dagli investigatori, erano sul punto di separarsi.

Per ora, inoltre, i militari tendono ad escludere la possibilità di una qualche responsabilità nella custodia dell'arma da parte del padre. Quest'ultimo, dal canto suo, ha ribadito di poter escludere che si possa trattare di un suicidio: secondo i genitori Fabrizio, che attendeva di lavorare come muratore, era un giovane ben inserito tra gli amici e di carattere allegro.

IN BREVE

Malata di tumore si affida al «mago»: perde vita e soldi

GENOVA — Per guarire da un cancro al fegato, una donna quarantenne, madre di una bimba di due anni , si era sottoposta ad una terapia di un «mago» che consisteva in una «pozione magica», costata 3 milioni di lire. La donna, dopo dieci giorni di quella cura, a fine agosto del 1992, moriva, dopo aver sospeso, per ordine del «santone» ogni terapia tradizionale. Tre gli imputati per quella truffa: Marcello Vigo, 55 anni, nato a Catania, Francesco Vitale, 53 anni, di Palermo, e Anita Simeoni, 60 anni. Per la pozione avevano chiesto inizialmente 30 milioni.

Roma, nascerà tra due settimane il bambino «venuto dal freddo»

ROMA — Nascerà tra circa due settimane il primo bambino fecondato a partire da un ovocita congelato e fecondato con microiniezione. Si tratta del primo caso in Italia e il terzo nel mondo che è stato ottenuto grazie ad un metodo messo a punto da Carlo Flamigni, direttore dell'istituto di ginecologia dell'università di Bologna che già lo aveva annunciato nel luglio scorso. Secondo quanto ha spiegato Flamigni al Tg5 la tecnica consiste nel «congelare un ovocita, che è una cellula e non l'embrione, superando così problemi etici».

Multa salata all'attore Caglini: ha aggredito due poliziotti

ANCONA — L'attore Umberto Caglini, 22 anni, da bambino interprete di film di successo e della serie tv «Dagli appennini alle Ande», dopo essere divenuto famoso per aver compiuto il giro del mondo in barca a vela insieme ai genitori, è stato arrestato e processato perchè in stato di ubriachezza ha dato un pugno ad un agente all' ingresso di una discoteca di Fabriano e, una volta condotto in commissariato, ha rotto il setto nasale di un secondo poliziotto. Dovrà pagare una multa di sei milioni.

Violenza su una hostess in nave: marinaio condannato a sette anni

CAGLIARI — La Corte d'appello di Cagliari ha condannato a sette anni di reclusione per atti di libidine violenti, lesioni e altri reati minori un marittimo della «Tirrenia», Tommaso Iaccarino, 52 anni, di Meta di Volturno (Napoli), accusato di avere tentato di violentare una hostess della motonave «Petrarca» nell' agosto del 1993 a Olbia. La Corte ha confermato la sentenza emessa nel '94 modificando l'imputazione di tentativo di violenza carnale con quello di atti di libidine violenti.

Sotto la valanga da tre settimane Senza esito le nuove ricerche

COURMAYEUR — Ancora senza esito le ricerche dell'uomo scomparso tre settimane fa sotto la valanga staccatasi dalla Brenva. Ieri alle 8 sono ripresi i sondaggi di Cristiano Marelli, 29 anni, di Busto Arsizio. Guide alpine, finanzieri, uomini della Protezione civile, forestali, Carabinieri, sono stati impegnati tutto il giorno in Val Veny. Sono stati trovati sotto la neve e ghiaccio uno sci e una racchetta che potrebbero appartenere alla vittima. Le ricerche riprenderanno oggi.

CONTINUANO GLI SCIOPERI (REVOCATO QUELLO FISAST-CISAS) MENTRE OGGI BURLANDO TENTA DI MEDIARE

«Rotaia selvaggia» ancora senza sbocco

I sindacati: «Vogliamo negoziare soltanto con Prodi» - Le Fs denunciate per interruzione di pubblico servizio

ROMA — Riprende la trattativa, continuano gli scioperi: i «binari paralleli» della rivendicazione sindacale e di un'impotente, finora, diplomazia ministeriale tenteranno oggi, ancora una volta, di avvicinarsi. Escluso da ogni trattativa, sottoposto a sacrifici «continui», senza intermittenze, l'utente invece usufruirà dell'ennesima giornata di scioperi, l'ennesimo caos ferrovie: l'altro ieri stazioni chiuse, ieri il blocco degli impianti fissi (uffici, prenotazioni, merci etc..), oggi i capistazione. Il «domani» è tempo attualmente senza fine visibile.

Primo pomeriggio, mini[illegible] dei Trasporti, forse P[illegible] Chigi: oggi la di[illegible] Prodi (che intende [illegible]» in due le fs) sa[illegible] una volta «interpre[illegible]» dal ministro Burlando, quindi offerta al placet dei sindacati. Il massimo del successo possibile: una concordia «a percentuale», il resto di ogni accordo possibile – hanno anticipato i sindacati – — potrà venire soltanto da Prodi in persona. Lui ha emanato la direttiva, lui dunque la modifichi, lui intervenga direttamente, ci ascolti e si faccia ascoltare: la persuasione – confidano i richiedenti – è contenuta fra le «tante» righe del programma di scioperi.

Fuori dal ministero, in tutta Italia, su binari fatti per non incontrarsi ma anche per offrire un servizio, si asteranno dal lavoro i capistazione dell'Ucs. Lo sciopero inizia alle 21, termina alle 6 di domani. Le Ferrovie hanno fatto sapere che «è assicurato l'arrivo a destinazione finale dei treni in corso di viaggio all'ora d'inizio dello sciopero, nonchè il serviizo di treni previsto dalla commissione di garanzia. Revocata invece in extremis la protesta del personale d'ufficio della Fisast-Cisas, prevista nelle stesse ore. Il week-end prossimo, a meno di accordi, si replica: prima sciopero generale dei ferrovieri, quindi mercoledì 19 i capistazione per 24 ore etc.. etc..

E questa sera si astengono i capistazione dell'Ucs

Le Fs denunciate per aver mentito agli utenti, il presidente della commissione di garanzia sul diritto allo sciopero, Gino Giugni, che «chiede» ai sindacati di interrompere «momentaneamente» gli scioperi, le associazioni dei consumatori che additano «il totale disprezzo» dei sindacati verso gli utenti: la «Babele-Ferrovie» ieri ha fornito, invero, buona prova di sè. Gino Giugni ha motivato la richiesta «dati gli effetti e i disagi provocati dallo sciopero unitario dei sindacati», si è appellato «ad una grande prova di responsabilità», ha ribadito «la gravità dei danni inferti al cittadino utente». Insieme alle richieste un'accusa: le Fs dovevano garantire 66 treni, ne avevano promessi 18, sono riuscite a offrirne non più di 6.

Riletti dalla Fisast-Cisas i numeri, insieme alle bugie, equivalgono alla denuncia penale: a carico ovviamente delle Fs, per interruzione di pubblico servizio. Senza perifrasi le accuse dell'Adusber, associazione utenti: gli scioperi servono «per difendere privilegi e rendite di posizione all'interno dell'Ente Fs, sottoposte per anni alla più deteriore cogestione, dimostrano quale sia il grado di rispetto verso i diritti degli utenti».

Da qui l'invito al Governo: «Ha sicuramente sbagliato a non aprire la discussione preventiva sul condivisibile riassetto interno alle Ferrovie dello Stato» perchè il conflitto «non venga pagato, come sempre, due volte dai cittadini».

Marco Galluzzo

Un' Italia paralizzata dall'improvvisazione

Fs e Pptt, sabato, domenica e lunedì. Solo il clima carnevalesco consente di utilizzare uno scherzoso scioglilingua per descrivere il drammatico black out che ha paralizzato in questi giorni il Paese.

Uno stop praticamente totale che, ironia della sorte e potenza delle concidenze, ha interessato i due servizi pubblici più inefficienti in un panorama complessivo comunque scoraggiante. «Scioperi così non si vedevano da dieci anni» – affermano orgogliosi i sindacati, forti di un successo certamente importante dal punto di vista dei numeri. La situazione è desolante.

Nuove pesanti agitazioni sono preannunciate per i prossimi giorni. Ma la vicenda ferro-postale di questi giorni non può trovare solo il sindacato sul banco degli imputati. Anche se la sua responsabilità è grande. Dopo decenni di potere incontrastato all'interno di Fs e Poste è stato spiazzato da un atteggiamento governativo improvvisamente decisionista.

Del resto per i partiti della prima repubblica le assunzioni anomale che hanno caratterizzato questi, come altri settori del pubblico impiego, hanno rappresentato un bacino elettorale troppo importante perchè venisse adottato invece un criterio di economicità e di razionalità dell'occupazione. Adesso arrivano i dolori, i buchi di bilancio diventano sempre più profondi e i tagli sembrano inevitabili. Ma perchè il Governo non ha fatto ricorso alla precettazione, considerata oltretutto la possibile violazione della regolamentazione sugli scioperi nei servizi pubblici? «Non volevamo inasprire il confronto» – spiega il sottosegretario Soriero, che segue la trattativa per il Governo. Evviva. Mai si era assistito allo squallido spettacolo di un'azienda ferroviaria (di Stato) che implora i cittadini dal non presentarsi in stazione e promette 18 convogli a lunga percorrenza, non mantenendo però l'impegno. Il governo adesso scarica tutto sul sindacato, ma le sue colpe sono grandi.

Questi anni sono stati così dedicati alla cura di un'immagine inesistente, all'esaltazione di locomotori velocissimi per una rete straobsoleta, o (per parlare di Poste) alla strombazzazta apertura straordinaria festiva degli sportelli. Solo abbellimenti, poca sostanza per settori protetti, inefficienti, che non conoscono la parola concorrenza.

Quello che poi salta agli occhi è l'assoluto disinteresse nei confronti dell'utenza, vessata da continui disservizi e vittima di questi scioperi selvaggi, che in nessun modo viene coinvolta in scelte che così direttamente la riguardano.

Già in altre occasioni è stato dimostrato che non paga far calare all'improvviso su lavoratori e cittadini utenti queste decisioni. E così anche in questo caso la strada che, unica, sembra da percorrere è quella della programmazione, del computo esatto dei costi e dei benefici di questi provvedimenti da adottare, mossa indispensabile per poter tagliare poi le aree di parassitismo vincendo le tutele corporative. Perchè, in fin dei conti, è di servizio pubblico che stiamo parlando.

Giuliano Zoppis

IERI SPORTELLI CHIUSI E CORTEI DI PROTESTA IN TUTTA ITALIA

I postini sul piede di guerra

Fino a giovedì lettere a rischio per il blocco degli straordinari dei postelegrafonici

ROMA — Uffici postali serrati e cortei in tutta Italia. Allo sciopero generale di ieri proclamato dai sindacati di categoria (non partecipa la Cub) ha aderito circa l'80% dei postelegrafonici. Da oggi fino a giovedì 18 febbraio invece niente straordinari, che equivale a dire consegna della corrispondenza in ritardo. I «postini» dunque sono scesi sul piede di guerra. A migliaia hanno partecipato alle manifestazioni e ai cortei che si sono svolti in tutti i capoluoghi di regione. Dal Governo però arrivano già i primi segnali di distensione e la volontà di riaprire il tavolo dei negoziati.

«Il contratto va rispettato, non è in discussione» – afferma Vincenzo Vita, sottosegretario alle Poste. All'origine della protesta infatti c'è la sospensione da parte dell'Ente poste degli aumenti contrattuali e dell'integrativo, il blocco delle assunzioni (ne erano previste 5.000) e i tagli della Finanziaria ai ricavi all'Ente. «Un taglio – ha sottolineato Vita – che con gran fatica fu contenuto entro i 2.000 miliardi nel corso del dibattito alla Camera».

I sindacati, soddisfatti dell'esito della protesta, sottolineano che «non è questione di corporativismo, qui sono in ballo le garanzie democratiche» e assicurano che hanno scelto la giornata di ieri perchè solitamente registra poca affluenza: «Il grosso dei pagamenti delle pensioni – ha ribadito Fulvio Fammoni, segretario generale della SIc-Cgil – si concentra a metà mese. Comunque 20 giorni prima della proclamazione abbiamo fatto sapere agli utenti che potevano anticipare il ritiro delle pensioni al giorno precedente».

Primi segnali di distensione: il governo pronto a trattare

Ma la denuncia del Movimento dei Diritti Civili è scattata ugualmente. «Così come per lo sciopero delle ferrovie – dichiara il leader del Movimento Franco Corbelli – chiediamo alla Magistratura di accertare se la protesta attuata ieri dai dipendenti delle Poste sia legittima e se sono state rispettate le norme di legge».

I sindacati però non ci stanno e chiamano in causa l'indifferenza dell'Ente e del Governo che «si renderanno responsabili degli ulteriori gravi disagi per i cittadini».

Per un nuovo tavolo delle trattative comunque dovrebbe essere questione di giorni. Anche l'altro sottosegretario alle Poste, Michele Lauria, ha ribadito che nelle prossime ore saranno avviati incontri tra le parti. «È ovvio – dice Lauria – che una politica di risanamento in un servizio così delicato per la collettività nazionale non può procedere attraverso tagli di risorse finanziarie o ulteriori riduzioni di personale». Ma Lauria ha parlato anche di una politica di innovazione dei prodotti attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo degli sportelli postali, ampliando l'offerta di collocamento dei titoli di Stato e in via sperimentale di mutui, di polizze assicurative e di vendita delle azioni della società destinate dallo Stato alla privatizzazione.

Alessia Mattioli

L'INGIUSTIZIA FORSE NON E' EGUALE PER TUTTI

Dalla prima pagina

Chi ci ha guadagnato da questo arresto? Forse i colpevolisti che hanno avuto ragione della loro rabbia, sicuramente il «pentito» Marino, che pur accusandosi del reato, non pagherà un giorno di condanna; a seguire, ci sarà stata anche la gioia dispiaciuta dei detenuti, quelli che devono aspettare l'arresto di un Sofri, perché l'indignazione si sollevi e parli della loro condizione. I detenuti, quelli senza l'onore del telegiornale o di altri clamori giornalistici, gente senza reddito e senza avvocato, condannati in primo grado senza lo spreco di un appello, qualche volta persino in contumacia, perché sprovvisti di un recapito che li avvisi del giudizio. Detenuti in sovrannumero, accatastati in celle strette come pugni, con letti fino al soffitto e alimenti immangiabili, uomini con dignità sequestrate e senza fissa dimora, perché passibili di trasferimenti improvvisi. Detenuti violenti e violentati, uniti nella stessa morsa. Piccole infrazioni vengono associate a grandi reati, così che la detenzione diventa scuola, e il carcere continua a ingoiare ragazzi e sputare delinquenti.

Ma per lo Stato va bene così, la carcerazione va interpretata come la restrizione della libertà, allora, che i castigati passino all'Ufficio matricola e depositino, insieme a lacci e cinghie, anche i sentimenti e il tempo, quando verrà l'ora della fine pena verranno avvisati e sbattuti fuori. In quelle condizioni, con qualche amarezza, alla notizia degli arresti eccellenti, qualcuno avrà pensato: «Ora si riparla di noi». A dire il vero, tempo fa c'è stata l'occasione dei politicanti con l'indole da tangente, ma quelli sono passati come un fulmine. Senza nessuna fiducia per una giustizia che loro stessi avevano garantito, si sono sciolti la lingua al primo rumore di serratura. Così via a parlare, accusare e scaricare, oppure, scartando la buona salute dei comizi, ammalarsi gravemente, salvo, ottenuta la scarcerazione, subito ristabilirsi.

Niente di anormale, la libertà fa miracoli. Sì, ci sono anche altri detenuti che si ammalano, ma sono gli anonimi che non fanno cronaca. I tossicodipendenti con pronostici senza futuro e senza attenzione, i disperati, che per interrompere una stanchezza, cercano la fine, le debolezze bastonate, le sciagure depresse e... le tragedie varie, ma quelle sono cronache che non stimolano clamore, i protagonisti sono stati messi lì per dare senso a una punizione, così, peggio per loro. Dentro la disattenzione girano anche gli omonimi, i sospettati e gli indiziati di un vago, arrestati per lo spettacolo delle retate, poi si vedrà, chissà che dal mucchio non venga fuori qualcosa. Poco importa se le attese del carcere lasciano segni profondi, perché anche se assolti, sia per le indicazioni che per la vergogna, ci sarà sempre un marchio da sopportare. Oltre i cancelli c'è un grande popolo di garantisti che dice di voler fare, pensare, cambiare, ma pochi vanno oltre l'intento, tutto il resto è un'alzata di spalle che allunga l'indifferenza. Fortuna che esiste il volontariato, assente questo, non ci sarebbe stato limite al peggio.

Il peggio, quello che non sappiamo spiegare ai nostri figli, quando lo Stato davanti alla barbarie dei vigliacchi, prende la bilancia, quella impressa sull'assicurazione che «la Legge è uguale per tutti», stabilendo da una parte: cinquecento milioni per gli assassini «pentiti», nell'altro piatto: una medaglietta alla memoria per i familiari delle vittime. Allora, con i nostri figli, cosa si deve fare, nascondergli il racconto o consigliare l'esempio?

Hanno arrestato Sofri, Bompressi e Pietrostefani e per loro si sono mossi in tanti. Uomini della cultura, politici rampanti, gente sensibilizzata dal dramma, che ora, per cancellare venticinque anni di attesa e l'ambiguità dei verdetti discordanti, chiederanno la «grazia». Ben trovati, speriamo non succeda anche a loro, col fiammiferò che cerca giustizia, di bruciarsi dita e speranza. E degli altri detenuti, quelli che non hanno l'onore dei nomi a caratteri cubitali?... passata l'emozione, si tornerà a dimenticarli, loro non invogliano le petizioni solidali, perché non sono storia. Meglio passare oltre, andare avanti con la confusione che distribuisce l'indifferenza e vieta la riabilitazione, lasciando ai reclusi un infinito «niente da fare» e un'unica convinzione, che per loro è rimasta solo una strada: la delinquenza.

Sì, avanti con la confusione, adeguiamoci alle civiltà moderne del tipo americano, se possibile superiamole. Impicchiamo i lanciatori di sassi, tagliamo le braccia ai drogati, fuciliamo i rapinatori, se avanza tempo, eliminiamo anche gli omonimi e i sospettati, così ovvieremo al problema delle celle in sovrannumero, poi, di quel che resta della coscienza, giriamola e onoriamo i «pentiti»... e soprattutto: che l'ingiustizia sia uguale per tutti.

Pino Roveredo

REFERENDUM / LA CONSULTA SPIEGA I MOTIVI PER I QUALI HA BOCCIATO I DICIANNOVE QUESITI

«Evitata la paralisi istituzionale»

Secondo i riformatori i criteri applicati sono «abusivi e contraddittori» - Critici i costituzionalisti Barbera e Pasquino

ROMA — I referendum in materia elettorale sono stati bocciati dalla Consulta perchè un' eventuale abrogazione delle norme in vigore avrebbe provocato la paralisi istituzionale, impedendo alla Camera ed al Senato di funzionare. Questa la motivazione depositata ieri dai giudici della Corte Costituzionale che in diverse sentenze hanno spiegato i motivi per cui 11 quesiti referendari sono stati accolti ed altri 19 respinti.

Le spiegazioni della Consulta sono state contestate dai riformatori, firmatari di alcuni referendum bocciati, e dai costituzionalisti Augusto Barbera e Gianfranco Pasquino. Per i riformatori sono stati applicati dei criteri giurisprudenziali «abusivi e contradditori». E questo dimostra che «in Italia l'espropriazione del diritto di voto referendario e l'usurpazione del potere da parte dei massimi organi costituzionali sono prassi consolidate e di fatto accette». Augusto Barbera ha commentato che si tratta di motivazioni «contro l'ordinamento costituzionale e dettate dalla ragione di Stato». «Evitare», cioè, di «turbare gli equilibri politici in questo momento». Gianfranco Pasquino ha osservato che la Corte non si dovrebbe preoccupare della paralisi istituzionale, «semmai poteva mandare un messaggio al Parlamento» che avrebbe posto rimedio in tempo al vuoto legislativo.

Nelle sentenze depositate ieri i giudici della Consulta hanno ritenuto che soltanto sei delle consultazioni popolari proposte dai riformatori di Pannella (quelle sull'obiezione di coscienza, sulla golden share, sulla caccia, sugli incarichi extragiudiziari dei magistrati, sulla carriera di questi ultimi, sull'ordine dei giornalisti) e solo cinque delle proposte regionali (quelle aventi ad oggetto i controlli dello stato sulle regioni, i segretari comunali, i controlli delle regioni su comuni e province, i concorsi e assunzioni, il ministero delle risorse agricole) hanno i requisiti previsti dalla costituzione per i referendum.

Ecco perchè alcuni referendum proposti sono stati bocciati. E' stato detto no ai due referendum sull'abolizione della quota proporzionale di Camera e Senato, perchè un eventuale successo dei sì « comporterebbe una paralisi della operatività dei due organi, dato che il sistema elettorale non consentirebbe più il rinnovo dei due rami del Parlamento. Elezione Csm: il quesito è stato ritenuto «non omogeneo».

Smilitarizzazione della Guardia di Finanza: il quesito è «incongruente» e «inidoneo» a conseguire l'abolizione del carattere militare della Gdf. Per il quesito sulla responsabilità dei magistrati, la Consulta ha riscontrato una «assenza di chiarezza». La legalizzazione delle droghe leggere, poi, costituirebbe un inadempimento degli obblighi internazionali assunti dallo stato italiano. Interruzione gravidanza: la richiesta di consentire anche alla struttura privata di praticare l'aborto e di eliminare il consenso del medico per le interruzioni nei primi 90 giorni di gestazione è stata giudicata inammissibile perchè investe problemi importanti, come la tutela dei diritti dei minori.

Divieto pubblicità Rai: così come la domanda viene proposta, introduce una «nuova statuizione» non riscontrabile nell'ordinamento.

Elvio Sarrocco

REFERENDUM / COMMENTO

«Non svalutiamo anche la funzione del Parlamento»

ROMA — Attraverso una insinuante polemica su un non meglio specificato parlamentarismo consociativo, si arriva facilmente a far perdere di credito alle istituzioni elettive. Abbiamo tutti demonizzato l'arroganza mussoliniana sull' «aula sorda e grigia», ma non vorrei che senza volerlo si insinuasse, specie verso i giovani, una svalutazione del Parlamento come tale.

La contestazione al Parlamento stesso è stimolata, lo ritengano o no, dai fautori ad oltranza dei referendum, definiti come un mezzo primario di espressione della sovranità popolare, senza filtri di «rappresentanti».

Anche se il più tenace propagandista storico delle consultazioni dirette, Marco Pannella, disse con schiettezza una volta che se avesse avuto una forza di cento deputati non sarebbe stato così incline al ricorso referendario. E' dunque un complemento dell'iter legislativo normale, anche se soltanto per l'abrogazione di norme esistenti.

Quando i quesiti sono chiari nulla quaestio. Può soltanto valutarsi su un piano di opportunità la moltiplicazione dei referendum o come chiarezza la comprensibilità dei quesiti. Almeno in un caso vi è stata una precisa alterazione interpretativa; quando si ritennero interdette le centrali elettriche nucleari mentre al cittadino si era chiesto solo se il «sito» potesse essere scelto dall'Amministrazione Centrale in sostituzione dei comuni; se i comuni dovessero beneficiare di contropartite; e se l'Enel fosse autorizzato a partecipare a società estere. Vero è che giuridicamente non si andava oltre queste dizioni, ma vorrei vedere la reazione qualora si programmasse la costruzione di una centrale nucleare.

Tornando al tema generale, è in corso un vivace dibattito su due aspetti: l'ammissibilità di un referendum in materia di leggi elettorali e la portata effettiva del diritto all'autodecisione dei popoli.

In seno all'Assemblea Costituente furono i deputati comunisti (prima firmataria Maria Maddalena Rossi) a proporre di aggiungere ai temi vietati - trattati internazionali, amnistie e norme tributarie - le leggi elettorali. L'argomento più convincente era l'impossibilità di ipotizzare l'abrogazione della normativa in vigore lasciando lo Stato privo di una legge elettorale. L'Assemblea approvò l'emendamento, nonostante il parere contrario del presidente della Commissione dei 75, Meuccio Ruini. E qui nacque il giallo di uno scippo che per carità di patria definirò tipografico. Nel testo finale della Carta le parole «leggi elettorali» scomparvero, senza che sul momento ce ne avvedessimo. Peraltro, l'insuperabilità del rilievo che è impossibile concepire un vuoto nella legislazione elettorale resta. Ad ovviare a questo ostacolo pregiudiziale è ora intervenuta una proposta dell'on. Rebuffa (Forza Italia) secondo la quale fino a che non si abbia una nuova disciplina per le elezioni resta valida e si applica la precedente, anche se «scomunicata» dalla Corte o da un referendum.

Ma, oltre ad un ovvio disorientamento dei cittadini, mi domando quale autorità avrebbe per legiferare un Parlamento modellato su uno schema andato in perenzione. Con l'aggravante che le due Camere, nate con la vecchia matrice, non sarebbero facilmente indotte a far proprie regole elettorali in precedenza non condivise.

Non so se il Partito Democratico della Sinistra preferisca differenziarsi dai comunisti del 1947. Personalmente, credo che sia più equo e prudente sancire la proibizione di deferire ai referendum le leggi elettorali. Più complessa, ma solo in superficie, è la disputa sull'autodecisione. I deputati della Lega Padana hanno protestato con vigore perchè il Presidente della Camera ha dichiarato inammissibile una proposta di testo per far decidere in sede di Bicamerale sulla possibile secessione di parti del territorio nazionale attraverso referendum (lo esprimo in termini riassuntivi).

Giulio Andreotti

REFERENDUM / CONTESTATO AD AREZZO

«Scalfaro, ci hai tradito»

AREZZO — Dopo i fischi in mondovisione al presidente del Consiglio Romano Prodi in occasione dei campionati mondiali di sci al Sestriere, anche il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro è stato oggetto di una clamorosa protesta. L'hanno organizzata i pannelliani e quelli della Lega Nord che non perdono occcasione per contestare il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Ieri la claque di Pannella e di Bossi ha colto l'occasione della visita del Capo dello Stato ad Arezzo per l'inaugurazione del restauro della parete sinistra della «Leggenda della vera croce», un ciclo di affreschi eseguiti da Piero Della Francesca fra il 1452 e il 1466 nella basilica di San Francesco della città toscana. Scalfaro è stato accolto dalle bandiere della Padania, con la croce rossa su campo bianco e fiore verde stilizzato racchiuso in un cerchio su fondo bianco e con uno striscione «Presidente traditore?». Anche all'uscita dalla Chiesa i due gruppi hanno fatto sentire la loro voce con fischi e slogan contro il presidente. Hanno distribuito anche un volantino da parte della Lista Pannella in cui si afferma che il presidente della Republica «è stato accusato in questi giorni di aver fatto pressioni su due giudici della Corte Costituzionale per far respingere la richiesta di referendum sulla smilitarizzazione della Guardia di Finanza». Il presidente della Repubblica non ha dato segni di accorgersene, e dopo aver lasciato la Basilica di San Francesco si è recato al santuario francescano della Verna. Al termine, riebtrato ad Arezzo è ripartito alla volta di Roma in treno. Alla stazione è stato avvicinato dai giornalisti, i quali gli hanno chiesto un commento sulle difficoltà che incontrerebbe l'Italia ad aderire alla moneta unica europea sin dall'inizio. Scalfaro che per tutta la giornata toscana ha mantenuto il silenzio, ha risposto con un ampio gesto di diniego della mano spiegando: «Ha parlato il ministro competente, ha parlato il presidente del Consiglio, che ha fatto sintesi»

---

†

Amorevolmente assistito è tornato alla casa del Padre

Luciano Simonetto

Lo annunciano con dolore il figlio ALESSANDRO con PAOLA, la figlia ROBERTA con MASSIMO, la moglie ANNA, il fratello EZIO con LILIANA e DAVIDE, SABRINA.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12 alle ore 12.15 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Non fiori ma più amore verso il prossimo

Trieste, 11 febbraio 1997

Ciao

nonno Luciano

- ELISA

Trieste, 11 febbraio 1997

Si unisce affettuosamente la famiglia SAIN con DANIELA.

Trieste, 11 febbraio 1997

Si associano MARCO, PAOLO, WALTER, MARIO, LUCIANO.

Trieste, 11 febbraio 1997

Partecipano al dolore le famiglie PRESTI, PIZZULIN.

Trieste, 11 febbraio 1997

Addolorati vi siamo vicini: MANUELA, PETER, BARBARA, MARIA e FRANCO.

Trieste, 11 febbraio 1997

Partecipa al lutto la ditta ZANCHI AUTOFORNITURE.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Pettarin ved. Brovedani

di anni 96

Ne danno il triste annuncio il figlio UMBERTO, le nuore JOZINA e DIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di Mossa.

Gorizia-Mossa, 11 febbraio 1997

Partecipa al dolore la famiglia BERTOLOTTI.

Milano-New York, 11 febbraio 1997

Il giorno 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Coccolo

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma AMELIA, il figlio FABIANO, la figlia GABRIELLA con il marito PINO, i fratelli LILIANA e RICCARDO, i parenti tutti.
Si ringraziano il primario, i medici e personale infermieristico della I Divisione chirurgica ospedale Maggiore e la casa di riposo San Giusto.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

Il negozio "DONNA ERIKA CALZATURE" partecipa al dolore della dipendente signora GABRIELLA COCCOLO SVAGHEL per la perdita del papà.

Trieste, 11 febbraio 1997

Il primario, i medici e il personale della Rianimazione sono vicini a FABIANO.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Willy Senizza

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli LUCIANO, NADIA con il marito LUCIANO e il nipote WALTER, la cognata ANGELA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 febbraio 1997 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

Floriano Zigiotti

La moglie MIA ZIGIOTTI e i parenti ringraziano sentitamente le persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare vada alla signora BERZI e alle sue collaboratrici per la grande umanità dimostrata.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

Il 7 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bunjevacz vedova Parisato

Ne danno il triste annuncio il suo compagno GIUSEPPE HOLZINGER con la figlia GABRIELLA, il fratello NARCISO, i figli ROMEO, DIEGO, SONIA, SERGIO, GIUSEPPE, il genero, le nuore, i nipoti ERIKA e SERGIO, ALESSANDRO e CRISTINA, ELISABETTA, DAVIDE e SUSANNA, MANUELA e ALESSANDRO, DEBORAH, KATIA, ALESSIA, i pronipoti JESSICA e LAURA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 corrente alle ore 11.20 partendo da via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

Vicine a ROMEO famiglie SCUDERI, VESTIDELLO, POCECCO, BENEDETTI, VATTA.

Trieste, 11 febbraio 1997

Partecipano al lutto le famiglie TORCELLO, CHERSICLA, SCODELLARO.

Trieste, 11 febbraio 1997

Partecipa al dolore famiglia MARTINELLI.

Trieste, 11 febbraio 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA

Nella Chiari ved. Crotti

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIA, CESARE e CORRADO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
Si ringraziano per le affettuose cure le signore GRAZIELLA e ADA.
La Santa Messa avrà luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 9 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 11 febbraio 1997

V ANNIVERSARIO

Gabriella Angelomè

Sempre nel nostro cuore.

Mamma e papà

Trieste, 11 febbraio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Gilardi

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, la figlia EMILIA con il marito ALBERTO GIARDINA, i nipoti NINO con DONATELLA e FRANCESCO, EMILIETTA con PAOLO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della clinica Salus.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

Ciao, nonno caro.
- FRANCESCO

Trieste, 11 febbraio 1997

NICO e CECILIA TECILAZICH piangono la scomparsa di

zio Oscar

Trieste, 11 febbraio 1997

Partecipano al dolore GIANCARLO, MARISA, ROBERTO DE ALTI.

Trieste, 11 febbraio 1997

Fraternamente vicine famiglie RICCIO, VERGONE.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Sossi

Lo annunciano la moglie OLGA, i figli RITA e ROLAND, il genero NEVIO e il nipote MARCO.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Aurisina domani, mercoledì 12 febbraio, alle ore 12.30.
La famiglia esprime un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto Medicina uomini dell'ospedale civile di Monfalcone.

Aurisina, 11 febbraio 1997

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cristiano Batagelj

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, i figli MARIO, VERA, PAOLO e SILVIO, i nipoti MONICA, ILARIA, ROBERTO, FABRIZIO e JOSKO.
I funerali seguiranno il 13 febbraio 1997 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

Il 7 febbraio è salita al Cielo l'anima buona di

Eleonora Ravalico ved. Sabbadin

Con profondo dolore lo annunciano il figlio EUGENIO con FRANCA, la cognata MARIA, la nipote ANNALISA con ROBERTO, le cugine GIORGETTA e LAURA e i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento ai titolari e al personale della casa di riposo "RELAX" per la disponibilità e umanità dimostrate.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

Partecipa con dolore alla morte della cara

Eleonora

l'affezionatissima famiglia BIBALO.

Pieve di Soligo, 11 febbraio 1997

Partecipano con affetto ANNALISA e MARIA.

Trieste, 11 febbraio 1997

Si è conclusa l'esistenza esemplare di

Alfredo Sussa

maestro elementare Classe 1897

Si stringono per l'estremo saluto i figli GINA con ROMANO, GIULIO, ELISA; PINO con DIANA, ADRIANA, MARINA, GUIDO, pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alle preziose ANTONIA e VELDA per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno giovedì 13 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

Si è spento il nostro

Vittorio Cataldi

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARIA, i figli LOREDANA e LUIGINO assieme a DARIO e ROBERTA.
Con il suo grande amore per la vita e per noi ci guiderà per sempre.
Si ringrazia il primario dott. TULLIO MORGERA e il personale medico e paramedico dell'Unità Coronarica dell'ospedale di Monfalcone.

Ronchi-Monfalcone, 11 febbraio 1997

†

Il 9 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Nonis in Cotar

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito DANILO, la cognata ANGELA, i nipoti ROBERTO, DINA e DAVIDE, il fratello ARMANDO con la moglie RINA e la nipote GABRIELLA, la nipote INGRID (assenti), il cugino BRUNO con ALIDA.
Un sentito grazie alle amiche ANITA e MARIA, a medici e personale della II Medica.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

Si associano al lutto le famiglie FRANCESCO e CARLO CARDEA, famiglia BARBO, l'amica GIANNELLA.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Podbersic ved. Poggi

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bercari

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVOR e la nuora ARIANNA.
Un sentito ringraziamento al personale del reparto Margherita dell'Itis e al medico curante dott. TRENTO.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

SELENA e LARA salutano affettuosamente

nonno Toni

Trieste, 11 febbraio 1997

Partecipano al dolore di DAVOR la suocera LEDA e il cognato MAURO.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Urgu

Ne danno triste annuncio la moglie CARMELA, i figli ROBERTO e FABIO con le nuore e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

†

Si è spento serenamente

Costantino Tomasi

da Montona d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia RITA con SERGIO, MASSIMO, MARINA, BRUNO, FEDERICA e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale per la chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 11 febbraio 1997

Nonno

resterai sempre nei nostri cuori.
Con tanto amore: FEDERICA, MASSIMO, MARINA e BRUNO.

Monfalcone, 11 febbraio 1997

Il giorno 10 febbraio 1997 si è spento

Mariano Valente

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli DUILIO e ALIDA, la nuora, il genero, la nipote CHIARA, la sorella ANTONIA, i fratelli PIERO e BRUNO e i parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Borgo S. Mauro.

Sistiana, 11 febbraio 1997

†

Il giorno 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Ardizzoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA MORADEI e i parenti tutti.

Trieste, 11 febbraio 1997

Si è spento serenamente

Mario Bernetti

Ne danno il triste annuncio la sorella NELLA, la cognata RESI, i nipoti ONDINA, FULVIO, MARISA, CRISTINA, LIVIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 1997

I ANNIVERSARIO

Eliana Allegretto

AMORE SENZA FINE.
Una Messa sarà celebrata domani 12 febbraio alle 8 in San Foca.
Ringraziamo chi la ricorderà con una preghiera.

La sua famiglia

Trieste, 11 febbraio 1997

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632;

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO veramente capace quarantenne offresi referenziato tel. 040/362522. (1189)

DIPLOMATO ragioneria commercio estero militeassolto cerca impiego serio. Tel. 774096. (1782)

MAGAZZINIERE pluriennale esperienza ingrosso dettaglio trasporti pratico terminali offresi per lavoro serio. Scrivere a cassetta n. 19/R Publied 34100 Trieste. (A1780)

19ENNE militesente patente B offresi come meccanico elettrauto. Telefono 040/370487.

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA sociale cooperativa sociale ricerca impiagato/a esperienza contabilità adempimenti fiscali buona conoscenza Pc. Inviare dettagliato curriculum a: Agenzia Sociale Coop., via Ralli 3, 34100 Trieste.

AZIENDA Agricola vini Doc Colli orientali del Friuli affermatissima sul mercato nazionale cerca concessionario o rappresentante per Trieste e provincia. Scrivere referenziando Cassetta 6C/C Spe 33100 Udine. (GUD)

DIPLOMATO tecnico ortopedico cercasi. Telefonare dopo ore 19 0432/541415. (G012)

GABETTI Op. Imm. ricerca per la propria sede di Trieste, responsabile commerciale. Viene richiesta esperienza pluriennale e iscrizione al ruolo degli agenti immobiliari. Telefonare ore ufficio 040/763325.

MANUTENTORE poliedrico veramente capace cercasi per piccola industria. Scrivere a cassetta n. 4/2 Publied 34100 Trieste.

NEGOZIO centrale cerca commesso esperto salumeria. Scrivere a casetta n. 11/R Publied 34100 Trieste.

ODONTOTECNICO con modesta esperienza laboratorio cercasi. Tel. 040/51165. (A1462)

PROMOTEL srl seleziona telefoniste part-time 20-40 anni residenti nel Monfalconese. Fisso + incentivi. Presentarsi dalle 11 alle 14 e dalle 16 alle 18 a Monfalcone via IX Giugno 86. (C080)

RISTORANTE pesce operativo tutto l'anno cerca espertissimo cuoco, cameriere sala ristorante con molta esperienza inoltre internista signora (aiuto cucina) fax 774546 oppure scrivere a Publied cassetta nr. 8/R 34100 Trieste. (A00)

5 Rappresentanti

A. GRIZZLY Italia SpA. Necessitano due collaboratori per lavoro esterno presso piccole medie aziende zona Trieste - Gorizia. Affiancamento costante fino raggiungimento guadagno medio otto milioni mensili. Telefonata gratuita 167234270.

AZIENDA nazionale, leader proprio settore, per ampliamento organico seleziona tre agenti vendita anche prima esperienza. Zone di lavoro Udine e Gorizia e relative province. Si offre addestramento tecnico commerciale altamente qualificato, lavoro organizzato, possibilità di carriera per i più determinati. Trattamento provvigionale interessante con premi e incentivi mensili. Inquadramento Enasarco. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. (GUd)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio.

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040/306226 040/305343. (1126)

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano in contanti mobili soprammobili libri orologi purché antichi 040/305709.

MARIALIETA Verchi acquista in contanti abiti biancheria borsette scarpe purché antichi 040/305709. (A1505)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 - 0330/480600.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1792)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI affitto maggio-settembre casa accesso macchina giardino preferibilmente zona Costiera. Tel. 0368/285616. (1775)

GABETTI Op. Imm. cerchiamo per nostri clienti referenziato villetta o appartamento zona altipiano. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (C00)

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per un anno max 600.000. Tel. 040/362158. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO zona stazione bellissima mansarda arredata soggiorno caminetto camera bagno persona referenziata non residente tel. 040/816327.

GORIZIA centro affittasi appartamento 110 mq ambulatorio ufficio. Tel. 0337/544549. (B00)

MONFALCONE KRONOS Ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L. 900.000 mensili. 0481/411430. (C00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPd)

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (GPd)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

FRUTTA-VERDURA centrale adatto coppia ottimo avviamento bene attrezzato telefono 273996 serali. (A981)

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano.

SOCIETA' immobiliare acquisisce aziende, totalmente o in partecipazione, con fatturato interessante anche in difficoltà. Gradito intervento di consulenti. Astenersi se privi requisiti. Tel. 0421/560713 - fax 52303. (GPd)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

VENDESI licenza tab. merc. IX, arredi. Prezzo interessante telefonare mattina 0481/791190. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

GABETTI Op. Imm. cerchiamo bifamiliare con giardino in zona servita. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (C00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. ROIANO vendesi appartamento moderno soggiorno matrimoniale cucina bagno 105.000.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A1768)

ADIACENZE Besenghi proponiamo ottimo appartamento al terzo piano con ascensore. Camera cameretta soggiorno cucina abitabile servizi separati poggiolo e cantina. Riscaldamento autonomo. Posizione tranquilla 175.000.000 trattabili. B.G. 040/272500.

ADIACENZE Università nuova (via Cologna) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, ingresso, soggiorno con cucinotto, ampia matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, due poggioli, armadio a muro, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ADIACENZE via Cantù in ottimo stabile d'epoca, appartamento tranquillo, ristrutturato a nuovo, tinello con cucina, camera matrimoniale, bagno, 69.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

APPARTAMENTO Domio 80 mq possibilità ampliamento, 2650 mq GIARDINO vendesi Di & Bi. Tel. 040/299137. (A1709)

AQUILEIA ITALIA 0431/31882 villetta a schiera di testa cucina soggiorno tre camere servizio ampio giardino.

ATTICO recente su due livelli, saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze. Vasta area di parcheggio giardino condominiale e campo da tennis. Dotato di due ascensori. Perfette condizioni panoramico occasione lire 360.000.000. B.G. 040/272500.

BARCOLA mq 120 splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista mare tel. 040/420939 privato vende 480 milioni.

CERVIGNANO ITALIA 0431/31882 cucina soggiorno camera servizio ripostiglio posto macchina.

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città, in una palazzina recente, signorile, in perfette condizioni, appartamento ottimo, ampio ingresso, salone, due matrimoniali, ampia cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza panoramica di circa 25 mq, grande ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, prezzo interessante. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde; appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

DRAGA S. Elia nel paese di Bottazzo oggi riserva naturale, proponiamo stalla con fienile di grande metratura con annesso bosco e vigneto nelle immediate vicinanze, il tutto a lire 150.000.000. E ancora mulino (rudere) con orti pianeggianti di circa 4000 mq adatto uliveto o vigneto, il tutto per lire 80.000.000 trattabili. Possibilità di acquistare altri lotti di terreno sparsi. Adatto abitazione, imprese, agriturismo, associazioni, club, allevamento, tempo libero. B.G. 040/272500.

GRADO ITALIA 0431 82384 cucina soggiorno due camere servizio terrazzo 170.000.000.

GRADO ITALIA 0431/82384 cucina soggiorno camera servizio ripostiglio terrazzino.

GRADO Pineta GABETTI Op. Imm. miniappartamento perfette condizioni due livelli posto auto. Tel. 0481/44611. (C00)

L'IGLOO Opicina luminosissimo appartamento di ampia metratura in villa Liberty con parco consegnata con tetto e facciate completamente rifatti. Si compone di salone, matrimoniale, due singole, cucina, doppi servizi, splendida veranda riscaldata strutturata a secondo salone interamente esposta sul parco come un giardino d'inverno. Cantina e soffitta. Giardino di proprietà. Posti macchina, peculiarità di ampie finestre in tutti i vani. Termoautonomo. L. 320.000.000 prezzo ribassato. 040/661777.

L'IGLOO ottima occasione luminosissimo paraggi viale XX Settembre in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento completamente ristrutturato che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, singola, bagno, porta blindata serramenti nuovi termoautonomo L. 173.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Luigi vista totale golfo. Vi proponiamo un particolarissimo appartamento con giardino proprio e terrazze abitabili in palazzina super signorile con posto auto di proprietà. L'appartamento è stato completamente ristrutturato su progetto di un abilissimo architetto che ha rivoluzionato la disposizione degli interni con sapienti giochi di tagli di mobili tutti su misura che creano un effetto "a tutto tondo". Le grandi vetrate, le porte in vetro acidato alte sino al soffitto, la vasca idromassaggio incassata nel pavimento, marmi, travertino, legni pregiati e grandi armadiature divisorie accessibili da entrambe le pareti, sono solo un'idea di quanto l'appartamento offra. Lit. 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione luminosissimo vicolo delle Rose Roiano, in palazzina signorile in splendida posizione panoramica vista golfo e verde, proponiamo otitmo appartamento composto da ingresso matrimoniale singola cucina abitabile bagno salone ampio terrazzo box L. 290.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione ultimo piano con ascensore zona Stazione in palazzo d'epoca appartamento di buona metratura luminosissimo. Ingresso corridoio ampio salone matrimoniale cameretta cucina abitabile ripostiglio bagno con vasca wc soffitta termoautonomo ottimo pavimentazione perfetta a parquet L. 185.000.000. 040/661777.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Doberdò appartamento ingresso indipendente due letto giardino di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano miniappartamento soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto 140 mq terrazzo L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento soggiorno con terrazzo cucina due camere matrimoniali bagno box e cantina L. 137.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS corso del Popolo appartamento ultimo piano con soffitta bicamere studio cucina ampio soggiorno bagno L. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Fogliano casa parzialmente accostata disposta su tre piani completamente ristrutturata giardino box auto posizione tranquilla. L. 220.000.000.

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento tricamere al secondo piano ingresso soggiorno ripostiglio cucina bagno corte esclusiva e parte di corte in comproprietà. L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa a schiera in zona verde e molto tranquilla disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, tricamere biservizi L. 275.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina bicamere ampio soggiorno cucina abitabile e ampio terrazzo box termoautonomo. Ottima opportunità L. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento esclusivo in bifamiliare di futura costruzione bicamere piano terra box auto giardino esclusivo ingresso indipendente L. 196.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano centralissimo appartamento ultimo piano tricamere box auto ristrutturato 40 mq terrazza L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa schiera in costruzione disposta su tre livelli doppio posto auto giardino ottima opportunità L. 260.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS zona S. Polo, appartamenti in fase di realizzazione, varie metrature con giardino o mansarda, ottime finiture. Da L. 172.000.000.

MUGGIA Chiampore e paraggi campo sportivo vendonsi terreni edificabili di circa 1000 mq circa ognuno con possibilità di costruire una villa unifamiliare. Anche vista mare. Da lire 160.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare. Saloncino con caminetto cucina abitabile due camere doppi servizi terrazza lire 270.000.000. Possibilità box macchina. B.G. 040/272500.

MUGGIA perfetto appartamento semicentrale con camera cameretta soggiorno cucina bagno grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale. Lire 180.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare possibilità bifamiliare. Cinque/sei stanze salone cucina bagni grandi terrazze solarium giardino 2000 mq circa garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera camerino soggiorno cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. E' composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino, adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta a un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500.

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di grande terrazza, 40 mq circa panoramicissima vista golfo attrezzata con barbecue. L'immobile è composto da due camere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio veranda. Gli impianti sono a norma. Lire 265.000.000. Possibilità garage. B.G. 040/272500.

OCCASIONE San Giusto in ottimo stabile recente, piano alto con ascensore, luminosissimo ingresso con corridoio, tinello, cucinotto, due matrimoniali, cameretta, bagno con servizio separato, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento autonomo a metano, 160.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento. Massimo confort e rifiniture di alto livello. Salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. Informazioni ufficio. B.G. 040/272500.

OTTIMO via dei Vigneti camera cameretta cucina abitabile soggiorno bagno due poggioli (uno verandato). Cantina posto macchina coperto. Ottime condizioni soleggiato lire 170.000.000. B.G. 040/272500.

PADRICIANO per amatori rustico vendesi stalla fienile 160 mq. Di e Bi. Tel. 040/299137.

PRIMAVERA 040/311363 adiacenze Perugino recente sesto piano 84 mq ascensore poggiolo cantina. (1776)

Continua in ultima pagina

CAMIONISTA DI AURISINA MUORE IN UN MAXI-TAMPONAMENTO SULLA SERENISSIMA

La nebbia uccide in Veneto

Una quarantina i feriti - Coinvolte più di 120 automobili - Incidenti a catena sulla Venezia-Padova

PADOVA— Nebbia-killer su strade e autostrade del Veneto. Una serie di incidenti e di tamponamenti avvenuti nella mattinata hanno provocato un morto, una quarantina di feriti ed il coinvolgimento di alcune centinaia di veicoli. L'incidente più grave è avvenuto sull'autostrada Serenissima A-4 Venezia-Trieste dove si sono tamponate due autocisterne, una carica di gasolio l'altra di cherosene.

Nell'impatto uno dei due veicoli ha preso fuoco e il conducente, un camionista di Aurisina, Vittorio Rossi, 62 anni, è morto. Il corpo è stato trovato nella cabina dell'articolato con il cherosene, incendiatasi dopo aver urtato l'autocisterna con 38.000 litri di petrolio, condotta da un camionista sloveno, Zlatko Zeljkovic, 22 anni, rimasto illeso. L'autostrada è stata chiusa tra i caselli di Cessalto e Quarto-D'Altino.

Una serie di tamponamenti a catena si sono verificati sempre ieri mattina sull'autostrada A3 Venezia-Padova.

Qui i feriti sono stati una quarantina, di cui uno solo in maniera grave e sono stati ricoverati negli ospedali di Padova, Monselice, Trapano e Rovigo. Sono rimasti coinvolte circa 120 auto e il traffico autostradale, lungo circa 30 chilometri è rimasto fino al tardo pomeriggio chiuso su entrambi i sensi di marcia.

Quando si sono verificati gli incidenti, nelle prime ore della mattinata, la visibilità era al di sotto dei 50 metri e questo ha causato anche alcuni problemi ai soccorsi in quanto gli elicotteri di polizia stradale e carabinieri abitualmente usati per il trasporto dei feriti non sono potuti decollare.

Altri tamponamenti si sono verificati sull'autostrada A-27 tra Mogliano Veneto e Treviso Nord. Negli incidenti - sono rimaste coinvolte una decina di automobili - è rimasto ferito, in modo non grave, anche il comandante della divisione carabinieri «Vittorio Veneto» generale Vincenzo Calderaro.

Ancora incidenti, per fortuna leggeri, provocati dalla nebbia sono avvenuti sulla statale Romea. Sull'autostrada A-4, nel tratto di Noventa di Piave (Venezia) in direzione Trieste, si sono verificati tre diversi tamponamenti con una decina di veicoli coinvolti. Infine sulla rotatoria del motel Agip un autotreno ha perso il carico, bloccando il traffico sulla tangenziale di Mestre.

La nebbia, oltre che sulle strade ha creato problemi anche al traffico aereo. Lo scalo «Marco Polo» di Tessere è stato chiuso per tutta la giornata e molti voli sono stati dirottati sull' aeroporto di Ronchi dei Legionari. La nebbia aveva già limitato domenica l'attività dell'aeroporto veneziano ad una ventina di voli tra arrivi e partenze. Regolare invece la situazione all'aeroporto veronese «Valerio Catullo», dove la visibilità è normale. I maggiori problemi riguardano il traffico lungo le principali strade del Veneto, con l'eccezione delle province di Vicenza e Verona.

LEGNAGO: COLPITO ALLA TESTA IN AUTO

Sassi-killer, altro ferito

VERONA — I mostri, gli arresti, i controlli sembrano che non siano serviti a nulla: il lancio di sassi dai cavalcavia, continua. L'altra sera ad essere colpito dai lanciatori-killer è stato Giampaolo Ghiotto, 35 anni, di Trecenta (Rovigo). L'uomo è rimasto ferito al volto a causa di un sasso che ha colpito l'auto, una Mercedes, sulla quale viaggiava. Il fatto è avvenuto poco dopo le 22, nei pressi di Legnago, nel Veronese.

Secondo quanto ha ricostruito la polizia, mentre percorreva la superstrada 434 che collega Verona a Rovigo, la Mercedes su cui viaggiava Giampaolo Ghiotto è stata colpita da un sasso lanciato dal cavalcavia di Villa Bartolomea, nei pressi di Legnago. Il sasso ha infranto il parabrezza della vettura ed è rimbalzato sull'asfalto, ma alcune schegge del vetro infranto hanno colpito alla testa il conducente.

Ghiotto ha subito fermato la sua auto, ma causa anche la scarsa visibilità per la nebbia che gravava su tutta la zona, non è riuscito ad individuare il responsabile del lancio. L'uomo si è allora recato a denunciare il fatto alla Polstrada di Legnago, per poi farsi medicare al pronto soccorso del locale ospedale.

Agli agenti della polizia stradale, l'automobilista rodigino, che viaggiava da solo ed era diretto verso casa, ha raccontato di aver sentito un botto improvviso senza però capirne subito la provenienza. Scattato l'allarme si è immediatamente recata sul posto una pattuglia della polizia stradale. Nel frattempo sono subito scattate le ricerche nella zona che però non hanno dato alcun esito.

I lanciatori di sassi — come i recenti fatti di Tortona dimostrano — vanno addirittura sui cavalcavia anche muniti di telefonini per avvisare i complici in caso di arrivo delle pattuglie. Così al termine dei controlli nella zona dell'incidente, gli agenti della Polstrada hanno trovato il sasso, di forma ovoidale e del peso di circa tre etti, che ha colpito l'auto di Giampaolo Ghiotto.

INDAGATO A BRESCIA

«Mi hanno sbancato»: accusa di corruzione per Pacini Battaglia

Ma il banchiere non risponde: «Restituitemi l'agenda»

BRESCIA - Francesco Pacini Battaglia è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Brescia con l' ipotesi di reato di corruzione. Secondo quanto si è appreso ieri in ambienti giudiziari dopo l' interrogatorio del banchiere, l' iscrizione di Pacini risalirebbe al dicembre scorso, mentre per Antonio Di Pietro, l' avv. Giuseppe Lucibello e il costruttore Antonio D' Adamo, l' accusa rimane quella di concussione. Sempre secondo quanto si è saputo, per Pacini si tratterebbe, quindi, di un' ipotesi «alternativa» che i pm bresciani avrebbero formulato al fine di poter contestare a Pacini alcune risultanze delle indagini a suo carico.

L' inchiesta era nata da alcune intercettazioni telefoniche, disposte dalla procura della Spezia, nelle quali Pacini Battaglia, tra l' altro, pronunciava le ormai famose e contestate frasi: «A me Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato» e «Per uscire da Mani Pulite si è pagato». Il 12 novembre scorso i magistrati spezzini avevano trasmesso gli atti dell' inchiesta alla procura di Brescia ed erano stati iscritti nel registro degli indagati Di Pietro, Lucibello e D' Adamo con l' ipotesi di reato di concorso in concussione.

I magistrati bresciani stanno valutando la fondatezza dell' ipotesi di accusa, basata sul rapporto del Gico di Firenze della Guardia di Finanza, secondo la quale Di Pietro avrebbe riservato un trattamento di favore a Pacini Battaglia, suo indagato e difeso da Lucibello, ritenuto amico del magistrato. Sempre secondo gli investigatori del Gico, parallelamente all' evolversi della vicenda giudiziaria del banchiere italo-svizzero vi sarebbe stato il versamento di «ingentissime somme di denaro» a favore di Lucibello e, nel '93, un versamento di 15 miliardi dalle società lussemburghesi del banchiere a quelle di D' Adamo che versavano in gravi difficoltà economiche.

Il 27 dicembre scorso i giudici del Tribunale del riesame di Brescia, al quale gli indagati si erano rivolti per ottenere la restituzione del materiale loro sequestrato durante le perquisizioni disposte dalla Procura di Brescia, avevano censurato pesantemente l' operato del Gico e degli stessi magistrati bresciani, definendo «privi di motivazione quindi illegittimi» i provvedimenti di sequestro. Sempre secondo i giudici del Tribunale del riesame, dal rapporto degli investigatori si poteva trarre solamente l' affermazione che il reato ipotizzato era quello di concorso in concussione, mentre rimaneva del tutto indeterminata la condotta attribuita agli indagati.

CAMORRA / INCURSIONE NEL CIMITERO DI ERCOLANO PER LANCIARE UN MACABRO AVVERTIMENTO

Divise sporche, «avvertito» il pentito

«Sfregiata» la tomba del figlio di Leonardo Zirpoli, l'uomo che ha contribuito ad incastrare i poliziotti collusi con i clan

NAPOLI — Ciro Zirpoli, 16 anni, è stato ammazzato due settimane fa in circostanze ancora non del tutto chiarite (dapprima si era parlato di possibile vendetta trasversale, poi la pista sembrava aver perso peso). Era il figlio di Leonardo, trafficante di droga, ex uomo di fiducia dei boss vesuviani divenuto, poi, prezioso collaboratore di giustizia. Ieri notte qualcuno è entrato nel cimitero di Ercolano ed ha profanato la tomba del ragazzo, danneggiando la lapide e distruggendo le fioriere.

Un macabro avvertimento della mala, quello che per i criminali rappresenta il più grave «sfregio» nei confronti di un ex uomo d'onore, oggi «pentito» (la sua «collaborazione» è stata a tratti interrotta dopo che egli stesso aveva denunciato minacce nei confronti dei famigliari, pressioni che sarebbero state esercitate anche attraverso un avvocato successivamente arrestato).

Dalle confidenze del pregiudicato, unite a quelle di altri cinque camorristi che hanno accettato il programma di protezione (gola profonda: il boss Simone Cozzolino) è scaturita la clamorosa indagine della Procura antimafia partenopea sulle collusioni tra le divise infedeli e le «famiglie» che spadroneggiavano nella fascia costiera alle falde del grande vulcano; inchiesta che ha portato in cella dapprima 19 poliziotti (agenti, sovrintendenti ed ispettori) che avevano in passato fatto parte del commissariato Portici-Ercolano o della sezione Narcotici della Questura, e poi il vicequestore ex capo della Squadra Mobile Sossio Costanzo, che della Narcotici è stato la guida per quasi due lustri.

L'inchiesta ha coinvolto anche l'ex capo della Mobile

Un vero e proprio terremoto che si sta abbattendo sui vertici della polizia all'ombra del Vesuvio: a «pentirsi», infatti, ora sarebbe anche uno degli agenti ammanettati. Rivelazioni, le sue, che hanno fatto scattare l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Costanzo e che avrebbero messo nei guai anche altri due 007: Giuseppe Palumbo, questore, ex capo della Mobile attualmente al vertice dell'Ufficio ispettivo della Questura napoletana, e Francesco Di Ruberto, ex vice capo della Mobile e per molti mesi alla testa della sezione Omicidi (oggi è dirigente del commissariato di Nocera Inferiore). I due super-investigatori, che hanno condotto all'inizio degli anni '90 brillanti operazioni anti-camorra, sarebbero già stati raggiunti da un'informazione di garanzia.

Una figura nuova, Innocenzo Treviglio. In servizio alla Narcotici dall'89 al '93, il poliziotto-colluso-«collaborante» avrebbe deciso di raccontare «tutte le attività illegali della Questura».

L'agente ha parlato ai pm delle «operazioni simulate», dei ritrovamenti di armi che in realtà sarebbero state collocate in luoghi prestabiliti dal boss Cozzolino.

Treviglio, sempre secondo indiscrezioni, ha confermato di aver partecipato all'arresto di persone innocenti. E quando manifestò le sue perplessità a Costanzo, che comunque «non conosceva Cozzolino», questi gli avrebbe risposto: «tanto escono presto di galera».

P. G.

CAMORRA / PROVOCAZIONE

Prete redentorista alle mogli dei boss: «Lasciateli soli»

PALERMO — L' appello di un prete apre una discussione nella Chiesa. La moglie di un mafioso può abbandonare il marito responsabile di delitti? Padre Nino Fasullo, prete redentorista, ha proposto al convegno di Palermo sulla «donna nell' universo mafioso» una riflessione che si richiama al cosiddetto «privilegio paolino». A una moglie che poneva il problema della convivenza con il coniuge non credente, san Paolo consigliò di abbandonare il marito che le impediva di «vivere la fede secondo le esigenze del Vangelo».

«Non intendo sollevare - ha precisato padre Fasullo - un problema canonico. Voglio solo richiamare un insegnamento autentico della Chiesa che, lungi dal raccomandare la rassegnazione e il compromesso morale, apre alla libertà, per vivere in pace». Il sacerdote ha citato il caso di Giuseppina Spadaro, che ha chiesto la separazione dal marito diventato pentito, per indicare un percorso diverso: «Queste donne 'divorziano' dai loro uomini a motivo del pentimento. La Chiesa invece insegna a divorziare a motivo del non pentimento, cioè dell' affiliazione alla mafia».

Il prete ha comunque spiegato che il suo appello non mette in discussione il principio dell' indissolubilità del matrimonio: «Io mi rivolgo alle donne perchè prendano le distanze dal crimine, che è peccato, e facciano una scelta morale coerente con la fede».

La «provocazione» di padre Fasullo ha trovato eco negli ambienti ecclesiastici e del diritto canonico. «Per una dichiarazione di nullità si può pensare solo ad una qualità taciuta con dolo prima del matrimonio, ma è difficile da provare - sostiene Salvatore Bordonali, titolare di diritto canonico all' università di Palermo - l' altra strada percorribile è quella della 'separazione', cioè del divorzio, perchè per lo 'scioglimento' l' unica ipotesi prevista dal codice canonico è quella del matrimonio «rato ma non consumato». D' accordo con Bordonali si dice l' avv. Sergio Fernandez, matrimonialista, che spiega: «La dichiarazione di nullità è più facile a dirsi che a farsi, perchè bisogna invocare la nullità come «conseguenza dell'errore sulle qualità». Ma nello specifico è difficilmente ipotizzabile una simile condizione: la donna a Palermo, in Sicilia, sa bene con chi sta contraendo matrimonio».

Monsignor Domenico Mogavero, ex difensore del vincolo, ora giudice del tribunale ecclesiastico, spiega che il matrimonio può essere annullato solo se la donna dimostra che non era a conoscenza della qualità di «uomo d' onore» del marito. «In questo caso - afferma mons. Mogavero - il matrimonio può essere dichiarato nullo per un errore su una qualità importante della persona che pregiudica la vita familiare».

I NOMI DI 323 MAGISTRATI NEI DOSSIER DELL'UFFICIO AFFARI RISERVATI TROVATI IN UN DEPOSITO SULL'APPIA

Il Viminale schedava le «toghe rosse»

Un fascicolo anche su Luciano Violante, attuale presidente della Camera - «Informative» su tutto: interventi, articoli, opinioni

ROMA — Trecentoventitrè magistrati schedati. Alcuni ancora in servizio. Alcuni seduti ora su poltrone importanti. Altri morti. Uccisi in attentati nel corso di indagini coraggiose.

Eccoli, gli scheletri del Viminale lasciati a dormire per vent'anni indisturbati nei locali di via Appia, tra una quantità di carte prive di rilevanza penale. Ma queste schede no. Questi fascicoli dedicati ai magistrati considerati di «sinistra» qualche sospetto ai magistrati romani lo hanno suscitato. E ieri, dopo il polverone alzato dalla notizia che a Milano - sulla base di una parte di quelle stesse carte - è finito sotto indagine il prefetto Carlo Ferrigno, la procura ha concesso qualche chiarimento in più. Sia pure senza concedere l'elenco dei nomi dei magistrati schedati.

Che fra quei nomi ci sia quello del presidente della Camera, Luciano Violante, è confermato solo in via indiretta: fra quei «magistrati ordinari», dichiara la procura, ce ne sono «alcuni ancora in servizio o che rivestono alti incarichi istituzionali». Ma è escluso che fra questi possa esserci il nome del capo dello Stato: l'attività di schedatura va dai primi anni '60 alla seconda metà degli anni '70. Ma soprattutto fra il '69 e il '72. Anni caldi. Anni di stragi e di attentati contro magistrati che tentavano di decifrarle, come il giudice Occorsio.

Molti giudici morti mentre tentavano di fare luce sui misteri italiani

Le toghe «rosse», venivano tenute sotto controllo per la loro attività pubblicistica, per i loro interventi in convegni o pubblici consessi, ma anche per «voci correnti nel pubblico». «Pettegolezzi» sulla loro appartenenza a movimenti politici di sinistra. Un'attività di schedatura sfuggita alla classificazione, come una consistente parte delle carte ritrovate nel deposito del Viminale, ora al vaglio dei piemme Franco Ionta, Giovanni Salvi e Pietro Saviotti. Perchè?

«E' normale che il ministero dell'Interno - spiega il piemme Salvi - svolga attività informativa, quello che desta meraviglia è che una sua parte sia sottratta a responsabilità di alta amministrazione. Questo comporta che non è conoscibile secondo le normali scale gerarchiche». La maggior parte dei documenti, ha chiarito Salvi, ridimensionando le notizie della prima ora sull'esistenza di milioni di italiani schedati, sono regolarmente archiviati e «costituiscono parte dell'archivio consultabile in via magnetica». Carte dunque di grande valore storico, come sta apprezzando giorno per giorno la professoressa Paola Carucci, direttore nazionale dell'archivio di Stato che li sta catalogando per la procura, ma niente altro.

«Parallelamente però - continua Salvi - è stata trovata una quantità notevole di documenti non regolarmente archiviati e documenti privi di classificazione o numeri di protocollo riguardanti attentati compiuti alla fine degli anni sessanta e i fascicoli relativi ai 323 magistrati».

Al Viminale comunque la procura di Roma ha rinnovato l'apprezzamento per la «piena collaborazione fornita». Del resto, fanno notare i piemme, le carte sono state ritrovate proprio da personale del Viminale e solo «occasionalmente durante la ricerca del giudice istruttore Guido Salvini di documentazione diversa da quella poi rinvenuta». Tuttavia lo stesso piemme Salvi aggiunge che «ci sono ancora cose che non quadrano» e sulle quali la procura di Roma intende fare piena luce.

Virginia Piccolillo

CORTICCHIA

Il «nemico» del Pool ha una villa miliardaria

MILANO — L' ex brigadiere dei carabinieri Felice Corticchia, arrestato per calunnia nei confronti del pool «mani pulite» di Milano e del presidente della Camera Luciano Violante e per violenza e minacce ad una giornalista per costringerla a compiere un reato, è titolare di una villa a Santo Domingo. E' quanto emerge dall' ordine di custodia cautelare che gli è stato notificato in carcere a Peschiera del Garda (Verona) sabato scorso. Nell' ordine di custodia cautelare, chiesto dalla Procura di Milano e firmato dal gip Iole Fontanella, compare che Corticchia è titolare di una villa da 95 mila dollari, parte dei quali già versati. L' ex brigadiere sarà interrogato oggi a Milano dal gip Fontanella. I suoi legali, che oggi hanno presentato un' istanza al Tribunale della Libertà contro l' ordine di custodia cautelare, hanno comunque annunciato che il loro assistito si avvarrà della facoltà di non rispondere.

LA CUF: LE TERAPIE SOLO IN CENTRI OSPEDALIERI SPECIALIZZATI

Stop ai «dimagranti» a ruota libera

ROMA — I farmaci dimagranti noti come anoressizzanti ad azione centrale non potranno essere più usati come galenici, cioè preparati dai farmacisti e la terapia a base di tali farmaci dovrà essere cominciata da centri ospedalieri accreditati dalle Regioni. La decisione che sarà oggetto di un decreto ministeriale, è stata presa oggi dalla Commissione unica per il farmaco (Cuf) e annunciata dal farmacologo Silvio Garattini in una pausa della riunione odierna, l'ultima prima del rinnovo dell'organismo da parte del ministro della sanità Rosy Bindi. «Vista la relativa tossicità di questi farmaci, ma anche dei grossi benefici - ha spiegato Garattini - è stato deciso che le prime prescrizioni devono essere fatte da centri accreditati e poi possono essere continuate dal medico generico, inoltre il trattamento farmacologico non può avere una durata superiore a tre mesi».

«Non bisogna dimenticare che molti di questi farmaci sono anfetamine - ha spiegato il neurofarmacologo della Cuf Gianluigi Gessa - e dunque va evitato un uso sconsiderato di tali sostanze anche per i loro effetti tossici». Secondo quanto prevede la bozza di decreto sui medicinali anoressizzanti è vietato ai farmacisti «eseguire preparazioni magistrali contenenti fendimetrazina, anfepramone, fenfluramina o dexenfluramin o altre sostanbze con azione centrale e i medici sono tenuti ad astenersi dal prescriverle».

Secondo la bozza di provvedimento le Regioni dovranno individuare centri specializzati di riferimento inoltre è possibile la dispensazione di più confezioni per un quantitativo di farmaci comunque non superiore a trenta giorni di trattamento. Nel frattempo, prima dell'individuazione dei centri specialistici il piano di trattamento dovrà essere redatto da alcuni medici specialistici (in scienza dell'alimentazione o endocrinologia e malattie del ricambio o diabetologia o medicina interna o cardiologia).

CERCA DI DISFARSI DELLA NEONATA CON UNA MESSINSCENA

Mamma a 16 anni: «L'ho trovata»

MILANO — Aveva appena partorito, ma a 16 anni non se la sentiva di affrontare le dicerie della gente e ha tentato di disfarsi della neonata. Non voleva però farle del male e così si è inventata di averla trovata davanti alla porta del suo appartamento. «L'ho trovata sullo zerbino, che cosa devo fare?» — aveva detto la sedicenne alla vicina dopo aver suonato il suo campanello. Pochi minuti dopo è arrivata l'ambulanza e la bimba, che comunque stava bene, è stata portata in ospedale.

In un primo momento si era pensato a una semplice storia di abbandono, ma poi piano piano è venuta a galla la verità. Poche ore dopo la ragazza madre si è sentita male e i sanitari ci hanno messo poco a capire di che cosa si trattava.

La sedicenne aveva partorito in casa, probabilmente con l'aiuto della madre. Il cordone ombelicale infatti era stato tagliato da una mano esperta. Comunque, le due donne avevano deciso poi assieme di sbarazzarsi della neonata. Non potevano tenerla e far sapere a tutti che a metterla al mondo era stata una ragazza di 16 anni.

Bisognava difendere l'onore della famiglia e così hanno inscenato il ritrovamento. La drammatica vicenda è accaduta ieri mattina a Rozzano, alle porte di Milano. Quando i carabinieri sono arrivati la bimba era nell'appartamento dove era nata. La nonna, dopo averla pulita, l'aveva avvolta in un asciugamano: è stata lei a raccontare ai militari che la bimba era stata trovata pochi minuti prima completamente nuda sulla porta. «C'era un cane che abbaiava, mia figlia ha aperto la porta e l'ha vista sullo zerbino. Non sappiamo chi l'ha abbandonata», ha detto.

Ma quella storia non ha convinto gli inquirenti fin dall'inizio. E il caso si è chiuso poche ore dopo quando la studentessa si è sentita male ed è stata ricoverata per emorragia post-partum all'ospedale San Paolo, lo stesso dove si trovava la neonata. Ora sta bene e anche le condizioni della bimba, che pesa tre chili e mezzo, sono buone.

DUE UOMINI AMMAZZATI NEGLI SCONTRI TRA MANIFESTANTI E FORZE DELL'ORDINE

Valona: la polizia uccide

Sono almeno cento i feriti - Il Presidente Berisha riunisce i suoi collaboratori per far fronte alla crisi

TIRANA — La crisi sociale ed economica scatenata dal fallimento delle finanziarie truffa si sta trasformando nel sud dell'Albania in autentico stato di emergenza. Per il secondo giorno consecutivo la città portuale di Valona è stata teatro di sanguinosi scontri tra risparmiatori disperati e reparti di polizia sempre più in difficoltà. Il bilancio dei disordini è pesantissimo: due morti e almeno 100 feriti, 6 dei quali in condizioni molto gravi. Le vittime di ieri, due uomini di 35 e 52 anni, per ammissione degli stessi medici dell'ospedale della città, sono stati uccisi da colpi di arma da fuoco. Nei disordini di domenica c'era stato un morto (a causa di un infarto) e 36 feriti.

Il presidente della repubblica Sali Berisha ha convocato d'urgenza il gruppo parlamentare del suo partito per decidere le iniziative da adottare.

Fonti non ufficiali parlano di un imminente rimpasto in seno al governo di Tirana. L'emergenza resta però l'ordine pubblico

Fonti non ufficiali parlano con insistenza di un imminente rimpasto di governo, evidentemente alla ricerca di una mossa politica, il più indolore possibile, che possa placare le continue richieste di dimissioni che provengono dai dimostranti e dai partiti dell'opposizione.

Ma l'emergenza, che pure è carica di risvolti politici, resta al momento innanzitutto di ordine pubblico. La sommossa è esplosa a Valona ieri mattina intorno alle 8 quando alcune migliaia di manifestanti hanno tentato di raggiungere la centrale piazza della Bandiera. Gli speciali reparti antisommossa (giunti nella notte da Tirana, da Saranda e da numerose altre città per dar man forte ai colleghi già duramente provati dai disordini di domenica), avevano chiuso ogni via d'accesso. E' stata questa la nuova scintilla dei disordini. I manifestanti hanno cominciato a scagliare sassi contro gli agenti poi hanno caricato in massa travolgendoli. I poliziotti sono stati costretti ad indietreggiare e a fuggire. Ma un gruppo di una ventina di loro, che aveva trovato riparo all'interno di un albergo, è stato raggiunto e quasi linciato. Gli agenti sono stati disarmati, picchiati duramente, spogliati di tutto. Divise e scudi di plastica sono stati incendiati.

Valona: un momento degli scontri che sono costati la vita a due uomini uccisi dalla polizia.

La fuga è servita alle forze dell'ordine per riorganizzarsi: intorno a mezzogiorno sono tornati a caricare la folla. Tra spari, scariche di sassi e «cannonate» d'acqua sparate con gli idranti, gli scontri sono andati avanti a più riprese per alcune ore in un clima da guerriglia urbana. Un elicottero giunto da Tirana ha trasportato nell'ospedale della capitale otto poliziotti rimasti feriti in modo molto grave. Il pronto soccorso del nosocomio di Valona ha rischiato il collasso: le persone medicate sono state più di 100 (almeno 30 erano agenti) ma un gran numero di dimostranti rimasti contusi ha preferito medicarsi in proprio per evitare il pericolo dell'arresto.

I medici hanno accertato che le due vittime sono rimaste uccise da colpi di arma da fuoco. Segno che non tutte le raffiche che si sono udite venivano sparate in aria.

L'ARMATA BLOCCATA ALL'ULTIMO MINUTO

Belgrado: i «tank» stavano per partire

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Stavano già scaldando i motori. I carri armati del primo corpo d'armata erano pronti a lasciare gli hangar. Ma alla fine hanno prevalso i nervi saldi dello Stato maggiore e i tank non sono scesi nelle vie di Belgrado. La notte tra il 2 e il 3 febbraio scorsi, quando studenti e polizia si sono fronteggiati lungo il «Brankov most», il ponte che attraversa la Sava, i riservisti destinati ai gruppi operativi sono stati improvvisamente richiamati e dalla caserma di Banjice truppe e mezzi corazzati erano pronti all'azione per cercare di frapporsi tra i manifestanti e gli agenti anti-sommossa. Poi l'ordine d'intervento è stato revocato. All'ultimo minuto.

Il giorno successivo anche tra le fila dell'Armata di stanza a Nis ha cominciato a serpeggiare aria di fronda. Il presidente federale, Zoran Lilic, si è immediatamente precipitato nella città industriale serba per cercare di placare gli animi. E il 4 febbraio Milosevic ha annunciato la volontà di riconoscere con una legge speciale la vittoria elettorale alle opposizioni. Evidentemente i militari erano diventati incontrollabili. Diversi ufficiali dell'esercito in quella fatidica notte del 2 febbraio erano, in borghese, a fianco degli studenti. Molti sono stati identificati dalla polizia, alla quale però hanno esibito i normali documenti civili, non il tesserino d'ordinanza. La situazione stava precipitando e nella villa presidenziale di Dedinje si vivevano momenti frenetici. Milosevic rischiava di essere travolto da un vero e proprio colpo di Stato. E, tempista consumato della politica qual è, ha preferito una resa onorevole, a un ignominioso defenestramento. Le rivelazioni sono confermate dai media indipendenti di Belgrado.

Ma ora la situazione non è certo meno complicata o meno tesa. Le dimostrazioni proseguono ed è chiaro, a questo punto, che le opposizioni vogliono fare di tutto per spodestare lo «zar» Milosevic. Il quale, peraltro, si appresterebbe a dare il via a una serie di «purghe» all'interno del Partito socialista e del governo. Egli sta cercando di mettere sempre più in luce Dragan Tomic, attuale portavoce del Parlamento, il quale, per molti osservatori politici, dovrebbe essere il suo «delfino» alla presidenza serba (Milosevic non può più candidarsi perché la Costituzione vieta di farlo per più di due mandati consecutivi), mentre lui punterebbe al «trono» federale.

Slobodan Milosevic

Sfiorato il colpo di Stato nella notte del due febbraio

Il governo serbo potrebbe nominare proprio oggi (giorno in cui si varerà la legge speciale che riconoscerà la vittoria delle opposizioni al voto del 17 novembre) il nuovo ministro per l'informazione. Si fa il nome della professoressa, Radmila Milentijevic, che ha operato molto negli Stati Uniti per cercare di proporre della Serbia un'immagine meno dura di quella che veniva dipinta dai media negli ultimi anni. Una fedelissima, dunque, in un ministero chiave.

Accanto a studenti e simpatizzanti dell'opposizione «Zajedno», sono scesi nelle vie di Belgrado per protestare anche migliaia di correntisti della Banca popolare di Jugoslavia. Con cartelli, striscioni e slogan hanno chiesto ad alta voce di poter ritirare i propri depositi in valuta. Ma dai vertici del principale istituto di credito della federazione serbo-montenegrina non è giunto finora alcun segnale. I conti in marchi o dollari restano congelati. La sindrome albanese però sta contagiando i risparmiatori belgradesi, i quali temono che la banca non sia in grado di restituire loro i soldi.

Il nuovo sindaco di Nis (del cartello di opposizione «Zajedno») appena insediato ha trovato le casse municipali praticamente vuote e ha denunciato pubblicamente la gestione «banditesca», come l'ha definita, del Partito socialista, che avrebbe speso gli ultimi fondi per acquistare due lussuose auto blu per l'apparato di potere. Per i sindaci di «Insieme», dunque, si prospettano giorni difficili, anche perché non otterranno molta udienza, nè tantomeno aiuti, dagli organi centrali dello Stato saldamente nelle mani dei socialisti di Milosevic.

Il leader democratico, Zoran Djindjic, intanto, ha messo in luce il carattere «metropolitano» della rivolta. «Tutti quelli che hanno voluto governare la Serbia - ha detto - si sono sempre serviti della provincia contro la città». Vesna Pesic, invece, ha denunciato un buco pubblico di 150 miliardi di dollari provocato dalla gestione Milosevic, «mentre il popolo - ha affermato - non sa di che vivere». Ma la vera scommessa è se il cartello «Zajedno» saprà rimanere unito nel confronto politico-istituzionale che sta per essere avviato con il regime. Il Partito socialista invece è un saldo monolite di granito ideologico, molto difficile da sbriciolare.

CECCHINI CROATI UCCIDONO UN MUSULMANO E NE FERISCONO ALTRI 20

Mostar, spari sulla folla al cimitero

La vittima è stata colpita alla testa - Scontri anche sul ponte della Dogana sulla Neretva

SARAJEVO — Un morto, oltre 20 feriti, tiri d'arma da fuoco contro una folla inerme, cecchini alla finestra. A Mostar ieri è sembrato di tornare ai momenti bui della guerra in Bosnia. Un gruppo di croati ha sparato contro una folla di migliaia di bosniaci che intorno alle 14 si stava recando in visita ai caduti della guerra nel secondo giorno del Bajaram, la festa che segna la fine del digiuno islamico. Secondo la televisione di Sarajevo la sparatoria ha provocato la morte di un uomo di 65 anni colpito alla testa e il ferimento di 22 persone, quattro delle quali molto gravi.

Il cimitero, dove sono seppelliti sia croati che musulmani, si trova nella zona croata della città che nonostante gli accordi di pace continua ad essere divita tra le due etnie. Il vicesindaco Safet Orucevic, bosniaco, ha dichiarato di aver chiesto al capo della polizia croata, Marko Radic, il permesso di visitare il cimitero, ma di averne ricevuto un netto rifiuto. «Anche l' anno scorso non ci hanno dato il permesso - ha aggiunto il vicesindaco - ma eravamo andati lo stesso al cimitero e non è accaduto nulla: ho ricordato a Radic che il 2 novembre i croati hanno potuto tranquillamente visitare la tomba dei loro morti nella zona orientale». Orucevic ha aggiunto che la visita è stata concordata con le istituzioni internazionali competenti.

Secondo alcuni testimoni degli uomini avrebbero sparato anche dalle finestre che si affacciano sul cimitero, ma la circostanza non ha trovato per ora conferma. Intorno alle 17 due gruppi di croati e bosniaci si sono affrontati sul ponte della Dogana che divide le due zone della città. Non si ha notizia di feriti; sembra comunque che nessuno abbia fatto uso di armi da fuoco. Secondo Radio Zagabria sarebbe stato un gruppo di bosniaci a provocare gli incidenti cercando di raggiungere la piazza nella zona croata dove si stava svolgendo il carnevale. Le autorità hanno immediatamente deciso il «coprifuoco» in città. Tra i ferti al cimitero (medicato all'ospedale è stato poi dimesso) c'è anche il mufti di Mostar.

Mostar, torna l'incubo della guerra. Sparatoria in una foto d'archivio.

UN'AUTOBOMBA FATTA ESPLODERE A GRANADA PROVOCA UNA VITTIMA

Spagna, l'Eta torna a colpire

Freddato davanti alla propria casa, in una via centrale di Madrid, il giudice Emperador

DAL MONDO

Ulster: Gerry Adams chiede a Londra la ripresa dei colloqui

LONDRA — Gerry Adams, presidente del partito Sinn Fein, come l'Ira favorevole all'indipendenza dell' Irlanda del Nord, ha chiesto ieri al primo ministro John Major di autorizzare incontri preliminari tra rappresentanti del governo britannico e Sinn Fein, per aprire la strada a una nuova tregua dell' Ira. Anche il principale negoziatore del Sinn Fein, Martin Guinness, in una intervista alla radiotelevisione britannica Bbc ha chiesto a Major di permettere la ripresa dei contatti con il Sinn Fein prima delle elezioni generali che dovrebbero svolgersi in Gran Bretagna entro il 22 maggio.

Mosca: detenuti usati come cavie per esercitazioni anti-sommossa

MOSCA — Detenuti di prigioni e campi di lavoro in Russia vengono percossi e feriti a migliaia ogni anno come cavie nell'addestramento dei reparti speciali anti-sommossa del ministero dell'interno. Testimonianze in questo senso sono state raccolte dal settimanale moscovita 'Novaia Gasieta' presso ex-detenuti. Fonti del ministero dell'interno hanno ammesso che nel 1996 sono state condotte 7.950 esercitazioni di quel genere, e un magistrato della regione di Samara, sul Volga, ha definito del tutto naturale questa pratica osservando che «se ci sono reparti speciali è pur necessario che si addestrino».

Ruanda: decine di morti e feriti in un agguato a due minibus

KIGALI — Undici persone sono morte e 20 sono rimaste ferite per un attacco sferrato da malviventi domenica sera contro due minibus-taxi 15 chilometri a nord di Kigali. Secondo quanto riferito, un primo minibus, proveniente dalla città di Gisenyi, nel nord del paese, è stato fermato da uomini armati. Gli assalitori, definiti dalla radio 'malviventi', hanno fatto scendere tutti i passeggeri, dividendo gli hutu dai tutsi, prima di sparare su questi ultimi. Lo stesso è stato fatto per il secondo minibus che è stato in seguito incendiato.

MADRID — L'Eta è tornata a colpire ieri in Spagna in grande stile proprio mentre da più parti si invita all'apertura di un dialogo fra governo e terroristi baschi. Un'autobomba è esplosa ieri mattina a Granada al passaggio di un furgoncino militare causando un morto e otto feriti, di cui uno gravissimo. Poche ore dopo a Madrid nel primo pomeriggio due giovani a faccia scoperta hanno freddato un magistrato della Corte suprema sparandogli a bruciapelo un colpo di pistola alla testa. Ma poco dopo mezzogiorno vicino a Bilbao un alto esponente degli indipendentisti baschi si impiccava, a conferma che nella lotta armata si potrebbe essere ad una svolta. Altri due terroristi Eta si erano impiccati recentemente in carcere.

La drammatica giornata ha visto intervenire lo stesso re Juan Carlos il quale, ricevendo gli ambasciatori, ha denunciato la «violenza cieca e sterile». Il ministro degli interni Jaime Mayor Oreja ha deciso di interrompere la sua visita in Israele Il vice presidente del governo, Francisco Alvarez Cascos, ha detto che «lo stato di diritto non cederà al terrore», e la reazione «sarà ferma come durante gli altri 365 giorni dell'anno». Da gennaio ben quattro persone sono morte per mano dell'Eta contro le 5 in tutto l'arco del 1996. Dal 1968 il terrorismo basco ha provocato in tutta la Spagna almeno 850 morti, mentre continua a finanziarsi con rapine e sequestri.

Suicida in carcere il terrorista Aranburu

Erano solo le 7.15 quando un commando dell'Eta ha fatto saltare in una strada di Granada una Fiat Tipo rossa con 50 chili di amosal, l'esplosivo ordinariamente usato da questo movimento, proprio mentre transitava un furgone Mercedes dell'aviazione militare, diretto alla vicina base di Armilla: il barbiere della base, Domingo Puente Marin, 43 anni, veniva estratto a brandelli, mentre otto persone venivano ricoverate in ospedale. Tre piani di un edificio restavano distrutti e 120 persone evacuate. La polizia sta dando la caccia ad una vettura di lusso vista fuggire a gran velocità dopo l'esplosione. Il sindaco ha indetto tre giornate di lutto. Granada era stato teatro di altri attentati in passato, ma solo contro strutture turistiche.

Soltanto cinque ore dopo, alle 14, a Madrid, nella centrale Calle Menorca, il secondo attentato. Il giudice del Tribunale supremo Rafael Martinez Emperador, 68 anni, tre figlie, sta suonando il citofono di casa per la consueta siesta. Due giovani a viso scoperto sui 23-24 anni gli sparano a bruciapelo alla nuca un colpo mentre un secondo va a vuoto. Il giudice cade in una pozza di sangue sul portone. Arriva l'ambulanza, ma all'ospedale Gregorio Maranon giunge ormai cadavere. Anche qui il timbro inconfondibile del'Eta: i bossoli raccolti dalla polizia sono i soliti calibro 9mm Parabellum.

Il magistrato ucciso era addetto alle cause di lavoro, e non aveva scorta. Il suo nome non era nelle liste sequestrate al 'comando di Madrid' in novembre. Ma due ore prima, vicino a Bilbao, un fiancheggiatore dell'Eta prendeva una e s'impiccava. Eugenio Aranburu Landa, 41 anni, membro della direzione di Herri Batasuna, doveva comparire ieri pomeriggio davanti al Tribunale supremo di Madrid con l'accusa di istigazione alla lotta armata. Rischiava cinque anni di carcere. La stessa accusa che il governo ha lanciato contro gli altri 15 dirigenti del partito: tre sono già in prigione per essersi rifiutati di comparire davanti a un tribunale 'spagnolo', mentre gli altri sono fuggiti.

Aranburu era un operaio metalmeccanico e quando gli impegni politici glielo permettevano lavorava alle officine Rodamientos Rodisa di Elgoibar a Guipuzcoa. La sua scelta conferma che il movimento indipendentista basco si trova in difficoltà.

IL NEO-DEPUTATO KORZHAKOV SPAVENTA IL CREMLINO

Spunta l'ombra di Rasputin

L'ex «G-man» di Eltsin è a conoscenza di tutti i misteri della Russia

MOSCA — Una lunga carriera nel Kgb, per dieci anni nell'ombra di Boris Eltsin fino a diventare capo dei servizi di sicurezza del Cremlino ed eminenza grigia del presidente russo (qualcuno diceva il suo Rasputin) prima di esserne licenziato sette mesi fa: Alexander Korzhakov è ora - grazie alle elezioni a Tula - deputato alla Duma. Korzhakov, 46 anni, atticciato nell'uniforme di generale che continua a portare anche se è stato messo a riposo, mostra l'ambizione di rimanere in primo piano nella nuova nomenklatura russa. «Ho vinto il seggio alla Duma perchè ho saputo parlare con il popolo - ha dichiarato ieri - e nella grande politica rientro dalla porta principale».

Vincitore nelle suppletive di domenica della circoscrizione di Tula, centro di basi e industrie militari a 200 chilometri da Mosca, Korzhakov ha avuto il 26 per cento dei voti battendo un uomo d'affari locale, Eduard Pashenko (17 per cento) e il campione di scacchi Anatoli Karpov, che non ha superato il 16. 'Falco' dichiarato, a suo tempo promotore della spedizione russa in Cecenia e poi ostinato nel volerla prolungare nonostante il fallimento, Korzhakov fa tremare molti per l'uso che egli potrebbe fare degli archivi personali raccolti su amici e avversari negli anni trascorsi al Cremlino. Non nasconde di essere pronto ad «aprire certe valigie» e, conoscendo le sue idee, sembrano preoccuparsene parecchio i riformisti.

«E' un uomo che ama tirar fuori dai suoi archivi materiale compromettente», ha detto Alexander Shokhin, leader dei deputati di 'Russia casa nostra', il partito centrista e riformista del premier Viktor Cernomyrdin. Serghei Iushenkov, figura di spicco tra i deputati riformisti radicali di 'Scelta per la Russia', ha commentato l'arrivo di Korzhakov in parlamento parlando di «metodi dubbi» da lui usati per farsi eleggere e per intimidire chi avrebbe potuto aiutare altri candidati al seggio di Tula: Iushenkov ha quindi rimproverato al Cremlino di non aver sbarrato la strada all'ex-generale, le cui simpatie conservatrici sono notorie.

Con il suo passato, ha ironizzato un altro riformista,Serghei Filatov, ci sono poche speranze che il neo-deputato Korzhakov riveli «doti di legislatore». Commenti più benevoli sono venuti dalle file dei nazional-comunisti, e il loro leader Ghennadi Ziuganov ha invitato a «rispettare la scelta democratica fatta da Tula». Un altro conservatore, il dirigente del partito agrario Nikolai Kharitonov, ha detto di contare «sull'onore di ufficiale» del neo-deputato per escludere scorrettezze da parte sua.

Per tutta risposta, alla domanda se davvero intendesse «pescare nelle sue valigie», Korzhakov ha risposto: «Certo materiale non avevo bisogno di andarlo a cercare, arrivava da solo nelle mie mani». Quanto ad usarlo, «vedremo».

COSA NOSTRA SFRUTTA NEGLI STATI UNITI NUOVE TECNICHE CRIMINALI

Adesso la mafia si infiltra a Wall Street

NEW YORK — Il Padrino parte quarta: assediate dalle forze dell'ordine, le grandi famiglie di Cosa Nostra si sono riciclate a Wall Street manovrando attorno al boom del mercato azionario. I nuovi schemi di profitto dei clan Genovese, Gambino, Lucchese, Bonanno e Colombo sono stati raccontati al 'New York Times' dagli esperti della polizia e dell'Fbi. Nel mirino della 'nuova mafia' sono, secondo i criminologi, tre aree principali di interesse: oltre alla Borsa, gli eredi di Vincent Gigante e di John Gotti hanno individuato nelle frodi alle assicurazioni per la salute e nel settore delle carte telefoniche prepagate nuove fonti di guadagno.

Per Cosa Nostra è una rivoluzione provocata dalle necessità. Negli ultimi tempi le vittorie delle forze dell'ordine, l'azione di leggi più severe e la concorrenza di altre organizzazioni come la mafia russa hanno prosciugato le fonti tradizionali di guadagno dei mafiosi: estorsioni, scommesse, controllo su appalti e sindacati.

«Paradossalmente sono stati i nostri successi a spingerli ad arare nuove aree di lucro», ha riconosciuto Lewis Schiliro, capo della divisione criminale dell'Fbi a New York: «Con molte delle loro basi finanziarie tradizionali all'asciutto e molti boss in galera, i giovani sono stati costretti a riciclarsi inventandosi nuove industrie». Particolamente insidioso, secondo i criminologi, è stato l'ingresso dei nuovi boss nell'industria della salute: «E' il nostro problema maggiore sul fronte del crimine organizzato», ha dichiarato Petre Verniero, il procuratore generale del New Jersey dove alcuni mesi fa la polizia ha smascherato una frode di milioni di dollari ai danni delle assicurazioni sanitarie messa in piedi da 12 boss del clan Genovese.

La truffa delle carte di credito telefoniche su scala nazionale è diventata terreno di caccia della famiglia Gambino: 'decapitato' dopo l'ergastolo di John Gotti e l'arresto del suo presunto successore Nick Corozzo, il clan avrebbe sarebbe comunque riuscito a mettere insieme un traffico da 50 milioni di dollari a danno di emigranti e compagnie telefoniche.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

COMIZIO A LUKOVO SUGARIJE (LA LOCALITA' PRESCELTA AI PIEDI DEL VELEBIT) CONTRO IL PROGETTO

La termocentrale è «inutile»

I Verdi croati hanno spiegato che non serve al fabbisogno del Paese - Contraria pure l'Accadizeta locale

CARLOPAGO — Termocentrale? Provate a costruirla e vedrete di cosa siamo capaci! Bellicoso il messaggio inviato a Zagabria dal comizio di Lukovo Sugarije (una ventina di chilometri da Carlopago in direzione di Zara), al quale hanno partecipato circa 200 abitanti del luogo e le massime autorità municipali e regionali dell'area interessata. Come da noi già scritto, il paese rivierasco di Lukovo Sugarije, ai piedi della catena del Velebit, è stato prescelto dal governo quale potenziale ubicazione di una delle otto centrali termoelettriche a carbone che dovrebbero sorgere nel Paese entro i prossimi anni. Una scelta che ha innescato la miccia del malumore popolare in questa zona dove – alle soglie del Duemila – mancano corrente elettrica ed acqua potabile». Dovrebbero costruirci le reti idrica ed elettrica – si è udito al comizio – e non edificare un impianto che ci inquinerà l'ambiente e ammorberà l'aria».

A sostenere il «no» della gente alla centrale è stato pure il presidente della Regione della Lika e di Segna (vi appartiene Lukovo Sugarije), Ante Frkovic, eletto dalle liste Accadizeta. «Dovete essere compatti e respingere con fermezza il progetto della termocentrale. Contemporaneamente dovete battervi affinché Lukovo Sugarije possa finalmente ricevere l'energia elettrica e l'acqua potabile. Guai arrendersi». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il deputato parlamentare della regione e uno degli uomini di punta dell'Hdz a Segna: «Avete il mio appoggio e potete stare certi che la questione verrà ampiamente trattata pure in sede di partito. Sono convinto che il Sabor respingerà la proposta governativa riguardante Lukovo Sugarije».

Uno dei più applauditi al raduno è stato Toni Vidan, rappresentante dell'associazione ambientalista «Azione verde» di Zagabria. Nel suo intervento, sovente interrotto da battimani e grida in segno d'approvazione, l'attivista è stato quello che ha fornito forse la spiegazione più logica in merito all'impianto: «Prossimamente verrà alla luce il documento del ministero dell'Economia sul fabbisogno energetico della Croazia entro il 2010. Fin d'ora si sa che al Paese servono 350 Megawatt di corrente elettrica prodotta usando carbone. La termocentrale di Lukovo Sugarije ne dovrebbe produrre 700. E allora? E che questo impianto rappresenta un ottimo affare privato per un gruppetto di potentati all'interno dell'Ente elettroenergetico di Stato».

AUTOSTRADA, LA COSTRUIRA' L'AMERICANA «BECHTEL»

Sì alla Zagabria-Ragusa

Il tracciato attraverserà il territorio bosniaco, ma ci sarà una «parallela»

ZAGABRIA — Sarà la ditta americana «Bechtel» di San Francisco a costruire l'autostrada Zagabria-Ragusa (Dubrovnik), uno dei tratti più importanti della futura rete autostradale croata. Il preliminare è stato siglato alcuni giorni fa, mentre la firma del contratto è prevista tra alcune settimane, non appena la Bechtel presenterà la versione definitiva del piano finanziario. Nell'accordo, governo croato e società Usa hanno messo a punto alcune questioni di massima per i tratti Bregana (confine sloveno-croato)-Zagabria, di 15 chilometri, e Zagabria-Dvor (confine croato-bosniaco), di 105. I lavori, se non ci saranno intoppi, dovrebbero iniziare tra alcuni mesi.

Si procede dunque alla realizzazione di un progetto del quale in questa parte d'Europa si discute ormai da un ventennio. C'è voluto comunque l'intervento degli Usa, che dopo anni di discussioni sul collegamento tra Zagabria e Spalato hanno praticamente imposto la soluzione più logica, ossia la via più breve: l'autostrada passerà per il territorio della Bosnia-Erzegovina. La variante scelta, frutto dell'accordo trilaterale tra Usa, Croazia e Bosnia-Erzegovina, si è premurato a spiegare l'ambasciatore croato negli Stati Uniti, Miomir Zuzul, non esclude però la costruzione della superstrada Zagabria-Karlovac-Knin-Spalato. Una strada quasi parallela, insomma, che passa interamente per il territorio croato. Sono viabili che non si escludono, ma che si integrano, ha sottolineato Zuzul.

Quali i costi dell'operazione? Il calcolo è subito fatto: se in base alle stime un chilometro di autostrada viene a costare 5 milioni di dollari e di superstrada circa 3 e mezzo (non è stata scelta ancora la variante definitiva), collegare Zagabria a Ragusa, 535 chilometri, potrebbe venire a costare, complessivamente, da 3 e mezzo a 5 miliardi di dollari.

La via più breve di collegamento tra la capitale croata e la Dalmazia, oltre che di indubbio valore per il traffico, potrebbe avere delle ricadute positive per tutta l'area, profondamente provata dalla guerra.

SESANA

Carnevale tragico: due ragazzi ustionati

SESANA — Drammatico epilogo di un allegro corteo mascherato nel villaggio di Kreplje, sull'altopiano carsico, vicino al confine italo-sloveno. Per pura sbadatezza, due giovani che stavano ritoccando i loro singolari abbigliamenti sono stati avvolti dalle fiamme. La ragazza è stata ricoverata in fin di vita al centro grandi ustioni del nosocomio di Lubiana. Il giovane invece ha riportato ustioni di minore entità in varie parti del corpo. Stando a una prima ricostruzione della vicenda, domenica pomeriggio Eva S., 16 anni e Maurizio L. 17 anni, residenti a Stanjel (San Daniele del Carso) si erano recati a Kreplje per partecipare alla tradizionale sfilata di Carnevale. Prima di accodarsi al lungo corteo di maschere, Eva e Maurizio hanno ritoccato ulteriormente il loro trucco.

Maurizio ha acceso un fazzoletto di carta; sembra volesse ottenere della fuliggine per spalmarsela poi sul suo viso e su quello della sua amica. Dopo pochi secondi invece le fiamme hanno avvolto il suo abito di tela. Eva ha tentato di spegnere le fiamme, gettandosi addosso all'amico. In pochi secondi le fiamme hanno avvolto anche il suo costume, trasformandola in una torcia umana. A questo punto sono intervenute le altre maschere le quali sono riuscite a spegnere il vero e proprio rogo. Eva è stata ricoverata all'ospedale di Lubiana in condizioni disperate per le gravi ustioni riportate in numerose parti del corpo. Maurizio è stato invece trasferito in ambulatorio di Sesana. Dopo le prime cure è stato dimesso.

ELEZIONI / PRIMO SONDAGGIO DEL NOVI LIST SU UN CAMPIONE DI 268 LETTORI QUARNERINI

A Fiume chi non si allea è perduto

Nessun partito raccoglie i consensi sufficienti per poter puntare a governare la Regione o il Comune

FIUME — L'elettorato fiumano e della regione quarnerino-montana? Ondivago, umorale, roso dai dubbi e che probabilmente deciderà all'ultimo momento per chi votare alle amministrative del 16 marzo. Sì, magari una certezza ci sarebbe e concerne l'Accadizeta, un partito che ben difficilmente riuscirà a superare il 25-30 per cento dei suffragi, quanti ne raccoglieva nelle passate consultazioni. Perdendo regolarmente a Fiume e nei maggiori centri della regione.

Il primo dei tre sondaggi preelettorali del quotidiano fiumano Novi List, condotto su un campione di 268 elettori (ben 109 si sono rifiutati di rispondere) quarnerini, tratteggia in modo indicativo quelle

Ma il 50 per cento degli intervistati ha detto di non sapere per chi votare. Comunque l'Accadizeta è al primo posto con il 17,5 delle preferenze

che sono le volontà e gli umori a poco più di un mese dal voto. Va subito sottolineato che il 50 per cento di coloro che hanno aderito all'indagine demoscopica fanno parte della categoria degli indecisi. «In questo momento non saprei ancora per chi votare», è la risposta più sentita. La Comunità democratica croata di Tudjman è stata indicata quale partito preferito dal 17,54 per cento degli intervistati ed è al primo posto. Seconda piazza nella regione (un bacino di circa 180 mila elettori su un totale di 3 milioni nel Paese) per i socialdemocratici (ex comunisti), con il 7 per cento delle preferenze, mentre i liberali veleggiano in terza posizione, col 6 per cento dei consensi.

Tutti gli altri partiti, e sono tanti, non raccolgono più del 10 per cento delle preferenze. L'incognita resta dunque legata a quel 50 per cento di indecisi che secondo gli addetti ai lavori dovrebbero dare fiducia soprattutto alle opposizioni. L'Accadizeta presenta infatti un corpo elettorale compatto e disciplinato e ben pochi dovrebbero essere i punti percentuali che la schiera di indecisi assegnerà al partito governativo. Prendendo in considerazione la sola Fiume, l'Accadizeta non supererebbe il 15,2 per cento dei suffragi, i liberali sono attestati a quota 9,50, i socialdemocratici toccano gli 8,80 punti percentuali. Morale della favola: chi non si allea è perduto.

ELEZIONI / REGIONALISTI

E in Istria la Dieta correrà da sola: parola di Jakovcic

E il leader (foto) attacca il Foro di Delbianco: «Un inganno»

POLA — La Dieta democratica istriana correrà da sola. È quanto ha annunciato ieri il presidente del partito Ivan-Nino Jakovcic. Alle amministrative del 16 marzo prossimo i regionalisti presenteranno 46 liste autonome, nella corsa elettorale per i comuni, la regione e la Camera delle contee. Accordi di collaborazione sono possibili (nel senso di «indicazione» dei rispettivi candidati) con i social-liberali, il partito contadino e i socialdemocratici. «Noi appoggeremo i loro uomini nella regione litoraneo-montana – ha affermato il presidente della Dieta – mentre ci attendiamo che loro facciano altrettanto in Istria». Per quanto attiene alle liste della contea quarnerina, Jakovcic ha confermato la coalizione con democristiani, popolari e indipendenti.

Il leader dietino non ha mancato di lanciare l'ennesimo attacco a Luciano Delbianco, il presidente della regione sfiduciato lo scorso gennaio. «La fondazione del Foro democratico istriano (il nuovo partito dell'ex "zupano", n.d.r.) – ha commentato Jakovcic – rappresenta l'ennesimo inganno che si intende proporre al popolo istriano». Il presidente dei regionalisti si è spinto anche più in là, insinuando dei dubbi sul finanziamento del nuovo partito. Una massiccia campagna pubblicitaria è stata infatti avviata dal Foro nelle ultime settimane: manifesti e intere pagine dei quotidiani sono state acquistate dai responsabili della formazione. «È evidente – ha osservato Jakovcic – che Delbianco dispone di ingenti mezzi».

L'ex «zupano», lo ricordiamo, è nel mirino dei regionalisti anche per aver attivato il suo mandato parlamentare, estromettendo dal Sabor il sindaco di Abbazia Axel Luttenberger. In questo modo, la pattuglia dei regionalisti è scesa da quattro a tre deputati. Sempre per quanto riguarda l'attività dei partiti in vista delle elezioni, da rilevare l'epurazione scattata in seno all'Hdz istriano. Dalla sezione parentina sono stati estromessi due membri, Janko Brecevic e Maria Mikas. Avrebbero infangato l'immagine del partito. Dietro alla decisione si cela però la lotta fra i due leader locali, Branko Mocibob e Marino Golob.

STUDENTI RESIDENTI NELLA EX ZONA B

Anno accademico '97-'98 Borse di studio in palio

CAPODISTRIA — Borse di studio del governo italiano: è uscito il bando di concorso per l'anno accademico 1997/98. I termini per la presentazione scadono il 3 marzo prossimo. La documentazione dovrà pervenire all'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia - Unità organizzativa di Capodistria (sito al numero civico 5 di via Cankar).

È quanto comunica il Consolato generale d'Italia a Capodistria. Le borse - che ammontano a 8 milioni di lire - sono destinate, in base all'Accordo di Osimo, a cittadini sloveni e croati appartenenti alla minoranza italiana. Possono partecipare i residenti nei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Buie. I contributi vengono erogati per la preparazione e la specializzazione degli insegnanti e di coloro che aspirano all'insegnamento nelle scuole elementari e secondarie con lingua italiana. Sono compresi anche i programmi di studio e ricerca nel settore linguistico (italiano), letterario, artistico, scientifico e del restauro dei monumenti. Per l'ammissione alle accademie e ai conservatori è necessario superare una prova selettiva.

Le borse vengono assegnate preferibilmente per la frequenza dei corsi all'Università di Trieste, ma possono essere attribuite anche per altri atenei italiani. Da precisare che, nell'ambito del concorso, non è prevista l'assegnazione dell'alloggio. A parità di merito, la borsa sarà assegnata a due candidati, ciascuno per la metà. Coloro che hanno già fruito di una borsa di studio, potranno presentare una nuova domanda per completare gli studi, allegando una dichiarazione dei corsi seguiti e degli esami sostenuti.

Le domande, redatte in carta semplice, devono essere corredate da un esauriente curriculum del concorrente. Da rilevare inoltre che i candidati devono esibire una lettera di presentazione da parte delle autorità accademiche locali, mentre gli insegnanti delle scuole di lingua italiana devono ricevere un nullaosta del proprio istituto affinché, in caso di assegnazione della borsa, sia concesso l'esonero, parziale o totale, dal servizio per il relativo anno scolastico.

ISOLA LUNGA, PROBLEMI SU COME DISFARSI DI 270 TONNELLATE DI SARDINE INQUINATE

Pesce all'ammoniaca, conservificio nei guai

ZARA — Circa 270 tonnellate di pesce all'ammoniaca da distruggere. Un problema ecologico e che sta affliggendo il management del conservificio Mardesic di Salj (Isola Lunga) e le competenti autorità dalmate e statali. Il caso ha avuto origine lo scorso 28 dicembre quando – in seguito alle temperature molto basse – nella fabbrica scoppiarono alcune condotte dell'acqua e una tubatura che trasporta l'ammoniaca in una delle celle della ghiacciaia aziendale. Spezzatasi la tubatura, il liquido si era riversato sulle 270 tonnellate di sardine e sul ghiaccio che le ricopriva. Dell'incidente erano stati subito avvisati l'Istituto oceanografico di Spalato, la Direzione statale per la salvaguardia dell'ambiente e l'Istituto di veterinaria della Croazia. Da allora si sono susseguite numerose analisi e controlli che hanno dato il medesimo esito: il pesce è contaminato e non può essere utilizzato nè quale alimento per l'uomo né quale mangime per animali.

Pesante il danno economico in quanto le 270 tonnellate di sardine, pescate in dicembre, rappresentano grosso modo la produzione mensile della Mardesic, danno che avrebbe potuto assumere conseguenze catastrofiche se il conservificio non fosse assicurato con la Croatia Osiguranje, che provvederà al risarcimento. Ora la parola spetta agli esperti che debbono dare una risposta precisa e univoca su come distruggere il pesce avariato senza causare danni all'ambiente. Una delle proposte, ancora da verificare, è arrivata dall'Istituto oceanografico spalatino: il quantitativo andrebbe scaricato in mare, ad alcuni chilometri dalla costa. L'operazione non verrebbe effettuata in una volta sola ma a tappe, diciamo così. Dapprima si riverserebbero in mare 20 tonnellate a otto miglia nautiche dall'Isola Lunga e verso il mare aperto. Poi si studierebbero gli effetti, ben sapendo che non tutto il pesce andrebbe a fondo. Siccome si tratta di pesce di piccole dimensioni, si è dell'opinione che in capo a due-tre giorni subentrerebbe il processo di decomposizione.

Fondamentale sarebbe scaricare il pesce in un'area di dimensioni quanto più vaste possibile e durante la navigazione, cassetta per cassetta. Vi sarebbe pure un'alternativa, ovvero trasportare il pesce guasto sulla terraferma e quindi sotterrarlo. Ciò implica però spese di gran lunga maggiori. L'ultima parola spetta alla Direzione statale per la tutela dell'ambiente. Da rilevare infine che le 270 tonnellate sono sempre conservate nella ghiacciaia della Mardesic, a una temperatura di 19 gradi sottozero.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,15 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275,25 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 997,88 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.197,36 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 920,40 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.106,52 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Capodistria, protesta dei dipendenti di Museo e Archivio

CAPODISTRIA — Il presidente del sindacato costiero degli operatori culturali, Alojz Umek, ha denunciato il profondo disagio nel quale si trovano gli addetti al Museo regionale e all'Archivio regionale del capoluogo costiero. I dipendenti delle due istituzioni ricevono infatti un salario assolutamente inferiore rispetto ai colleghi che lavorano in analoghi enti e ciò nonostante sia stato siglato da tempo il contratto collettivo del settore. Umek ha fatto presente che la situazione si trascina ormai da quattro anni: già due anni fa venne chiamato in causa l'Avvocato dello stato, il quale constatò molte incongruenze nella normativa delle due istituzioni, chiedendo che la situazione venisse normalizzata. Non accadde nulla, tanto che il sindacato – sempre stando a quanto ha affermato Umek – si rivolse al ministero del Lavoro, che dispose modifiche alla normativa e l'attuazione del contratto nazionale di lavoro. Anche dopo questo secondo, importante sollecito – ha concluso Umek – i responsabili dei due enti non si sono mossi e i lavoratori si ritrovano al punto di partenza.

Nuovamente rinviato il dibattito sull'esposizione del Tricolore

LUBIANA — Esposizione del tricolore italiano, ennesimo rinvio del dibattito alla Corte costituzionale slovena. Il previsto appuntamento, che era stato fissato per domani, è slittato ulteriormente «a data da destinarsi». Il primo rinvio era dovuto alla concomitanza del dibattimento con la fiducia al governo Drnovsek. Il secondo slittamento non è stato invece motivato. Come noto, i rappresentanti degli italiani (il deputato Roberto Battelli e la Can costiera), sono invitati a partecipare al dibattito pubblico. Il ricorso è stato presentato dal Consiglio di Stato che contesta l'esposizione di simboli appartenenti a stati esteri. Nel 1995 il Parlamento di Lubiana aveva invece appoggiato i gruppi minoritari.

Sciopero la prossima settimana dei docenti medi in Croazia

FIUME — Non c'è pace nel mondo della scuola in Croazia. La settimana prossima, per l'esattezza giovedì 20 febbraio, i docenti delle scuole medie attueranno una giornata di sciopero per protestare contro il mancato adeguamento delle retribuzioni, come invece previsto dal contratto collettivo di categoria. Ma la decisione delle organizzazioni sindacali degli insegnanti non intimorisce il ministro dell'Istruzione Ljilja Vokic, la quale ha immediatamente risposto che non cederà a nessuna pressione. Si profila così un braccio di ferro tra la categoria, esasperata da un livello di vita inaccettabile, e il governo croato nel bel mezzo della campagna elettorale in vista del voto per le amministrative del 16 marzo prossimo.

Serata in maschera con premi e coro della Comunità degli italiani piranese

PIRANO — «Carneval no sta andar via» è il titolo dell'incontro, organizzato per questa sera di Martedì Grasso alle 19 presso il ristorante «Pavel 2» sulla riva della cittadina istriana. D'obbligo per i partecipanti maschere, e, a conclusione, gli abbigliamenti più originali saranno premiati. La serata sarà rallegrata dal coro della Comunità degli italiani di Pirano, nonché dal Trio «La Bora».

L'OPINIONE

«Se le cose non vanno è colpa dei giornalisti»

Uno dei problemi di fondo sui quali si sta dibattendo la Slovenia è che il Paese è ancora senza governo a oltre tre mesi dalle elezioni politiche. Questione che va attribuita ai risultati elettorali, ma anche a tutta una serie di formalismi concernenti l'attività del parlamento, in buona parte inutili. Tra questi, le «audizioni» alle quali vengono sottoposti i candidati ministri da parte delle varie commissioni e però non hanno valore giuridico all'atto delle votazioni in aula. Ma vorremmo intrattenerci su un'altra questione, non è del tutto estranea ai ritardi riguardanti il governo. Si tratta dell'insofferenza che i politici dimostrano verso le legittime critiche della stampa. Insofferenza che ha raggiunto un livello tale da poter dire che si sta profilando una campagna contro i mass-media in quanto tali.

Sta succedendo che i giornalisti sono considerati «colpevoli» anche di fatti che non li riguardano. Alcuni deputati in parlamento vogliono da loro maggior «disciplina» e altro, a parte la risaputa «oggettività». Di casi a scapito di giornalisti e dei mass-media ce ne sono stati in parlamento già diversi, ma non accennano a diminuire. Non solo. Anche alcuni organi giudiziari sono in quest'ultimo periodo quantomai attivi nei procedimenti verso giornalisti e giornali, e pure radio e televisioni. Il colpevole è sempre, o quasi, il giornalista. Perché questa o quella questione non è stata elaborata o commentata come qualcuno voleva.

Il giornalista è sempre nel mirino. Il fenomeno non è irrilevante. Lo stanno constatando anche le organizzazioni giornalistiche e non solo quelle. Certo non è sintomo di democrazia, come è stato rilevato in questi giorni da vari giornali. Vi sono naturalmente casi di rappresentanti dei mass-media giovani, ancora inesperti, non sufficientemente prudenti, ma la categoria va rispettata. Perché alla fin fine svolge un lavoro quantomai delicato e responsabile.

Il problema non riguarda soltanto la Slovenia, ma qui viene subito alla superficie perché il Paese è piccolo e l'ambito delle conoscenze non è vasto come altrove. Se il dialogo è il denominatore più o meno comune di una politica moderna, allora è tanto più necessario in quest'ambiente e in questi casi. Dialogo significa anche tolleranza, comprensione e sforzo comune perché l'obiettività abbia sempre a prevalere. E da questa visuale va anche detto che coloro che sono alle volte oggetto di qualche spunto giornalistico dovrebbero mostrare maggiore autocriticità. Qualche rimprovero dovrebbe pure essere accolto.

L'ultimo caso si è verificato in questi giorni quando un giornale di Lubiana ha pubblicato un servizio sull'attività e sul metodo di nomina dei rappresentanti della diplomazia slovena. L'articolo era davvero critico, ma l'esposizione era costruttiva oltre che molto chiara. Ed è scoppiata la bomba. Molti si sono mossi per dimostrare le «inesattezze» del giornalista, ovvero la sua colpevolezza. Ed ha preso nuovamente vigore la tesi per cui è colpa del giornalista se le cose in quella istituzione non vanno come dovrebbero.

Ma va anche spiegato che è caratteristica della maggior parte dei quotidiani sloveni di non essere di parte, di non essere inclusi in questa o in quella sfera politica, anche se le sfumature, come è naturale, sono presenti. È anche vero, e ciò va salutato positivamente, che i mass-media sloveni (a eccezione di alcuni), svolgono la propria attività non più soltanto come «segretari» degli avvenimenti, come si soleva affermare in epoca non tanto remota, ma anche come commentatori liberi e indipendenti. Qualche volta la relazione o il commento possono non riscuotere l'approvazione di qualcuno, ma la democrazia è questa. Si risponda, si controbatta, anche con frizzanti polemiche, ma non con brutali avvertimenti, con azioni disciplinari o giudiziarie. Salvo, naturalmente, quando venga violata la legge.

I mass-media sloveni in questi giorni stanno sottolineando appunto queste riflessioni. E qui ci starebbe bene ancora un'osservazione. E cioè che in fondo, alle volte, anche sparlare di qualche problema, caso o personalità (ma alla luce della verità) non solo non nuoce ma assume un carattere promozionale.

Miro Kocjan

GLI UOMINI E LE IDEE DEL NUOVO MOVIMENTO CHE SARA' INAUGURATO SABATO A VENEZIA

Nord Est formato anti Lega

Termini e concetti simili al Carroccio - Una decina le adesioni dal Friuli-Venezia Giulia

UDINE — Quando qualcuno li chiama «partito», arricciano il naso. Molti di loro, infatti, un partito vero e proprio se lo sono lasciato alle spalle. Ora quindi preferiscono parlare di «movimento»: una struttura leggera, senza tesseramenti, senza sezioni, con solo una forte voglia di «concretezza» e una radicata impostazione «trasversale». Quanti hanno aderito al neonato movimento del «Nord Est», che debutterà a Venezia sabato prossimo, sembrano infatti avere le idee ben chiare anche se i loro obiettivi sono ancora ridotti all'osso.

In Friuli-Venezia Giulia i primi ad aderire ufficialmente a questa nuova iniziativa sono stati i sindaci di San Vito al Tagliamento, Luciano Del Frè (presidente tra l'altro della sezione regionale dell'Anci, l'associazione dei comuni di Italia), quello di Precenicco, Giuseppe Napoli, quello di Codroipo, Tonutti, quello di Rigolato D'andrea, quello di Roveredo D'Andrea, quello di Arzene, Riservato e quello di Vajont.

Quasi una lobby dei sindaci, anche se ci sono state defezioni importanti come quella del sindaco di Trieste Illy. Eppure Luciano Del Frè è pronto a scommettere anche su un imminente coinvolgimento degli imprenditori. «In Veneto - afferma il sindaco di San Vito - ciò è già avvenuto. E siccome le nostre linee guida hanno un forte tratto economico, credo che non appena la nostra iniziativa sarà un po' più conosciuta anche nella nostra regione, non mancheranno le adesioni di piccoli e medi imprenditori».

Il movimento del Nord Est, oltre a puntare su federalismo dei comuni («in una Italia in ogni caso unita»), punta infatti anche sulla difesa e sull'incremento della piccola e media impresa, «vero motore - come dice Del Frè - di questo Nord Est che qualcuno vorrebbe veder ridimensionato». Ma con il Life (i Liberi imprenditori federalisti europei) proprio non vogliono avere nulla a che fare. «Non siamo per le semplici proteste - spiega sempre Del Frè -. Noi siamo per le proposte. Come amministratori sappiamo qual è la via per realizzare concretamente il federalismo e questo movimento è lo strumento più adeguato per sostenere questa nostra battaglia».

Ma quando Del Frè inizia a parlare di «partiti e logiche romano-centriste da combattere», l'obiettivo di questo movimento appare ancora più chiaro, considerato anche che questa nuova forza punta a presentarsi alle prossime elezioni amministrative e regionali. Il leader della Lega Nord Bossi, infatti, ha già bollato questo movimento come «un'accozzaglia di traditori», ed è innegabile che il «Nord Est» si rivolga anche e soprattutto all'elettorato del Carroccio per magari togliere forze alle spinte secessioniste del senatur, sempre più estreme.

«Alcune motivazioni - afferma De Frè - sono uguali a quelle leghiste. Ma noi, a differenza del Carroccio, siamo movimento costruttivo. Loro scelgono l'Aventino, quindi il 'non fare' anche nel caso della Bicamerale. Noi invece vogliamo fare, vogliamo cambiare, partendo dalle loro stesse proteste, dai loro stessi malumori».

Gli uomini del Nord Est, legati da una parte al sindaco di Venezia Cacciari e dall'altra all'ex direttore del Gazzettino Lago, rifiutano in ogni caso «etichette». «Ho fatto parte a lungo del Ppi - conclude De Frè -. Quest'anno non ho più rinnovato la tessera. Ho capito che gli esponenti romani del mio ex partito non avrebbero mai fatto nulla per il federalismo. E anche a livello locale ho visto ben poco di concreto. Da qui ho capito che a volte, per certe battaglie, la trasversalità è meglio».

Federica Barella

NORD EST / PROTESTA DEL LIFE

Tutti in corriera a Graz: «Caro Visco, andiamo a lavorare in Europa»

UDINE — È stata definita «Operazione Arca di Noè». L'ha preparata il Life, il sindacato dei liberi imprenditori federalisti europei che da mesi, ormai, ha dichiarato guerra al fisco. Obiettivo: abbandonare l'Italia e trasferirsi all'estero con le proprie imprese.

Sono decine, dice il Life, gli imprenditori del Nord-Est che hanno annunciato l'intenzione di abbandonare l'Italia: troppe tasse, troppa burocrazia, troppe leggi e leggine. E per dare voce alla protesta, il Life ha organizzato per venerdì prossimo un tour a Graz, in Austria con tre pullman pieni di piccoli e medi imprenditori del Triveneto pronti a traslocare l'azienda oltre confine. Nei giorni scorsi il presidente del Life, Giorgio Panto, è andato in Austria per preparare la visita.

Gli industriali andranno Oltralpe con lo slogan semplice: «Caro Visco, noi dal Nord-Est ce ne andiamo in Europa».

Secondo il Life, sono le aziende socie che stanno valutando la possibilità di trasferire la loro sede sociale - dove pagano le imposte - addirittura 'le attività produttive in blocco. Vi sono soci del Life del Piemonte che stanno considerando di ricominciare in Savoia, altri friulani e veneti che pensano piuttosto alla Slovenia e all'Austria. «Abbiamo avviato del colloqui con le autorità di quei Paesi - spiega Padovan - per verificare dove potremmo ottenere la migliore accoglienza in termini complessivi e non solo strettamente fiscali».

Il Life sostiene che gli imprenditori italiani sono fermati da uno Stato gabelliere e a versare il 70 per cento sugli utili d'impresa, mentre in Austria l'utile d'azienda viene tassato nella misura del 29-37 per cento.

«Amo le mie colline e il prosecco - dice ancor Padovan - vorrei continuare ad andare al cimitero a pregare per mio padre, che ha fondato l'azienda. Ma se paghiamo queste tasse come possiamo sopravvivere? Come possiamo reggere la competizione con le aziende che hanno, rispetto a noi, uno Stato che non gioca conto?».

Angelo Piccinin, presidente del Life friulano si chiede provocatoriamente: «Perchè mai chi ha un azienda a Tarvisio paga il doppio di tasse di chi l'ha fondata al di là del confine, a Villaco?». Da parte sua il fiscalista Victor Uckmar, ha cancolato che in Italia l'aliquota reale, data dalla somma del complesso delle imposte, si aggira attorno al 60 per cento, contro una media dei Paesi europea testata a quota 35 per cento«.

I piccoli imprenditori del Nord-Est fanno sapere al Life, che pensano di andarsene dall'Italia per volontà ma per disperazione, per cercare condizioni ambientali più favorevoli». «Non chiediamo niente di più dei nostri competitori europei - spiega ancora Padovan - ovvero un'aliquota del 35 per cento. E chi non paga sia punito davvero, sia previsto per lui il carcere perchè di fronte ad un'aliquota giusta l'evasione non è tollerabile».

L'operazione «Arca di Noè» - ennesima provocazione del Life o annuncio di un addio concreto? - è certamente un altro sintomo del malessere del mondo imprenditoriale del Nord-Est verso lo Stato.

PRIMO APPUNTAMENTO IERI SULLA RIFORMA ELETTORALE

Legge sul voto, incontro-scontro tra i parlamentari e i consiglieri

TRIESTE — Incontro-scontro ieri in quinta commissione del consiglio regionale con i parlamentari eletti in Friuli-Venezia Giulia in merito alla legge votata lo scorso giugno dal consiglio regionale che, modificando l'articolo 13 dello statuto di autonomia, intende dare piena competenza alla Regione in materia elettorale.

Il provvedimento, andando a modificare lo statuto che è legge costituzionale, richiede una doppia approvazione da parte di camera e senato.

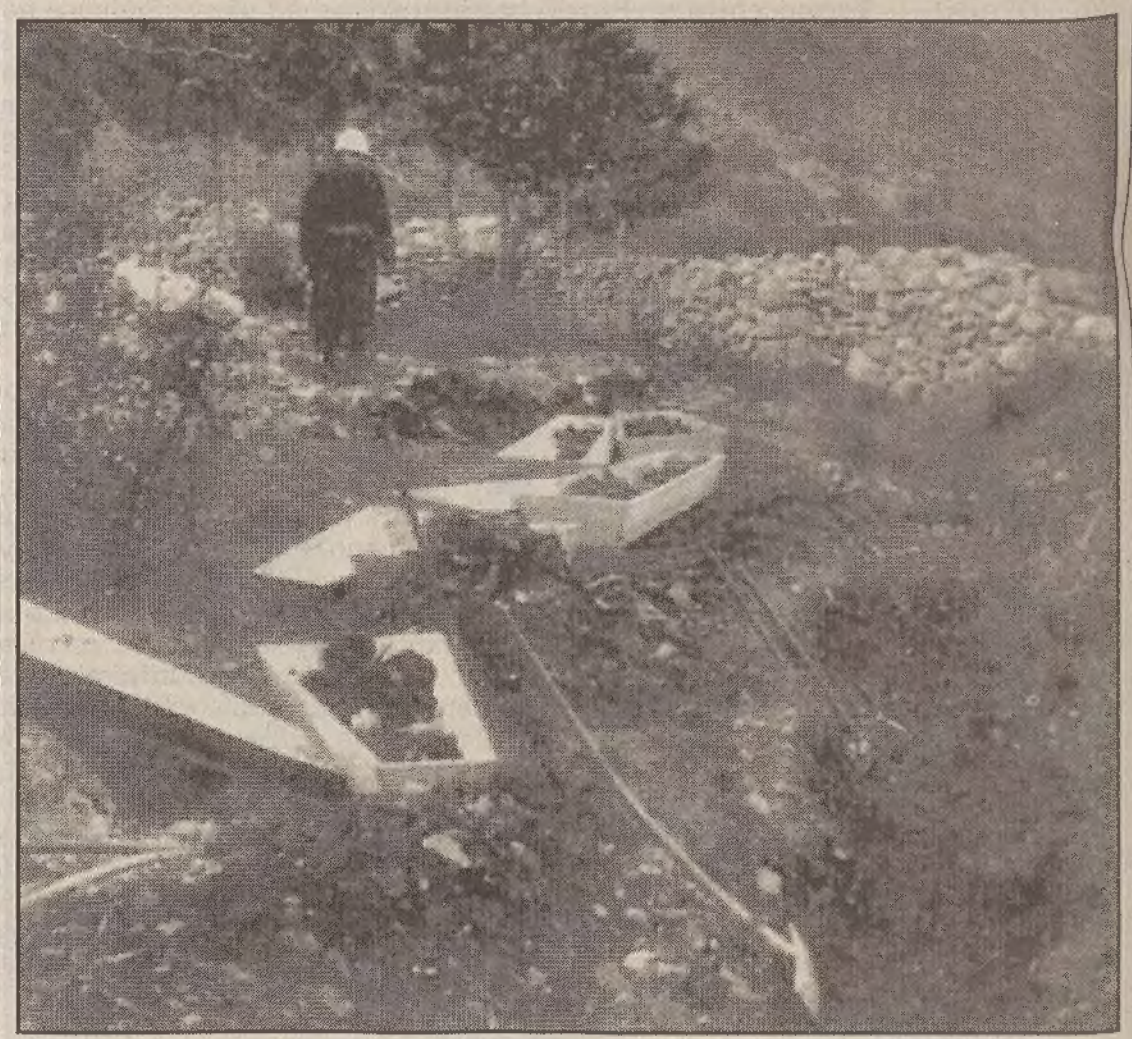
Le diversità di veduta sono emerse sin dall'inizio: l'onorevole Roberto Menia di An ha detto di non condividere la previsione di inserire la garanzia dell'elezione di almeno un consigliere espressione del gruppo linguistico sloveno.

Per gli onorevoli Manlio Contento e Daniele Franz, anch'essi di An, la modifica statutaria necessita di un'intesa su un documento iniziale che trovi concordi le forze politiche. Per arrivare a una legge regionale elettorale, inoltre, è indispensabile da una parte l'impegno della rappresentanza parlamentare, ma dall'altra c'è la necessità di avere garanzie che il consiglio regionale, una volta messo nelle condizioni di legiferare, lo faccia senza esitazione entro l'appuntamento con le urne del giufigno 1998.

Il senatore Roberto Visentin, della Lega Nord, rispetto alla legge elettorale, ha espresso contrarietà a qualsiasi norma di salvaguardia, e l'onorevole Gualberto Niccolini (Forza Italia) si è detto si è detto disponibile a discutere il riferimento specifico alla minoranza slovena.

L'onorevole Elvio ruffino, del Pds, ha affermato che il testo approvato dal consiglio regionale richiede un approfondimento, in quanto è difficile che si possa separare la riforma del sistema elettorale da quella della forma di governo. Lo statuto di autonomia vigente, quando parla dell'elezione del presidente della giunta e degli assessori, della loro revoca, dello scioglimento della stessa assemblea, è implicitamente strutturato in senso proporzionale. Per questo, la proposta votata lo scorso giugno può essere un punto di riferimento, ma non una soluzione.

GLI SCAVI ORDINATI DAL GIUDICE PITITTO

Fosse comuni vicino a Faedis

FAEDIS — Da diversi giorni si scava a Stremiz, una borgata di Faedis, in una fossa comune dove sarebbero state sepolte nel '44 alcune persone che, secondo alcune testimonianze, sarebbero state uccise dai partigiani. Gli scavi, effettuati da una ditta privata sotto la stretta sorveglianza dei carabinieri, hanno confermato quanto si dice da tempo: sono emersi infatti dei resti umani che, in attesa di specifici e accurati esami e di direttive da parte della magistratura, sono stati raccolti in un ossario.

L'operazione di ricerca, disposta dal sostituto procuratore di Roma Giuseppe Pititto nell'ambito della indagine sui fatti accaduti tra il 1943 e il 1947 in queste zone, si svolge nel più completo riserbo tanto che gli amministratori comunali di Faedis hanno detto «di non essere mai stati informati di nulla». I carabinieri confermano l'avvio delle ricerche, ma non vanno oltre trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

La ricerca dovrà accertare il numero di corpi sepolti nella fossa e, con successivi esami anatomo-patologici, a quale periodo risale la loro morte e quale fu la causa del decesso. Si tratta di esami laboriosi, che richiederanno del tempo, ma sono necessari per fare piena luce su episodi mai chiariti del tutto e intorno ai quali si sono intrecciati in questi ultimi mesi dibattiti e polemiche.

Sulla fossa comune di Stremiz - ma notizie sono giunte anche dell'esistenza di altre, tra Faedis e Attimis - si sono imbattuti i carabinieri più di un anno fa durante un'inchiesta aperta sugli eccidi compiuti tra il 1943 e il 1945 nel Cormonese e nel Collio ed ora nelle mani di Pititto. Sarebbe stato un partigiano pentito a raccontare l'esistenza della fossa comune, confermata poi da una donna del posto, proprietaria del terreno dove sono stati trovati i resti umani. Questa fossa si trova in fondo ad una forra dove scorre il torrente Grivò, in un piccolo pianoro, al quale si accede attraverso un ripido sentiero. Qui sarebbe state sepolte nove persone, tra cui due marinai e cinque carabinieri. Due corsi sono stati recuperati, sempre secondo testimonianze di gente del posto, dai parenti a guerra conclusa. Resterebbe ancora sepolte sette persone, che potrebbero essere di gente originaria del Meridione i cui familiari non hanno mai saputo dove fossero finiti i corpi dei loro cari.

Ora dagli scavi si cerca conferme alle testimonianze raccolte anche dai carabinieri, che conducono l'indagine. Una prima risposta positiva è giunta dal rinvenimento di resti umani, si tratterà adesso di sapere se vi è un collegamento tra questi miseri resti e gli episodi accaduti durante l'ultima guerra. Spetterà al pm Pititto valutare i dati raccolti e disporre eventuali altri accertamenti.

Stremiz fu un posto strategico per la divisione partigiana Garibaldi-Natisone che ebbe il suo comando, e dove funzionava anche un piccolo ospedale, fino a quando, nel dicembre 1944, non lasciò le Valli per congiungersi al IX Corpus sloveno.

fr. fe.

IL DISAPPUNTO DEL SEGRETARIO DEL PDS DOPO IL CONGRESSO

Maran «bacchetta» la stampa che lo vorrebbe più «comunista»

TRIESTE — Il segretario regionale del Pds, Alessandro Maran, in merito al congresso conclusosi sabato, ha espresso disappunto in quanto «molti commenti hanno dato l'impressione di stupirsi del fatto che la sinistra non è rimasta ferma a 40 anni fa». Maran ha quindi voluto «bacchettare» la stampa che secondo lui non ha colto il vero senso del congresso. «Ora siamo al governo - scrive Maran - con gli stessi principi di solidarietà e democrazia di sempre. Nel congresso abbiamo indicato obiettivi e strumenti, dalla legge elettorale alla riorganizzazione territoriale, dalla riforma del credito alla nuova politica industriale». «Eppure a ciò non si è nemmeno accennato».

Ciò che stupisce Maran, stupisce ancor di più il cronista. La relazione che abbiamo ascoltato all'Ente fiera di Udine, farcita di «fordismo» e «politiche keynesiane» con un finale arricchito da teorie ultra-liberiste, non era tanto scollegata da ciò che è oggi il Pds, quanto, forse, da quello che sono ancora i suoi elettori. Nel sottolinearlo volevamo solo far capire quanto è cambiato il «partito dei lavoratori». E poi non l'abbiamo detto noi, ma la stessa Nilde Jotti nel suo intervento a Udine: «A volte qualche citazione in meno e un parlare più semplice è meglio».

fe.ba.

PROPOSTA

La Lega propone pensioni regionali

TRIESTE — I consiglieri regionali della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania Pietro Arduini e Viviana Londero hanno presentato una proposta di legge che regola gli interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base regionale. Lo spirito e le finalità del provvedimento – affermano in una nota – sono quelle di offrire maggiori garanzie previdenziali alla popolazione del Friuli Venezia Giulia anche con l'aiuto e l'assistenza dell'ente pubblico, e di porre il capitale raccolto al riparo da qualsiasi speculazione. Le forme di previdenza per l'erogazione delle pensioni integrative sono regolate a livello nazionale dal decreto legislativo dell' aprile 1993, ma - precisano Arduini e Londero - il Friuli Venezia Giulia ha potestà integrativa in materia e può adattare la normativa statale alle sue esigenze particolari.

CONSIGLIO

Martini e Lepre Due gialli dal Ppi

TRIESTE — Dopo le simpatie autonomiste dell'ex assessore regionale del Ppi Oscarre Lepre, questa volta è il turno dell'interessamento del carnico Antonio Martini, sempre del gruppo in consiglio regionale del Ppi, per il movimento del Nord Est. Ma il capogruppo Ivano Strizzolo non sembra per nulla preoccuparsi. «Sono maggiorenni e vaccinati tutti e due – ha commentato ieri Strizzolo –. E comunque mercoledì scorso all'ultima riunione di gruppo c'erano entrambi. Credo di poter interpretare tutto ciò, dunque, come un legittimo interessamento a quanto sta avvenendo nel mondo politico locale». Per quanto riguarda Martini, poi, quest'ultimo, prima di partecipare a qualsiasi riunione, ha persino avvisato il suo capogruppo dell'invito che aveva ricevuto dal movimento del Nord Est. Ma nonostante questi temporeggiamenti, per molti il gruppo del Ppi subirà presto un ridimensionamento.

RITROVATO SENZA VITA IL GIOVANE DISPERSO DOMENICA IN VAL PRESCUDIN

Precipita nel canalone e muore

Diego Claut è deceduto per le ferite riportate nella caduta - La scoperta all'alba

PORDENONE — Lo hanno trovato ieri mattina alle 8 dopo una nottata di massacranti ricerche durante le quali gli uomini del Soccorso alpino avevano serbato in cuor loro ancora qualche speranza, rivelatasi però purtroppo vana.

Il corpo senza vita di Diego Claut, 33 anni, originario di San Leonardo Valcellina, ma da un decennio residente a Venezia in località Caneveggio, giaceva immobile in un canalone innevato in località Sella Formica, tra la val Prescudin e la val Provagna, in comune di Barcis. Ci era scivolato dentro domenica attorno alle 13 mentre con un amico, Erminio Mattiuzzi, abitante a San Leonardo, stava effettuando una delle tante escursioni, a lui così care.

Gli uomini della Protezione civile e del Soccorso alpino Valcellina hanno scorto la sagoma del corpo leggermente più a Nord della zona dove ieri erano state concentrate le prime ricerche.

Una volta avuta la certezza che quello fosse realmente il corpo di Claut, anche e soprattutto grazie alle indicazioni che giungevano da un elicottero, si è proceduto al recupero della salma. Essa è stata definitivamente caricata in elicottero attorno alle 9 e trasportata in località Prescudin. Da lì un mezzo del Comune di Maniago ha coperto l'ultimo tratto di strada sino alla camera mortuaria dell'ospedale.

Claut, secondo quanto emerso, è deceduto a seguito di gravi traumi riportati nella caduta. Non è ancora chiaro se la morte sia sopraggiunta subito dopo l'incidente o se il trentatreenne, ipotesi questa senza dubbio ancor più tragica, abbia avuto concretamente il tempo di rendersi conto di ciò che gli era accaduto.

Mattiuzzi si è subito adoperato per cercare soccorsi ma la zona in cui i due si trovavano, non l'ha certo agevolato: il primo «sos» è stato lanciato infatti attorno alle 16.30, dopo che l'amico, giunto in un bar di Barcis dopo avere completato il sentiero ghiacciato e raggiunto il locale pubblico in autostop dalla frazione di Arcola, si era messo in contatto con il Cai.

Le ricerche erano proseguite per tutta la notte; i responsabili del Soccorso alpino Valcellina avevano subito allestito una squadra speciale composta da sei persone attrezzate per affrontare l'oscurità. Ieri mattina, purtroppo, la tragica scoperta.

Massimo Boni

AUTOPSIA

Coltellata «suicida» per l'uomo di Vajont

PORDENONE — Una sola, profonda coltellata all'addome: è con questa agghiacciante modalità che si è tolto la vita domenica notte Giovanni Della Putta, 69 anni, pensionato invalido di Vajont, trovato alle 8 del mattino riverso in una pozza di sangue dalla cognata Ines Martinelli.

Lo ha accertato l'ispezione sul cadavere effettuata dal medico legale che ha inoltre fornito ai Carabinieri altri utili elementi che hanno scongiurato del tutto altre inquietanti eventualità. Anche sui polsi dell'operaio, infatti, sono state rinvenute piccole ferite da arma da taglio.

Segno che, sempre secondo il primo referto medico, Della Putta, prima di infliggersi la tremenda coltellata all'addome, aveva tentato di togliersi la vita recidendo le vene dell'avambraccio. Una morte orribile, sopraggiunta dopo dolori lancinanti e chissà quali pensieri.

Della Putta, uomo stimato e conosciuto in tutto il paese, aveva avuto una vita davvero difficile: rimasto invalido durante la costruzione della diga del Vajont, aveva subito qualche mese dopo, durante il disastro del '63, un gravissimo lutto in famiglia (in quell'occasione perse tre figli).

Nei giorni scorsi, secondo indiscrezioni, era piuttosto turbato, diverso da come gli amici lo ricordavano abitualmente. Forse, si è sentito dire, per l'esito di una visita medica di qualche tempo addietro.

Ma. Bo.

A PORDENONE I PROPRIETARI DELLO STABILE HANNO INTENTATO UNA CAUSA PER MOROSITA'

Il prefetto rischia lo sfratto, ministro in tribunale

PORDENONE — Il ministro degli Interni Giorgio Napolitano è stato invitato a comparire all'udienza del prossimo14 febbraio che si terrà presso la Pretura civile del capoluogo per una causa intentata dai proprietari di gran parte dello stabile in cui da anni ha sede la Prefettura. Un'azione contro lo Stato avviata per palese morosità. Ma vediamo tutti i particolari. Il contratto venne stipulato con decorrenza dal primo settembre dell'86 e rinnovo ogni sei anni quindi alla fine di agosto del '98). L'importo pattuito a suo tempo era stato fissato in 63 milioni più l'aggiornamento Istat, particolare quest'ultimo che, secondo quanto emerge dalle carte processuali, sarebbe stato ignorato per ben cinque anni. Attualmente la Prefettura ha un debito nei confronti dei proprietari che supera i 42 milioni oltre agli oneri condominiali, ugualmente mai pagati. I titolari dello stabile avevano più volte sollecitato il governo a pagare quanto dovuto; la Prefettura, dal canto suo, aveva girato immediatamente le missive al ministero degli Interni. Da Roma hanno però replicato asserendo che le pratiche ancora ferme sono oltre 7 mila e che quindi i tempi si sarebbero leggermente allungati. Dal 27 maggio dello scorso anno quei 42 milioni sono lievitati a 53, senza contare gli interessi. Ecco il perché della causa. Attraverso i loro legali i titolari dello stabile hanno fatto sapere che la mancata comparizione da parte di Napolitano – o chi per lui – comporterà l'immediata convalida dello sfratto. Poco male: gli stessi proprietari hanno comunque annunciato che è loro intenzione, in ogni caso, non rinnovare più il contratto al governo. Nel '98, quindi, Prefettura in mezzo a una strada.

ma. bo.

Ritrovati sani e salvi due ragazzi sul Jôf Fuart

UDINE — Sono stati trovati ieri sani e salvi, Paolo Bertoia, 33 anni, di Monfalcone, e Giancarlo Paluzzi, 30 anni, di Fossalon di Grado, che non erano rientrati da un'escursione sul gruppo del Jof Fuart, che raggiunge i 2.666 metri, tra il Friuli e la Slovenia. I due sono stati recuperati da un elicottero del 118 sul sentiero «Re di Sassonia» e, pur avendo trascorso la notte all'addiaccio, non hanno avuto bisogno di cure mediche. Domenica avevano raggiunto il rifugio «Brunner», a 1.432 metri di quota, e, successivamente, il bivacco «Gorizia» e il rifugio «Corsi», a 1.874 metri.

COINVOLTI NELLA DECISIONE GLI STABILI REALIZZATI TREDICI ANNI FA IN VIA PAISIELLO, IN CAMPO MONTEVERDI E METASTASIO

Il Lloyd vende: 182 famiglie a rischio-sfratto

La Compagnia di assicurazioni ha offerto gli appartamenti agli inquilini a prezzi tra gli 80 e i 160 milioni - Molti non sono in grado di pagare

Il Lloyd Adriatico ha messo in vendita i 182 appartamenti nel complesso che guarda campo Monteverdi, via Paisiello e campo Metastasio, poco sopra via Flavia. Tutti alloggi affittati: agli inquilini sono state inviate le lettere per l'offerta di vendita, un diritto di prelazione. Ma a quanto si è saputo la maggioranza delle famiglie sarebbe stata presa alla sprovvista: a oltre la metà il contratto d'affitto è scaduto il 31 dicembre e mancano solo pochi giorni al termine del 19 febbraio per la presentazione delle domande di mutuo regionale. Questo nel caso uno volesse acquistare. Ma gran parte dei nuclei familiari non sarebbe in grado di acquistare l'alloggio.

L'atmosfera si è surriscaldata. Sono cresciute tensioni e preoccupazioni. Si sono fatti sentire i primi gridi d'allarme: ieri sera l'Associazione nazionale autonoma inquilini (Anai) ha tenuto un'infuocata riunione nella parrocchia di via Benussi e al nostro giornale sono cominciate arrivare le prime lettere. Ma il Lloyd Adriatico ha gettato acqua sul fuoco, ha annunciato che i prezzi di vendita sono molto contenuti e che si tratta di un'operazione «morbida».

«La costruzione di quelle case, 13 anni fa, era inserita in un'operazione di tipo sociale - commenta preoccupato Nicola Papagni segretario nazionale Anai - per accedere all'affitto bisognava avere requisiti quasi come per l'Iacp. Si tratta di gente che non ha la possibilità ora di

Ieri sera infuocata assemblea in via Benussi

comperare: dove andranno a finire?».

Gli inquilini hanno inviato una lettera al giornale. «Per ottenere quelle case bisognava avere un reddito annuo complessivo inferiore a 15 milioni e mezzo l'anno oltre a molte altre clausole. E dopo il punteggio in 13 anni abbiamo pagato cifre d'affitto sempre più salate: dalle 500 alle 800 mila lire al mese. E ora la lettera datata 31 gennaio con l'offerta di vendita: non sono cifre altissime, ma è impossibile decidere in così breve tempo con le domande per il mutuo regionale che scadono fra una settimana».

Poi una proposta che trova d'accordo Anai e inquilini: «Non sarebbe più giusto che il Lloyd Adriatico vendesse gli appartamenti ai suoi inquilini con la formula del riscatto?».

«Non è possibile – spiega il responsabile del settore immobiliare del Lloyd Adriatico, Roberto de Haag – non prevediamo un'operazione a riscatto e per questo nemmeno sarebbe possibile intervenire con l'aumento degli affitti. La compravendita è l'unico modo che abbiamo scelto per cedere gli appartamenti. Del resto abbiamo mantenuto prezzi contenuti: chi prima è potuto entrare da affittuario dovrebbe riuscire a farcela ora acquistando invece che pagare l'affitto».

Il prezzo va dagli 80 milioni, come prezzo minimo, a un massimo di 160 circa. L'operazione è stata affidata all'agenzia immobiliare Quadrifoglio. «Ora i tassi sono calanti - aggiunge de Haag - noi da anni facciamo vendite frazionate, stavolta abbiamo inviato le lettere subito dopo l'uscita dei bandi per i mutui regionali per la prima casa. La stessa agenzia darà una mano, a chi vuol comperare, a stilare le domande. Buona parte degli inquilini ha capito e tenterà di acquistare, sono famiglie del ceto medio più che di quello medio - basso».

Poi c'è il problema dei contratti d'affitto scaduti: «Sono scaduti circa la metà dei contratti – conferma il responsabile – è normale, accade ogni quattro anni. Finchè dura il contratto comunque non ci sono problemi». E se una famiglia con il contratto scaduto non può comperare?

«Non so dire cosa succederà – conclude de Haag – cercheremo di offrire un cambio e verremo incontro alle famiglie a cui scade». Ma c'è un problema: il contratto è scaduto a oltre 90 famiglie e sono in molte ad aver annunciato di non essere in grado di acquistare. Avrà la possibilità il Lloyd di tamponare le richieste di decine e decine di famiglie?» Inquilini e Anai hanno chiesto l'intervento della Regione e del Comune.

Giulio Garau

CRISI: CGIL, CISL E UIL IN ALLARME

«Un vertice d'urgenza»

La Stock con l'annuncio dei 111 licenziamenti, la Sitip, Diaco, Forint, Adriaco: 800 posti di lavoro a rischio e ora ci sono anche nuove nubi sul settore commerciale. Una situazione esplosa in poche settimane, la tensione tra i lavoratori è altissima e nel mondo sindacale si respira aria di grave preoccupazione.

Un quadro molto buio e per questo Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti ieri per decidere una strategia per affrontare queste nuove emergenze. È stata chiesto un vertice d'urgenza al presidente della Giunta regionale Cruder, a quello della Provincia Codarin, al sindaco Illy e al presidente dell'Autorità portuale Lacalamita. I protagonisti della firma del Protocollo di intesa a Roma il 24 ottobre 1996.

«Con riferimento a quel protocollo per il rilancio economico e occupazionale dell'area – scrive una nota congiunta firmata dai tre segretari di Cgil, Cisl e Uil, Catalano, Coppa e Visentini – considerando anche i preoccupanti segnali di aggravamento dell'apparato produttivo e di stagnazione generale dell'economia provinciale, chiediamo un incontro urgente per istruire tempestivamente, con gli interlocutori interessati, la prima verifica trimestrale sulla realizzazione degli impegni sottoscritti, come previsto dall'articolo 5».

L'INCIDENTE A CAUSA DELLA NEBBIA

Camionista di Aurisina carbonizzato sulla A4

È un triestino la vittima del maxi-tamponamento avvenuto ieri, a causa della nebbia, alle 12.35 lungo l'autostrada A4, nei pressi di Noventa di Piave. Si tratta di Vittorio Rossi (nella foto), 62 anni, di Aurisina, residente a Prepotto al numero 18/c. L'uomo è morto carbonizzato nel rogo del camion che stava guidando, un'autocisterna che trasportava cherosene e che si è scontrata con un'altra autobotte, questa piena di 38 mila litri di gasolio, condotta dalla sloveno Zlatko Zeljkovic, di 22 anni, rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Noventa di Piave (Venezia), in direzione di Trieste, dove poco dopo le 12 si sono verificati tre diversi tamponamenti con una decina di veicoli coinvolti. Il più grave è stato appunto quello tra le due autocisterne. Nell'impatto uno dei due veicoli, quello condotto da Vittorio Rossi, ha preso fuoco

e il conducente è morto carbonizzato nell'abitacolo, mentre l'altro mezzo si è ribaltato rovesciando il liquido infiammabile sull'asfalto e in una canaletta.

Vittorio Rossi svolgeva regolarmente servizio tra Mestre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove trasportava cherosene e gasolio. Divorziato dalla prima moglie, da soli tre mesi aveva perso la seconda moglie, Salvina, di 64 anni. Non aveva figli. I vicini lo ricordano come un uomo di grande vitalità, affezionato alla sua casetta di Prepotto dove passava anche le ferie curando l'orto. E lo ricordano come lavoratore infaticabile: tornava ogni giorno con il camion nel pomeriggio e ripartiva la sera stessa per compiere il solito percorso. Quando è accaduto l'incidente stava appunto portando il carburante all'aeroporto.

Il 30 gennaio scorso aveva compiuto 62 anni, e la recente perdita della moglie lo aveva profondamente addolorato. Vittorio Rossi era un camionista di vasta esperienza, e ormai non gli mancava molto per potersi godere in pace la quiescenza nella casetta di Prepotto, che da ieri sera è tristemente vuota.

RIUNITA A UDINE LA CONFERENZA CHE DECIDERA' LA DELIMITAZIONE DELLE AREE PROTETTE E LA FORMA DI TUTELA

Parco del Carso, la realizzazione è più vicina

Soddisfatta la Comunità montana: «Ribadita la necessità di coinvolgere la popolazione per coniugare sviluppo e conservazione del territorio»

Riserve naturali e parco intercomunale del Carso: si va verso la realizzazione di quanto previsto dalla legge 42, con la quale la Regione lo scorso settembre ha delineato la normativa in materia. Ieri a Udine si è riunita la conferenza di cui fanno parte, oltre alla Regione stessa (rappresentata dall'assessore ai parchi Giorgio Mattassi) le amministrazioni provinciali di Trieste e Gorizia e la Comunità montana del Carso che - accanto ai Comuni di Trieste, Doberdò del Lago, Monfalcone, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle e Ronchi dei Legionari, anch'essi presenti nella conferenza - sarà chiamata a gestire l'area.

La conferenza dovrà decidere in merito alla delimitazione dei confini e alla forma di tutela da applicare alle aree protette. Con l'istituzione di questo organismo, il consiglio regionale l'estate scorsa aveva recepito la proposta avanzata per il territorio carsico dal Ppi, nell'ottica del più ampio coinvolgimento possibile delle popolazioni interessate nell'attuazione del progetto: una proposta che prevedeva le cinque riserve naturali (laghi di Doberdò e Pietrarossa, monte Lanaro, monte Orsario, falesie di Duino e Val Rosandra) raccordate appunto nel contesto di un parco da definire.

Pronta entro una ventina di giorni la bozza di accordo

L'iter per la realizzazione delle zone protette passa attraverso il documento di indirizzo che la Regione predisporrà – entro una ventina di giorni, ha preannunciato l'assessore Mattassi – sulla base degli orientamenti emersi nell'incontro di ieri. Gli enti rappresentati nella conferenza dovranno poi valutarne i contenuti. Infine, si arriverà a quell'accordo di programma che, come ha sottolineato ancora l'assessore, potrebbe portare «nell'arco di un anno o anche meno alla predisposizione del parco intercomunale del Carso».

L'accordo, che dovrà essere approvato dai singoli consigli comunali, definirà fra l'altro i tempi della pianificazione, i fondi da destinare alla gestione delle riserve e del parco e le modalità della gestione stessa.

Al termine di quattro ore abbondanti di discussione, si sono delineati alcuni punti fermi che il documento di indirizzo dovrà prendere in considerazione: lo sviluppo integrato della rete stradale subordinato al piano di conservazione delle aree protette; la necessità di valorizzare gli insediamenti abitativi "storici", anche attraverso l'introduzione di uno studio sull'edilizia carsica; la conservazione e la valorizzazione degli insediamenti produttivi tradizionali, come ad esempio quelle cave che – ha osservato Mattassi – costituiscono «un elemento di ricchezza anche nel senso dell'offerta turistica»; il mantenimento e il sostegno delle attività agricole; e anche la preoccupazione dei piccoli proprietari per le loro terre.

È stato affrontato, fra gli altri, il tema delle risorse finanziarie di cui poter disporre: la quantità dei fondi sarà stabilita in un secondo tempo, quando cioè delimitazione delle aree e obiettivi dell'accordo di programma saranno definitivamente messi a punto. A prescindere dal capitolo di bilancio regionale destinato ai parchi intercomunali (circa 5 miliardi per il biennio '96/97, cui però si potranno aggiungere altri fondi in sede di attuazione del progetto), la Comunità montana - ha detto Mattassi - si vedrà comunque ripartita in base all'accordo di programma una parte dei finanziamenti stanziati per le riserve naturali.

Soddisfatto, al termine della riunione, il presidente della Comunità Ivan Sirca: «A differenza di altre forze che hanno mirato alla non-realizzazione del Parco noi abbiamo lavorato in silenzio, senza abboccare a polemiche. Nella conferenza è stata ribadita ancora una volta la centralità della programmazione attuata dai singoli Comuni e la necessità di un coinvolgimento della popolazione, con l'obiettivo di coniugare conservazione e sviluppo del territorio».

Paola Bolis

L'ASSESSORE MARINI APRE LA POLEMICA

«Ma la pianificazione spetta alla Provincia»

Comuni (minori, soprattutto) protagonisti della realizzazione del parco del Carso? La Provincia alza la testa. E rivendica un preciso ruolo nella pianificazione dell'area protetta. L'assessore provinciale ai lavori pubblici e all'ambiente Giulio Marini ha ribadito ieri questa posizione, proponendo fra l'altro un'estensione dell'area al Comune di Muggia con l'obiettivo di dare al parco «una funzione reale di collegamento del territorio».

A conferenza chiusa, l'assessore provinciale non ha esitato a lanciare qualche stoccatina: «È vero che c'è stato un lungo commissariamento dell'ente, ma è altrettanto vero che la Provincia non è mai stata invitata dalla Regione a discutere dell'argomento». E poi «il parco del Carso, ha continuato Marini, copre un 60-70% del territorio provinciale, ed è impossibile che i Comuni o la Comunità montana diano indicazioni di carattere generale sul suo sviluppo».

Parole in piena rotta di collisione, insomma, con quelle di Giorgio Mattassi. Secondo l'assessore regionale infatti «da parte della Comunità montana c'è stato un salto di qualità nel processo di pianificazione e coordinamento fra i Comuni, che stanno attuando uno sforzo apprezzabilissimo per un'azione pregnante di conservazione e sviluppo del territorio. Per questo la Regione li deve sostenere fino in fondo, dando loro piena centralità nella programmazione e nella gestione delle aree protette».

Una «centralità» che a Marini non va affatto a genio. Che la giunta provinciale di centro-destra abbia qualche riserva nei riguardi della minoranza slovena, ben presente nei Comuni in questione? «Non c'è alcuna sfumatura "politica", ha detto Marini. Si tratta piuttosto di un principio di programmazione generale: tant'è che ho proposto la creazione di un parco internazionale. Ma insomma, non vorremmo che il parco diventasse una riserva di caccia per la minoranza...» Chiaro?

IERI I DISAGI

Sciopero alle Poste, niente pensioni

I disagi maggiori li hanno patiti i pensionati, che ieri non hanno potuto riscuotere quanto loro dovuto. Ma anche chi aveva pagamenti in scadenza ha avuto non pochi problemi. Del resto gli uffici postali ieri sono rimasti chiusi in tutta Italia per l'intera giornata a causa dello sciopero proclamato dai sindacati di categoria, confederali e autonomi (non partecipa il coordinamento di base aderente alla Cub). L'astensione dal lavoro ha interessato tutti i servizi, compreso, appunto, il pagamento delle pensioni. E non è finita: da oggi saranno inoltre sospesi gli straordinari, per cui potrebbero esserci disagi.

All'origine della protesta – ricordano i sindacati – c'è la sospensione da parte dell'Ente poste degli aumenti contrattuali e dell'integrativo, il blocco delle assunzioni e i tagli della Finanziaria ai ricavi dell'Ente.

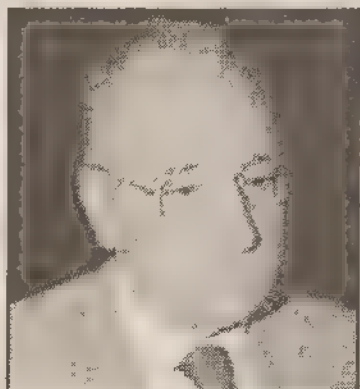
DOPO LA PACE DI DAYTON CONTINUA IL DRAMMA DEI BAMBINI COINVOLTI NEGLI SCONTRI

Jugoslavia, tragedia infinita

Domani, alla Marittima, un convegno sulla guerra nei Balcani a tre anni dalla morte dei giornalisti triestini

Atteso il presidente della Rai Enzo Siciliano (foto a destra). Bilancio della Fondazione intitolata a Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin

«Dopo la pace di Dayton il senso di pietà dell'Europa sembra essersi ridotto di colpo, ma i bambini da curare sono quelli di sempre, anzi, stanno aumentando. E si tratta di leucemici, cardiopatici, mutilati che in molti casi, senza interventi mirati, rischiano di morire». È tutta in questa frase, del dottor Marino Andolina del «Burlo Garofalo», la fotografia più efficace dell'anno trascorso nel cosiddetto dopoguerra dell'ex Jugoslavia. Una tragedia che si tende a cancellare dalla memoria, come tutti i ricordi più tristi, ma che dovrebbe viceversa servire alle giovani generazioni per capire i rischi dell'intolleranza. Un periodo sul quale domani pomeriggio alla Stazione Marittima, si incentrerà un intero convegno, nella simbolica ricorrrenza del triennio dalla scomparsa di Marco Luchetta, Alessandro Sasha Ota e Dario D'Angelo, la troupe della Rai regionale uccisa a Mostar.

Proprio nella sala a loro intitolata, ieri mattina, Giuseppe Carlozzo, attuale responsabile della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, ha ricordato il tributo di sangue che quest'area ha pagato per poter fare informazione. E Fulvio Gon, presidente della Fondazione intolata ai tre e a un altro operatore triestino caduto in Somalia, Miran Hrovatin, ha stilato un bilancio dell'attività dell'organismo, nato per alleviare le sofferenze, fisiche e non, dei bambini vittime di tutte le guerre. «In questi tre anni - ha esordito - abbiamo purtroppo dovuto dedicarci quasi esclusivamente a problemi burocratici, ma i risultati, per fortuna, si incominciano a vedere». Si riferiva al riconoscimento ministeriale della stessa Fondazione, giunto nei giorni scorsi e soprattutto ai circa 750 milioni di fondi regionali sbloccati da appena un paio di settimane.

Quei soldi consentiranno di ultimare il restauro della casa di assistenza di via Valussi, concessa prontamente dall'allora commissario della Provincia, Mazzurco, ma rimasta al palo per il ritardato arrivo dei finanziamenti, e un certo rallentamento nell'afflusso degli stessi contributi spontanei. Alla sua indisponibilità, come ha ricordato Andolina, si è ovviato con l'affitto di un altro appartamento in via Fabio Severo che tra bambini e familiari ha ospitato finora una cinquantina di persone. «Un buon modello - nelle parole del medico - di come Trieste sa rispondere a certi eventi».

Ritornando al congresso, che si aprirà alle 16, è stata confermata la presenza dei massimi vertici della Rai, con il presidente Enzo Siciliano e il direttore generale Franco Iseppi, del sottosegretario agli Esteri Piero Fassino e di numerosi, quotati giornalisti: Piero Benetazzo, Massimo Nava, Ennio Remondino, Paolo Rumiz, Demetrio Volcic. Moderatore sarà Fulvio Molinari. Oltre alla presenza del sindaco Illy e all'assessore regionale Degano, che faranno gli onori di casa, l'inziiativa coinciderà con la prima uscita pubblica del nuovo vescovo di Trieste, don Ravignani.

f.b.

INCONTRO DELLA COALIZIONE

L'Ulivo al lavoro su legge elettorale e Fondo Trieste

Il coordinamento dell'Ulivo, composto da Fulvio Camerini, Elettra Dorigo, Stelio Spadaro, Paolo Ghersina, Adele Pino, Stefano Fantoni e dal portavoce Michele Del Ben, è al lavoro sulla nuova legge elettorale regionale. Pur condividendo le preoccupazioni di quanti temono che alle regionali del '98 si vada con l'attuale legge proporzionale, l'Ulivo triestino ritiene che l'approvazione di una nuova legge elettorale debba essere di competenza esclusiva dell'attuale consiglio regionale, «pienamente titolato a darsi le opportune forme di autogoverno».

«È necessario però evitare che questa materia sia affontata dalla Commissione Bicamerale - scrive il coordinamento in una nota - poichè ci sarebbe il pericolo che il consiglio regionale non abbia poi la possibilità di approvare in tempo utile una nuova legge. Inoltre si darebbe alla Bicamerale la possibilità di riconsiderare la specialità della regione Friuli Venezia Giulia, con i relativi rischi che essa venga rivista e ridotta, mentre la specialità regionale va salvaguardata ed estesa». L'Ulivo, con il senatore Fulvio Camerini, seguirà con molta attenzione l'iter della legge costituzionale di modifica dello Statuto regionale in materia elettorale, già presentata in Parlamento.

Il coordinamento ha affrontato anche le questioni dell'autonomia e di una nuova legge per il Fondo Trieste, oggi scaduto. A proposito di quest'ultimo, i rappresentanti del cartello di centro-sinistra hanno esaminato i contenuti di una proposta di legge per un nuovo Fondo Trieste, che intendono presentare quanto prima.

Sul tema dell'autonomia, invece, giudizio completamente negativo sull'iniziativa del Polo, «che chiede ai triestini di firmare una petizione fumosa e priva di contenuti, che non indica le caratteristiche e gli strumenti per ottenere una concreta autonomia, dimostrando così il carattere demagogico e propagandistico della proposta».

Palio di Trieste

Sfilata ore 14.30

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

Iscrizioni presso la "Saletta matrimoni" di piazza Unità dalle 15 alle 19.

MARTEDI' 11 FEBBRAIO

Servola - ore 14.30

VI Corso mascherato *Palio dei Rioni.* Sfilata cittadina C.so Italia - P.zza Unità di maschere e gruppi mascherati con la partecipazione dei rioni cittadini e dei ricreatori comunali.

P.zza dell'Unità ore 18 *Bande in Piazza.*

Servola - ore 18.30 *Concerto dei Billows '85.*

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO

San Giovanni - ore 14

Rotonda del Boschetto, *Camera ardente,* sofferenze e pianti.

Ore 16.30.

Piazzale antistante Antica trattoria Suban: ***Addio al Carnevale***

Ricreatorio Lucchini ore 16

Orazione funebre, lettura testamento, rogo del Re Carnevale. Partecipa la banda "Arcobaleno"

SERVOLA - Ore 14

Funerale del Carnevale.

UN LAVORATORE DENUNCIA: 800 IN ATTESA

Ferriera, dopo oltre un anno liquidazioni col contagocce

«Nel '95 siamo stati licenziati e riassunti facilitando l'operazione di Lucchini che rilevava la Ferriera, giustamente, ma anche per poter ottenere il Tfr (la liquidazione). In pochi mesi, dicevano. Ebbene, ancora oggi, nel '97, non so quando potrò ottenere quei soldi».

È arrabbiato e deluso Giuseppe Mastrolia, dipendente della Ferriera da 30 anni, cinquant'anni, sposato con due figli. Ci contava su quei soldi, aveva fatto dei progetti con la sua famiglia. E pensava di averli presto, come altri 800 dipendenti. Ha chiesto un mutuo di trenta milioni, sicuro di poterlo estinguere a breve. «E sono ancora lì che pago gli interessi - commenta con gli occhi sgranati - e dire che ci avevano giurato che in pochi mesi questi soldi sarebbero arrivati. C'era tanto di accordo con tutte quelle firme ai ministeri del Lavoro e dell'Industria: politici nazionali, assessori regionali, dirigenti, Inps, Commissari, sindacati....» Mastrolia fa anche vedere il documento, le firme occupano una pagina. «E' a questi signori che rivolgo un appello: chiedo quei soldi, i miei soldi della liquidazione che ho versato in trent'anni di lavoro senza sconti o dilazioni».

Soldi che Mastrolia dovrebbe riavere forse davvero tra poco. La notizia giunge dai sindacati che stanno portando avanti una trafila estenuante a colpi di carte, tra incontri e scontri con gli intoppi burocratico-legali. La situazione è ingarbugliata ma il segretario della Fiom, Bruno Galante, in parole semplici cerca di spiegare.

«L'Inps sta pagando una prima tranche di 270 lavoratori circa, solo che riesce a soddisfare al massimo 15 dipendenti al giorno». E i problemi non sono finiti: «Uno in particolare - aggiunge Galante - che riguarda il pagamento delle rivalutazioni e degli interessi sui Tfr». Poi il destino dei rimanenti 500 dipendenti. «Entro fine mese o i primi di marzo - conclude Galante - i 520 lavoratori che restano dovrebbero ottenere dai liquidatori della Ferriera un anticipo del 9,09%. Con questo fine settimana saranno spedite le lettere. Fatto questo si passerà alla parte che spetta all'Inps e i lavoratori riceveranno il modulo con la richiesta da inviare. Ora l'Inps riesce a soddisfare 15 lavoratori al giorno: abbiamo chiesto un incontro con l'Inps per sveltire le pratiche».

L'ENTE HA CONSEGUITO LA CERTIFICAZIONE INTERNAZIONALE

Camera di commercio «doc»

È il riconoscimento di una serie di scelte di natura strategica e organizzativa

Vengono così ridotti i tempi di attesa del cliente-utente e aumenta la produttività individuale con nuove competenze

È la Camera di commercio di Trieste il primo ente camerale pubblico in Europa a conseguire la certificazione del sistema di qualità secondo le norme Uni En Iso 9002; l'attestato ha validità in 22 Paesi tra cui, oltre a quelli europei, il Giappone, l'Australia e il Canada. L'ente certificatore è stato il Cisq-Cert che fa capo al più grande network della certificazione; il supporto metodologico e operativo è stato garantito dalla Valdani Vicari e associati, società di consulenza di direzione aziendale con sede a Milano. La certificazione di qualità costituisce il riconoscimento di una serie di scelte di natura strategica e organizzativa effettuate dalla Camera di commercio. Attraverso il sistema di qualità l'ente camerale triestino è riuscito a valorizzare le risorse professionali interne, riorganizzando e razionalizzando le varie attività operative; il traguardo più recente è l'informatizzazione del registro delle imprese.

Lo scopo è quello di ridurre i tempi di attesa del cliente-utente che si rivolge alla Camera di commercio e di aumentare la produttività individuale. Il processo di analisi e di cambiamento avviato un anno fa e che ha portato al conseguimento della certificazione, non punta solo al miglioramento della produttività interna, ma intende stimolare un'ampia riflessione sull'intera struttura camerale: nuove competenze di marketing a disposizione delle imprese, strumentazione critica sempre più precisa per misurare i carichi interni di lavoro.

Tre gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il processo di certificazione: l'analisi di «Customer satisfation» interna ed esterna; l'organizzazione per processi impostata dall'ente camerale che ha reso la certificazione un autentico stimolo alla misurazione dell'efficienza operativa quotidiana; i tempi di realizzazione, particolarmente ridotti, che complessivamente hanno impegnato la Camera per un periodo di nove mesi.

«La vera sfida inizia ora – ha commentato ieri il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio (nella foto) – la moderna cultura del lavoro e della globalizzazione dei mercati prevede una serrata concorrenza tra Stati; in questa prospettiva la certificazione di qualità rappresenta un vantaggio competitivo, oltre che un segnale di innovazione qualitativa».

VERSO LA CONFERENZA DEI SERVIZI TRA COMUNE E REGIONE PER IL POLO DI SANT'ANDREA

Piscina: a giorni il primo passo

La giunta intende chiudere l'appalto a giugno - Nessuna novità sul presunto acquirente della Sasi

E giovedì, in consiglio comunale, si voterà la mozione per costruire subito la vasca, svincolandola dal Tergesteo a mare

Schiarita in vista per la sospirata piscina di Sant'Andrea? Da parte dell'amministrazione comunale pare di sì. Si terrà infatti tra una decina di giorni la conferenza di servizi tra Comune, Regione, Ente Porto e Sasi, propedeutica all'accordo di programma che predisporrà l'ennesima variante al piano particolareggiato dell'ex Fabbrica Macchine. La Sasi, in liquidazione, non potrà far altro che tirarsi fuori dall'accordo e, se non subentreranno altri interlocutori, l'iter per la costruzione del nuovo impianto si metterà finalmente in moto.

I tempi, quindi, si vanno stringendo. Entro giugno il Comune intende chiudere l'appalto, che contempla anche la gestione decennale della nuova vasca da cinquanta metri, previa gara europea come previsto dalla legge per le realizzazioni di importo superiore ai 400 milioni. Se la gara andasse deserta - un'ipotesi, tuttavia, giudicata quanto mai remota - allora il Comune realizzerà in proprio l'impianto, come opera pubblica. L'accordo di programma con la Regione sarà comunque servito per predisporre la variante che aggiorna le volumetrie e cambia la destinazione d'uso dell'area, permettendo la realizzazione, intorno al polo natatorio, di un complesso dotato di vari servizi.

A complicare il quadro c'è però la liquidazione della società Sasi, che originariamente avrebbe dovuto costruire la piscina a Sant'Andrea in cambio del via libera sul Tergesteo a mare. Il liquidatore, l'ingegner Sebastiano Cacciaguerra ha confermato nei giorni scorsi al "Piccolo" l'esistenza di una società pronta ad acquisire il magazzino vini, di proprietà della Sasi, e l'opzione sulla piscina Bianchi, oltre ai progetti relativi alla nuova piscina e al Tergesteo a mare.

Potrebbe essere questa la sorpresa alla vigilia della conferenza dei servizi, anche se fino a ieri all'assessore Ondina Barduzzi non era pervenuta nessuna comunicazione ufficiale. Anzi - da indiscrezioni circolate negli ambienti comunali - pare che al momento il liquidatore stia cercando il nuovo acquirente, su cui però non ci sarebbe ancora alcuna certezza. Questo non significa, tuttavia, che l'ipotesi Tergesteo a mare sia definitivamente tramontata. Lo conferma lo stesso assessore Barduzzi: chi eventualmente subentrasse alla società Sasi potrà realizzarlo ugualmente con un'operazione indipendente, con il vantaggio di essere svincolato dall'obbligo di costruire la nuova piscina prima di poter demolire la Bianchi.

Novità su questo fronte potrebbero arrivare dopodomani, quando il consiglio comunale dovrà concludere la discussione sulla mozione presentata da Jacopo Venier di Rifondazione, su cui, con alcune modifiche, hanno concordato quasi tutti i capigruppo. La mozione impegna la giunta a concludere un accordo di programma che riguardi «esclusivamente il polo natatorio, a iniziare immediatamente le procedure per la realizzazione autonoma della piscina, anche recuperando progetti già elaborati, e ad aprire con l'Autorità portuale una fase di confronto per la realizzazione di un piano particolareggiato di tutte le Rive, che consenta una reale riqualificazione di una delle parti architettonicamente e urbanisticamente più pregiate della città».

«Chiederò che il consiglio voti la mozione - ha detto Venier - in modo che il Comune possa andare alla conferenza dei servizi con un atto di indirizzo. Con questa storia del Tergesteo a mare abbiamo già perso due anni. Ora l'ipotesi di un'altra società al posto della Sasi è inquietante e conferma i sospetti che l'operazione Tergesteo aveva suscitato fin dall'inizio. Tutti sapevano che la Sasi non era in grado di sostenere finanziariamente quell'intervento. Se adesso saltano fuori altri interlocutori potremmo perdere ancora tempo e invece con la piscina bisogna partire subito. Quanto poi al magazzino vini, la giunta non può continuare a nascondersi dietro quest'alibi: per liberare le Rive - conclude Venier - basta che dia un ordine di demolizione».

RICHIESTA

La Cgil: «Rifare il processo a Sofri»

Continuano le prese di posizione a favore di Sofri, Bompressi e Pietrostefani. Il comitato direttivo della Cgil di Trieste rileva in un comunicato «che la sentenza di condanna non si è basata su prove certe ed inoppugnabili ma è il frutto delle rivelazioni di un collaboratore di giustizia». «Per questi motivi - continua il documento - più che chiedere la grazia per i tre condannati,il che di fatto avvalerebbe la loro colpevolezza, il Comitato direttivo della Nccdl-Cgil di Trieste ritiene indispensabile la revisione del processo, anche per ricostruire una fiducia, fortemente scossa, nella giustizia italiana».

COMUNE

Autonomia: «Inutile la raccolta di firme»

«Onerosa e superflua» una raccolta di firme dei cittadini per sostenere la proposta di legge regionale per l'autonomia di Trieste: tanto vale che il sindaco Illy si rivolga direttamente a un membro della Giunta o del Consiglio regionale «affinché costui presenti la redigenda proposta di legge alla Regione». Lo sostiene il consigliere comunal di Nord Libero, Giorgio Marchesich, in un'interrogazione al sindaco, nella quale ricorda appunto che una proposta di legge regionale può anche essere presentata da un consigliere regionale senza perciò dover scomodare 15 mila cittadini.

LA CONFESSIONE DEL MERCENARIO UNGHERESE CHE SI È AUTOACCUSATO DELL'OMICIDIO

«Così ho ucciso Pertot»

Il funzionario del Porto era stato trovato cadavere nell'estate del '93 in un bosco di Basovizza

«È vero. Ho ucciso Maurizio Pertot. Non so dire nulla per discolparmi ma chiedo che nel giudizio sul mio caso venga tenuto conto del fatto che ho parlato dell'omicidio di mia volontà. Sono stato indotto a fare ciò poichè da quando si è consumato il delitto, torno a sognare tutto regolarmente».

Sono queste le parole con cui Lazslo Cseh ha spiegato il suo "pentimento". Ha parlato con la polizia ungherese che lo aveva fermato per tutt'altri motivi e ha confessato l'omicidio senza che nessuno avesse mai sospettato di lui. Ecco il verbale di quell'interrogatorio reso davanti al capitano di polizia Michele Salamon il 16 marzo 1994. Czeh era assistito dall'avvocato Janos Harangi.

«Il mio incontro con l'uomo e tutto ciò che è accaduto mi deprimono terribilmente. Non sono riuscito a tenere i fatti più a lungo dentro di me. Mi tormentava molto la coscienza e penso di meritare una punizione. E' per questo motivo che mi sono autodenunciato. Vi prego di tener conto della mia confessione sincera e chiarificatrice».

«Tutto è iniziato nel mese di agosto 1993 quando sono andato in Bosnia perchè volevo arruolarmi come mercenario in quella guerra. Per due mesi mi offersero mille dollari e due pacchetti di sigarette. Era troppo poco e sono ritornato indietro da Mostar a Fiume. Da lui con l'autostop ho raggiunto Trieste. A Trieste non avevo dove dormire, quindi sono andato alla stazione e ho vissuto lì per qualche giorno. Intanto ho conosciuto un uomo di origine croata di nome Vladimir Udin. Gli ho chiesto di aiutarmi a trovare un lavoro. Abita a Trieste in via Cristoforo Colombo 2, non so però a quale piano. Mi promise di aiutarmi quando sarebbe rientrato dall'ospedale di Lubiana dove l'avrebbero operato al ginocchio. Poichè alla stazione c'erano molti poliziotti, ho cominciato ad avere paura che prima o poi mi avrebbero chiesto i documenti e si sarebbe saputo che avevo pochi soldi. Quindi mi avrebbero espulso. Ho lasciato la stazione, mi sono messo in camino lungo il mare, in cerca di un posto, un deposito abbandonato dove dormire».

«Camminando lungo il mare sono arrivato in un posto, sembrava un parco, dove c'erano della panchine. Volevo dormire lì, sembrava tranquillo. La sera però è diventato piuttosto movimentato. C'erano uomini e donne in giro, avevo paura di addormentarmi. Stavo seduto in questo parco, quando circa verso le 22 - 22.30 uno sconosciuto mi si è avvicinato. Ci siamo messi a parlare. Capisco un po' d'italiano. E' vero che ci siamo presentati ma non mi ricordo del nome dell'uomo. Può darsi che si chiamasse Maurizio Pertot. Abbiamo parlato di diverse cose. Mi disse di essere un ingegnere. Ho visto che su un dito portava la fede. Gli chiesi se era sposato. Disse di sì e che aveva due figli. Disse anche che mi avrebbe presentato alla sua famiglia. Ci siamo messi d'accordo che saremmo andati a cena insieme. Siamo saliti sulla sua Volkswagen. Guidava lui e siamo andati in una trattoria che non saprei indicare. Il conto è stato pagato dall'italiano. Abbiamo lasciato il locale alle 23 . Siamo saliti di nuovo in macchina. Credevo andassimo a casa sua. Poi ho notato che avevamo lasciato Trieste. Durante la strada l'uomo mi disse che benchè fosse sposato gli piacevano gli uomini e che gli piacevo anch'io. Ha cominciato a farmi le moine. Fino a quel momento non mi aveva nemmeno sfiorato l'idea che fosse un omosessuale. L'uomo mi disse che credeva che anch'io fossi omosessuale. Lo aveva dedotto dal fatto che mi trovavo in quel parco che tutti sanno essere punto d'incontro di quelle persone. Io gli dissi che non mi piacevano gli uomini e di ritornare indietro subito. Ma lui insisteva. Mi aveva fatto cenare e portato in giro in macchina. Ha fermato il motore. C'erano soltanto le luci di posizione. Cominciò a farmi delle moine, Cominciò ad accarezzarmi il petto. Mi sono infuriato e gli presi la gola con le due mani in modo che la mia mano destra era sul davanti del suo collo, mentre la sinistra spingeva sulla nuca. Lo tirai un po' verso di me e gli strinsi il collo con tutta la forza. A un anno di distanza non riesco a valutare il tempo che trascorse mentre gli tenevo stretto il collo. Mezzo minuto o un minuto. L'uomo non ha cercato di difendersi, perchè non appena strinsi il collo, perse conoscenza. Io d'altra parte, sono più forte di lui poichè sono alto un metro e 83 e peso 106 chili. Lui era invece alto 170 - 175 e pesava circa 65 chili. Non ho la minima idea di che intenzioni avesse quando gli presi il collo. Non volevo ucciderlo ma solo renderlo incapace di agire. Pensavo di metterlo sul sedile posteriore e di ritornare a Trieste ma quando lo lasciai era tutto afflosciato. Sembrava morto. Gli toccai le arterie del collo. Non battevano, nemmeno il cuore batteva. Non ho tentato di rianimarlo, non ne sarei nemmeno capace. Era molto spaventato. Scesi dalla macchina, aprii lo sportello, lo tirai fuori dal sedile, lo misi per terra. Se ben ricordo sulla schiena. Ho pensato di togliergli la catenina e i due braccialetti d'oro. Ho messo via questi oggetti. Sul polso sinistro portava un orologio. L'ho lasciato. Dopo aver preso gli oggetti d'oro sono salito in macchina e ho fatto il tragitto di prima. Avevo paura di ritornare a Trieste e in qualche modo sono arrivato all'autostrada».

Domani riprende il processo

Omicidio Pertot. Domattina riprende il processo nell'aula della Corte d'assise. La gabbia dell'imputato, come nella precedente udienza sarà vuota, perchè la autorità ungheresi non hanno estradato nel nostro Paese il mercenario che si accusa dell'omicidio. Anzi Lazso Cseh, dovrebbe essere un libero cittadino. Un signor nessuno, senza pendenze con la giustizia.

Nell'aula invece saranno dolorosamente presenti i congiunti della vittima. Si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Angelo Pasino. Ritengono che il mercenario ungherese debba essere condannato, ma allo stesso tempo cercano che le dichiarazioni di Lazso Cseh non infanghino la memoria del loro sventurato congiunto. La prima udienza al contrario si è trasformata però in una involontario tiro al bersaglio sulla vittima. Come se le presunte scelte del tecnico, potessero giustificarne l'omicidio. Dell'imputato al contrario si è parlato poco. Anche le perizie medico legali poco hanno detto. «Non ci sono elementi per dire che Maurizio Pertot sia stato strangolato» ha dichiarato il dottor Fulvio Costantinides. «Se lo avesse strozzato anche a tre giorni di distanza dai fatti avremmo trovato qualcosa».

La fuga verso Udine

«Con le 170 mila lire prese dal portafoglio di Pertot e con il denaro ricavato della vendita delle sue catenine d'oro, in parte ho saldato i miei debiti, in parte l'ho usato per tirare avanti»

Lazslo Cseh, il mercenario ungherese accusato dell'omicidio del tecnico dell'Eapt, nella confessione alla polizia del suo paese, ha spiegato come nell'agosto del 1993 usò il denaro sottratto all'uomo che aveva ucciso. «Per la macchina non avevo progetti particolari. Non volevo tenerla, volevo solo sparire quanto prima da Trieste. Sull'autostrada mi sono accorto che la spia della benzina incominciava ad accendersi, quindi vedendo i cartelli stradali ho capito a quale distanza fosse Udine. Decisi di andare lì, sperando che il carburante bastasse. Sono arrivato a Udine alle 2 di notte e mi sono fermato in un posto che sembrava un parcheggio. Sul sedile posteriore c'era un astuccio da toeletta. Non lo presi e chiusi la macchina. Prima di chiudere ho pulito tutte le parti della macchina dove avrei potuto lasciare le mie impronte. Ho guardato anche nel portabagagli. Non c'era nulla. Ho buttato le chiavi in una siepe tagliata. A questo punto mi misi a cercare la stazione. Si era fatto giorno quando la trovai. Sono partito per Venezia circa alle 6.30. Ho cercato di vendere le catenine e i braccialetti d'oro. Ho girato tanti negozi finchè in uno sul quale c'era scritto "si parla ungherese", ho fatto pesare gli oggetti d'oro. Mi sembra di ricordare che la catenina con la medaglia a forma di croce pesasse 38 grammi, mentre i due braccialetti circa 30 grammi ciascuno. La signorina che parlava ungherese mi disse che poteva darmi solo 800 mila lire. In breve non sono riuscito a venderli a Venezia. Quello stesso giorno sono partito verso le 15 da Venezia con un treno diretto a Zagabria e da lì sono tornato in Ungheria con l'autostop. La sera ero a Nagykamizsa. Alla birreria ho venduto i due braccialetti a uno sconosciuto... »

VIA SLATAPER

Ruba portafoglio, inseguita e arrestata

Ha preso di mira il portafoglio custodito in una tasca della giacca del proprietario di un negozio di via Slataper. Ma le è andata male. Cinzia Fornasaro, 36 anni, via Giacomelli 30, è stata bloccata da un amico del titolare del negozio dopo una breve fuga. Meglio è andata all'amica della donna che invece è riuscita a far perdere le tracce.

Cinzia Fornasaro è stata poi presa in consegna dagli agenti di una pattuglia della squadra volante ed è stata arrestata. Ulteriori indagini della polizia sono in corso per identificare la complice e per recuperare il bottino, circa 100 mila lire.

DI NOTTE

Ladri gastronomi al mercato del pesce

Ladri gastronomi l'altra notte alla pescheria centrale. I malviventi hanno preso di mira un frigo-box che si trova all'interno della stessa pescheria. Il colpo è stato scoperto da una guardia giurata addetta alla vigilanza saltuaria dell'edificio.

Il proprietario del pesce, Roberto D'Agostino, ha lamentato la mancanza di diverse confezioni di calamari, gamberi e scampi per il valore complessivo di oltre 2 milioni.

Per entrare nel frigo-box delle considerevoli dimensioni di cinque metri per tre, i malviventi hanno utilizzato un leverino metallico

---

ARRESTATI

In carcere per «pagare» vecchi debiti

Avevano dei vecchi debiti con la giustizia e i poliziotti della squadra volante se ne sono ricordati. Così in carcere sono finiti Miloslav Verbabic, 41 anni, cittadino dell'ex Jugoslavia e Vladimir Covacevic, 34 anni, pure dell'ex Jugoslavia.

Il primo è stato raggiunto da due ordini di carcerazione della procura di Imperia dovendo scontare cinque mesi per furto e falso.

Il secondo è invece stato colpito da un analogo provvedimento della procura di Pesaro in quanto dovrà rimanere in prigione per un mese per una violazione al codice della strada.

GIUSTIZIA

Mancuso (Antimafia) alla Stazione marittima

Il vicepresidente della commissione parlamentare antimafia Filippo Mancuso interverrà venerdì a un convegno dal titolo "La Repubblica delle procure". L'iniziativa è organizzata e promossa dalle associzioni "Orizzonti" e "Charta 2002". L'appuntamento è per le 16.30 alla Stazione marittima.

Nel presentare il convegno il presidente della "Orizzonti", Daniele Damele ha specificato che nel corso dell'incontro sarà presentato il libro dal quale ha preso il titolo la conferenza. All'incontro parteciperà infatti Arturo Gismondi, autore di "La Repubblica delle procure".

A moderare il dibattito sarà il legale triestino Piero Fornasaro.

Filippo Mancuso è stato ministro di grazia e giustizia con il governo Dini e presidente della Corte d'Appello di Roma dall'86 al '92. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di favorire una riflessione e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di riforma del sistema giustizia in Italia. Arturo Gismondi, opinionista del Giornale, è stato vicedirettore del Tg2.

OPERAVANO AL «MAGGIORE» E SONO ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO

Due medici davanti al pretore

Secondo l'accusa i loro errori causarono nel 1993 la morte di Sergio Cociancich

Sono tornati ieri davanti al pretore Manila Salvà, Pierpaolo Centis, 51 anni, e Pierpaolo Mazzuia, 42 anni, due medici accusati per la morte di Sergio Cociancich, noto per essere stato il gestore di un bar di Barriera. Centis era in servizio al Pronto soccorso dell'ospedale maggiore, Mazzuia operava al servizio psichiatrico di diagnosi e cura dello stesso ospedale.

Cociancich era morto il 9 luglio del '93 dopo un tentativo di suicidio in seguito al quale gli erano stati diagnosticati dieci giorni di prognosi. Sotto accusa, in base alle asserzioni della procura, una flebo di sedativi somministrata al paziente dopo che questi aveva ingerito una mistura di medicinali e di alcol.

Ieri sono sfilati davanti al pretore medici, infermieri e consulenti di parte sottoposti a una lunga sfilza di domande sulle particolarità delle cure e le cause della morte da parte del sostituto procuratore Alberto Santacatterina e dei due avvocati difensori, Fabio De Giovanni per Centis e Giovanni Borgna per Mazzuia. Poi il processo è stato aggiornato.

Nel procedimento era stato indagato anche un terzo medico, anch'egli del servizio di guardia psichiatrica, Boris Caris, che già nel novembre '95, aveva patteggiato la pena di tre mesi di reclusione convertita nel pagamento di due milioni e 250 mila lire.

Coinvolto pure un terzo medico che ha già patteggiato

Quel giorno del luglio '93, la convivente di Cociancich, Lorella Zabot, tornando a casa, in via Matteotti 28, trovò l'uomo immerso nella vasca da bagno con i polsi tagliati. Chiamò il «118» che trasportò Cociancich all'ospedale. Gli vennero medicati i tagli, fatta una prognosi di dieci giorni e diagnosticato anche uno stato di agitazione psicomotoria in seguito al quale gli venne fatta una flebo di «Talofen» e «Farganessel». Cociancich morì poche ore dopo.

Nella sua richiesta di rinvio a giudizio, il Pm Emanuela Bigattin sostenne che Centis omise di effettuare accertamenti tossicologici e conseguenti appropriati trattamenti terapeutici, Mazzuia e Caris omisero di esperire adeguate tecniche diagnostiche. Inoltre Mazzuia avrebbe prescritto la somministrazione di farmaci inadeguati e Caris non li avrebbe sospesi e non avrebbe preso provvedimenti tempestivi che avrebbero potuto evitare il decesso. Per tutti e tre i medici era stato pertanto ipotizzato il reato di omicidio colposo.

Nell'udienza in cui Caris aveva patteggiato la pena, il pretore aveva anche estromesso dal procedimento la convivente del Cociancich che aveva chiesto di costituirsi parte civile. Una donna non regolarmente sposata non è stata dunque legittimata a chiedere nè i danni morali, nè quelli materiali per la perdita del suo compagno. Una decisione avverso la quale aveva protestato il patrono, l'avvocato Sergio Mameli, perchè in controtendenza con altre assunte anche a Trieste, per esempio in Corte d'assise con il caso Cecchini.

INTERROGAZIONE DI SERGIO GIACOMELLI (AN)

«Pahor usa strumentalmente la lingua slovena»

Continuano le schermaglie tra Alleanza nazionale e il professor Samo Pahor, ex consigliere comunale dell'Unione slovena. Sergio Giacomelli, consigliere regionale di An e avvocato, ha infatti presentato un'interrogazione in cui di fatto accusa l'esponente sloveno di usare in maniera strumentale le norme a tutela della propria minoranza. Il politico si riferisce in particolare alla condanna a cinque mesi di reclusione confermata dalla Corte d'Appello per l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Un antico episodio risalente esattamente a nove anni fa quando Pahor era entrato nella sede centrale delle Poste per pagare un bollettino di conto corrente compilato in lingua slovena. Un impiegato si era rifiutato di accettarlo. Pahor aveva insistito chiedendo di avvisare il direttore delle poste di questa sua iniziativa perchè facesse intervenire un interprete. La gente che era in coda aveva iniziato a mormorare e a protestare per il protrarsi della discussione. A un certo punto era intervenuto un poliziotto che aveva allontanato l'esponente sloveno. Ma, secondo l'agente, Pahor aveva fatto resistenza. Da qui l'arresto.

Ma torniamo all'interrogazione di Giacomelli. Si legge: «valutato che il processo più volte rimesso alla Cassazione per una presunta incompatibilità ambientale è ai limiti della prescrizione, visto che quando l'imputato Pahor è viceversa parte lesa non eccepisce tale incompatibilità perchè ha interesse al sollecito svolgimento del processo contro i suoi avversari e visto che nei procedimenti a suo carico usa secondo la propria convenienza la norma sull'uso della lingua diversa dall'italiano», Giacomelli chiede un intervento della Regione presso il Commissario di Governo.

INTERDETTO L'INGRESSO DELLE TELECAMERE RAI ALLA TESORERIA DOVE CI SONO LE CINQUE CASSE

Tesoro ebreo, riprese vietate

Domenica il programma «Sorgente di vita» sarà dedicato ai trafugamenti operati dai nazisti a Trieste

Il regista Dujela guida le riprese Rai al Monte dei Pegni di via Pellico.

Il caveau della Tesoreria centrale dello Stato dove da trentacinque anni sono custodite le cinque casse con il presunto tesoro degli ebrei di Trieste è rimasto off-limits per le telecamere della Rai. Quello che è il deposito di preziosi più importante del Paese dopo il sotterraneo della Banca d'Italia, nasconde materiali troppo scottanti, non ultimi i beni sequestrati all'ex direttore generale del Ministero della Sanità, il tristemente noto Duilio Poggiolini. E' stato così proibito qualsiasi genere di riprese.

Il regista della Rai, Milko Dujela, affiancato da una troupe, è stato invece ieri a Trieste. La puntata di «Sorgente di vita», quindicinale di cultura ebraica, che andrà in onda su Raidue domenica alle 23.30, sarà infatti dedicata al trafugamento dell'oro, operato dai nazisti nella nostra città. Sono state fatte riprese in Risiera, nella sede della Comunità ebraica, alla Cassa di Risparmio dove i bauli erano stati conservati per nove anni, nella redazione del «Piccolo» che con la sua inchiesta ha favorito un rapido ritrovamento dei cinque bauli, al Monte dei pegni di via Pellico dov'era stata fatta l'esposizione degli oggetti nel 1952.

Manlio Cecovini (gamba rotta) non può farsi intervistare

Nell'occasione si è venuti a conoscenza di un grave incidente capitato a Manlio Cecovini che è finito all'ospedale per la frattura di una gamba e non ha potuto farsi intervistare. Cecovini, come capo dell'ufficio legale di consulenza al Governo militare all'alleato, nel 1952 aveva rintracciato le casse a Klagenfurt, le aveva fatte venire a Trieste e aveva organizzato l'esposizione.

Poichè la maggioranza degli ebrei triestini non aveva però fatto ritorno dai campi di sterminio, soltanto una piccolissima parte di quei preziosi era stata riconosciuta. Tutto il resto era stato chiuso nuovamente nelle casse delle quali si erano poi perse le tracce. Il ritorno d'interesse a livello internazionale per i tesori trafugati dai nazisti, non ultimo quello della Banca d'Italia che sembra essere ancora custodito in Svizzera, ha indotto nel dicembre scorso il presidente della locale comunità ebraica, Nathan Wiesenfeld, a riprendere le ricerche delle cinque casse di preziosi. Solo il clamore suscitato sul caso dal «Piccolo» ha fatto avviare serrate ricerche che hanno localizzato i bauli alla Tesoreria centrale dello Stato dove si trovano dal ben trentacinque anni.

Il Ministero del tesoro ha nominato una commissione, che, alla presenza di membri dell'Unione delle comunità ebraiche, analizzerà il contenuto delle casse e, in due mesi di tempo, tenterà di accertare la proprietà dei preziosi e di chiarire le ragioni che hanno indotto le autorità a tenerle custodite così a lungo alla Tesoreria.

Silvio Maranzana

DUE GIOVANI

«Evadono» dagli arresti domiciliari, denunciati

Evadono dai "domiciliari". Uno viene arrestato dai carabinieri, l'altra dalla polizia. Nei guai sono finiti due vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, Dario Viskovich, 32 anni e Manuela Esposito, pure di 32 anni.

Il primo è stato preso dai carabinieri di Borgo San Sergio nei pressi della sua casa di via di Peco.

Manuela Esposito è stata bloccata invece dagli agenti della squadra volante non lontano dalla sua abitazione in via Tor Cucherna 6.

Entrambi sono stati denunciati per evasione dagli arresti domiciliari.

FERITA

Bambina investita da un'auto sulle Rive

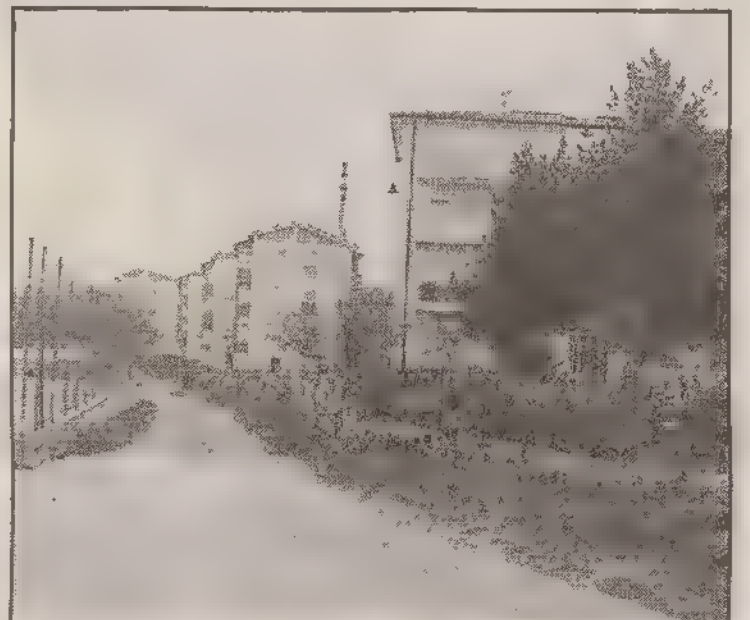
Attimi di apprensione ieri pomeriggio per una bambina investita sulle rive proprio davanti al teatro Verdi. La piccola Fabrizia Saranzin fortunatamente ha riportato solo lievi ferite. Trasportata al Burlo da un'ambulanza del 118 è stata medicata e dimessa. Guarirà in una decina di giorni.

Fabrizia Saranzin è stata urtata da una Panda targata Gorizia che stava procedendo a velocità moderata. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge.

PROPOSTA DI LEGGE ILLUSTRATA DA DRESSI (AN)

«Ente profughi, alloggi a riscatto anche nel Friuli-Venezia Giulia»

Sergio Dressi, consigliere regionale di Alleanza nazionale, ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, una proposta di legge sulle norme per la cessione degli alloggi del disciolto Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi. L'esponente di An intende così mettere fine alla serie di palleggiamenti e di responsabilità a cui assistono da cinquant'anni i profughi assegnatari degli oltre mille alloggi, oggi gestiti dall'Istituto case popolari.

«Bisogna riparare a uno stato di ingiustizia nei confronti dei profughi istriani, fiumani e dalmati, costretti all'esodo dalle loro terre a causa delle persecuzioni comuniste di Tito del primo dopoguerra. Con notevole ritardo il legislatore nazionale ha inteso riconoscere il diritto al riscatto degli alloggi in cui abitano gli ex profughi e ai loro eredi, e questo sulla base di una semplice considerazione rappresentata dal fatto che i loro beni confiscati, nel momento in cui abbandonarono le terre di origine, furono utilizzati dallo Stato italiano per pagare i danni di guerra – spiega Sergio Dressi –. La nota dolente è che la legge 560 del 1993, che ha appunto la finalità di consentire l'acquisizione degli alloggi a condizioni favorevoli, sia riservata ai profughi su tutto il territorio nazionale meno che nella nostra regione dove i vincoli con gli esuli istriani, fiumani e dalmati sono sempre stati e sono tuttora più forti e più vivi che mai. La mia proposta di legge intende quindi riportare il giusto diritto anche nella nostra regione dove vive la grande maggioranza di profughi».

La proposta di legge di Alleanza nazionale si compone di tre articoli. Il primo consente la cessione in proprietà agli assegnatari o ai loro familiari conviventi, che li hanno in locazione, degli alloggi trasferiti dalla Regione agli Iacp, già intestati all'ex Enlrp. Il secondo stabilisce le modalità di cessione e il terzo, infine, determina il prezzo di cessione che viene ridotto di una percentuale pari al 65 per cento, quando il richiedente è un lavoratore dipendente o pensionato, e al 50 per cento negli altri casi, prevedendo inoltre una sua rateizzazione in 240 mensilità.

«La proposta di legge, presentata lo scorso novembre in consiglio regionale da Sergio Dressi, ha un alto valore morale e riparatorio che risarcisce solo parzialmente, dopo oltre cinquant'anni – aggiunge l'on. Roberto Menia – chi ha dovuto sopportare perdite materiali e morali per riaffermare la sua indennità italiana».

L'acquisizione degli alloggi, che in buona parte si trovano sull'Altipiano nelle zone di Borgo San Nazario, Villa Carsia, Borgo San Sergio e Santa Croce, aveva impegnato nel corso degli ultimi decenni l'associazione fra inquilini e assegnatari profughi e in particolar modo il suo presidente Sergio Favretto, che con petizioni, interventi e proposte ha mantenuto vivo il problema che oggi, si augurano gli esponenti di An, «finalmente anche nella nostra regione potrà rendere giustizia ai nostri connazionali privati delle loro case nelle terre di origine».

«La conversione in legge del decreto che fissa le disposizioni in base alle quali i profughi, o i loro eredi, potranno acquistare gli immobili costruiti per accoglierli nel primo dopoguerra – commenta Sergio Favretto – è stato già oggetto di una conferenza stampa indetta dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, rappresentata da Renzo Codarin, e di una replica dell'assessore regionale Roberto De Gioia al quale chiedo un chiaro e fattivo intervento per i contratti di compravendita.

L'associazione che presiedo ha rinnovato la richiesta di intervento a tutte le forze politiche, ma solamente Alleanza nazionale ha raccolto l'appello, portando in porto un disegno di legge che afferma i nostri diritti e le nostre legittime ambizioni. Chiedo quindi a tutti i consiglieri regionali di appoggiare il gruppo di An, dimostrando che il diritto alla casa non deve avere nessuna identità politica o religiosa».

La pensa così anche Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste, che auspica una felice risoluzione dei problemi che vivono ormai da cinquant'anni i profughi. «La nostra regione non si deve differenziare dalle altre che consentono l'acquisizione degli alloggi occupati dai profughi – conclude Gambassini –. Noi dobbiamo contrastare l'insensibilità e l'inadempienza del legislatore e risarcire i danni che hanno subìto quelle persone che hanno dovuto abbandonare le loro terre e soprattutto le loro case».

Roberto Vitale

UN PIANO DEL COMUNE TESO A POTENZIARE L'ILLUMINAZIONE

Quattro miliardi per la luce pubblica

Verranno ammodernati impianti già esistenti, ma ne saranno costruiti anche di nuovi

Nell'elenco delle opere del Bilancio di previsione per il '97 che a breve termine sarà discusso in Consiglio comunale, l'Amministrazione presenta un piano per potenziare l'illuminazione pubblica. Spesa totale: 4 miliardi. Il piano, che prevede l'attuazione di progetti – redatti dall'Acega in accordo con l'Unità operativa rapporti con le Aziende speciali del Comune, coinvolge l'intero territorio comunale.

«Con questo nuovo piano di interventi – ha precisato l'assessore all'Economia e ai rapporti con le Aziende speciali Fabio Neri – l'Amministrazione manifesta la volontà di fare un passo in più, provvedendo non solo all'ammodernamento degli impianti già esistenti, ma soprattutto costruendo impianti in diverse zone che sono attualmente prive di illuminazione, cercando di soddisfare un'ampia fetta di utenti della zona periferica della città. Auspico che il Consiglio comunale possa recepire tali progetti, senza costringerci a tagliarne qualcuno, rendendo quindi possibili i relativi lavori nel corso di quest'anno».

Questi i progetti di intervento da realizzare su impianti già operativi:

Roiano 1 (via Verniellis, via dei Giaggioli, Scala dei Giaggioli, scala dell'Erica, parte terminale di via Sara Davis, via Zelik, via Colotti, via Borghi, via Buich), spesa prevista: 299.921.725;

Roiano 2 (via degli Olmi, via Sottomonte, via dei Moreri, parte terminale di via dei Molini), spesa prevista: 278.601.400;

Roiano 3 (vicolo delle Rose, via dell'Erica, via dei Molini: da vicolo delle Rose al numero 14), spesa prevista: 181.997.750;

S.M.M. Inferiore 3 (zona Valmaura) (Erta Sant'Anna, via Negri, via Vaglieri, via Vergottini, via Scarlicchio, via Costalunga - da via dei Gravisi e Brigata Casale -, via Brovedani), spesa prevista: 467.904.250;

S.M.M. Inferiore 8 (via De Franceschi, via Bartoli, via Ive), spesa prevista: 34.762.200;

Santa Croce (spesa prevista: 744.490.450;

Borgo S. Sergio (piazzetta), spesa prevista: 27.960.900;

Opicina Centro (piazza Bardina e vicoli interni delle vie di Prosecco, Nazionale e degli Alpini), spesa prevista: 284.143.200.

Questi gli interventi da realizzare in zone attualmente prive di illuminazione: **Opicina campagna:** strada per Monrupino, spesa prevista 54.158.500;

Via dell'Assenzio (Poggioreale-Opicina), spesa prevista: 43.830,600;

Gretta 2 (via Moro, via Bernardi), spesa prevista: 106.175.850;

Via Carnaro (zona Chiarbola), spesa prevista: 145.346.300;

S.M.M. Inferiore 4 (via Brigata Casale da via Flavia a via Costalunga), spesa prevista: 369.411.350;

Via Vitalba (nuovi insediamenti da strada Costiera verso stazione di Miramare, spesa prevista: 201.268.100; **Contovello** (una prima parte del centro abitato), spesa prevista: 830.027.425.

PRESENTATA DA CIRCOLI E COLLETTIVI

Una mozione popolare per legalizzare l'hashish

«È necessario e urgente avviare politiche cittadine in tema di droghe e tossicodipendenze».

A lanciare questo allarme è Federica Fontana, presidente della Lila (Lega italiana lotta contro l'Aids) che ieri, nel corso di una conferenza stampa, ha presentato la mozione d'iniziativa popolare con la quale si chiede al consiglio comunale di sollecitare il parlamento a discutere le proposte di legge che richiedono la legalizzazione della cannabis e ad attivare strategie d'intervento finalizzate alla riduzione del danno causato dall'uso di droghe leggere, come è già avvenuto nei comuni di Torino, Milano, Venezia e Arezzo.

Il documento elaborato dalla presidente della Lila

La mozione, che è stata promossa in collaborazione con il circolo Miani, l'Arcigay-Arcilesbica, il Collettivo centri sociali e le forze politiche di sinistra, richiede inoltre l'installazione in città di macchinette scambia siringhe e distributori di preservativi gratuiti, nonché l'integrazione dell'agenzia comunale per le tossicodipendenze con rappresentanti delle associazioni di base.

«Le persone che fanno uso di eroina in città sono circa 2500, di cui 800 sono seguiti dal Sert mentre i consumatori abituali od occasionali di droghe leggere non sono stimabili ufficialmente – spiega Federica Fontana –. Questi dati rappresentano uno scenario ben preciso al quale la legislazione vigente, legata a una concezione del problema droga inadeguata, non riesce a fare fronte considerando soprattutto le nuove dimensioni socioculturali del fenomeno».

«Per questo intendiamo riportare il problema in sede romana attraverso una petizione popolare che salvaguardi la dignità e la personalità del soggetto tossicodipendente, evitandogli situazioni che possono emarginarlo socialmente e portarlo a delinquere».

Il tessuto criminale e mafioso, che sul traffico di droga ha costruito enormi fortune, è stato rappresentato nel corso dell'incontro dai consiglieri comunali Jacopo Venier e Paolo Evangelisti, tra i promotori dell'iniziativa.

«Abbiamo bisogno di una legislazione che non aumenti la sofferenza e che separi in due il mercato della droga. Noi siamo favorevoli alla legalizzazione delle droghe leggere come la cannabis, sicuri che questo ridurrà notevolmente il traffico illegale di stupefacenti – commentano i due esponenti politici –. La mozione popolare ci sembra quindi lo strumento più idoneo per poter sensibilizzare l'amministrazione comunale che per la prima volta avrà la possibilità di votare un documento presentato direttamente dai cittadini».

r.v.

I 50 DEL TRATTATO DI PÁRIGI

Sardos Albertini: «Ricordare il passato per costruire il futuro»

«Ricordare il passato per costruire il futuro»: è racchiuso in queste parole, ribadite da Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, il senso dell'incontro che ieri si è svolto nella sede di corso Italia in occasione del 50.o anniversario della firma del Trattato di pace di Parigi. Oratore della serata, Antonio Paladini, docente di Storia dei movimenti dei partiti politici all'Università di Venezia, che ha trattato il tema «A 50 anni dal trattato di pace: una soluzione apparente di una questione aperta».

«È la prima volta che l'Italia affronta compiutamente quei fatti, dopo la caduta della Jugoslavia – ha esordito Paladini – gli italiani tendono a dimenticare, in realtà in queste terre la ferita non si rimargina. Oggi non si considera soltanto il trattato, ma tutto ciò che ad esso è seguito, Osimo compreso».

Riferendosi proprio a questo ultimo accordo, lo studioso ha spiegato che l'Italia ha regalato molto di più di quanto il Trattato del '47 avesse imposto, mentre per quanto riguarda il futuro, ha rilevato l'importanza della Nuova Europa e il ruolo che in essa potrebbe rivestire la nostra città: «Proprio qui – ha detto Paladini – in questa città privata del suo retroterra, potrebbe esserci quel punto di sutura, quell'Euroregione dell'Alto Adriatico che bisogna avere la forza di realizzare».

g.l.

IN FASE DI ULTIMAZIONE I LAVORI IN PASSEGGIO SANT'ANDREA

La strada pronta tra due mesi

Sopralluogo del sindaco Riccardo Illy e dell'assessore Uberto Fortuna Drossi

Saranno ultimati entro due mesi i lavori di consolidamento e allargamento della carreggiata viaria di Passeggio Sant'Andrea, l'arteria che collega l'ultimo tratto della grande viabilità triestina alle rive e al centro cittadino.

La conferma è stata data ieri dal sindaco Riccardo Illy che ha effettuato un sopralluogo al cantiere assieme all'assessore Uberto Fortuna Drossi e al direttore dei lavori Enrico Cortese.

La carreggiata era franata durante il nubifragio del 28 agosto di due anni fa. Una situazione giudicata pericolosa. Per questo motivo il Comune aveva avviato subito con procedura d'urgenza l'avvio dei lavori affidandoli a un'impresa della regione; lavori che prevedevano la costruzione di un muro di cemento armato di contenimento della strada.

Ma ci sono stati dei ritardi dovuti alle gelate dei mesi scorsi. Tant'è che il Comune ha concesso una proroga per un paio di mesi. Un tempo sufficiente anche per l'installazione di particolari reti "antisassi" ai bordi della carreggiata. Intervento questo chiesto dalle Ferrovie. Il costo dell'opera ammonta a un miliardo ed è finanziato dalla Regione.

CARNEVALE / DALLE 14.30 IL COLORATISSIMO CORSO MASCHERATO NEL CENTRO CITTADINO

Martedì grasso: Palio dei rioni

Il Carnevale triestino 1997 raggiungerà oggi, martedì grasso, il suo apice con il sesto Corso/Concorso mascherato in centrocittà, al quale parteciperanno coloro, adulti e bambini, che si sono iscritti alla sfilata, i ricreatori comunali e il Servizio integrativo scolastico, sette quartieri cittadini – in ordine di sfilata: Roiano, Chiarbola, San Luigi, Valmaura, Servola e, rappresentato dalla Pro loco e cal Gruppo folcloristico «Gli Alchimisti», San Giovanni – ai quali si è aggiunta Basovizza; rioni e non, che avranno il compito di «strappare» il palio a Valmaura, detentrice del titolo 1996.

L'allegro corteo muoverà dalla testa del corso Italia a partire dalle 14.30. Deciso solamente l'ordine di sfilata di rioni e ricreatori, gli iscritti dovranno «infilarsi» tra di essi, per la loro partecipazione al Corso/Concorso.

Il palco della giuria – composta da qualificati rappresentanti di varie realtà locali – è stato posizionato in piazza della Borsa. È proprio davanti ai giurati che tutti i concorrenti dovranno identificarsi, mettendo in bella evidenza il numero di sfilata loro assegnato, riproponendo eventualmente i loro sketch, il filo conduttore del tema proposto con i mascheramenti.

Sulla piazza dell'Unità, punto di raccolta di tutti i partecipanti, si attenderanno i risultati a suon di musica, quella delle bande che partecipano al corteo (Arcobalendo, San Lorenzo e Triestinissima). Saranno premiati soltanto i ricreatori, i quartieri – con l'ufficiale consegna della maschera veneziana, il palio appunto – e le stesse bande, mentre i riconoscimenti agli altri concorrenti (i primi tre di ogni categoria di iscrizione) verranno consegnati, come di consueto, in altra sede e successiva data.

Il sesto Corso / Concorso mascherato è organizzato dal Comitato per il Carnevale a Trieste e il Palio dei Rioni, con in testa il Comune, affiancato dall'Azienda di promozione turistica, dalla Camera di commercio e da numerosi sponsor.

Carnevale: da sempre una festa per i bambini ma anche per gli adulti che hanno voglia di giocare, come dimostrano queste due fotografie che Marino Sterle ha scattato nei giorni scorsi nel centro cittadino.

CARNEVALE / VARI APPUNTAMENTI A MUGGIA PER LA GIORNATA DEL MARTEDI' GRASSO

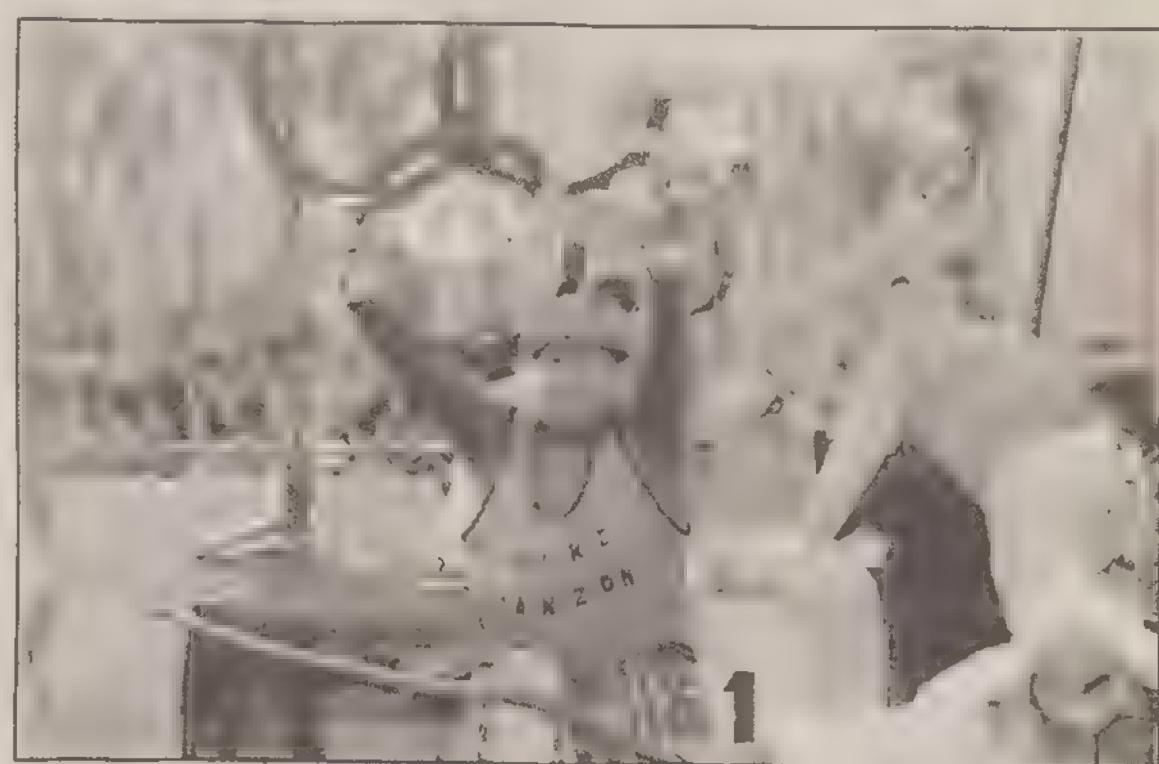
Megafrittata in ritardo, ma sempre da record

Tempi non rispettati per un incidente al camion che trasportava le uova - Premiazioni oggi pomeriggio in piazza Marconi

Migliaia di uova per la «megafrittata» di ieri a Muggia, in una piazza Marconi piena zeppa. (Foto Andrea Lasorte)

Grande successo ieri pomeriggio a Muggia, in piazza Marconi, per la «megafrittata» del lunedì grasso. Migliaia di uova e quantità enormi di pancetta e cipolla sono finiti a friggere in una megateglia di tre metri e mezzo di diametro. Un incidente al camion che trasportava le uova ha ritardato l'inizio della «cottura», ma ciò non ha compromesso l'esito della festa.

Per oggi, martedì grasso, è previsto il gran finale della 44.a edizione del Carnevale muggesano: protagoniste le maschere e i gruppi che hanno già sfilato nel Grande corso domenicale. Alle 10.30, davanti alla scuola De Amicis, appuntamento con i componenti della compagnia L'Ongia, che ha vinto domenica. Alle 15.30, le otto compagnie si ritroveranno infatti, insieme alle bande, in via D'Annunzio, da dove, alle 16, partirà il corteo per la consueta parata «Risfiliamo in allegria»: un vero e proprio Corso Mascherato, senza i carri allegorici, che attraverso via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti e via Dante, approderà nella centralissima piazza Marconi. Dove alle 17 è in programma la premiazione delle maschere, dei gruppi e delle bande che si sono distinte durante il Corso domenicale. Ancora in piazza Marconi, dalle 19, «Quel che nassi... nassi!»: ovvero, musiche, danze e maschere, fino alle prime luci dell'alba, in una vera e propria «gara di resistenza umana».

Domani, mercoledì delle Ceneri, è in programma dalle 15.30 i funerali del Carnevale muggesano. Partenza della cerimonia da Calle Pancera, alle 15.30.

Un momento della sfilata della compagnia dell'Ongia, che ha vinto l'edizione di quest'anno del Carnevale muggesano.

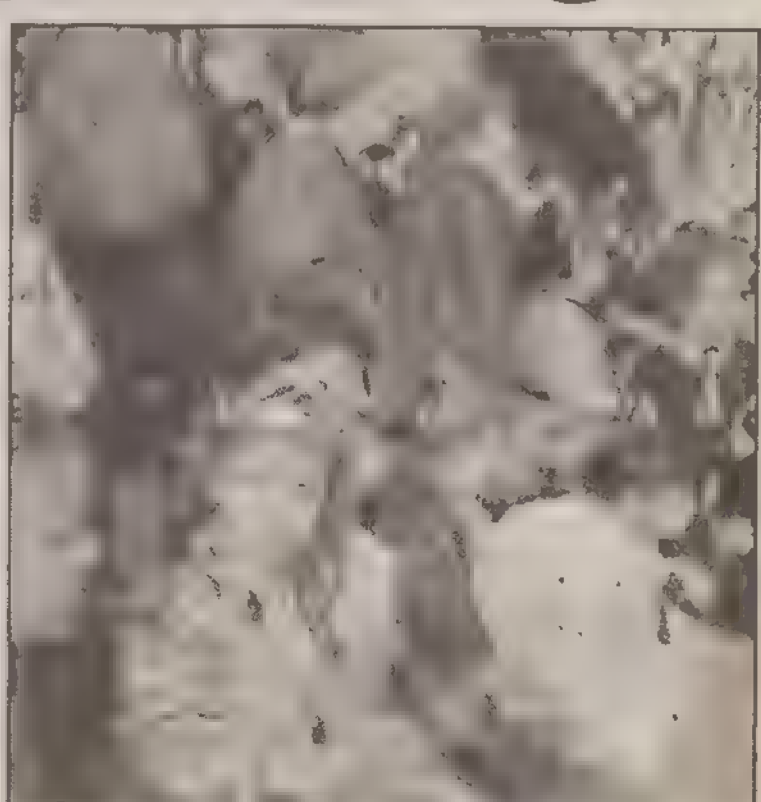
CARNEVALE / FRENESIA NEL RIONE CHE QUEST'ANNO HA RILANCIATO LE ANTICHE TRADIZIONI DELLA FESTA

E Servola si prepara alla sua notte più lunga

Appuntamento alle 14 con i «Muli in mostra», che propongono il loro «Ballo del cubo»

Frenesia oggi a Servola per l'arrivo in piazza alle 14 dei «Muli in mostra», che con il «Ballo del cubo» capovolgeranno l'ordine del mondo; con un «phisique du role» veramente invidiabile queste ambigue ballerine daranno il meglio di se stesse per aggiudicarsi la «gustosissima» medaglia. Sempre alle 14 partirà da Servola verso città la sfilata del sesto corso mascherato «Palio dei rioni». Grande attesa anche quest'anno per il tema proposto dal gruppo servolano «Belli si nasce», che festeggia i dieci anni di attività. Alle 18.30, invece, sempre in piazza tutti in maschera e gran finale con gli insuperabili Billows'85; frizzi, lazzi, musiche a richiesta e ballo anni Sessanta.

Confermata pure la presenza dei sei abitatori di Marte che proprio domenica, dopo un'approfondita ricerca interplanetaria sono atterrati inaspettatamente nel villaggio. Verdi, estremità rosse e attributi vitali decisamente diversi dai nostri e con gli occhi a molla fuori dalle orbite per lo stupore di trovare tanta ospitalità, hanno deciso di rifare una seconda visita. ritorneranno pure i gruppi mascherati che domenica hanno riscosso tanto successo. Scortati dalla «Duchessa» e dalla «Dalmata», maschere servolane, e dal complesso bandistico Borgo San Sergio, sempre domenica, i gruppi sono stati ammirati per ricercatezza, originalità e stravaganza. Su di un letto di coriandoli hanno sfilato i corsari con il loro bottino, «Belli si nasce» riproponendo «America e libertà», la Tribù degli indiani de Costalunga (Tenda blù, bollino blù come vuole il nostro sindaco), le coloratissime «Girandole» con girandolina al seguito, i «M & M», le deliziose lenti al cioccolato, l'Osmizza che... si è persa per strada, i Vatussi, trampolieri negri che hanno suscitato la meraviglia dei piccini e Piero Angela, coadiuvato dai suoi portatori neri. Dalla folla a un certo punto è sbucata pure... «Mara Venier». Non tradirà certamente le aspettative oggi Carletta che, in una delle sue ultime apparizioni in pubblico, indossava un abito sottoveste rosa shocking.

Cristina Sirca

Servola, ma anche gli altri rioni cittadini confluiranno oggi nel centro città per il caratteristico Palio mascherato, al quale parteciperanno sette quartieri cittadini più Basovizza.

DUINO AURISINA / IN CORTE D'APPELLO L'EX PRESIDENTE DELLA ZONA ARTIGIANALE

Svara, condanna confermata

Due mesi di arresto e venti milioni di multa per aver costruito le strutture senza la prevista concessione edilizia

Confermata in secondo grado la condanna a due mesi di arresto e 20 milioni di multa per Stanislao Svara, 48 anni, di San Pelagio, ex presidente della zona artigianale di Aurisina, e per l'architetto Marino Kokorovec, chiamato in causa come direttore dei lavori. L'accusa era quella di aver costruito le strutture di fondazione di dieci capannoni sull'area destinata alla zona artigianale, senza la prevista concessione edilizia.

I fatti contestati risalgono al novembre '93, quando il consorzio artigiano di Duino Aurisina, presieduto da Svara, aveva dato il via ai lavori, forte di una concessione edilizia rilasciata dal Comune. Alla Regione spettava però l'autorizzazione per la strada ad anello, che secondo i giudici faceva parte integrante dello stesso progetto. Secondo l'accusa, per essere in regola con le concessioni, bisognava attendere anche l'O.K. della Regione. L'avvio dei lavori aveva portato i due imputati davanti al pretore di Trieste, nell'udienza del 13 febbraio '96. In quell'occasione Svara e Kokorovec furono ritenuti responsabili di aver violato alcune norme edilizie e condannati a due mesi di arresto e 20 milioni di ammenda, mentre la sospensione condizionale della pena era stata concessa al solo architetto. La sentenza inoltre prevedeva l'obbligo di ripristinare la zona, abbattendo le fondamenta dei capannoni.

Contro questa sentenza avevano però presentato appello i due imputati, che ieri sono stati giudicati dalla prima sezione penale della Corte d'Appello, presieduta da Ettore Del Conte, con i consiglieri Gridelli e Colarietti. Dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, la Corte ha confermato la pena come richiesto dallo stesso procuratore generale, Piervalerio Reinotti. Le tesi difensive sono state esposte dagli avvocati Maurizio Consoli di Trieste e Giuseppe Pes di Milano.

Sul complesso iter burocratico amministrativo che ha caratterizzato la vicenda, si erano già espressi in maniera difforme, sia il Tar che il Consiglio di Stato. Il primo aveva dato ragione alle tesi di Svara, il secondo a quelle dell'Ente regionale. Questa sentenza si innesta comunque in una lenta e tormentata serie di episodi, a volte illeciti che nel corso di questi ultimi anni hanno riguardato la zona artigianale. Il palazzo di giustizia aveva già visto passare per le sue aule altri protagonisti del lungo iter burocratico, messo in atto per destinare l'area quello che probabilmente non sarà mai il suo uso. Lo splendido tratto di bosco, a due passi dal ciglione carsico, si presenta ora come un'arida pietraia senza alberi e con i resti delle fondamenta, probabilmente destinata a rimanere tale.

I fatti risalgono al novembre del '93, quando il consorzio artigiano di Duino Aurisina aveva dato il via ai lavori.

RIONI / PRONTO ENTRO GIUGNO

Nuovo regolamento dei consigli: critiche da San Vito

Continuano le consultazioni fra assessorato al decentramento e consigli circoscrizionali in vista della revisione strutturale del regolamento per il funzionamento dei «piccoli consigli» cittadini.

Secondo l'assessore Tommasini, vi è l'intenzione di arrivare alla stesura definitiva del nuovo strumento entro il mese di giugno.

Un lavoro di dialogo e scambio fra amministrazione e consigli decentrati che dovrà portare alla messa a punto di un regolamento più valido e snello a livello burocratico, alla luce di tutta una serie di nuove norme sulla gestione della pubblica amministrazione.

Dopo aver raccolto indicazioni e suggerimenti della Quinta circoscrizione, l'assessore Tommasini, accompagnato dal funzionario comunale Venanzi, ha discusso la nuova bozza del documento dei consiglieri dell'organo di San Vito-Cittavecchia-Barriera Nuova-Città Nuova.

La relazione dell'assessore non è stata colta in maniera troppo benevola dai consiglieri, soprattutto per quel che concerne la ventilata possibilità di ridurre in maniera consistente il numero di rappresentanti in tutti e sette i consigli circoscrizionali.

«È un'ipotesi – ha affermato Pietro Tononi, presidente del Quarto organo di decentramento – che ci lascia alquanto perplessi, tenendo conto che le circoscrizioni del centro-città, già compatte prima delle ultime elezioni comunali, hanno di fatto perso la metà dei propri rappresentanti. L'ulteriore diminuzione non permetterebbe più quella rappresentatività che è caratteristica peculiare degli organi decentrati. Se il numero dei consiglieri verrà ridotto, nel nostro organo scompariranno almeno quattro dei nove partiti attualmente presenti. Con grave danno per quella pluralità di dialogo e consultazione di tutto il consiglio e per la gente che l'ha votato».

Sempre su questo punto sono emerse alcune proposte per rendere meno pesanti le paventate riduzioni.

Tenuto conto che il numero dei rappresentanti viene ricavato in base alla popolazione del territorio di ogni singola circoscrizione, si è suggerito di prendere in considerazione i «servizi» presenti in ogni circoscrizione, di considerare l'intensità di abitanti per chilometro quadrato, infine di incrementare i consiglieri a scaglioni, a seconda della popolazione o del territorio.

È stata accolta invece con viva soddisfazione la proposta di far cadere un consigliere dopo un'assenza ingiustificata protratta per lunghi periodi.

Affinché tutti i rappresentanti dei «parlamentini rionali» portino con continuità il mandato affidatogli dalla popolazione.

Maurizio Lozei

RIONI / PROTESTE A SAN GIACOMO PER IL TERRENO DELLE FERROVIE

Sulla «collina della vergogna»

L'area di via Orlandini, secondo l'assessore Drossi Fortuna, verrà presto pulita e recintata

Ancora il verde pubblico e la pulizia dell'ambiente a rinvigorire le polemiche nella quinta circoscrizione, quella di San Giacomo-Barriera Vecchia.

Via Salem, via Colleoni, il terreno delle ferrovie lungo via Orlandini sono i punti sui quali è scattata la protesta dei residenti, ai quali ha risposto l'assessore Umberto Fortuna Drossi, durante l'incontro tenutosi nei giorni scorsi in via Caprin.

La novità, anche se per i residenti il problema non è affatto recente, ha riguardato le proteste dei cittadini per quella che viene ormai definita «la collina della vergogna».

Nonostante le numerose richieste d'intervento per ripulire la zona da rifiuti di ogni genere, la situazione lungo il pendio della via Salem è ai limiti della tollerabilità, soprattutto per chi ci vive.

Dopo aver confermato che il caso è già stato preso in esame dall'amministrazione, l'assessore Fortuna Drossi ha ribadito che in tutto il rione i servizi di nettezza urbana sono stati potenziati, e che comunque si sta tentando di fare il possibile per far fronte a nuove e più ampie richieste di servizio.

Il presidente di circoscrizione ha annunciato, sempre durante lo stesso incontro, novità importanti riguardo l'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato lungo la via Orlandini.

La società pare aver dato la propria disponibilità per recintare l'area, previa pulizia della stessa a spese del Comune.

In questo modo si potrebbe evitare che quel tratto di terreno venga sistematicamente usato come discarica a cielo aperto.

Anche in questo caso l'assessore ha confermato l'interessamento del Comune, che valuterà le condizioni poste dalle Ffss per la realizzazione dell'intervento.

Al termine dell'incontro sono tornati alla carica i residenti di via Colleoni, sollevando nuovamente il problema di igiene ambientale che li riguarda.

In merito al verde pubblico, in tutta la città e non solo per il rione di San Giacomo, l'assessore Fortuna Drossi, accompagnato per l'occasione dall'architetto Sello, dirigente di settore, ha spiegato come il 1997 si confermi l'anno della «prova del 9» per questo tipo di interventi.

«Non si tratterà di interventi a tappeto perché i mezzi finanziari e il personale non lo consentono – ha spiegato l'assessore Fortuna Drossi – ma si dovrebbero comunque vedere notevoli miglioramenti».

r.c.

SAN DORLIGO

Arriva il prefetto

Oggi il prefetto di Trieste De Feis si recherà in visita al Comune di San Dorligo della Valle. Nel corso dell'incontro con il sindaco Boris Pangerc e con gli altri membri della giunta, previsto a mezzogiorno nella sede municipale, gli amministratori di San Dorligo della Valle - si legge in una nota - «avranno modo di informare il prefetto De Feis in merito alle attività svolte dal Comune, evidenziando le caratteristiche e le peculiarità della realtà comunale».

TRIBUNA APERTA

«Muggia ha saputo e sa promuovere il suo Carnevale»

Riceviamo e pubblichiamo.

Non vorremmo che la grande affezione che l'amico Diego Crevatin nutre nei confronti del Carnevale muggesano lo portasse a sottovalutare il contesto generale in cui deve operare chi si occupa dell'organizzazione e promozione di una manifestazione. La diffusione del materiale promozionale relativo a una qualsivoglia iniziativa non coincide con la pubblicazione delle notizie inviate essendo le redazioni giornalistiche, come ovvio, pienamente libere di operare le proprie scelte rispetto alle segnalazioni ricevute. Spiace constatare come un singolo episodio, il mancato inserimento del Carnevale muggesano nel settimanale «Sorrisi e Canzoni», sia bastato a Crevatin per giudicare carente la promozione della manifestazione.

A lui, ma a tutti gli amici di Muggia, vogliamo spiegare che il Comune ha attivato per tempo un apposito ufficio stampa per la promozione del Carnevale e che nello specifico il caporedattore di «Sorrisi e Canzoni» aveva da più di un mese sulla propria scrivania il materiale inerente il Carnevale di Muggia. Se nella panoramica sui Carnevali, si è ritenuto di non utilizzare quel materiale: si è trattato dunque di una scelta, sorprendente quanto incomprensibile e spiacevole, non certo imputabile a negligenza di chi il Carnevale organizza.

Vorremmo poi segnalare a Crevatin, ove gli fosse sfuggito, che notizie del Carnevale muggesano sono state pubblicate in questi giorni su «Genteviaggi», «Qui Touring», su «La Repubblica delle Donne», supplemento del quotidiano «La Repubblica», su «Bell'Italia», «Panorama», «Famiglia Cristiana», «Avvenimenti», sulla pagina turismo del «Giornale» e del «Giorno». Ovviamente molti «frutti» della promozione avviata già a novembre matureranno nel corso dei prossimi giorni e, ogni passaggio sarà documentato a conclusione del Carnevale in un'apposita rassegna stampa consultabile alla biblioteca comunale.

Italico Stener
assessore alla cultura

MUGGIA

«Ma i politici in giuria sono estranei alle tradizioni»

Dirigenti, iscritti e simpatizzanti di Alleanza nazionale di Muggia esprimono il loro profondo e assoluto dissenso sulla decisione di far presiedere il comitato che ha giudicato le compagnie alla sfilata di Carnevale di domenica a quattro politici, perdipiù triestini. La tradizione del Carnevale di Muggia è squisitamente popolare e la sua anima più profonda vive nelle calli e nelle strette vie di questa nostra cittadina istro-veneta. Questa tradizione va preservata e valorizzata e non può trasformarsi in vetrina per politici di qualsiasi parte politica e tanto meno per personaggi che si sentono già in campagna elettorale. La contrarietà è ancor più determinata in quanto la questione dei quattro politici-giurati è stata portata in giunta al Comune di Muggia dal vicesindaco Stener – assente il sindaco Dipiazza – ricevendo il fermo e motivato diniego degli altri tre assessori presenti: Grotto, Parlato e Santoro.

La valorizzazione del Carnevale di Muggia in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale può essere promossa con un maggiore impegno dell'amministrazione in favore delle compagnie, istituzioni popolari che uniscono i cittadini di Muggia, e non con la presenza di interessi politici, che se possono essere graditi ospiti non possono in alcun modo diventare elementi dell'evento.

Il circolo territoriale di Muggia di An intende preservare e valorizzare le genuine caratteristiche del Carnevale tenendo fuori la politica, come segnale di una sincera e disinteressata attenzione alle manifestazioni culturali muggesane.

Il direttivo
del circolo territoriale
di Muggia di An

RIONI / NUOVI DISAGI IN SALITA AL PROMONTORIO

Strada? No, puzzle

Interamente rifatta per i lavori di cablatura, ora è sede di altri scavi

Prima gli scavi per la cablatura, dopo poche settimane nuovi scavi per lavori dell'Acega. Fra qualche tempo, magari, ulteriori buchi per chissà quale motivo. La mancanza di coordinamento fra i vari lavori stradali, che trasforma intere zone della città in un continuo cantiere, è già stata segnalata su queste colonne. Il caso di Salita al Promontorio, nel rione di San Vito, è però particolare.

Nella sua parte alta, fra l'incrocio con via Belpoggio e Largo al Promontorio, la caratteristica strada è infatti lastricata con cubetti di porfido. Nell'ottobre scorso, dinanzi alla necessità di eseguire i lavori per la cablatura, la strada fu chiusa al traffico e la sua pavimentazione interamente rifatta: pietra per pietra, il manto stradale venne scomposto come un enorme puzzle, e dopo l'esecuzione dei lavori, rimontato.

Il lungo lavoro (che per uno strano gioco di appalti e subappalti fu eseguito da manovali siciliani, friulani e dell'ex Jugoslavia) doveva concludersi in un mese: ce ne vollero più di due. Ma prima di Natale, la caratteristica stradina dalla cima della quale si può godere di un suggestivo scorcio di città era come nuova.

Pochi giorni fa, la brutta sorpresa. Strada di nuovo interrotta, nuovi buchi, nuovo lavoro di smontaggio delle pietre. Stavolta per lavori dell'Acega. Passanti e residenti nella zona si chiedono: ma non potevano pensarci prima? Non potevano approfittare del lungo periodo in cui la strada era ridotta a un cantiere? Possibile che non ci sia qualcuno capace di coordinare i vari lavori, almeno in casi particolari come questo?

Ca.m.

La parte alta di Salita al Promontorio è lastricata con cubetti di porfido. (Foto Lasorte)

MONRUPINO

Giovedì consiglio

Giovedì 13 alle 20 si riunirà il consiglio comunale di Monrupino. Fra i punti all'ordine del giorno: la presentazione del bilancio di previsione '97 e di quello triennale '97-'98, la relazione previsionale e programmatica per lo stesso periodo, l'adesione del Comune all'Acegas (approvazione nuovo atto costitutivo e nuovo statuto), un parere sull'intitolazione di una via alla città di Vienna.

DUINO AURISINA / DA GIUGNO AD AGOSTO ALLA SCUOLA SUPERIORE DEL TRIO DI TRIESTE

Seminari musicali estivi, gruppi e solisti in cattedra

Anche la prossima estate, da giugno ad agosto, la Scuola superiore internazionale di musica del Trio di Trieste, situata a Duino presso il Collegio del mondo unito dell'Adriatico, si aprirà con una serie di seminari estivi. Dopo l'esperienza dello scorso anno, si è pensato ora di affiancare agli stage del Trio di Trieste (in luglio, per tre settimane, dal 15 al 2 agosto) alcuni artisti-ospiti di grande prestigio, seppur in campi un po' diversi.

Resta sempre la cameristica il terreno comune, per quanto il nome di Alexander Lonquic, raffinatissimo pianista tedesco molto noto e frequentemente presente anche nelle più importanti stagioni concertistiche della nostra regione, si ponga subito quale sinonimo di grande solista, dalla notevole comunicativa musicale.

Lonquic sarà alla scuola di Duino dal 18 al 22 giungo; le sue lezioni si incentreranno sulla «Prassi esecutiva nel '700: musica e non, con Alexander Lonquic» e promettono un'esplorazione sulle pagine pianistiche (posteriori al 1740) e sulla musica da camera con tastiera di Bach, Haydn e Mozart. Il tutto avrà la fisionomia varia di una «masterclass» con esecuzioni, ascolti e parole, e non esclude uno sconfinamento nel campo dell'opera teatrale mozartiana.

Dopo Lonquic sarà la volta dei maestri del Trio di Trieste, che si succederanno di settimana in settimana, anche loro per cinque giorni consecutivi. L'inizio delle lezioni è affidato ad Amedeo Baldovino, che avrà a fianco la pianista Maureen Jones («collaboratrice» di lusso, preziosa per la sua notevolissima attività cameristica in formazioni diverse); dopodichè ci sarà Dario De Rosa e, per finire, Renato Zanettovich. I corsi sono aperti a complessi già costituiti.

La «Musica da camera con il Trio di Trieste» lascerà poi spazio a un nuovo tipo di esperienza dal titolo: «Allievi e giovani maestri: suoniamo assieme al Trio di Parma?», Pensata per offrire l'opportunità di esperienze nuove, per certi versi estemporanee, a formazioni già costituite o a singoli strumentisti. Il Trio di Parma, considerato l'erede naturale del Trio di Trieste, proporrà (dal 4 all'8 agosto) un lavoro sul campo, con esecuzioni assieme agli allievi.

Ma per considerare completo il pacchetto dei seminari 1997, non si poteva non pensare al repertorio con i fiati e quindi chi meglio di Giuseppe Garbarino, notissimo clarinettista e direttore d'orchestra, nonchè docente di provata esperienza?

Così dal 9 al 13 agosto avremo «La musica da camera per strumenti a fiato, nella concertazione di Giuseppe Garbarino», per formazioni di fiati con voce, archi, pianoforte, chitarra ed arpa.

I corsi prevedono la possibilità di avere degli uditori (anche giornalieri) ed il costo di ogni seminario è di lire un milione per i complessi e di lire 700 mila per i solisti. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola del Trio (tel.040-3739280).

LA «GRANA»

In via Cordaroli le ruspe al lavoro Addio polmone verde

Care Segnalazioni,

il problema è già stato sollevato, giustamente, su questo giornale, ma le ruspe non si sono fermate. Parlo delle palazzine in costruzione in via Cordaroli: basta fermarsi a guardare e ci si rende conto che è semplicemente folle erigere delle case in zona già abbondantemente abitata. E il piccolo polmone verde che c'era è stato distrutto. Se poi finirà come a Napoli, non prendiamocela con il destino...

Maria Pozzar

Libera con la sorella

Sempre con il sorriso sulle labbra, zia Libera, nella foto assieme alla sorella Pasqua, compie oggi 70 anni. Auguri da Franco e tutti i nipoti.

Milite bavarese

Soldato dalla Germania: nella foto un milite del 15.o battaglione della Landwehr bavarese, fotografato nel 1915.

STORIA / TRATTATO DI PACE

Lo sdegno per quelle clausole

Ho ancora ben vivo il ricordo di quel giorno di febbraio di cinquant'anni fa, in cui veniva firmato a Parigi il Trattato di pace, che avrebbe portato al definitivo distacco di gran parte della Venezia Giulia e di Zara dalla Madre Patria, costringendo all'esodo centinaia di migliaia di nostri connazionali.

Non appena la radio ebbe diffuso la notizia, migliaia di cittadini scesero spontaneamente nelle vie e nelle piazze per manifestare lo sdegno e il disappunto per quelle clausole, a dir poco deludenti rispetto alle aspettative della maggior parte dei triestini.

Anch'io, come tanti altri giovani, scesi in strada e mi diressi verso il centro: giunto in corso, mi trovai «immerso» in un corteo che, inneggiando all'Italia, si dirigeva verso piazza Unità. All'altezza dei magazzini Beltrame i manifestanti vennero attaccati da un gruppo di militari americani che, con insolita violenza, caricarono la piccola folla. Vedendo che su un «jeeppone» era in azione una cinepresa, ritenni che l'aggressività dei soldati statunitensi (di solito molto più «morbidi» dei loro alleati inglesi) fosse probabilmente dovuta a una richiesta degli operatori che riprendevano la scena.

Il corteo venne in parte disperso, ma alcuni rimasero a... fronteggiare cineprese e manganelli. Un ragazzo che, al centro della strada, sventolava un tricolore, venne bastonato e portato via, ma riuscì a salvare la bandiera, lanciandola verso di me. La raccolsi e cercai di farla inquadrare dai cineoperatori, ma venni, a mia volta, colpito violentemente con i lunghi manganelli da due o tre militari, che non cessarono di picchiarmi finché non mi lasciai cadere a terra fingendomi svenuto. I soldati americani sempre affiancati dal «jeeppone» dei reporter, continuarono la loro opera attaccando gli ultimi resti del corteo; mentre io, che ero riuscito a trattenere il tricolore, venni preso a bordo di una camionetta della Polizia civile e condotto all'ospedale.

Il sangue mi sgorgava copioso dalle numerose ferite alla testa, ma i manganelli essendo di legno, avevano provocato solo danni superficiali. Mentre attendevo di venir medicato notai, prono su una barella, un ragazzo che respirava a fatica: al centro della schiena nuda si notavano tre piccoli fori. Con voce flebile mi raccontò che, mentre transitava per S. Giacomo, era stato fermato da alcuni individui che lo avevano obbligato ad esibire i documenti: trovato in possesso della tessera della Lega Nazionale, era stato accoltellato e, abbandonato sulla strada. Vista la bandiera che avevo con me, mi chiese di dargliela e, col tricolore stretto tra le mani, venne portato via da due infermieri. Seppi in seguito che, fortunatamente, non essendo le ferite molto profonde, se l'era cavata.

Rincasai a piedi, tutto insanguinato, con il capo avvolto in un «turbante» di garza; e, in quelle condizioni, faticai non poco per tranquillizzare i miei sul mio reale stato di salute.

In città, intanto, manifestazioni e scontri continuarono, qua e là, per tutto il giorno. Alla sera, non più protagonista ma spettatore, assistetti dalla finestra di casa a episodi di intolleranza verso alcune «segnorine» (così erano chiamate le donne che si accompagnavano agli alleati). All'uscita da una festa da ballo, tenutasi nella sede della Ginnastica Triestina, le ragazze erano accolte da fischi e venivano schernite pesantemente, tanto da dover camminare al centro della strada, tra due file di soldati britannici che, per proteggerle da eventuali intemperanze, si erano tolti i cinturoni bianchi con le pesanti fibbie e li tenevano minacciosamente in mano. Un'atmòsfera molto tesa: c'era chi non riusciva a sopportare che le nostre «mule» fraternizzassero con i militari inglesi, ritenuti i diretti rappresentanti dello Stato che, più di ogni altro, era giudicato responsabile dell'iniquo trattato.

Ugo Borsatti

Arte e «griffe»

La settimana scorsa ho dovuto recarmi per lavoro in una scuola superiore cittadina. Si trattava di un liceo, di cui non faccio il nome, per verecondia. A parte le scritte, gli scarabocchi e le calcomanie miste tra «svastiche», «A» cerchiate e falci e martelli uniformemente distribuite su tutti i muri, marmorei e non, del perimetro esterno, quasi fossero esternazioni extra-scolastiche simili a «sfoghi» cutanei del tipo «acne giovanile»; a parte le montagne di cartacce, cicche, barattoli disseminati un po' dovunque, ciò che mi ha colpito e attirato l'attenzione e la presente riflessione, è stato una specie di manifesto in bella vista nell'atrio scolastico.

Si trattava di un grande foglio di carta imbrattato e macchiato con vari colori, a caso e, sotto, presentava una scritta che invitava a una tavola rotonda, o un dibattito, con una specie di titolo: «Arte moderna».

Ciò mi ha fatto ripercorrere gli ultimi cinquant'anni di storia, specie di quella dell'arte e dell'ormai mitica sensazione di «morte» che la circonda. Da più parti e ambienti si continua insistentemente a parlare di «morte dell'arte» e di osservazioni degli allibiti visitatori di mostre, cosiddette «moderne», sempre più indotti a pensare che le opere esposte potrebbero essere eseguite dai propri figlioletti in asilo; anzi, forse meglio.

È proprio qui il nodo della questione. Il nichilismo che ha caratterizzato la fine dell'idealismo ottocentesco, dopo le due guerre mondiali, ha mortificato anche tutti i sentimenti, la poesia, l'arte. La demagogia antielitaria, contraria al «bello per il bello» perché ritenuto inutile, improduttivo; quella che sostiene che tutti siamo uguali; che tutto può essere arte e che tutti possono essere artisti, equivale ad affermare quello che è successo, cioè: che l'arte è niente e che gli artisti non esistono. Ecco perché, oggi, le opere che «valgono» sono esclusivamente quelle che portano una «firma» e sono riconoscibili da questo, solamente, nell'anonima massa dei «prodotti». La «griffe» sola, distingue un oggetto da un altro perfettamente uguale e, altrimenti, irriconoscibile.

Bruno Benevol

L'assenza del Comune

Vorrei rispondere alla lettera della signora Maria Vascotto pubblicata alcuni giorni fa. La signora si chiedeva perché, alla consegna della «Rosa d'Argento» a Ottavio Missoni, fosse presente il sindaco Illy, mentre alla Biennale Giuliana d'Arte, nel giorno della consegna (sempre a Missoni) del premio «Histria '96», abbinata al giorno di apertura della mostra e precisamente due mesi prima del concerto dei commercianti, non ci fosse nessuno a rappresentare il Comune di Trieste.

Come curatore della Biennale, posso solamente rispondere che l'Associazione delle Comunità istriane, promotrice della rassegna, mandò come sempre e con adeguato tempismo le lettere d'invito a tutte le autorità e alle istituzioni pubbliche, con particolare riguardo a quelle comunali, in quanto esponevamo in una sala comunale e poi perché, oltre ai patrocini della Regione, Provincia, Azienda di promozione turistica, avevamo pure quello del Comune di Trieste.

Il direttore artistico della Biennale giuliana d'arte
Luigi Pitacco

GRANDE VIABILITA' / RACCORDO CON LUBIANA

Slovenia pronta, Fernetti un suk

Con passi assai veloci, la viabilità della Slovenia sta raggiungendo il confine italo-sloveno di Fernetti. Tra breve l'autostrada che viene da Lubiana sarà pronta per raccordarsi con la rete viaria italiana. Ma purtroppo, quando l'autostrada slovena sarà giunta al confine con l'Italia, ci troverà del tutto impreparati: il traffico sarà costretto a rallentare e a procedere tortuoso in una pericolosa strettoia prima di potersi immettere nella viabilità autostradale italiana.

Da lungo tempo i lavori di raccordo sono fermi, né ci sono assicurazioni che vengano ripresi e – soprattutto – terminati. Per cui si può facilmente prevedere che ci troveremo nella condizione dei parenti poveri che non hanno provveduto tempestivamente a collegarsi con il sistema del Paese confinante, il quale era prima in ritardo di anni rispetto al nostro livello di sviluppo e che invece a questo punto dimostra di poterci superare.

Non resta che invocare un vigoroso intervento della nostra Provincia presso l'Anas e la Regione affinché, dopo tanto imbelle disinteresse, ci si attivi con solerzia per porre fine alla situazione di così tragico disagio in cui versa la viabilità di Fernetti.

L'amarezza è ancora maggiore se si osserva che nelle immediate vicinanze del confine, gli sloveni hanno costruito un'interessante rete di servizi: un moderno motel, 60 pompe di benzina, un impianto automatico di lavaggio per l'auto, banca, cambiavalute, duty free shop, ristorante, vinoteca, bar e sportello per informazioni turistiche.

Gli italiani danno l'impressione di soffrire queste iniziative, quasi che non siano capaci di reagire alla concorrenza con un'offerta adeguata.

Così è stato inventato il meccanismo protettivo della benzina agevolata, che però potrà funzionare solo fino a quando il prezzo della benzina tra la Slovenia e l'Italia sarà molto differente: ma già oggi si vede che in Europa tali differenze tendono inevitabilmente ad attenuarsi, e quindi il privilegio è solo più o meno provvisorio.

Piuttosto è davvero desolante la prima impressione dell'Italia per chi viene da Fernetti: grande disordine, con seggiole di plastica accatastate fin sulla strada in attesa di acquirenti, come in un suk lontano dall'Europa.

Furio Finzi

Risarcimenti e assicurazioni

Percorrendo la città con la mia auto ho avuto la sfortuna di essere investito da un'autovettura con assicurazione la quale, pur avendo tutte le carte in regola, non intende risarcirmi il danno avvenuto. L'assicurazione mi ha convocato più volte in un ufficio pieno di gente che doveva aspettare pazientemente delle ore le sentenze dei liquidatori. È arrivato anche il mio turno, ed è stato sentenziato che «secondo il loro pensiero nulla mi devono». Avviene però il contrario se gli assicuratori devono riscuotere dai loro clienti. Allora tutto funziona perfettamente e velocemente. Per disturbare il meno possibile i clienti le assicurazioni dispongono varie filiali in diversi rioni e, guarda caso, tutti sono molto più gentili e cortesi con gli assicurati che portano i soldi. Detto questo, forse all'assicurazione farebbe comodo che io, all'età di 78 anni, mi rivolga a un avvocato e dopo 8, 10 o 12 anni, mi possa liquidare con quattro soldi. Probabilmente, secondo le statistiche, sarò a miglior vita e tutto sarà a vantaggio dell'assicurazione.

Alberto Ascoli

REGIONE / FRIULI E VENEZIA GIULIA

Meglio essere divisi e autonomi

Leggendo la denuncia del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, sulla usuale sperequazione effettuata dalla giunta regionale a danno della nostra città, sembra di leggere interventi di qualche decennio fa attuati e dal sottoscritto e dalla nascente Lista per Trieste. La Regione Friuli-Venezia Giulia esiste solamente sulla carta, sorta per volontà del governo italiano dell'epoca ignorante e indifferente alle profonde diversità che la dividono culture, lingue, usi, costumi, mentalità, modo di fare, modi di vivere ecc.

Totale ignoranza del governo italiano (che tra l'altro continua) sulla situazione regionale è stata coadiuvata da un inconsistente peso politico-parlamentare cittadino, perché rappresentato da personaggi che avevano più l'interesse a difendere la bandiera del partito che non quella della città, ovvero personaggi che poco o nulla potevano contare o perché facenti parte dei partiti di opposizione (Pci o Msi), sicuramente sgraditi ai governi d'allora.

Per meglio danneggiare, forse inconsapevolmente, ma ho più la convinzione che vi fosse connivenza con i politici friulani, la regione Giulia, comuni appartenenti alla provincia di Gorizia furono assegnati a quella di Udine. In pratica un pastrocchio completo, degno di indagine giudiziaria, che si è rivelata, come era logico si rivelasse, essere un danno incalcolabile per le due province: Trieste e Gorizia.

Da sempre ho affermato, che Trieste è nel cuore degli italiani ma, non nel loro portafoglio, meno ancora in quello dei politici udinesi. Da sempre ho constatato l'ignoranza di «quei de Roma» sul dove fosse ubicata geograficamente Trieste. Chi non ricorda il famoso ponte, della italica fantasia, tra Trento e Trieste ? Ecco quindi la logica conseguenza di una città bistrattata a opera dei politici friulani, defraudata dei suoi sacrosanti ed elementari diritti di autonomia amministrativa, defraudata anche da interventi finanziari che spesso, troppo spesso, hanno preso la «via Udine» anziché la «via Gorizia» o la «via Trieste».

Ma qual è la giustificazione fornita dalla classe politica friulana per questa sperequazione: i numeri. Proprio così, sono i numeri che condannano le province di Gorizia, Trieste e Pordenone. Degno di inconcepibile razzismo. Udine, a livello rappresentanti nei diversi consessi elettivi, Regione in testa, ne ha più delle tre altre province, prese singolarmente e, in alcuni casi, anche messe insieme. A onor del vero bisogna però anche dire che gli udinesi hanno spesso avuto buon gioco nel dilagare nelle prevaricazioni grazie anche a promesse fatte, e puntualmente deluse, alleandosi con la provincia di Pordenone, che è molto più veneta che friulana.

Aggiungiamo poi che quando si tratta di fare i propri interessi o di acquisire posti di prestigio, a danno delle genti giuliane, i rappresentanti udinesi, pur nella loro litigiosità, hanno la capacità di mettersi d'accordo, in barba al colore partitico ed esaltando quello etnico.

I giuliani, e i triestini invece, litigano comunque e si schierano per dovere di alleanza partitica anziché per dovere di bandiera provinciale, spesso per gelosia o invidia. Non è un mistero che la prima espressione del triestino alla notizia che un suo concittadino assurge agli onori della cronaca per meriti o onoreficenze è: chi quel mona?

E' giunto dunque il momento, a mio avviso, di dare un drastico e taumaturgico taglio a questo tipo di politica. Individualmente, ma non solo io, mi sono prodigato, nel mio ambito e nel mio piccolo per l'unità regionale, anche nello sport ma la pazienza ha i suoi limiti. E quando ci si trova di fronte alla prevaricazione e all'arroganza vuol dire che è giunto il momento di chiudere le valvole e di circoscrivere i rapporti. O i maggiorenti friulani, forze politiche, ecc., si rendono conto che hanno sfondato qualsiasi limite della decenza e quindi c'è necessità di una revisione dei rapporti basata sulla volontà di riunire la regione sotto la bandiera della tolleranza e della parità economica e rappresentativa, (non dimenticando che, Trieste è il capoluogo di regione), oppure non basta più la richiesta di un'autonomia finanziaria ma diventa indispensabile andare ben più oltre e pretendere la divisione delle due Regioni: Friuli e Venezia Giulia.

Si raggiungerà così la piena autonomia economica, ognuna delle due imparerà a vivere con quanto incassa dalle sue fonti, senza andare sempre a mietere nelle greppie altrui.

Vittorio Fegac

Caccia e cultura

Al circolo Ivan Grbec di Servola è stato proposto un «incontro culturale» nel quale si è esibito il coro dei cacciatori di Doberdò accompagnato da diapositive sulle bellezze della natura. Leggendo l'invito che mi è stato consegnato da un amico mi sono chiesta cosa offra di «culturale» la caccia. Pure ai vari cacciatori nei quali mi sono imbattuta in Carso o in Friuli ho cercato di domandare quali attrattive offra. Dalla maggior parte di loro ho ricevuto in riposta solo lazzi pesanti, doppi sensi e persone apparentemente amabili e squisite durante l'intera settimana, danno poi sfogo alla loro vera natura alla domenica. I pochi che mi hanno fornito delle risposte «forbite» non hanno avuto il coraggio di confermarmi che è il piacere di perseguitare e uccidere i più deboli e indifesi a spingere verso questa pratica, impropriamente definita «sport».
Attualmente si tenta di presentare una certa immagine, fornendo credenziali di «utilità sociale e ambientale» poiché l'affermazione di sparare solo per gusto comincia a non essere più tanto moralmente accettabile dalla maggioranza dell'opinione pubblica. Ecco quindi la trovata del cacciatore del III millennio: quello che per il bene esclusivo dell'ambiente si fa carico del gravoso compito della gestione razionale delle risorse faunistiche, abbattento pure i terribili scoiattoli. Questi atti inumani e sanguinari non si armonizzano però con la civiltà e con il grado di sviluppo morale al quale i mezzi di comunicazione vogliono farci credere di essere arrivati.
Rimango in trepidante attesa che il direttivo del circolo, in un prossimo «incontro culturale» inviti la torera spagnola Cristina Sanchez che spaccia in'altra ignobile pratica come «tradizione» ed espressione «culturale» del suo cattolicissimo Paese, dichiarando che la crudeltà non esiste quando c'è passione.

Susanna Bortolin

RETTIFICA

Era Pola, non Trieste

Per una svista indipendente dall'estensore degli articoli, nel richiamo (e solo nel richiamo) in prima pagina dell'edizione di ieri dal titolo «Maria Pasquinelli: "Lasciatemi in pace non ho nulla da dire"», si legge che l'attentato a de Winton fu compiuto a Trieste invece che a Pola. Ce ne scusiamo con i lettori.

C'era anche Sofia

Nello stato civile pubblicato domenica 9 febbraio, nell'elenco dei nati, è apparso il nome di Lorenzo Bagordo e non quello della sorellina gemella Sofia.

Giochi di bimbi alla metà del '900

Il 31 gennaio mio fratello Carlo avrebbe compiuto 63 anni. Lo ricordo con questa foto che lo ritrae a un anno con me e mia sorella Mirella.

Odette

Foto di famiglia con Elisabetta

La bimba nella foto è Elisabetta Godeas vedova Toffolo che oggi compie 90 anni. Auguri dal figlio Raniero, dal nipote Giuliano, dalla nuora Nilva, dalla sorella Elia e da tutti i parenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste Azzurra

L'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia ricorda che il libro «Trieste Azzurra» è in distribuzione gratuita per i soci in regola con i canoni presso la sede di piazza della Borsa 7. La segreteria è aperta tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Altri appuntamenti possono esser presi telefonando al numero 369284. Ogni martedì, salvo scadenze particolari come oggi, ultimo di Carnevale, la sede è aperta fino alle 20 con «il salotto». In segreteria sono disponibili anche gli oggetti con i simboli dell'associazione.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, presso la sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura e incontro tra poeti. Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che domani, alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), l'ingegner Dino Tamburini terrà una conferenza sul tema «Il restauro del Teatro Verdi». L'ingresso è riservato ai soci, che dovranno esibire la tessera dell'associazione: i non soci potranno ritirare alcuni inviti, disponibili sempre alla sede della Ras dalle 17.45 di domani.

Magia del Natale, festa per i fotografi vincitori

Si è concluso con la premiazione, alla Lega Navale, il concorso fotografico «Magia del Natale», promosso dall'Associazione «Servola insieme» in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica di Trieste, il Comune di Muggia e la Lega Navale. Paolo de Gavardo, direttore Apt, Marta Sommaviva di «Servola insieme» e il presidente della Lega Navale hanno assegnato il primo premio a Ruggero Calligaris (una settimana bianca a Cortina), il secondo a Claudio Sivini e il terzo a Silvano Napolitano. Un premio di partecipazione è stato offerto inoltre dal Piccolo a tutti i partecipanti all'iniziativa. (Foto Sterle).

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale invita i soci a partecipare all'assemblea generale annuale indetta per venerdì 14 febbraio, alle 16.30 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, e che avrà luogo nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), il dott. Rinaldo Derossi presenterà il nuovo libro di Manlio Cecovini «Assieme all'albero che deve morire». Sarà presente l'autore. Ospiti, le socie del Lions Club Trieste Miramar.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord festeggeranno il Martedì Grasso nel corso della riunione conviviale odierna. L'appuntamento è alle 13, al Savoia Excelsior.

Musica premiata

Si è svolta nel teatro Corso di Napoli la ventesima edizione del Nuovo festival della canzone napoletana e italiana con trenta canzoni partecipanti e numerosi ospiti italiani e stranieri. Tra le canzoni finaliste della sezione in vernacolo partenopeo figurava il testo dal titolo: «Musica napulitana» scritto dal concittadino di adozione Cosimo Cosenza, che assieme al figlio Ernest è anche l'autore della parte musicale. Alla canzone è stato assegnato il premio «Simpatia» per la particolare interpretazione del cantante napoletano Gianni Mennillo.

Donne e pace nell'ex Jugoslavia

L'Associazione per la pace di Trieste organizza una conferenza sul tema «Donne e pace nella ex Jugoslavia», venerdì alle 17.30 nella sala Disco Verde della Stazione centrale. Interverranno Luisa Morgantini, portavoce nazionale dell'Assopace, reduce da un recente viaggio a Belgrado e Liza Clark, dei Beati i costruttori di pace, che da tempo opera come volontaria a Sarajevo. Introdurrà il dibattito il professor Riccardo Luccio.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica di Trieste rende noto che gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario: in Stazione centrale da lunedì a sabato: dalle 9 alle 19; domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt (via San Nicolò n. 20) da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.30. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

Carnevale con gli istriani

Oggi avrà luogo il tradizionale veglione di carnevale, organizzato dall'Associazione delle Comunità istriane, al ristorante Descò di Domio.

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo sull'ascolto e storia della musica etnica, verrà presentato «La danza della piccola taranta e la musica nella cura del tarantolismo» a cura di Franco Cenetiempo e Alessandro Leto. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Circolo damistico

Si è svolto al Circolo damistico di via Liburnia 1 (telefono 814270), il torneo sociale 1996, tradizionale manifestazione che vede coinvolti un centinaio di partecipanti che si sfidano sulla scacchiera a 64 caselle. I primi tre classificati alla competizione sono, per il gruppo A, Otello Affatati, Aldo Biecar e Silvio Brus; per il gruppo B, Franco Kert, Antonio Morsellino e Ennio Colautti.

Ville e giardini

Domani alle 18, nella sede del circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio in via Valdirivo 42, I piano, si terrà la proiezione di una serie di diapositive dal titolo «Trieste - ville e giardini» presentata da Aurelio De Vito.

Maria Regina della pace

Nella sede del movimento «Maria Regina della pace» si terrà venerdì l'incontro di speciale catechesi tenuto da suor Martha Valiera per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi. L'incontro si svolgerà, con inizio alle 16, nella sede di via Mazzini 30.

CONVEGNO
Psicologia di comunità E' tempo di bilanci

Vent'anni fa Donata Francescato pubblicava il primo libro, in Italia, sulla psicologia di comunità. Questa disciplina è nata negli Stati Uniti, a metà degli anni '60, con l'evoluzione dei servizi psichiatrici, orientati all'igiene mentale di comunità. Da allora non ha mai smesso di incidere nel mondo sociale e politico; tant'è che oggi il campo d'azione è esteso alla prevenzione del disagio, alla promozione delle risorse sociali, all'iniziativa civile per un migliore equilibrio ecologico.

È tempo, dunque, di fermarsi a riflettere e fare un bilancio. A tal fine il dipartimento di psicologia dell'Università ha organizzato un convegno nazionale che avrà luogo in aula «Ferrero», alla facoltà di Lettere e filosofia, venerdì 14 febbraio alle 9.30. Il programma prevede la relazione di Donata Francescato, tesa a ricostruire le tappe significative della psicologia di comunità. Tra queste c'è l'esperienza psichiatrica comunitaria triestina di Franco Basaglia, di cui Giuseppe Dell'Acqua sarà il portavoce.

Al centro della discussione è annunciato il tema della formazione degli insegnanti, dei genitori, del personale socio-sanitario, ecc. Tema trattato negli interventi, tra gli altri, di Bruna Zani dell'Università di Padova, Silvio Cusin, Patrizia Romito dell'Università di Trieste.

m.s.

L'aquila mitteleuropea

Presente il console di Slovenia Pavsic, si è svolta nella sede dell'associazione Mitteleuropa, una festa in occasione della consegna di un'aquila bicipite in ferro destinata alla nuova sala conferenze e realizzata dai fabbri di Idria su imitazione degli stemmi imperial-regi. Ha consegnato l'opera Juri Bavdas, direttore del museo di Idria.

«L'Illuminato» da domani va in tournée in Istria

Dopo le fortunate rappresentazioni al teatro Cristallo, lo spettacolo «L'Illuminato», prodotto dal settore ragazzi della Contrada, si appresta a intraprendere una breve tournée in Istria, nell'ambito del progetto di promozione dell'arte scenica agli spettatori più giovani delle comunità italiane; progetto che la Contrada persegue da anni in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume e l'Università popolare.

Lo spettacolo inizierà il suo breve giro in Istria domani, nella sede della Comunità italiana di Pola, con inizio alle 12.30; quindi, giovedì, sarà a Buie, sempre alla Comunità Italiana, alle 12, per concludere la tournée nel teatro di Capodistria, venerdì, alle 10.

CRONACHE SPE

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale (e spettacolo) nella sede dell'Aism

Anche nella sede dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla, si è festeggiato il Carnevale. Alla manifestazione hanno partecipato grazie all'interessamento di Edoardo Kanzian, del Centro culturale Tommaseo, il gruppo Sidaja, il cantautore Giuseppe Signorelli e la cantante Andrea Perollo. Soci, volontari e obiettori hanno vissuto con gioia ed emozione una serata di musica e,di spettacolo. (Foto Lasorte)

PICCOLO ALBO

Ritrovato via Cantù (capolinea 14) un paio di occhiali da vista marca Lacoste, fodera marrone. Telefonare al 774978.

STATO CIVILE

NATI: Ghereselassie Sharon, Drikic Valentina, Veronese Giulia, Castellana Francesco, Peschier Stefania, Calò Giacomo, Carini Giacomo, Milos Leonardo.

MORTI: Bernetti Mario, di anni 84; Giurco Nicolina, 90; Spazzali Giulia, 82; Nonis Albina, 73; Steffinlongo Iolanda, 88; Desimon Bruno, 69; Podbersic Emma, 82; Simonetto Luciano, 59; Massimin Iolanda, 84; Tailoviti Abdellah, 41; Mancieri Luigi, 64; Toffoli Giordano, 72; Grisoni Romanita, 76; Bazzara Maria, 82; Senizza Willy, 79; Ierman Brigita, 87; Milic Angela, 86; Muciaccia Carlo, 86; Batagelj Cristiano, 86; Anti Ester, 66; Iust Corinna, 90; Furlanich Giuseppe, 83; Monaci Tacito, 56; Faraguna Emilia, 75; Ravasini Maria, 96; Nesich Anita, 88.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un uomo e ciò che è, non ciò che è stato.

Inquinamento

7,8
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 1,5; temperatura massima: 7,3; umidità 88 per cento; pressione millibar 1027,7, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Nord-Est, con velocità di 6,8 km/h e raffiche di 6,8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 9,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.30 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.48 con cm 29 e alle 17.42 con cm 44 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.19 con cm 42 e prima bassa alle 6.36 con cm 25.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

SUSSIDI
Fondazione Ananian per le giovani coppie

La fondazione filantropica Ananian ha previsto di assegnare, per l'anno in corso, dieci sussidi matrimoniali di tre milioni ciascuno, a favore di giovani coppie che si sposino nel 1977, siano formate da cittadini italiani con il domicilio di soccorso nel comune di Trieste (residenza da almeno due anni) o che vi risiedano dalla nascita e che non abbiano compiuto il trentesimo anno di età (entrambi o almeno uno) alla scadenza dell'avviso. Le richieste, in carta libera, devono essere indirizzate alla fondazione, sottoscritte da ambedue i giovani interessati, entro il 28 febbraio, al servizio assistenza, via Pascoli 31 (telefono 3736303); orario dal lunedì al venerdì.

Farmacie di turno

Dal 10 al 15 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Fabris nel XXVII anniv. dalla moglie Anna 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Valussi per il compleanno da Marisa Valussi 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri).
— In memoria di Stefania Bernobich ved.Musizza dalla fam.Zubalich Maurizio 100.000, dalla fam.Zubalich Pietro 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Schneider nel I anniv.(9/2) dalla fam.Schneider 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dalia de Vilas ved.Tech nel XVI anniv.(10/2) dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anna e Carlo de Benigni dalla figlia Marisa 50.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo de Benigni da Cico 20.000 pro Airc.
— In memoria di Gabriella Angelomè nel V anniv.(11/2) da Giordano e Lucilla Angelomè 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Concetta Ardizzone da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romeo e Stefania Battistella nel XXII (3/2) e nell'XI (11/2) anniv. dal figlio Claudio, dalla nuora Maria e dai nipoti Michele, Stefano,Marilena e Michela 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Amelia Bradac ved.Defrancesco nel VI anniv.(11/2) dai figli 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Annamaria Cerovazzi nel IIL anniv.(11/2) dalle sorelle 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Francesco Colonna (11/2) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della zia Emilia (11/2) da Nedda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Pia Gabrielli nel V anniv.(11/2) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria della cara nonna Erminia Kriegler Straus e di Gertrude Vig Camerini nel L anniv.(11/2) da Raffaello Camerini 20.000 pro Ass.Donne Ebree d'Italia, 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria di Rosa Martin per il suo compleanno (11/2) dalla figlia Adelfina 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di stefano Menneri per il compleanno (11/2) dagli zii Elvira e Marino Fratnik 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) dalla mamma, dal papà,da Riccardo e Lorenzo 200.000 pro Chiesa S.Teresa del bambin Gesù, 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Marcello Mirkov dai condomini di via Catraro 120.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Dionisio Primosi nel XX anniv.(11/2) da tutti i famigliari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma nel XL anniv.(11/2) da Lina ed Adelma 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Precali dalle cugine Alice, Maria Pia e Nella e dai nipoti Aldo, Alice, Edda, Giordano, Graziella. Nelda e Sergio 130.000, da Ada Gruden 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Annamaria Rinaldi 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Lia Quarisa Zafred da Emy e Stellio Zafred 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Antonio Rebecchi da Lida Metelli Baxa 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Ferdinando Reitz da Antonia Reitz 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sabina Sabini Bensi da Ada Zoglia 25.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria del dott. Michele Schubert da Mina e Mario Morpurgo 50.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria di Cornelia Sigon ved. Derossi da Santina Loss 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Caterina Sincovic dalla famiglia Godina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Stener ved. Apostoli da Nevia Dongetti, Donatella Salvi e Bianca Tommasini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcella Stocca Cibelli dall'amica della figlia Franca S. 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (fraternitas volontariato anziani).
— In memoria di Gilberto Vatta da Ada Bonetti 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Velari da Luciana e Giorgio Debernardi 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Venezian da Bruno e Valdemara De Giorgi 100.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria dei propri cari da n.n. 40.000 pro Unione ital. ciechi.
— da don Gaetano Tumia 30.000 pro Sweet Heart.
— da Laura Davanzo 40.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— da Onorio Feresin 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— dagli amici della pressione 35.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pietro de Forheger da Lucia de Forheger 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tullio Ardizzoni da Maria Miccoli 200.000, da Silvana e Renzo Zarotti 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (S.Giusto).
— In memoria di Armando Barbierato da Dekleva 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renzo Bellotto dai cugini Fabio,Sergio,Cristina,Lucia e da zia Bruna con Walter 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Marcello Bertocchi da Tropical Corp.Spa 500.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luisa Bertucci Puntar dr.Filipponi (Udine) 150.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lilina Cozzi Cagnato da Carla ed Aurelio Radivo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

PARLA UGO SASSO, PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA

Campi magnetici, rischi e difese

L'influsso che le fonti energetiche, naturali o artificiali, possono avere sull'organismo

«Oggi mi sento scarico», oppure «devo ricaricare le batterie», sono banali frasi di tutti i giorni che testimoniano come il nostro corpo sia costantemente soggetto ai campi elettromagnetici. Una realtà del resto già nota agli antichi: I romani, a esempio, quando fondavano una città individuavano un luogo che avesse una grande carica energetica da adibire alle esercitazioni militari, ma nel quale non si costruivano case di abitazione. Ai nostri giorni, invece, la consapevolezza dell'esistenza del rapporto tra campi magnetici e naturali e organismo umano si è affievolita.

Ugo Sasso, nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale di bioarchitettura, che qualche giorno fa ha tenuto lezione agli allievi del corso per tecnico di bioarchitettura organizzato dallo Ial di Trieste, si occupa dell'influsso dei campi energetici sulle nostre abitazioni. «Un filo percorso dalla corrente ha un effetto provato su una coltura di cellule epiteliali, quelle che formano il tessuto della pelle, fino a un metro e mezzo di distanza», dice Sasso. Fa male? «Dipende dal tempo di esposizione, visto che il campo magnetico è usato anche per scopi terapeutici. Noi in realtà viviamo circondati dai campi elettromagnetici, specie quelli artificiali, molto più aggressivi di quelli naturali.»

«All'interno di un campo elettromagnetico avviene un riscaldamento termico, il cui esempio classico è dato dal forno a microonde – spiega Sasso –. Poi si è capito che più importante è il riscaldamento atermico, in cui le correnti vanno a interferire con lo sdoppiamento cellulare. La cellula, che è fatta di acqua e ferro, quando si sdoppia può infatti ricevere delle informazioni sbagliate. I nostri organi sono sensibili in modo diverso al campo elettromagnetico».

Ma come ci possiamo difendere? «Non ci si può difendere – conclude Sasso – se non stando distanti dalle fonti e tornando a curare la sensibilità degli antichi: non costruire e non abitare in certi luoghi particolarmente perturbanti».

A questo proposito è ovvio chiedersi quale sia la situazione a Trieste. «Ci sono problemi di diverso tipo – aggiunge Maurizio Pelos, che studia soluzioni "geobioecologicoambientali" –. C'è un elettromagnetismo naturale dovuto all'acqua sotterranea di canali e torrenti, perché lo scorrere dell'acqua attraverso le falde provoca, a causa dello sfregamento, un rilascio di corrente elettrica sotto forma di ioni positivi, quelli che creano disturbi all'organismo. Zone di geopatia si trovano a Gretta, Roiano e Scorcola. Il corso d'acqua, inoltre, amplifica gli effetti degli altri campi magnetici».

«Noi siamo immersi – continua Pelos –in una rete di perturbazioni artificiali dovute a impianti domestici, alta tensione, impianti industriali, onde ad alta frequenza, onde radio tivù, telefoni cellulari. La zona più perturbata è quella in prossimità di ponti radio, perché si agita un vespaio di onde elettromagnetiche, come a Chiampore o all'Obelisco, che subisce l'azione combinata di Monte Radio e Contovello».

«Non si tratta di creare eccessivi allarmismi – conclude – ma di studiare impianti nuovi, che non abbondino con le prese di corrente, magari dotandoli di un disgiuntore che tolga la corrente quando non viene utilizzata e di limitare il tempo delle conversazioni ai telefonini, cercando di non usarli al chiuso».

p. mar.

Miramare, natura e scienza La consegna delle opere

Scadono venerdì i termini della presentazione degli elaborati al concorso nell'ambito di «Natura e scienza a Miramare», primo ex tempore di pittura promosso dal Centro internazionale di Fisica teorica, rivolto ad artisti e studenti delle scuole medie superiori della provincia. Le opere, del tutto libere per quanto riguarda la tecnica e la tendenza, di dimensioni non superiori ai 70 X100 cm e non inferiori a 50X70 cm, devono essere consegnate entro le 16 alla foresteria «Adriatico palace hotel», via Grignano 9, Grignano mare (telefono, per informazioni, 224241).

Fra tutte le opere presentate una speciale commissione giudicatrice presieduta dal direttore del centro, prof. Miguel Virasoro, selezionerà 40 lavori, che verranno esposti alla mostra collettiva allestita nei locali del centro dal 14 al 20 aprile. Fra gli elaborati esposti, la commissione sceglierà le opere da premiare. Sono previsti 3 premi sia per la categoria artisti che per la categoria studenti. La premiazione ufficiale è in programma martedì 15 aprile, alle 18, nell'aula magna del Centro internazionale di Fisica teorica, Strada Cositiera 11-

INCONTRO SU STORIA E PROSPETTIVE

La Comunità europea da Roma a Maastricht

«Da Roma a Maastricht. Storia e prospettive dell'Unione europea» è il tema della manifestazione organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco e dall'associazione Italia-Austria, sezione Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà venerdì prossimo, alle 18, nella sala maggiore del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica1.

Durante l'incontro di venerdì si parlerà dell'evoluzione dell'Unione europea, della dinamica dello sviluppo economico, politico e culturale, attraverso la creazione di due importanti istituti internazionali, il Trattato di Roma del 1960 con scopo l'unione economica monetaria, e il Trattato di Maastricht del 1992 che diede realtà all'aspirazione.

Il tema, di particolare attualità in questo periodo, verrà affrontato e discusso dal professor Franco Borsani, gia docente di diritto delle comunità europee all'università «Bocconi» di Milano.

Per alcuni anni addetto culturale nelle ambasciate d'Italia a Bonn e a Berna, dal 1984 al 1991 direttore dell'Istituto di cultura italiano e addetto culturale del consolato italiano di Innsbruck, il professor Franco Borsani è membro dell'Associazione universitaria di studi europei e fa parte del gruppo conferenzieri della Comunità europea.

«GRAMSCI»

Corso per docenti sull'età giolittiana

E' in programma dal 20 febbraio al 7 aprile, un corso di aggiornamento per docenti delle scuole superiori organizzato dall'Istituto Gramsci in collaborazione con l'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, che avrà per tema l'età giolittiana.

L'iniziativa, alla quale partecipano relatori da tutta Italia, oltre a Giuseppe Petronio e C. Tullio Altan, affronterà il periodo storico nelle sua varie sfaccettature.

Gli argomenti del corso spaziano infatti dai problemi di metodo critico (Petronio) alla rivolta degli intellettuali (Altan) alla questione operaia (Ciuffoletti) a politica e informazione (degli Innocenti), fino al caso di Trieste (Cattaruzza).

Si discuterà inoltre di positivismo e idealismo nell'età giolittiana (Moravia), della nascita del cinema (Brunetti), di letteratura (Petronio), di Liberty (Bossaglia), di teatro (Portinari e Serpa).

E' prevista anche una seduta dedicata ai problemi della didattica, che sarà aperta e guidata da V. Masiello.

I partecipanti al corso, riconosciuto dall'Irrsae, avranno diritto all'attestato di frequenza o alla dichiarazione valida ai fini del compenso incentivante.

CIRCOLI

Concorso fotografico «Cani, gatti & company»

Il Circolo fotografico triestino organizza un concorso aperto a tutti i fotoamatori regionali dal titolo «Cani, gatti & company», suddiviso in tre sezioni: stampe in b/n, stampe a colori, diapositive a colori. Le opere dovranno pervenire, entro le 20 del primo marzo, al Circolo fotografico triestino, cp 1001, 34100 Trieste (centro), oppure essere consegnate in via Zovenzoni 4, dal 24 febbraio al primo marzo, dalle 18 alle 20. Informazioni, il martedì, dalle 18 alle 20 al 635396.

OGGI

Delegazione triestina in visita a Spittal

Oggi una delegazione triestina, composta fra gli altri da Lucio Pangher della sezione culturale del Circolo lavoratori del porto e Gianni Maranzina, dell'A.c. Zaule, sarà ricevuta dal kulturamt di Spittal, Karin Dauser, per discutere una serie di inziative sia culturali che sportive da organizzare nella cittadina carinziana e a Trieste. Non è la prima volta che si stabiliscono dei contatti di collaborazione culturale con Spittal, che tra l'altro a giugno rievocherà con una festa il principe di Salamanca, signore del castello di Porcia.

COMUNE

Posti di ruolo per cinque disegnatori

Il Comune ha bandito un concorso per 5 posti di ruolo di collaboratore tecnico (disegnatore), V qualifica funzionale. L'età massima per accedere al concorso è 41 anni, salve eccezioni di legge; nessun limite per gli aspiranti che occupino posti di ruolo in pubbliche amministrazioni. Possono partecipare cittadini italiani e degli stati membri dell'Unione europea.

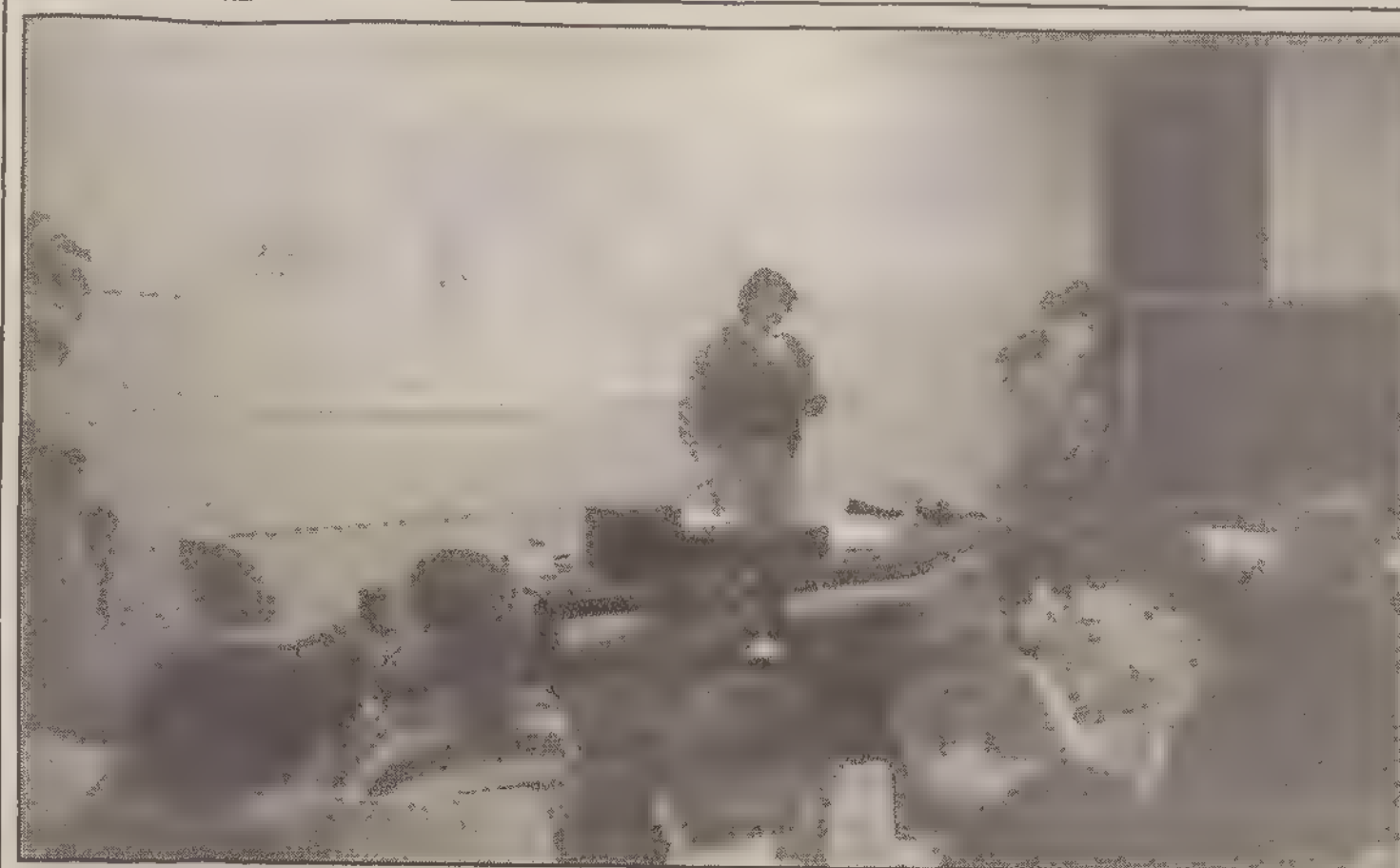
Ulteriori informazioni e copia del bando si possono avere rivolgendosi al settore 3.o, personale del Comune, telefono 6754312.

5 LIRICHE

Bandito il premio di poesia «Il Fauno»

E' stata bandita fra i poeti di lingua italiana residenti anche all'estero, la XXI edizione del premio di poesia «Il Fauno», con scadenza il 10 marzo.

Ai partecipanti è richiesto l'invio di un massimo di cinque liriche inedite, non superiori a trenta versi, in lingua italiana.

Il bando del premio può essere richiesto alla segreteria del premio di poesia «Il Fauno», borgo Tegoliaio 5, 50125 Firenze (telefono 055/283169), o anche a mezzo fax, allo 055/211287.

Studenti a lezione: Paperino si disegna così

Interessante conferenza l'altro giorno alla scuola media Italo Svevo. Argomento, il fumetto disneyano. A parlare agli studenti sono stati Dario Fontana, noto collezionista e Lorenzo Pastrovicchio, giovane disegnatore triestino del gruppo Disney operante in Italia. Grande come ovvio, l'interesse dei ragazzi, in particolare di quelli delle prime classi. Nella foto i due relatori con il pubblico di studenti.

Spese per il ballo: la nostra provincia è in posizione intermedia.

UNA PASSIONE CHE NON SI E' SPENTA ANCHE SE AFFIEVOLITA

Carnevale, è ancora tempo di ballare

I triestini hanno speso in un anno oltre due miliardi per l'acquisto di biglietti d'ingresso ai locali

Carnevale: maschere, balli, veglioni, cavalchine. Nei triestini la passione per il ballo – anche se notevolmente affievolita, rispetto al passato – non si è, fortunatamente, ancora spenta, Lo confermano le statistiche ufficiali rese note dalla Siae, dalle quali risulta che in un anno gli abitanti della provincia di Trieste hanno speso, per ballare, complessivamente 2 miliardi 139 milioni di lire.

Rapportata alla popolazione residente (compresi i neonati gli ultranovantenni e tutti coloro che non frequentano le sale da ballo), questa cifra – che riflette soltanto la spesa sostenuta per l'acquisto dei biglietti d'ingresso ai locali, con esclusione di quella per le consumazioni – corrisponde ad una media di 8.338 lire per abitante: media, che colloca la nostra provincia in una posizione intermedia (esattamente al decimo posto) della graduatoria decrescente delle maggiori province italiane basata sul rapporto intercorrente fra la «spesa per il ballo» e la consistenza numerica della popolazione residente.

Quella, fra le province italiane, nella quale il ballo continua a godere la massima popolarità è la provincia di Bologna, nella quale nell'anno considerato la spesa individuale per questo genere di trattenimenti è – come evidenzia la tabella a lato – risultata pari a 28.776 lire per abitante, equivalente ad oltre tre volte quella di Trieste.

Quindi vengono le province di Padova (con 25.603 lire, in media, «pro capite»), Venezia (23.356 lire), Firenze (20.776), Verona (19.974), Genova, Milano, Torino, Messina e, in decima posizione, Trieste, con 8.338 mila lire per abitante. Per inquadrare meglio questa cifra, ricorderemo – a titolo di confronto – che nel medesimo anno gli abitanti della nostra provincia hanno mediamente speso 54.995 lire, a testa, per pagare il canone di abbonamento alla televisione; 29.473 lire, per assistere a rappresentazioni teatrali e ad attività musicali; e 18.227 lire, per andare al cinema.

Rispetto a mezzo secolo fa, quando figurava ai primi posti della classifica dei maggiori centri urbani italiani basata sulla spesa «pro capite» per il ballo, Trieste è attualmente retrocessa al decimo posto.

Ed i suoi abitanti sono diventati più vecchi.

Giovanni Palladini

Spesa del pubblico per il ballo nelle maggiori province italiane

PROVINCE	SPESA MEDIA, PER ABITANTE (in lire)	PROVINCE	SPESA MEDIA, PER ABITANTE (in lire)
Bologna	28.832	Messina	8.493
Padova	25.603	**Trieste**	**8.338**
Venezia	23.356	Cagliari	8.118
Firenze	20.776	Roma	7.289
Verona	19.974	Taranto	5.043
Genova	18.646	Palermo	3.543
media naz.	**17.424**	Bari	3.458
Milano	13.871	Cagliari	2.999
Torino	13.581	Napoli	2.725

ELARGIZIONI

— In memoria della dott.sa Adelma Curri Giorgini da Bruna e Rossana Galvani 50.000 pro Ass.de Banfield; da Corinna Gualdani 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgia Guastella Ramponi 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Letizia Damiani Cereser dalla fam.Pucci 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Paola Godina da Estella e Giuseppe Vinciguerra 50.000 pro Cri.

— In memoria di Giorgio Gorella dai nipoti Luciana, Paolo, Flavia, e Janette (Australia) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Gravisi da Ezio ed Antonella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonietta Hrast ved. Cenderelli dalla nipote Danila e pronipoti Sergio, Rosanna e Leonardo 80.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Felice Kosmac dalle fam. Kosmac e Milazzi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Kralj da Giusta Kralj 60.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Lorenzutti da c.Alberto Gioppo Rini 50.000, da Lydia Bremitz 25.000 pro Airc.

— In memoria di Pierantonio Lovisato dagli amici Pauluzzi e Pertoldi 100.000 pro A.N.S.HA.F..

— In memoria di Ernesto Maraston da Pina e Lidia Kossutta 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonio Metelli da Giulietta e Lavinia Alberi 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Marcello Mirkov da Estella e Giuseppe Vinciguerra 50.000 pro Cri - sez. femminile.

— In memoria di Libera Padovan ved. Neddi da Monica, Dario e Tiziana 200.000, da Thea 150.000 pro Parrocchia di S. Pietro in Gù (Padova).

— In memoria di Fausta Rusconi dalle fam. Bruno e Claudio Braini 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).

— In memoria di Angelo Spada dagli amici della comunità di S.Caterina da Siena 220.000 pro Cest Due.

— In memoria di Libera, Carlo. Fulvia e Ferruccio Spadaro da Mariella 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Maria Stambach Costantini dai condomini Collarini, De Re, Fronda, Malusà, Mase, Menis e Motta 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).

— In memoria di Maddalena Stener ved. Apostoli da Duilio ed Ellade Tagliaferro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Vascotto dalle fam. Ondina, Bruna e Marino Boldrini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciana Venezian da Laura e famiglia Zacchi 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Venutti in Pockai da Giovanni Ritossa, Franco Lesa, Giorgio Busetti, Marino Wolf e fam. Anita Furlan 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Concetta Vesnaver dalla sorella Silvia 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giuseppe Zanetti dalle fam. Cvecich e Dambrosi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari da n.n. 120.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Lydia e Giuseppe Frausin dalle nipoti Vera ed Alice 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

DISCHI

Bowie «terrestre» Garfunkel da solo

DAVID BOWIE: «Earthling» (Bmg). Ha appena compiuto cinquant'anni. Ma non sembra cullare nessuna voglia di prepensionamento. Anzi, si è appena inventato per il mercato finanziario delle obbligazioni decennali (i «David Bowie Bond»), legati alle proprie future attività musicali e rese allettanti da un rendimento del 7,9 per cento. Risultato: giusto il tempo di metterli sul mercato e ha incassato quasi novanta miliardi di lire. Come se non bastasse, il «Duca bianco» *(nella foto)* ha appena pubblicato il nuovo album, che ce lo restituisce più aggiornato e in forma che mai. Alle spalle gli sperimentalismi di «Outside», ora è tempo di pulsazioni underground, di sonorità toste e avanzatissime, in bilico fra melodie pop e tentazioni «jungle» (una delle ultime tendenze in voga nelle discoteche). Musica molto immediata: non a caso il disco è stato registrato nell'arco di pochi giorni.

Fra i brani: «I'm afraid of americans», scritta con Brian Eno, sul colonialismo culturale statunitense, e «Seven years in Tibet», influenzato dalla fede buddista. Per promuovere l'album, Bowie farà una comparsata giovedì 20 al Festival di Sanremo. Presenterà «Little wonder», il brano di punta del disco.

ART GARFUNKEL: «Across America - The very best of...» (Virgin). Paul Simon è stato la sua fortuna ma anche la sua croce. Sì, perchè a distanza di tanti anni molti ricordano Garfunkel solo per la sua militanza nel celeberrimo duo, e per le «reunion» miliardarie in Central Park. Invece il cantante americano è ed è stato anche altro, come dimostra questo disco dal vivo registrato nell'aprile scorso nell'enorme sala del registro di Ellis Island, il luogo di ingresso in America per milioni di immigranti provenienti da tutto il mondo (compresa la sua famiglia ebrea di origine rumena). Fra i brani, molti classici ripresi dal repertorio con Simon («Mrs. Robinson», «The sound of silence», «Bridge over troubled water»...), ma anche episodi meno noti, della propria carriera solista. Fra questi: «All I know» e «A heart in New York».

GRAVITY KILLS: «Gravity kills» (Virgin). Segnalazione per questa band di St. Louis, Missouri, giunta al primo album dopo il successo del singolo «Guilty» e dopo essersi fatta conoscere come spalla del tour americano dei Sex Pistols. Sonorità robuste, rock per palati forti, atmosfere a tratti inquietanti. Ma anche brani trascinanti come «Enough».

Carlo Muscatello

MONTAGNA

Là dove ci fu battaglia

Un itinerario fra i luoghi storici della Prima guerra mondiale

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 16 un'escursione sulla dorsale del Monte Santo, che fu teatro di combattimenti nella Prima guerra mondiale. Si partirà da Descla (92 m) e dopo aver toccato il Cucco (607 m) e il Vodice (652 m) si raggiungerà la vetta panoramica del Monte Santo (683 m). In discesa, Sella Dol (332 m) e poi Salcano.

L'Isonzo scorre ampio e tranquillo, il nastro d'asfalto che lo fiancheggia è percorso da numerose macchine, il grande ponte in pietra della ferrovia (il più grande in Europa di questo tipo), attraversa il fiume con il suo bel manufatto: è difficile immaginare l'inferno che regnava in queste zone ottant'anni fa, quando in ripetute battaglie i nostri soldati tentarono di sfondare il fronte austriaco. L'esercito italiano riuscì a conquistare la vetta del Monte Santo nell'agosto 1917, ma potè tenerla fino all'ottobre dello stesso anno, poiché la disfatta di Caporetto eliminò i vantaggi, conquistati a tanto caro prezzo.

Da Descla, paesino situato sulla sinistra orografica dell'Isonzo, si sale verso un piccolo poggio situato trecento metri più in alto, dal quale si vedono, è vero, le brutture delle còstruzioni del cementificio di Salona, ma anche le creste innevate del Bogatin e la bianca fiancata del Nero.

Dopo il villaggio di Palievo, le erte falde del Monte Cucco, dove un gelicidio ha falciato molti alberi, e la modesta vetta del Vodice prima di arrivare alla grandiosa spianata del Santuario, luogo affollato nelle giornate di celebrazioni. Ora tutto è turismo e quassù i «pellegrini» arrivano di norma con le macchine; un tempo, all'inizio dell'erta (si saliva solo a piedi) si incontravano misere capanne degli storpi o dei mutilati, che ostentavano le loro magagne come in una corte dei miracoli.

E il Santuario? La leggenda dell'apparizione della Vergine a una pastorella nell'anno 1539. Il «miracolo» doveva aver avuto grande risonanza, poiché già nel 1554 era stata eretta la prima chiesa; successivamente la venerazione di una statua dorata della Madonna e la dotazione di un quadro riproducente l'evento, attribuito a Palma il Vecchio. La fede pellegrina vinse anche un editto imperiale, del 1786, che ne decretava l'abolizione, poiché la chiesa fu ripristinata con i voti del popolo; essa venne distrutta dai bombardamenti italiani, ma ricostruita nel 1925.

Si scenderà per Sella Dol fino a Nova Salcano e lì ci sarà il pullman, che porterà i gitanti a una festa a Borgo San Mauro di Gorizia, al di qua del confine.

Capogita: Sergio Ollivier. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Descla alle 10, in vetta al Monte Santo alle 13.30, a Salcano alle 17, arrivo a Trieste circa alle 21. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/2	6.00	Ct FIANDRA	Umago	A.F.S.
11/2	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
11/2	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
11/2	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
11/2	19 00	It SAPPHIRE	Ancona	rada
11/2	23.00	Pa SHIRLEY	Escravos	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/2	8.00	CAPO NOLI	rada	ormeggio 52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/2	2.00	Ct PIONIR	Damietta	49/7
11/2	8.00	Ma ATHENIAN FAITH	ordini	Siot 1
11/2	11.00	It DAWN PRINCESS	Monfalcone	A.T.S.M.
11/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
11/2	18.00	Ct BOBARA	Ploce	44
11/2	18.00	Tu KAPTAN B. ISıM	Cesme	47
11/2	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
11/2	21.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

2000 m +2 c; 1000 m -2 c. AUSTRIA, SLOVENIA. MARTEDI' 11. UD: TMAX 6/9, Tmin -3/0. TS: TMAX 7/10, Tmin 3/6. M. Adriatico.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

2000 m 0 c; 1000 m -2 c. AUSTRIA, SLOVENIA. MERCOLEDI' 12. UD: TMAX 6/9, Tmin -2/+2. TS: TMAX 6/9, Tmin 3/6. M. Adriatico.

Legenda: ore di sole 8 o più', 6 - 8, 4 - 6, 2 - 4, 2 o meno; vento med. 3-6 m/s, >6 m/s; pioggia 0-5 mm, 5-10mm, 10-30mm, >30mm; foschia, nebbia, sole,nebbia, nubi basse, neve.

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

OGGI: sui monti cielo poco nuvoloso. Su pianura e costa cielo variabile con formazione di nebbie o nubi basse. In presenza di nebbie le temperature si manterranno piuttosto basse.

DOMANI: sulla zona montana cielo variabile. Sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso con possibili foschie o nebbie. Su tutte le zone saranno possibili deboli precipitazioni (0-5 mm).

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	3	8	Larnaca	2	15
Algeri	3	16	Lisbona	9	17
Atene	7	8	Londra	4	10
Barcellona	5	15	Madrid	-2	15
Belgrado	-3	9	Malta	7	14
Berlino	-1	np	Monaco	-2	10
Bruxelles	7	9	Mosca	-1	3
Bonn	6	8	Nizza	6	14
Bucarest	-6	3	Oslo	np	np
Copenaghen	-1	6	Parigi	1	13
Francoforte	4	6	Praga	1	4
Gerusalemme	-4	9	Stoccolma	0	6
Ginevra	-4	10	Tunisi	9	16
Helsinki	-9	2	Varsavia	0	6
Il Cairo	7	17	Vienna	-2	6
Istanbul	0	7	Zurigo	-5	13

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO — N.S. DI LOURDES

Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.26. La luna sorge alle 9.17 e cala alle 22.29.

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min.	Max		Min.	Max
TRIESTE	1,5	7,3	MONFALCONE	-3	8,1
GORIZIA	-1,9	8	UDINE	-4,3	8,1
Bolzano	-4	10	Venezia	-3	3
Milano	-1	13	Torino	1	12
Cuneo	np	8	Genova	10	13
Bologna	1	12	Firenze	7	11
Perugia	3	10	Pescara	-1	13
L'Aquila	-5	10	Roma	0	14
Campobasso	4	11	Bari	1	12
Napoli	5	16	Potenza	3	10
Reggio C.	11	16	Palermo	8	15
Catania	1	16	Cagliari	4	14

Tempo previsto per oggi: sull'Italia si prevedono prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso a parte addensamenti di nubi stratiformi sull'arco alpino, in particolare sul settore centro-orientale, e sulla Liguria. Visibilità ridotta sulla pianura padano-veneta e sul litorale romagnolo per dense foschie e nebbie che andranno diradandosi solo parzialmente durante le ore centrali della giornata; al primo mattino e dopo il tramonto i fenomeni potranno interessare anche le vallate e i litorali delle altre regioni.

Temperatura: senza variazioni significative, con i valori massimi ancora al di sopra delle medie di metà febbraio.

Venti: deboli, provenienti dai quadranti occidentali.

Mari: tutti quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

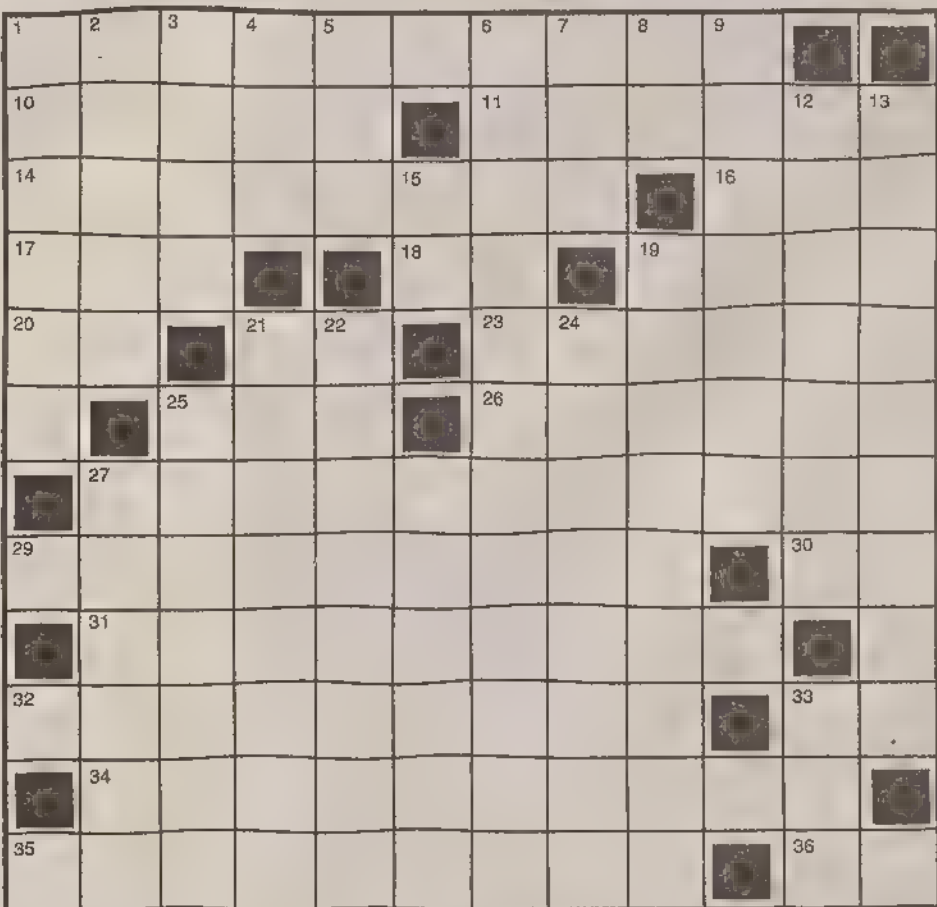
DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso a parte estese stratificazioni in pianura padana. Visibilità in sensibile riduzione dopo il tramonto per dense foschie e nebbia in banchi su tutte le zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli occidentali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Induce a vantarsi - **10** Lo fu anche Pascoli - **11** Francesco, il politico nato a Ribera - **14** Colleghi di Pipelet - **16** Precede Luigi e Giovanni sul calendario - **17** Stizza furiosa - **18** Sigla di Brindisi - **19** Spicciolo di dollaro - **20** Coda di cerambice... - **21** Iniziali di Croce - **23** Romeo lo fu di Giulietta - **25** Era il partito di Visentini e La Malfa (sigla) - **26** Il ballo di Strauss - **27** Superare i limiti - **29** Gli aspetti fisici delle persone gagliarde - **30** Poco assimilabile... - **31** Sostenitore accanito d'una tesi o d'una dottrina - **32** Chiusa in un lager - **33** Nel caso che - **34** Tessuto anatomico - **35** Alloggio... di filosofi - **36** Nota dopo il sol.

VERTICALI: 1 Lo sporta dei purosangue - **2** Archie ex pugile di colore - **3** Pura e semplice - **4** Il decimo mese sul datario - **5** Preposizione articolata - **6** Gettato con violenza - **7** Prefisso che triplica - **8** Secondo - **9** Si fanno non andando a scuola o al lavoro - **12** Un'auto della polizia - **13** Può destarlo un fatto - **15** Nota Bene - **19** Costruisce recipienti di rame - **21** Georges, popolare cantante e autore - **22** Contiene acqua piovana - **24** Compose con Marenco il ballo Excelsior - **25** Un noto Foster attore - **27** Vi cade il medium - **28** Taccuino da ballo - **33** Era unità monetaria del Perù.

INDOVINELLO

I missionari

Noi operiamo per estirpare il male,
protesi a fare il bene di chi soffre
la fame. Possiamo cavarcela.
E nel veder brillare un nuovo
sorriso saremo ripagati di tutto.

INDOVINELLO

Il luogo dei ricordi

Torno all'angolo dei tanti abbracci,
dove vidi fiorire le stelle
e i secondi passavano veloci
al canto del gallo... E l'angolo
dove speravo di sdraiarti a terra
e vincere la tua resistenza, dove
sognai di poter contare su di te.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Zeppa sillabica: sbagli/sbadiglio.

Scarto: calcio/cacio.

Cruciverba

A ■ ■ S A L O N I C C O
P R O C I ■ C D ■ T E N
E I R A ■ S C A L T R E
■ M I T R I ■ ■ A R A R
B A S T I M E N T O ■ O
O S T A C O L A T E ■ S
S T A T U N I T E N S I
C I N E C I T T A ■ P ■
H ■ E ■ I D E A ■ R I C
I N S I T E ■ ■ M O D E
V O I L E ■ T R A V E T
I N ■ A ■ S I G N O R I

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
L'essere disinvolti vi può sicuramente aiutare negli affari, ma dovete essere prudenti. In amore non lasciatevi incantare dalle apparenze.

Toro 21/4 - 19/5
E' il momento di prendere delle decisioni ma non dovete avere troppa fretta nel dare delle risposte. Sull'amore non potete contare troppo.

Gemelli 20/5 - 20/6
Valutate tutte le conseguenze prima di imbarcarvi in un'iniziativa allettante ma a rischio. Solide basi ad un rapporto sentimentale.

Cancro 21/6 - 21/7
Riuscirete in breve a contattare persone molto influenti. Prospettive interessanti nel campo delle amicizie. Una persona cresce di importanza per voi...

Leone 22/7 - 23/8
Essere ottimisti va bene, ma essere incoscienti è un altro discorso. Fate una valutazione serena dei vostri sentimenti. Siete in ottima forma fisica.

Vergine 24/8 - 22/9
Riuscirete a raggiungere grandi mete, ma l'impegno dovrà essere costante. Rapporti sentimentali conflittuali impongono una decisione.

Bilancia 23/9 - 22/10
Le difficoltà nascono dalla vostra fretta di arrivare, di sfondare nella professione. Fate meglio i calcoli. Indecisione nei sentimenti.

Scorpione 23/10 - 22/11
Dopo un momento di apatia state riprendendo interesse per il lavoro: studiate nuove iniziative. In amore occorre mantenere i nervi saldi.

Sagittario 23/11 - 21/12
E' il momento di impegnarvi nel laovoro e soprattutto di fare buoni investimenti. Chiarite a voi stessi i reali bisogni che avete in campo affettivo.

Capricorno 22/12 - 20/1
In attesa che vi capiti l'occasione giusta per cambiare lavoro dovete continuate ad aggiornarvi. Qualcuno appagherà ogni vostro desiderio.

Aquario 21/1 - 19/2
L'atmosfera nell'ambiente del lavoro si farà piuttosto pesante: non dovete però scoraggiarvi perchè le cose miglioreranno. Armonia con chi amate.

Pesci 20/2 - 20/3
L'andamento dei vostri affari è discontinuo e questo vi irrita non poco. Conviene pazientare. La vostra razionalità compromette i sentimenti.

NAZIONALE

ITALIA / GLI AZZURRI SONO SBARCATI IERI SERA A LONDRA DOPO QUALCHE ATTIMO DI PANICO SULL'AEREO

Brivido nel cielo di Wembley

Sarà Panucci a guidare la retroguardia, probabile il recupero di Costacurta - Gli auguri dell'ex Arrigo Sacchi

LONDRA - Momenti di paura in fase di atterraggio per l'aereo degli azzurri, un charter giunto a Londra con 20 minuti di ritardo sull'orario previsto. L'aeromobile A-300 «Tiziano» dell'Alitalia, mentre era in avanzata fase di discesa a 60 metri dal suolo, è stato costretto a quello che in gergo tecnico si chiama «riattaccata» (una brusca e improvvisa ripresa di quota) perchè la pista di atterraggio era ostruita dalla presenza di un altro aeromobile, della compagnia aerea siriana, con problemi al carrello. A bordo ci sono stati attimi di preoccupazione e alcuni passeggeri hanno chiesto con apprensione notizie sullo svolgersi degli avvenimenti ai membri dell'equipaggio. L'aereo degli azzurri è atterrato regolarmente in ritardo, dopo avere compiuto alcuni giri sopra l'aeroporto, in attesa del nuovo permesso di atterraggio dalla torre di controllo.

A bordo gli azzurri hanno vissuto con sorpresa e un pizzico di preoccupazione il ritardato atterraggio ad Heathrow. Come di consueto i giocatori delle due Nazionali azzurre, appena sbarcati, hanno raggiunto subito il pullman che li ha condotti nella sede del ritiro londinese.

Nel pomeriggio, di fronte a una folla entusiasta, Maldini aveva caricato a Pisa sull'aereo per Londra la sua incrollabile fiducia nel modulo a 5 difensori, e le ormai raggiunte certezze su chi dovrà esserne interprete: Panucci libero davanti a Peruzzi, poi Ferrara e il guaritissimo (e nervosissimo) Costacurta centrali, con Di Livio e il figlio Paolo sulle fasce. E non ne può più, Maldini, dello stupore e delle apprensioni di chi parla di ritorno al passato, di idee antiquate e, per di più, di azzardati esperimenti, perchè Panucci non gioca più libero da un pezzo.

«Non capisco, quando si guarda a casa nostra, è sempre per parlarne male. Nella Germania Sammer fa il libero, la stessa Inghilterra ha Adams in quel ruolo, ma noi mica critichiamo, mica ci meravigliamo. Invece qui... Ma è lo stesso Maldini ad ammettere che la soluzione Panucci è soltanto la più conveniente («così tutti possono giocare come sanno, Ferrara marcatore, Paolo terzino, mi sembrava assurdo' stravolgere tutto per un solo ruolo») ma non l'ideale: perchè l'ideale si chiama Fresi, e Fresi per ora, sta imparando.

Tanto per non eliminare del tutto la suspence, il cittì fa sapere che anche Costacurta resta in lizza per la maglia di ultimo difensore: ma si vede che non ci crede neppure lui. Piuttosto, la buona notizia è che Billy è guarito e si è regolarmente allenato, e questo toglie ogni speranza a Cannavaro di fare coppia con Ferrara in marcatura. Maldini sorride: un pensiero in meno, e questa difesa gliene ha già dati tanti.

Cesarone sospira: «Le difese italiane non sono più quelle di una volta, ecco perchè fatico a trovare un giocatore adatto al ruolo che ho in mente. E non è una questione di schemi, non c'entra il fatto che in Italia ora tutti giocano in linea. E' un fatto... generazionale. Ai tempi dell'Under mi mancavano gli attaccanti e dovevo sempre convocare i fuori-quota. Ora mancano i difensori. E la colpa, certo, è un pò anche degli stranieri che giocano nel nostro campionato. Pochi difensori, e pochi centrocampisti».

Per fortuna gli attaccanti non mancano. Dietro a quelli che, ormai è certo, saranno i titolari di Weambley - Zola e Casiraghi - scalpitano Del Piero, Ravanelli e soprattutto Chiesa, apparso in ottima forma nel minitest di domenica.

Il commissario tecnico Cesare Maldini

ITALIA / DIVAMPA LA POLEMICA SUI DIRITTI A TMC

Rai e Mediaset resteranno fuori: negati gli accrediti agli inviati

ROMA - Stadio Wembley vietato per i giornalisti della Rai e di Mediaset. La società inglese Csi che gestisce i diritti radio-televisivi su incarico della Federazione calcio inglese ha negato ieri qualsiasi tipo di accredito stampa, secondo quanto si è appreso in ambienti Rai e Mediaset. La Rai aveva fatto richiesta di lasciapassare per tre giornalisti della Tgs e una troupe e Mediaset per 2 giornalisti e una troupe per fare le interviste del dopopartita, ma la Csi avrebbe consentito l'ingresso nello stadio londinese solo al termine della partita in concomitanza con l'uscita del pubblico.

Per domani dunque si profila praticamente un black-out per Rai e Mediaset, cui si potrà ovviare solo con i 3 minuti di immagini del segnale internazionale a disposizione per il diritto di cronaca. Intanto a Tmc viene definita «una leggenda» l'ipotesi di una differita sulla Rai della partita che, pare per 10 miliardi, il gruppo Cecchi Gori ha acquistato in esclusiva italiana televisiva e radiofonica.

Vietata anche la trasmissione in differita

«Per avere la differita - dice Annibale Pepe, responsabile comunicazione del gruppo - la Rai dovrebbe richiederla, cosa che non ha fatto». Quanto alle pressioni per la mancata diretta Rai, Pepe aggiunge: «È finito il tempo delle soluzioni politiche. Su calcio, cinema e informazione ci giochiamo il futuro delle nostre reti e anche dell'alternativa televisiva al duopolio Rai-Mediaset».

Per Inghilterra-Italia, la concessionaria pubblicitaria del Gruppo Cecchi Gori, ha venduto tutte le inserzioni a disposizione. «Abbiamo rivoluzionato i nostri tariffari - prosegue Pepe - vendendo i passaggi tv sulla stima oggettiva dell'evento calcistico».

Quella di domani è l'unica partita della nazionale che Tmc ha in palinsesto. Polonia-Italia del 2 aprile prossimo, valida anch'essa per le qualificazioni ai mondiali del '98 era stata acquistata da Cecchi Gori che l'aveva poi rivenduta alla Rai. In virtù della proroga di un anno (scadenza 31 dicembre '97) la Rai trasmetterà tutte le partite interne degli azzurri, compreso il ritorno l'11 ottobre di Italia-Inghilterra, mentre su Mediaset si vedrà il 10 settembre Georgia-Italia.

A dividere Rai e Tmc rimangono comunque i diritti internazionali del campionato italiano di calcio '97-'98 e '98- '99. Lo scorso dicembre furono assegnati a Tmc dalla sentenza del tribunale di Firenze che aveva corretto la precedente attribuzione alla Rai. La sentenza impone però a Cecchi Gori di versare entro il 20 marzo una fideiussione di 213 miliardi alla Lega Calcio.

ITALIA / IL PORTIERE È BEN PREPARATO

Peruzzi: «Ho studiato i colpi di Shearer»

FIRENZE - Quando Cesare Maldini è diventato commissario tecnico della nazionale, Peruzzi ha avuto un attimo di smarrimento. «Quando allenava l'Under 21 mi convocava e poi faceva giocare quasi sempre l'altro portiere», ricorda sorridendo il giocatore della Juventus. Ma il dubbio che la storia potesse ripetersi è durato poco. Maldini ha lasciato a casa Pagliuca, Marchegiani e Taglialatela, ha chiamato gli stessi due portieri che convocava Sacchi e non ha mostrato alcun dubbio nell'indicare in Peruzzi il numero uno ed in Toldo il suo vice. «Maldini è un bravo tecnico, lo conosco bene. Dà tranquillità e serenità a tutto l'ambiente», dice Peruzzi.

Peruzzi non ha mai giocato a Wembley e, come tutti, sente il fascino di uno degli stadi più famosi al mondo: «Mi hanno detto che il manto erboso è eccezionale. Bene, così la palla non avrà rimbalzi strani davanti alla porta e non ci saranno alibi.

In questi giorni di preparazione Peruzzi ha curato particolarmente le uscite sui cross e sui calci d'angolo: «Sappiamo che in occasione dei corner si inseriscono due o tre giocatori inglesi da dietro e abbiamo provato anche questa eventualità, così come ci siamo preparati sui colpi di testa dei nostri avversari. Anche se, a differenza di quanto succedeva dieci anni fa, il calcio inglese non è più tutto cross e palla in mezzo, hanno imparato a giocare con la palla a terra, fanno triangolazioni, arrivano al tiro con varie soluzioni e non percorrendo l'unica strada che li ha resi famosi.

E poi c'è Shearer». Peruzzi ha parlato a lungo con Fabrizio Ravanelli dell'attaccante dell' Inghilterra per essere informato sulle sue caratteristiche, per conoscere anche qualche segreto dell'avversario più pericoloso che si troverà davanti in area. «Shearer - dice il portiere azzurro - è un attaccante completo, tra i più forti al mondo. Tira sia con il destro sia con il sinistro, è forte di testa, ci prova anche da fuori area. Credo che al suo fianco giocherà Ferdinand e non Merson proprio perchè il primo è abituato a fargli da spalla e ad assecondare tutti i suoi movimenti».

ITALIA / INTERESSATI ANCHE GOVERNO E MAGISTRATI

Un esposto contro l'esclusiva: oggi si pronuncerà il Garante

MILANO - «Mi auguro che in queste ore si faccia il massimo sforzo per permettere non solo ai tifosi, ma anche a quelli solo interessati a un evento così rilevante e storico, di poter vedere bene la partita Inghilterra-Italia» che sarà trasmessa in diretta da Telemontecarlo (Tmc). Questo l' auspicio di Vincenzo Vita, sottosegretario del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, alla luce dell' esposto urgente presentato dal Codacons al Garante delle radiodiffusioni, alla Figc, al Coni, allo stesso Ministero delle Poste e al procuratore della Repubblica di Roma perchè sia consentita la visione della partita anche agli italiani residenti in quella parte del territorio nazionale non coperto da Tmc.

«Se si riesce a immaginare in queste prossime ore un'intesa tra Tmc e altri 'broadcasters', tra cui la Rai, che è interessatissima e storicamente trasmette la Nazionale, ben venga», ha affermato Vita.

Vita ha sottolineato comunque che «non spetta al Governo interferire in una vicenda che ha anche degli aspetti di concorrenza di mercato». «Il Governo naturalmente non ha nessuna possibilità coercitiva al riguardo - ha affermato Vita - c'è stata un'asta che ha avuto un certo esito e di fronte a questo noi non possiamo e non dobbiamo interferire».

Il prof. Francesco Casavola, garante per l'editoria, con ogni probabilità esaminerà oggi l'esposto inviatogli dal Codacons in relazione alla telecronaca dell'incontro di calcio Inghilterra-Italia. «Per il momento non posso ancora dire niente,non ho ancora elementi, oggi saprò essere più preciso» ha dichiarato Casavola.

Il Movimento diritti civili, dopo l' appello ai vertici Rai, ha chiesto, con un esposto-denuncia, recapitato ieri mattina, l' intervento del pretore di Roma perchè dichiari illegittima l' esclusiva radiotelevisiva di Vittorio Cecchi Gori sulla partita Inghilterra-Italia e disponga la trasmissione dell' incontro su una rete Rai, in diretta o differita. «Gli utenti Rai, in caso di mancata trasmissione dell'incontro - ha detto il leader del Movimento, Franco Corbelli - possono denunciare la Rai per interruzione di servizio pubblico e chiedere i danni. Questo è quello che faremo se non verrà trasmesso l' incontro sulla tv di stato. La partita della nazionale di calcio è da ritenersi, a tutti gli effetti, un avvenimento di pubblico interesse e in quanto tale non si possono privare degli utenti della visione dello stesso, senza incorrere nel reato di interruzione di pubblico servizio»

Fanno sparire il referto dopo sette espulsioni

ACERENZA - Il furto del referto, cioè della lista ufficiale dei giocatori schierati in campo, renderà difficile al giudice sportivo del comitato lucano della Figc punire i sette calciatori del Vitalba (Campionato lucano di seconda categoria, girone B) espulsi domenica durante la partita giocata ad Acerenza (Potenza), il cui numero di maglia era stato annotato dall' arbitro sul suo taccuino.

Secondo quanto si è appreso, gli espulsi hanno cercato di aggredire l' arbitro, dopo che questi aveva fischiato la conclusione anticipata della gara, non avendo più in campo il Vitalba il numero minimo di giocatori previsto dal regolamento. Il direttore di gara, protetto dai carabinieri, è rientrato nello spogliatoio, dove ha accertato che persone non identificate avevano rubato la «distinta» dei giocatori del Vitalba e i documenti dei tesserati. Patenti e carte di identità sono state ritrovate poco dopo dai carabinieri, ma della «distinta» nessuna traccia.

AFFIORA LA SUPERLEGA

Le «big» si coalizzano per osteggiare l'accordo tra Matarrese e Gazzoni

MILANO - Il nuovo presidente della Lega calcio non può essere eletto contro il volere delle grandi società. Quindi se l'assemblea del prossimo 21 febbraio darà un nuovo presidente, sia chiaro che costui avrà contro le «grandi» del calcio italiano. Con tutti i rischi per l'unità del calcio che questa sfida comporta. Al di là del comunicato ufficiale, diffuso «via Inter», è questo il senso del vertice fra Juventus, Milan, Inter, Roma, Parma, Lazio, che ha avuto luogo ieri a Milano. Un incontro preparato via telefono da sabato mattina, che è stato una sorta di risposta a quello avvenuto venerdì scorso fra i due candidati alla presidenza della Lega, Antonio Matarrese e Giuseppe Gazzoni Frascara, con tanto di accordo prima reso pubblico e poi in parte smentito.

Il primo contatto è avvenuto alle 11 di ieri mattina nella sede della Saras, la società petrolifera della famiglia Moratti. I presenti: il presidente dell'Inter Massimo Moratti, il vicepresidente del Milan e attuale «reggente» della Lega Adriano Galliani, il presidente della Roma Franco Sensi, l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo, il direttore organizzativo del Milan. Umberto Gandini, l'avvocato di fiducia dell'Inter Franco Spirito. Due ore di discussione a tutto campo.

Tema principale della discussione è stata ovviamente la presidenza della Lega. Con sfumature diverse le sei società sono state d'accordo sulla necessità di bloccare l'elezione di un presidente (Gazzoni o Matarrese che sia) chiaramente espressione di realtà medio-piccole. Sullo sfondo, a parte questioni di puro prestigio, il problema della mutualità nella spartizione dei ricavi a livello di Lega, con particolare attenzione ai diritti per la «pay-per-view». Alle 13 i presenti nello studio di Moratti hanno deciso di prendere una posizione ufficiale. Con l'eccezione del presidente dell' Inter, i rappresentanti dei grandi club si sono trasferiti nello studio di Leandro Cantamessa, avvocato del Milan. Un'altra ora di discussione, con Tanzi e Cragnotti sempre in contatto telefonico, e infine il comunicato, redatto dai due legali. Alle 17 il gruppo si è sciolto. Il primo a uscire è stato Sensi: «Ci siamo limitati a invitare le altre società e la Lega a costituire un comitato tecnico. E questo prima dell'elezione di un qualsiasi presidente». Potrebbe essere - gli è stato chiesto - il primo passo verso la secessione delle grandi squadre? «No, non abbiamo parlato di Superlega. C'è un generale disagio per la spartizione del potere che si sta delineando. Ci sono realtà di cui non si è tenuto conto».

BREVI

Licenziato Bolchi

LUCCA - La Lucchese ha deciso l' esonero dell' allenatore Bruno Bolchi, all' indomani della sconfitta della squadra toscana a Verona con il Chievo per 1-0. La squadra, che con 24 punti si trova nella parte bassa della classifica del campionato di calcio di serie B, è stata affidata temporaneamente all' allenatore in seconda, Giampaolo Piaceri. La notizia è stata data con un comunicato dal direttore generale della società Giuseppe Vitale. La squadra sarà affidata all'allenatore in seconda Giampaolo Piaceri.

Spal: Magni allenatore

FERRARA - Alfredo Magni è il nuovo allenatore della Spal (C/1, girone A). Lo ha reso noto un comunicato della società ferrarese, che dopo la sconfitta per 4-0 in casa con il Siena aveva esonerato il tecnico Salvatore Bianchetti. Magni, 56 anni, fautore del gioco a uomo, ha, tra l' altro, vinto un campionato di C/1 con il Monza e allenato in serie A il Brescia. Il nuovo tecnico verrà presentato stamane 11 nella sede della società.

«Viareggio»: vince il Bari

A conclusione di una finale molto combattuta, il Bari ha battuto il Torino per 1-0 (0-0) ed ha vinto la 49/a edizione del torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio. Terza si è classificata la Cremonese.

CALCIO C2

TRIESTINA / A SAN DONÀ DOVEVA VINCERE DOPO IL GOL DI SCATTINI

Alabarda, troppi regali per prendere il volo

La squadra, comunque, ha tenuto bene il campo anche in dieci - Problemi per le assenze di Brevi e Camporese

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE - Con tutti quei regali che ha fatto quest'anno la Triestina, si è sicuramente prenotata un posto in paradiso. Ma non nei play-off. «Delle dieci partite che abbiamo pareggiato finora - sbotta Walter Sabatini - almeno cinque potevamo vincerle. Con quei punti saremmo dietro a Ternana e Livorno». Il diesse non ha ancora finito di recriminare per il gol del pareggio siglato da Zanon. «Non siamo neanche dei bravi ladri», aveva affermato a caldo il sanguigno Sabatini. Mai una battuta è stata più felice. In poche parole ha infatti sintetizzato novanta minuti di gioco. In effetti chi segna per primo in questi derby molto equilibrati di solito porta a casa tutto il piatto. Tanto più che dopo il gol di Scattini mancava meno di un quarto d'ora alla fine.

La Triestina ha comunque avuto il grosso merito di giocare in dieci nella ripresa come se fosse in undici, ma ha avuto il demerito di gestire male il vantaggio: Il bilancio della trasferta è quindi in pareggio, in tutti i sensi. Ma con i punticini l'Alabarda non ce la fa ad agganciare il carro dei play-off. Questa squadra non riesce ancora a cogliere al volo le occasioni favorevoli. In quei convulsi minuti finali avrebbe dovuto «nascondere» la palla ai veneti che fino a quel momento avevano tirato seriamente in porta una sola volta. Perso questo treno, ora la Triestina deve fare il pieno a Forlì. Ma sarà più dura senza due pedine essenziali come Brevi (la sua ingenuità gli costerà almeno una giornata di squalifica) e Camporese.

Camporese

Il tornante si è procurato uno stiramento alla gamba che richiederà tempi medio-lunghi di guarigione. Purtroppo Lombardi non ha tante alternative valide per il centrocampo. C'è Pierre Aubame ma sta rendendo al di sotto delle sue possibilità. La panchina, dopotutto, non è poi così lunga. Solo la difesa può contare su due buoni cambi. E a proposito della retroguardia, Benetti, Corino e Scattini assieme fanno quasi cent'anni e in alcune occasioni lo si vede. Sono difensori navigati ma devono giocare molto indietro per non farsi prendere in velocità. Così a volte la squadra è lunga e per questo motivo diventa fondamentale il lavoro dei laterali.

Col passare del tempo, in sostanza, si comincia a notare l'intervento del nuovo allenatore. Oltre al modulo, è cambiato l'atteggiamento dell'Alabarda che ha preso coscienza dei propri limiti e si è regolata di conseguenza. Magari la Triestina di Roselli talvolta era più bella e ammaliante; ma perseguiva un progetto tattico troppo ambizioso (e poco produttivo) che non era perfettamente in linea con l'effettivo valore della squadra. La Triestina a inizio stagione è stata un po' sopravvalutata. Da tutti: allenatore. dirigenti, tifosi, stampa compresa. In realtà questo è solo un discreto complesso che nella categoria può emergere solo se sfodera ogni domenica gli artigli. Più randello e meno «tic-toc». Questa è la strada da seguire per arrivare ai play-off.

TRIESTINA / LA SOCIETÀ FA GOLA A MOLTI

Zanoli tornerà alla carica

TRIESTE - Mimetizzata tra il numeroso pubblico del «Zanutto» di San Donà, c'era anche una «spia». Si tratta di Ferruccio Recchia, l'emissario-amico dell'imprenditore milanese Zanoli che un mese fa aveva avuto un abboccamento con Giorgio Del Sabato per un'eventuale cessione della società. Attualmente Recchia sta «studiando» la Triestina per verificare innanzitutto se il suo acquisto potrebbe rivelarsi un buon affare. Segue (anche da lontano) la squadra, raccoglie informazioni sulla città e sui tifosi per poi fare un dettagliato rapporto a Zanoli che proprio domenica è rientrato in Italia dopo aver trascorso un periodo di vacanza alle Maldive.

E' probabile che nei prossimi giorni torni alla carica per tentare di rilevare l'Alabarda. Zanoli, che è proprietario di alcuni Sporting Club nell'hinterland milanese, sarebbe spalleggiato da alcuni solidi industriali. Hanno puntato gli occhi sul Monza e sulla Triestina dopo aver tentato invano di prendere il Modena.

«Trieste ci andrebbe bene - aveva detto Recchia - anche se la categoria e un po' bassa...Avremmo preferito una squadra di C1 per provare subito la scalata verso la B». Ovviamente i possibili acquirenti devono ancora fare i conti con l'oste, nella fattispecie Giorgio Del Sabato. Non è per niente scontato che voglia vendere. Da quando è tornato l'amico Piedimonte si sente infatti più tranquillo. I suoi intendimenti non si discostano, comunque, da quelli espressi alcuni mesi fa: «Potrei lasciare solo se avessi la certezza di affidare la Triestina in buone mani».

m.c.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997

SESTRIERE E ALTA VALSUSA

SUPERGIGANTE / LA VALANGA ROSA NON È SAZIA E ASPETTA L'ACUTO DELLA KOSTNER

Da Deborah staffetta a Isolde

La gardenese sopporta con filosofia il ruolo della favorita: «L'ottavo posto in gigante mi ha dato fiducia»

SESTRIERE — E da oggi, tutti gli occhi per Isolde Kostner che ieri è andata bene nelle prove della discesa libera - terzo miglior tempo dopo la svizzera Seizinger e l'austriaca Schuster - e che oggi punterà all'oro del Superg, il primo che i mondiali mettono a disposizione delle donne jet.

Per quanto ha fatto vedere in gigante (settima) la Kostner è esattamente in sintonia con il resto della squadra italiana: è cioè in formissima. Ed a qusto riguardo varrà la pena di sottolineare che da anni i tecnici non erano così abili nel presentare una squadra al top della condizione: sin qui, tutto quanto era logico sperare è diventato certezza, frutto di un meticolosa impostazione del problema campionati del mondo.

E dunque, la battuta di D'Urbano («Ho letto che sono stato fortunato, spero nel tempo di diventare anche bravo...») è irridente, ma pure legittima, perchè il general manager ha onori ed oneri e sin qui gli onori sono stati enormi.

Isolde Kostner

Ma torniamo alla Kostner: quindici giorni fa a Cortina ha vinto sia la discesa libera che il SuperG ed oggi avrà tutti gli occhi addosso, anche perchè quel significativo piazzamento ottenuto domenica tra le porte larghe del gigante, spiega che la sua condizione, fisica e mentale, eccezionale. Ed è lei stessa ad ammetterlo: «Certo, sono favorita, me ne rendo conto e la cosa non mi crea nessun tipo di problema psicologico. L'ottavo posto mi ha dato ulteriore fiducia: volevo finire tra le prime otto, consideravo quel traguardo il sintomo di uno stato di salute convincente».

Ebbene, c'è una Kostner, carica come non mai, pronta.

«In questo coro di assi, spero proprio di piazzare il mio acuto, ci terrei tantissimo. Mettere il mio nome a fianco di quelli della Compagnoni è un bel sogno che spero diventi realtà».

Le rivali son quelle di sempre, ma la Kostner teme la reazione di una, in particolare: «Pernilla Wiberg mi sembra in calo, ma proprio per questo motivo, visti i risultati recenti ai mondiali, sono certa che si scatenerà in SuperG, e diventerà più temibile, anche perchè a lei, proprio, non piace perdere».

La Kostner oggi difenderà il titolo mondiale che conquistò un anno fa sulle nevi di Sierra Nevada. In questa disciplina è partita in questa stagione in punta dei piedi (appena tredicesima a Lake Louise, ma quella pista non è mai stata adatta alle sue caratteristiche) poi però è cresciuta a dimisura, scalando il podio al contrario, prima cioè terza, poi seconda, ed infine, il successo di Cortina.

«Il fatto che la Compagnoni abbia vinto e stravinto - commenta la gardenese - ci ha fatto bene sul piano psicologico, perchè ha rotto quello stato di tensione nel quale ci trovavamo un po' tutti attanagliati, tipico di quando ci si presenta ad una gara senza ritorno come i mondiali, dove è imperativo vincere. Ma il fatto che Debby abbia spazzato il mondo, ci ha tolto pressione, sostituendola con l'entusiasmo».

Conclusione con un'ideuzza sussurrata da D'Urbano, che spiega con quale entusiasmo, e soprattutto con quale fiducia, siano attese le due prove della Kostner: quattro medaglie d'oro per il team femminile? «Ebbene, se devo essere proprio sincero, non è soltanto da oggi che ci penso».

L'azzurra parte col numero 8

L' ordine di partenza del Super-G: 1 Gutensohn (Ger), 2 Dorfmeister (Aut), 3 Wiberg (Sve), 4 Gerg (Ger), 5 Seizinger (Ger), 6 Ertl (Ger), 7 Goetschl (Aut), 8 Kostner (Ita), 9 Meissnitzer (Aut) 10 Masnada (Fra), 11 Zurbriggen (Svi), 12 Zelenskaja (Rus). Italiane: 16 B. Merlin, 18 A. Merlin, 19 Bassis, 24 Perez.
Diretta su Raitre e Tmc alle 12.50.

MONDIALI / L'ABBANDONO DEL LUSSEMBURGHESE

Il circo bianco perde Marc Girardelli «Le ginocchia mi costringono al ritiro»

SESTRIERE — «Grazie a tutti. Mi sarebbe piaciuto continuare, ma le mie ginocchia hanno detto basta. E non le posso biasimare dopo tutti gli infortuni che hanno subito». Marc Girardelli saluta il mondo che l'ha visto campione per 17 anni, una delle più lunghe e fortunate carriere nella storia dello sci: il record di cinque trofei assoluti di Coppa del Mondo, con 46 vittorie di tappa, 11 medaglie mondiali (4 ori, 4 argenti e 3 di bronzo).

L'unico traguardo che gli è mancato è stato l'oro olimpico, per due volte ad Albertville l'ha sfiorato, battuto rispettivamente da Alberto Tomba e dal norvegese Kjetil Andre Aamodt in gigante e in superG.

Il suo ritiro, dopo l'incidente nelle prove della libera di Val d'Isere nel dicembre scorso che l'ha costretto a sottoporsi all'ennesimo intervento chirurgico, questa volta ad entrambe le ginocchia, era nell'aria e Girardelli ha voluto lo scenario del mondiale per annunciare l'addio.

Per motivi sentimentali, certamente, ma anche per ricostruire da qui, da bravo amministratore di se stesso, il suo futuro come uomo senza sci ai piedi. La conferenza stampa organizzata dal suo sponsor personale degli ultimi otto anni, la Sergio Tacchini, in effetti è oscillata tra i ricordi, la commozione e l'evento promozionale.

Marc Girardelli taglia la torta dell'addio

Non per niente Marc, assistito come sempre dal padre Helmut, che però ieri ha preferito rimanere tra il pubblico a fianco della moglie Kriemhilde, ha diligentemente nominato e ringraziato tutti gli sponsor con cui era attualmente legato. Lanciando anche qualche messaggio. Soltanto messaggi perchè per riflettere sul suo futuro ha detto di volere un periodo che per ora non riesce neanche a quantificare, «da 6 mesi a 2 anni».

Ma Sergio Tacchini la proposta a quello che ha definito «il più grande campione di tutti i tempi dello sci alpino, non soltanto campione in gara, ma nella vita» l'ha fatta in maniera piuttosto esplicita. «Ho parlato con Marc - ha detto - prima che lui prendesse questa decisione, ma anche venendo qui in macchina. Ora lui comincia una nuova vita, volta una pagina importante, ma ne apre un'altra che lo è di più, si crea il problema di cosa farà domani, ma credo che Marc sia molto intelligente e lo saprà affrontare».

Cosa ti è mancato? E' stato chiesto a Girardelli dai giornalisti che, probabilmente, si aspettavano come risposta l'oro olimpico. L'austrolussemburghese ha replicato con una battuta («una ragazza per la mia vita, che non ho trovato»), ma ha poi assicurato che mai avrebbe potuto immaginare «che sarei arrivato a quello che sono ora. E ho conosciuto tanta gente interessante e questo è ancora più importante».

Probabilmente al tranquillo Marc Girardelli è mancata anche la popolarità travolgente che circonda ad esempio Alberto Tomba. L'ha fatto capire quando rivolgendosi alla piccola folla che ha assistito alla conferenza stampa ha detto: «Se avessi saputo che annunciando il ritiro avrei avuto tanti giornalisti l'avrei fatto una volta alla settimana».

E Tomba è tornato nei suoi discorsi come terzo, dietro a Stenmark e Zurbriggen in una ideale classifica degli avversari che più ha patito durante la sua carriera. «Avrei voluto continuare fino a Nagano - ha concluso per motivare il suo ritiro Girardelli - magari facendo poche gare per arrivare in forma a gennaio. Ma dopo l'incidente e l'intervento ho sentito tre grandi medici in giro per l'Europa e tutti e tre mi hanno sconsigliato di proseguire. Quindi...».

MONDIALI / TACCUINO

Aumenta la febbre per la gara di Tomba C'è anche Samaranch

SESTRIERE — Arriverà persino Samaranch per Alberto Tomba. Il presidente del Cio sarà ai Mondiali di Sestriere domattina: viaggio in elicottero da Losanna e ritorno nel pomeriggio, giusto il tempo per assistere al gigante di Tomba che ieri ha fatto gli ultimi allenamenti a Corno alle Scale. Cinque prove di gigante, su 30 porte, per un durata di 1'10"-1'15", grosso modo il tempo che Flavio Roda, l'allenatore personale di Tomba, immagina richiederà il gigante di mercoledì al Sestriere.

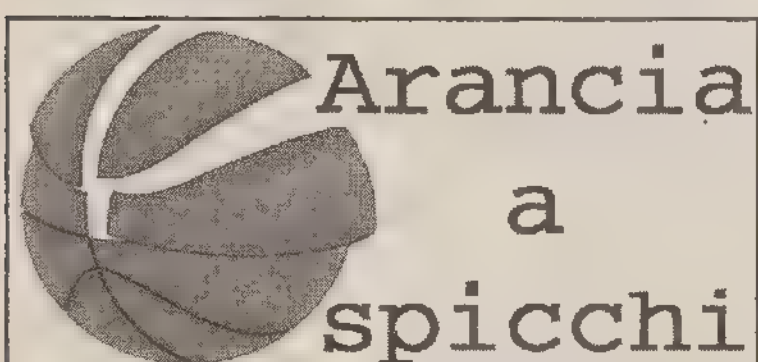
Compagnoni. Festa bis per Deborah Compagnoni l'altra sera al Sestriere. Ma dopo il bagno di spumante che la fece arrabbiare nei festeggiamenti per l'oro in slalom, la valtellinese si è concessa una festa in tono minore, senza eccessi, con molta attenzione a muovere i passi giusti per un futuro che il trionfo mondiale di Sestriere le propone roseo, non soltanto sul piano sportivo se è vero che già da ora le si prospetta un raddoppio del business che gira intorno ai suoi successi (si parla di circa due miliardi l'anno). Quindi, una breve apparizione al party della stampa sportiva europea che l'ha premiata con una coppetta di cristallo, auspicio in miniatura per la Coppa del Mondo che non ha mai vinto, rapido trasferimento per offrirsi alle telecamere di Rai e Tmc e per concludere la visita a tifosi, dirigenti federali e sponsor in attesa a Casa Modena.

Perez. La paura è finita. Dopo la terribile caduta dello scorso 27 gennaio durante un allenamento a Cortina, dove aveva riportato uno stato commotivo con edema cerebrale, Bibiana Perez è tornata oggi ufficialmente in pista (la prima sessione di prove della discesa libera) e domani tornerà anche a gareggiare nel Super G. «Dal momento in cui ho battuto la testa per quella banale caduta - ha detto l'atleta di Vipiteno - non mi ricordo più nulla. Mi rammento soltanto di avere preso coscienza quattro-cinque ore dopo in ospedale: mi hanno raccontato di avermi fatto molti esami, tra cui la Tac, e che avevo insultato tutti quando mi stavano caricando sull'elicottero che mi ha poi portato a Bolzano in ospedale».

BASKET

GENERTEL / SARÀ COMUNQUE DECISIVA LA GARA DI REGGIO CALABRIA

La sopravvivenza in 40 minuti

Ma nel futuro potrebbero esserci novità: Trieste ha i parametri per il torneo continentale

The best. La Kinder ha affrontato la Stefanel sconvolta dalla morte del general manager Piero Costa. Non basta: dopo 10 minuti ha perso Komazec, infortunato. In condizioni psicologiche difficili, i bolognesi hanno reagito con una delle migliori prestazioni della stagione. E Prelevic si è ricordato di essere il comunitario con più blasone tra quelli sbarcati la scorsa estate.

The beast. È il capocannoniere dell'A1 ma stavolta a Brian Oliver è mancato il senso della misura. Eppure non passa per essere un «mangiapalloni». Ingabbiato dalla difesa della Cagiva, ha sparato a salve. Dieci tiri a segno su 31 tentativi. Trieste confida, naturalmente, in un bis domenica.

L'infallibile. Dieci su dieci per Teo Alibegovic. Quella dello straniero della Genertel non è tuttavia la miglior performance stagionale nei tiri da due. Il primato in questo campionato appartiene a Fucka (11 su 11 contro la Mash). Alibegovic è secondo ex-aequo con Ebeling. È invece un record l'incredibile 95 per cento tenuto dalla Rolly nelle conclusioni dalla lunetta.

La sorpresa. Antonello Riva. Già, anche il massimo realizzatore italiano della storia può sorprendere. Stavolta in negativo. A Rimini ha scritto una delle pochissime «virgole» della sua carriera.

Il laconico. È un problema se l'allenatore della Nazionale tratta con un club spagnolo? Evidentemente no. Di fronte all'interrogativo sulla partenza di Messina per andare a guidare il Barcellona nel '98, il presidente federale Petrucci se l'è cavata con poche frasi. «Non so niente, chiedetelo a lui».

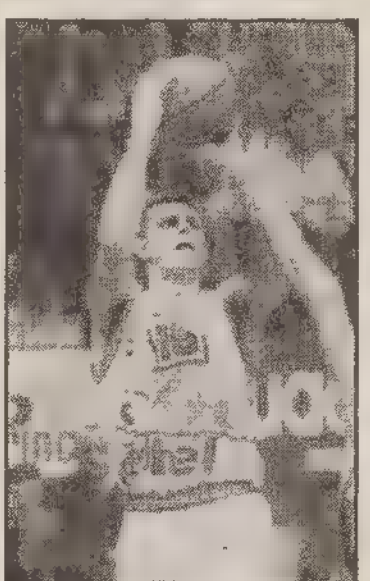
L'«italiano». Nella (vana) attesa che prima o poi qualche giocatore italiano riesca a guadagnarsi quella ribalta, il basket tricolore si è appropriato di un protagonista della notte delle stelle Nba. Kobe Bryant, piombato tra i «pro» senza neppure transitare all'Università, ha vinto la gara delle schiacciate. Che c'entra l'Italia? C'entra. È il figlio di Joe «Jellybean» Bryant, formidabile e grassoccio tiratore visto a Reggio Calabria, Rieti e Pistoia. Kobe da ragazzino trascorreva le vacanze in Italia, dando spettacolo nei tornei in Toscana.

La frase. «Sono qui per aiutare la squadra a vincere qualche partita se questo è nella volontà del Signore». Le prime parole di Silvester Gray, appena arrivato a Pesaro.

Ro.De.

TRIESTE — Trieste a metà strada tra l'A2 e l'Europa. Cinque partite per conoscere il domani. Qualche mese per il dopodomani.

Partiamo dal domani. L'incontro perso con Pistoia ha drasticamente ridotto le chances della Genertel di restare con la «crema». Teoricamente anche 8 punti nelle ultime 5 gare potrebbero rivelarsi insufficienti. Trieste si gioca tutto domenica a Reggio Calabria. Vincendo, potrebbe fare realisticamente la corsa sulla Viola. Perdendo, le resterebbe solo di sperare nell'impossibile. L'acqua alla gola è anche una conseguenza di un insufficiente rendimento interno. Su 11 incontri a Chiarbola, la formazione di Steffè ne ha vinti solo cinque. Meno della metà.

È una delle ragioni del penultimo posto. In casa la Genertel, tra le altre, ha dato via libera a squadre non irresistibili come Forlì e Siena. Pistoia ha disputato una buona partita ma non è nemmeno lei un'iradiddio. Più che dal punto di vista tecnico, però, la Rolly ha qualcosa in più di Trieste. La mentalità vincente. Sa che in casa può battere chiunque, fuori considera proibitive solo le trasferte contro le quattro squadre della prima fascia. Ha rispetto dell'avversario ma prova sempre a imporre il proprio gioco.

Teo Alibegovic

Si ha l'impressione, invece, che la Genertel in qualche caso ingigantisca quella che dovrebbe essere niente più che la giusta considerazione per le squadre che si trova di fronte. Ogni scoglio pare più difficile di quanto sia effettivamente. Non sarebbe male, allora, in vista di domenica, dare una ripassatina ai nomi che compongono l'organico della Viola. Soprattutto quelli in panchina. Quanto a talento medio, Trieste è messa decisamente meglio. Ma dovrà ricordarselo.

La Genertel (punti 12) nelle prossime 5 gare affronterà: la Viola a Reggio Calabria, la Teamsystem a Bologna, la Scavolini e la Telemarket a Chiarbola, la Polti a Cantù.

La Scavolini (punti 14) riceverà la Telemarket e la Viola, sarà a Pistoia, Trieste e Forlì.

La Viola (punti 16), infine, dopo aver ospitato la Genertel, sarà a Treviso, aspetterà la Mash, andrà a Pesaro e riceverà la Fontanafredda.

Il programma settimanale riproporrà la consueta pietanza: difesa. Ieri era giornata di riposo ma non per Teo Alibegovic. È rimasto in via Locchi dal primo pomeriggio a sera. Ha voluto rivedere le immagini della sconfitta, ha assistito alla gara degli juniores, poi, tanto per gradire, si è sciroppato una seduta atletica.

Dal domani passiamo al dopodomani. A fianco potete leggere del piano elaborato dalla Lega (ieri a Bologna c'era anche il presidente della Pall. Trieste, Silvio Cosulich) per un campionato europeo tra due anni. Sono stati fissati dei parametri. La Genertel ci sta dentro, così come Gorizia. Se passassero in toto le nuove idee, inoltre, diverrebbero comunitari tutti i giocatori delle federazioni europee, indistintamente se nei Paesi Ue o meno. Un Alibegovic (che accenna spesso ai «grandi piani di Trieste per il futuro»), in sostanza, sarebbe equiparato a un qualsiasi giocatore italiano.

Rovati non vende fumo: informalmente ha già parlato del suo progetto ai presidenti delle altre maggiori Leghe europee. Il piano, insomma, dovrebbe andare in porto. Questa svolta significherebbe che nella stagione '98-99 non si parlerà più di A1 e A2 e che, con simili premesse, la prossima stagione rischia di ridursi a una insulsa burletta interlocutoria. È probabile, quindi, che per traghettare il basket di vertice verso l'Europa la Lega e la Fip imbastiscano in fretta e furia una formula-tampone per il '97-98. Ebbene sì: non è da escludere che, in caso di retrocessione, per il secondo anno consecutivo Trieste possa comunque riottenere a tavolino il posto nell'elite.

Ro.De.

BASKET / IL PIANO

Lega europea tra due anni

BOLOGNA — Nel 1999 potrebbe esserci una finalissima «planetaria» di basket tra la squadra campione Nba contro la squadra campione d' Europa. L' idea è contenuta nel progetto di Campionato europeo professionistico per club (Eba-European basketball association) elaborato dal presidente della Lega Angelo Rovati, che ieri è stato approvato all' unanimità dal raggruppamento delle società di A1 e che nei prossimi giorni verrà approvata dalla A2.

La bozza di progetto (che di fatto cancella i campionati nazionali) è stata tradotta in inglese e francese e inviata alla Fiba, alle 52 federazioni, ai 5 presidenti delle leghe che aderiscono all' Uleb, ai presidenti della Fip e del Coni. Il campionato europeo, nel progetto di Rovati, vedrà 64 squadre che dovranno avere precisi parametri: diponibilità di un impianto di gioco con capienza minima di 5mila posti, un capitale sociale minimo di 1.500.000 marchi, una fidejussione bancaria di uguale importo e un minimo di 2mila abbonamenti.

Il campionato prevederà una stagione regolare con 2 fasi e una conclusione con i play-off. La struttura della fase regolare sarà basata su 4 conferences da 16 squadre: prima fase con 30 partite tra andata e ritorno, e seconda tra le prime 8 di una conference e le ultime 8 della conference abbinata. La fase regolare sarà da settembre a marzo, i play-off da aprile a maggio. L' avvio dal '98-'99.

Le regole dovranno sempre più omogeneizzarsi a quelle della Nba. Le squadre che parteciperanno al campionato europeo non parteciperanno a quello nazionale. Saranno considerati comunitari tutti i giocatori delle federazioni europee, mentre gli Usa saranno due. I campionati nazionali diventeranno dilettantistici.

«Il professionismo è una cosa seria - ha detto Rovati - Se uno è bravo è giusto che guadagni, altrimenti si torni a fare quello che si è fatto sempre: giocare e lavorare o studiare».

In Italia - ha detto Rovati - le squadre con i requisiti Eba sono 14-16.

IN BREVE

Ferrari: collaudo discreto

LISBONA — Un minuto, venti secondi e sette centesimi è stato il miglior tempo realizzato ieri dalla Ferrari all'Estoril, per mano di Michael Schumacher, un tempo giudicato «ragionevole» dagli osservatori. Il tedesco e Eddie Irvine hanno percorso in totale 46 giri, prima che le prove fossero interrotte per problemi dei pneumatici. La Ferrari continuerà i suoi test fino a mercoledì. Da venerdì subentreranno i team Benetton-Renault e Jordan-Peugeot.

Il Rally di Svezia a Eriksson

KARLSTAD — Lo svedese Kenneth Eriksson con la Subaru Impreza ha vinto il Rally di Svezia, seconda prova del campionato mondiale. In testa alla classifica generale si è installato lo spagnolo Sainz, che ha due punti di vantaggio su Piero Liatti, il vincitore di Montecarlo che non ha partecipato alla prova svedese.

ATLETICA / RIUNIONE INDOOR A GENOVA

Lah e Gallina nel «Cinque Nazioni»

GENOVA — Con l' incontro «5 Nazioni» (Francia, Norvegia, Russia, Spagna e Italia), comincia oggi al Palasport della Fiera Internazionale di Genova la stagione della grande atletica indoor. L' Italia ha deciso di mettere in campo la migliore formazione con elementi di sicura caratura internazionale come Andrea Nuti sui 400, Andrea Longo sugli 800 e Simone Bianchi nel lungo fra gli uomini.

Tra le donne sono previste Virna De Angeli sul giro di pista, Carla Tuzzi sui 60 ostacoli e la goriziana (residente a Buttrio) Barbara Lah nel triplo, oltre naturalmente Fiona May nel lungo. Al via nella prova dei 60 la staranzanese Giada Gallina.

Grande attesa anche per Paolo Dal Soglio che dieci giorni fa, nel primo incontro ufficiale della nazionale azzurra contro il Sudafrica, ha fatto una gara eccellente dimostrando di essere in gran forma.

Anche la Francia porta a Genova il meglio della sua atletica in vista dei Mondiali a Parigi. Le gare cominceranno alle 15.30.
Diretta su Raitre alle 16.30.

Giada Gallina in azzurro a Genova

PALLAVOLO / VIA LIBERA AI COMUNITARI

Bosman passa il «muro»

BOLOGNA — La pallavolo italiana recepisce la sentenza Bosman: è stato infatti liberalizzato senza limiti il tesseramento di giocatori comunitari, quelli italiani sono liberi di andare in Europa, gli oriundi sono italiani a tutti gli effetti. Lo ha deciso (ma occorrerà la ratifica della Federazione) l' assemblea delle società di serie A, riunita a Bologna nella sede della Lega, con 24 presenze su 28 aventi diritto, per alcune importanti decisioni, illustrate dal presidente Carlo Fracanzani e dal direttore generale Roberto Ghiretti.

Per quanto riguarda gli extracomunitari, la Lega ha deciso di mantenere gli attuali limiti: due per la A1, uno per la A2. Il fatto è importante perchè se una società ha due extracomunitari può tesserare solo due comunitari, se ne ha uno può ingaggiarne tre, se nessuno anche più di quattro, senza limiti. Nella A2, con tre comunitari non si potrà avere alcun extracomunitario. A questa apertura si contrappone la tutela dei vivai, attraverso il supporto economico della Fipav per quelle società che li svilupperanno.

La pallavolo è a una svolta, che mira a garantire la trasparenza delle decisioni, la tutela degli interessi di club e atleti: in tal senso la decisione di aprire all' Europa si integra a quella della richiesta al Parlamento di una legge ad hoc per il «dilettante professionale» che è il pallavolista.

Il documento programmatico valido per il prossimo triennio apre al professionismo, ma chiede la definizione di una figura intermedia tra quello puro e il dilettantismo. Allo scopo il parametro è stato abbattuto del 60% per l' anno prossimo e ridotto al 20% dall' anno successivo, mentre i giocatori potranno chiedere lo svincolo già a 21 anni.

TENNISTAVOLO / SERIE A1

Il Kras doma Messina

La «solita» Wang strappa due punti, bene anche Vanja e Katja Milic

TRIESTE — Vittoria su tre fronti per le pongiste del Cs Kras impegnate nel fine settimana in serie A1 e B. Per la quarta giornata di ritorno del campionato maggiore le atlete del Kras Generali, impegnate ieri a Messina con la Fiamma A1-Ar, la più forte tra le squadre siciliane, si sono imposte per 5-2. L'incontro alla vigilia preoccupava molto le krassine. Ana Bersan, una delle trascinatrici della squadra, non avrebbe potuto giocare a causa di uno strappo muscolare alla schiena e tra le avversarie ci sarebbe stata la fortissima Makinian, una delle straniere più forti del campionato. La russa Makinian, però, bloccata da un infortunio alla vigilia della gara, ha partecipato all'incontro pur

Wang Xue Lan sempre preziosa.

non essendo assolutamente in grado di mettere in difficoltà le avversarie e quindi non ottenendo alcun punto. Tra le krassine, invece, solita bella prova per Wang Xue Lan, autrice di due punti, e gioco grintoso e molto valido per Vanja Milic, sconfitta per 2 a 1 dalla Parietti ma vincente con la Lazzeri. Un punto anche per Katja Milic, riserva della Bersan, sconfitta nella seconda partita dalla Lazzeri.

Nel campionato di serie B il Kras Activa ha vinto per 3 a 2 con il Villadoro Modena e il Kras Corium si è imposto per 5 a 0 sul San Marco Verona.

Triestine irresistibili anche in serie B

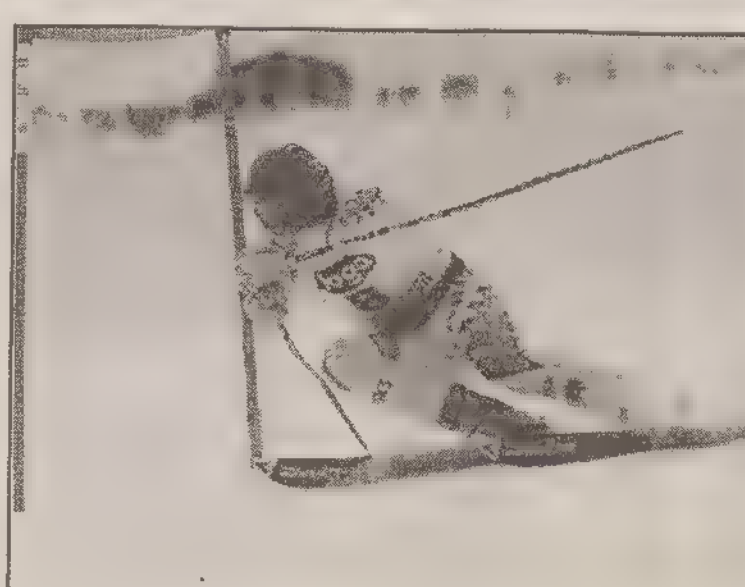
Non c'è stata storia per le veronesi nell'incontro contro le ragazze del Corium, le migliori del girone B della serie cadetta. Assente la forte straniera della squadra veneta, sostituita dalla giovane russa Tcherkovska, le veronesi non sono riuscite a vincere nemmeno un set. Pur prive della capitana Katja Milic, Ivana Stubelj e Dasa Bresciani hanno gareggiato alla grande, senza permettere alle avversarie di proporre il loro gioco. Più combattuto l'incontro tra l'Activa e il Modena anche se la superiorità delle krassine è stata netta. L'incontro si è deciso con la prima partita, quella che vedeva opposte Nina Milic e la Lodi, una seconda categoria di gran livello. Nina si è imposta per 2 a 1 (21-19, 13-21, 24-22) giocando il terzo set con grande concentrazione. Stava perdendo per 10 a 5, poi per 20 a 17 e nel finale è riuscita a stordire l'avversaria con tre fantastiche palle, lasciando la Lodi incapace di reagire. Vittoria facile nella seconda partita per la mancina Irena Rustja sulla Coppi e sconfitta inaspettata per il doppio krassino. L'ultimo punto per il Kras è giunto dalla Milic (sulla Coppi).

SCI / PIANCAVALLO: CAMPIONATI NAZIONALI

Libera giovani, riflettori su Bruni

FORNI DI SOPRA — Sci d'alto livello oggi sulle piste regionali. A Sella Nevea, a partire dalle 9.30, saranno in gara gli atleti della Coppa Europa che si disputeranno la vittoria nello slalom gigante valido per il Memorial Albrizio e come prima prova per la Coppa Duca d'Aosta.

A Piancavallo, sulla pista Nazionale, si terrà l'ultimo atto dei campionati nazionali cittadini, la discesa libera. Da domani, ancora sulle piste di Piancavallo, si disputeranno le prove per la discesa libera dei campionati nazionali giovani maschili, che prenderanno il via giovedì proprio con la discesa.

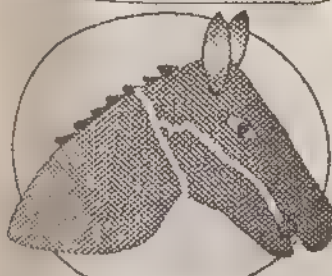
Uno degli osservati speciali sarà il triestino punta di diamante del Cai-Sadg Mauro Bruni, già grande protagonista tra i giovani nelle gare Fis. Mauro già ad inizio stagione indicava queste gare come le più importanti della stagione anche per poter sperare nella convocazione per i campionati mondiali juniores di Schladming. Alla discesa seguirà, nella giornata di venerdì il supergigante, sabato il gigante e domenica lo slalom.

Mauro Bruni in azione.

Buona prova dei giovani triestini ieri a Forni di Sopra nello slalom circoscrizionale (ma sullo stesso tracciato gareggiavano anche i ragazzini carnici e tarvisiani) valido per il Trofeo Creta Grauzaria. Tra le cucciole podio tutto triestino con Stefania Marino del Cai Ts (36"09) prima davanti alle settantine Alessia Segulin e Stefania Favretto.

Il miglior tempo assoluto è andato alla velocissima lussarina Agnese Princi (33"28). Nell'uguale categoria maschile vittoria per Andrea Ferin dello Sc 70, un ragazzino in grande evidenza in questo inizio stagione. Andrea ha vinto in 34"37 ed è salito sul podio con i pordenonesi Dera e Privitera. Quarto, per poco giù dal podio, il triestino Sirza.

Tra le baby tripletta settantina con Calypso Cesca (37"76), Monica Cuperlo e Michela Toffoli e tra i maschietti ancora tre triestini sul podio: primo Federico Maracchi del Cai (35"09), secondo Alessio Sibilla del Devino e terzo Marco Bartoli del 70.

Anna Pugliese

IPPICA

A PADOVA ENNESIMA CONFERMA DEL QUATTRO ANNI

Topkapi, una fuoriserie

All'ippodromo di Montebello Ucania «fulmina» tutti gli avversari

TRIESTE — Dopo la prova generale, anche la «prima», disputata sempre a Ponte di Brenta, si è conclusa con un assolo di Topkapi As, attualmente il 4 anni di punta dello schieramento indigeno. Forse troppo ingovernabile nella volatona nel Gran Premio patavino il figlio di Lurabo Blue, sicuramente un soggetto di grosse potenzialità. Nella sua fuga rompicollo, Topkapi As ha limato di due decimi il suo primato, ottenuto neanche un mese prima sempre sull'anello del Breda, e ora con il tempo di 1.13.1 è il 4 anni indigeno più veloce sulle piste di mezzo miglio.

Difficile fermare in questo momento il cavallo di Andreghetti, tanto che i suoi avversari hanno mirato esclusivamente alla conquista del posto d'onore. Inizialmente sono stati Tudor e Timida Brazzà a seguire, anche se a debito intervallo, lo scatenato Topkapi As, all'epilogo si sono fatti avanti quelli che sulla carta venivano indicati come gli avversari diretti del favorito, Tinak Mo e Top the Gan, ed è stato quest'ultimo a far valere sul traguardo il maggiore tasso atletico al derbywinner.

Un weekend trottistico concentrato sulle piste venete aveva visto sabato al Sant'Artemio trevigiano misurarsi i 5 anni nella finale del Criterium allestito dalla Nord Est Ippodromi. Giustamente considerato soggetto di mezzi cospicui, Signorelli si è presentato all'appuntamento nella veste di gran favorito, e il figlio di Sugarcane Hanover ha svolto al meglio un compito che spesso risulta ingrato, però non è riuscito a vincere. Costretto al largo dal via da Sax del Ronco, Signorelli nelle battute finali ha costretto alla capitolazione il cavallo di Baroncini ma proprio sul traguardo è stato raggiunto e battuto da Sovrana Jet, portacolori regionale dei Toniatti di Latisana, che Pippo Gubellini aveva mimetizzato nella scia del cavallo più atteso.

Visto un Signorelli super, ma anche una Sovrana Jet attenta e spietata, che si è rifatta della sfortunata esibizione nel «Royal Mares» napoletano quando, ormai sicura vincitrice, aveva rotto improvvisamente nelle adiacenze del traguardo. Per Sovrana Jet, erede di Sharif di Jesolo e Crenadyn, un ragguaglio non proprio eccezionale, 1.15.8. Va segnalato ancora che in questa corsa Enrico Bellei non è riuscito ad andare a premio con il controfavorito Sorry Bs, un fatto, questo, sintomatico se si pensa che nello stesso convegno l'Enrico nazionale aveva vinto cinque corse e in un'altra era giunto secondo.

Eccoci a Montebello (dove si correrà anche domani) sulla cui pista Ucania, figlia di Lurabo Blue come Topkapi As, ha intitolato il centrale con grande sicurezza. La giumenta di Veli Pekka Toivanen non è partita bene, ma poi la sua progressione non ha concesso scampo ai suoi avversari dei quali, piuttosto sfuocato Unamico (febbricitante dopo la corsa), è risultata Ultima Way Gst la più decisa nel cercare il colpaccio.

Però Ucania si è dimostrata di gran lunga la più potente, e ha messo sotto l'allieva di Leoni con un secondo giro arrembante sul piede di 1.17. Già a metà retta d'arrivo, la resistenza di Ultima Way Gst è venuta meno e così Ucania nel tratto ultimo ha spaziato per proprio conto aggiudicandosi in 1.18.1 il primato sul miglio che ora va a fare il paio con quello sulla media distanza che l'ottima femmina aveva ottenuto a San Siro.

Mario Germani

AGNANO

Partenopeo gareggia sulla pista di casa

NAPOLI — Tris da un minuto questo pomeriggio ad Agnano. Infatti non durerà più di sessanta secondi la volata in pista dritta sui 1000 metri che vedrà impegnati diciotto specialisti della velocità. La scelta si presenta molto aleatoria, perché sulla brevissima distanza non sono pochi i pretendenti a fare centro. Fra questi, Partenopeo, che... gioca in casa e che Gabriele Bietolini, visto anche il peso invitante, potrebbe portare al traguardo.

Premio Favorita, lire 59.730.000, metri 1000 in pista dritta, corsa Tris.

1) Lawrence Durrel (61 R. Cangiano); 2) Gentle Fan (60 1/2 D. Zarroli); 3) Harmony Maker (58 B. Jovine); 4) Adana (57 V. Mezzatesta); 5) Golden Marcus (56 O. Fancera); 6) Sabazia delle Mura (55 A. Luongo); 7) First One Up (54 1/2 L. Ficuciello); 8) Second Barrage (54 M. Cangiano); 9) Dame Des Roses (52 1/2 J. Freda); 10) Partenopeo (52 G. Bietolini); 11) Robert Douglas (53 A. Corniani); 12) Hallo Nelly Kelly (52 A. D'Arienzo); 13) Jalrindo (51 C. Fiocchi); 14) Depage (50 M. Monteriso); 15) Blushing Veronica (50 A. Arbau); 16) City Solace (49 A. Corrias); 17 Micklevitch (49 M. Belli); 18) Dublin North (49 D. Vargiu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Partenopeo. 3) Harmony Maker. 2) Gentle Fan. Aggiunte sistemistiche : 4) Adana. 13) Jalrindo. 16) City Solace.

m.g.

JUDO / TORNEO DI PARIGI

Azzurri senza metalli sul tatami francese: Zanette a mani vuote

PARIGI – Non è stato troppo fortunato il primo appuntamento del 1997 per le nazionali di judo impegnate nel tradizionale Torneo di Parigi che, con 65 nazioni, ha registrato il record di partecipazione. Nessuno dei quattordici azzurri infatti, è riuscito ad avvicinarsi al prestigioso podio parigino, dominato nettamente dagli atleti orientali, saliti sul podio più alto addirittura in dieci occasioni sulle quattordici categorie (sette maschili e sette femminili).

Sette medaglie d'oro sono state vinte dal Giappone e tre dalla Corea, mentre una ciascuna è stata conquistata da Francia, Cuba, Germania e Gran Bretagna. Promettente l'avvio della friulana Giorgina Zanette, che ha superato al primo turno l'olimpionica brasiliana Rodrigues Berti, salvo poi lasciarsi sbarrare la strada dalla francese Nardou-Pradayrol.

Per la campionessa d'Italia del Dlf Yama Arash Udine è arrivata poi un'altra sconfitta a opera della tedesca Dorte Damman, che le ha precluso anche la strada per un'eventuale medaglia di bronzo. La categoria della Zenette, i 48 kg, è poi stata vinta dalla nipponica Nagai davanti alla cubana Savon.

Enzo de Denaro

CALCIO / SERIE D

La Sanvitese spegne le speranze isontine: salvezza più lontana

GORIZIA — Mentre continua la fuga solitaria del Mantova nel girone D del campionato nazionale dilettanti, la lotta è aperta per le posizioni di rincalzo. Forse per questo motivo la **Sanvitese**, che punta al secondo posto della graduatoria, ha giocato con tanto accanimento nel derby con la **Pro Gorizia**.

La Sanvitese è riuscita a conquistare l'intera posta in palio grazie a una rete messa a segno dal «volpone» Cinello che ha sfruttato una avventurosa uscita del portiere Ottocento. Un errore che è costato caro e che probabilmente ha deciso il futuro della formazione guidata da Elia Lazzara. Dopo questa sconfitta, infatti, le speranze di salvezza dei goriziani sono ridotte al lumicino. La squadra ha pagato caro il derby: due insonti hanno riportato fratture (Giro a un piede e Masolini alla tibia). La Sanvitese, reduce da due sconfitte consecutive, grazie alla vittoria di Gorizia è riuscita a uscire dal momento difficile.

La **Cormonese** ancora una volta si è dimostrata squadra di trasferta. Ha pareggiato sul campo dell'Arzignano riuscendo a rimontare, per due volte, lo svantaggio. La formazione di Micussi, specie nel secondo tempo, è stata bravissima e sicuramente una sua vittoria non avrebbe fatto gridare allo scandalo. Anzi vista la superiorità dimostrata e il gioco espresso sarebbe stato il giusto premio per la sua prova. Il punto conquistato le ha permesso di superare in classifica la Giorgianna e ora ha nel mirino il Portosummaga su cui dovrà fare la corsa per conquistare la salvezza.

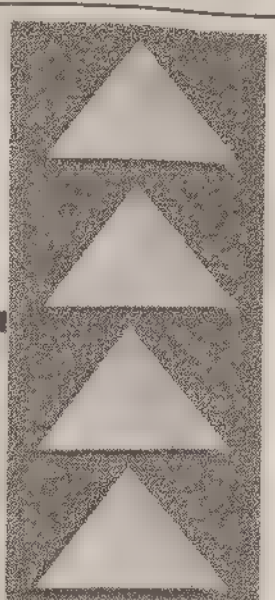
Il **Pordenone** purtroppo non è riuscito a fare un favore alle altre regionali non riuscendo a battere il Portosummaga. La squadra di Da Pieve, per la verità, avrebbe meritato qualcosina di più anche se si è espressa al di sotto delle ultime uscite.

L'**Ita Palmanova** che è uscita tra gli applausi dal campo del Porto Viro. I palmarini hanno disputato una buona partita mettendo in difficoltà i padroni di casa. Purtroppo una volta passati in vantaggio i ragazzi di Zilli non sono riusciti a recuperare. L'attacco ancora una volta ha messo in luce i suoi limiti. Il fatto che in 23 partite il Palmanova abbia segnato solo sei reti è un dato eloquente.

I **risultati**: Arzignano-Cormonese 2-2, Giorgianna-Santa Lucia 0-1, Legnago-Luparense 3-1, Mantova-Reggiolo 2-1, Pievigina-Ciabatta Italia 3-2, Pordenone-Portosummaga 1-1, Porto Viro-Palmanova 1-0, Pro Gorizia-Sanvitese 0-1, Rovigo-Caerano 0-0.

La **classifica**: Mantova punti 43; Rovigo e Porto Viro 39; Sanvitese 37; Legnago e Pievigina 36; Reggiolo e Luparense 33; Pordenone e Arzignano 31; Santa Lucia 27; Portosummaga 26; Caerano 25; Ciabatta Italia 24; Cormonese 20; Giorgianna 19; Pro Gorizia 17; Palmanova 14.

Antonio Gaier

la sorpresa

TRIESTE — Non incassa reti da quattro turni, si è tolta dagli impacci del fondo classifica e attualmente risiede in una comoda posizione a centroclassifica. È la condizione del San Sergio, alle prese ancora con un riscontro positivo legato a un utile pareggio esterno ottenuto in casa del Fanna. Forse non sarà una sorpresa autentica, ma sta di fatto che i lupetti hanno accantonato, almeno apparentemente, le perplessità di un mese fa. Uno spirito nuovo è vero ma crediamo che non vada, tutto sommato, dimenticata anche una fase di lavoro allestita nello scorcio iniziale della stagione dall'allenatore Pribac. C'è una squadra poi che non smette di sorprendere, domenica dopo domenica, ed è il Domio. La corazzata di Sciarrone veleggia verso i lidi della Prima con un ruolino di marcia invidiabile: pochi gol incassati, molte le reti all'attivo. E poi entusiasmo e sicurezza nel saper gestire gli impegni. Più che una sorpresa è una consolidata certezza.

f.c.

la delusione

TRIESTE — È risaputo che le squadre «materasso» nel calcio non esistono più. Ogni gara diviene una incognita, soprattutto quelle al cospetto delle cosiddette «pericolanti». Tutto vero, ma il San Luigi non doveva proprio dilapidare il vantaggio casalingo con l'ultima della classe in Promozione. È un passo che i vivaisti potrebbero pagare caro dal momento che in vetta le altre – pur senza correre – non inciampano troppo. Per Milocco una domenica da dimenticare, due punti sciupati banalmente. Se il San Luigi ha comunque tutto il tempo (e i mezzi) per rinfrancare le proprie velleità, è il Primorje ora a preoccupare veramente. L'ennesima sconfitta della banda di Bidussi pone l'accento su una posizione ora decisamente difficile. Rischia di diventare insanabile. Non è sempre derby e i punti vanno raccolti anche altrove e soprattutto subito prima che i giochi diventino irreparabili.

f.c.

CALCIO / SITUAZIONE INVARIATA IN ECCELLENZA

San Sergio, massaggi benefici Guerra in vetta alla Promozione

TRIESTE — Giochi sostanzialmente invariati nell'ambito del campionato di **Eccellenza**. Pareggiano tutte le pretendenti al vertice, il Rivignano non va oltre l'1-1 a Manzano, la Sacilese si fa imbrigliare (2-2) dalla Pro Fagagna ma soprattutto brilla il pari imposto dal Ronchi al Tamai (0-0).

Le quattro nerbate ricevute due domeniche fa a Trieste dal San Sergio non hanno scalfito quindi la volontà e i propositi del Ronchi; gli isontini permangono all'ultimo posto ma le innovazioni in chiave tattica sembrano aver dato l'impulso adeguato per affrontare con spirito nuovo le restanti sfide. La riprova è attesa già per domenica quando il Ronchi scenderà nella tana della Sacilese.

Sul fronte giuliano va rilevato il cammino del San Sergio che pare abbia intrapreso il sentiero giusto. Un sentiero scandito da risultati positivi, anche in campo esterno nel segno d'una grande condizione atletica. Visto che i dettami tattici in casa del San Sergio sono difficilmente attribuibili all'allenatore, ecco che emerge nel contempo il valore della preparazione fisica legata ai due «alchimisti» del clan giallorosso che tengono in cura i muscoli dei lupetti, sono Luciano Gionini e Marino Bassanese. Senza di loro probabilmente gli sprint o la tenuta dei vari Lotti o Cernecca – solo due ad esempio dei lupetti più in forma – non potrebbero accompagnare la risalita del San Sergio in Eccellenza.

Accesa la situazione anche in **Promozione**, girone B, dove in vetta si è costituito il drappello che dovrebbe pilotare la volata finale per il salto di categoria. Il Mossa ha fatto fuori di misura il Ponziana (1-0) con i triestini troppo rimaneggiati e con la consueta amputazione in attacco.

Alle spalle del Mossa è il Capriva che mantiene il passo dopo aver fatto secco il Lucinico (2-0) nell'incontro di cartello della scorsa domenica. Sotto il profilo dello spettacolo poco o nulla veramente ma contava il risultato per potersi presentare all'appuntamento che potrebbe decidere la stagione. Domenica prossima si gioca infatti Capriva-Mossa.

Tra le danze del vertice gravita ancora lo Zarja. Squadra sorniona quella di Palcini, non fa proclami o editti e puntualmente satellita sempre nell'orbita giusta. Contro il Cussignacco i triestini hanno allestito un'ottima prima frazione, hanno gestito le fasi della ripresa e hanno resistito al ritorno degli avversari anche in nove. Palcini insomma è sempre gratificato, e non solo dai risultati.

In coda lo Staranzano ha confermato che intende difendere con i denti la sua permanenza in Promozione. In tale ottica gli isontini hanno acciuffato quattro punti platinati tra recupero infrasettimanale e con la gara con il San Luigi (0-0). San Luigi che si lecca le ferite per una prova grigia come mai ma va detto che elementi come Amarante, Giorgi e soprattutto Drago (domenica assenti) risultano essenziali per la corsa dei vivaisti. Milocco lo sa anche se è giusta la fiducia tributata ai giovani Bosco, Cok e Bossi.

Francesco Cardella

CALCIO / COPPA PRIMAVERA ALLIEVI

Il Veneto costringe alla resa i ragazzi di Facile

2-1

MARCATORI: pt 30' Bergamasco; st 21' Monte, 36' Saranin (rig.).

VENETO: Marchini, Marconato, Pararan, De Bortoli, Zarotto, Saranin, Moretto, Marchesan, Giovardi, Romandelprete, Bergamasco. All.: Tedino.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Trevisan, Pagano, Dri, Violin, Moret, Mattielig (35' st Vecchiet), Favaro (30' st Gioiosa), Zambon, Gottardo (10' st Monte), Chiarandini (1' st Comino), Veneruz. All.: Facile.

ARBITRO: Tanini di Cesena.

NOTE: espulso Violin (F.V.G.).

FINALE EMILIA — La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia allievi impegnata nella prima fase della Coppa Primavera in Emilia-Romagna compie un altro passo falso dopo la negativa vernice di domenica. Opposta al Veneto la compagine di Nevio Facile è nuovamente scivolata di misura e incappando ancora in una sconfitta dettata da una massima punizione. Forti le recriminazioni in seno allo staff della rappresentativa e non poche le polemiche nei confronti della conduzione arbitrale, quella del cesenate Tedino, che ha inflitto due massime punizioni nelle battute finali della gara.

Sotto il profilo del gioco il Friuli-Venezia Giulia non ha deluso, forse ancora un po' troppo lento il centrocampo – a detta dei tecnici – e soprattutto una certa rilassatezza sul piano psicologico, non emerge ancora insomma una certa abitudine alle sfuriate agonistiche. I veneti sono passati in vantaggio alla mezz'ora con Bergamasco, abile a scappare sul filo del fuorigioco e battere Trevisan sul primo palo. Nella ripresa il pareggio: Monte – l'unico «mulo» della rappresentativa in grande evidenza – sfrutta da par suo una mischia susseguente un'azione di Veneruz. Nel finale le decisioni che hanno sortito la sconfitta del Friuli-Venezia Giulia. A poche battute dalla fine un attaccante veneto cade in area vittima di una spinta che lo staff del Fvg reputa «fantasma». Batte il rigore Saranin e Trevisan è battuto.

Un minuto più tardi altro rigore – in verità meno discutibile – decretato per fallo di Violin sull'ultimo uomo; batte ancora Saranin ma questa volta l'estremo Trevisan compie la prodezza. Le due sconfitte dei nostri allievi regionali hanno scompaginato ma non compromesso i piani di qualificazione. Oggi bisogna battere a tutti i costi l'Emilia-Romagna – che ieri ha pareggiato con la Toscana (1-1) – sperare negli altri risultati e soprattutto mettere a frutto le restanti due gare della seconda tornata in programma il 23 e 24 marzo in Umbria.

f.c.

Marco

982,51 +0,01%

PIAZZA AFFARI
Giornata di storno per il mercato

MILANO — Giornata di storno per il mercato mobiliare che ha terminato la seduta con l'indice Mibtel in calo dello 0,9% a quota 12680. Il calo delle quotazioni, avvenuto in linea con l'andamento dei *future* azionari ma non di quelli sui titoli che sono rimasti stabili, è stato salutato come fisiologico dagli operatori.

L'elevato volume di scambi (oltre 1200 miliardi di controvalore) ha infatti rassicurato i *broker* sulla tonicità di fondo del listino. Il mercato complessivamente ha seguito un percorso altalenante favorito dall'assenza di notizie determinanti sull'economia interna ed estera con l'indice che ha oscillato in flessione da alcune frazioni di punto i mattinata fino ad un punto percentuale nel pomeriggio. Un altro segnale della solidità del mercato è giunto dal movimento in controtendenza di alcuni titoli bancari sui quali si sono concentrati elevati volumi di scambi. Comit, Credit e Banca Roma sono stati al centro dell'attenzione per tutta la giornata e hanno messo a segno performance brillanti in parte spiegate dai fondamentali tecnici, in parte dalle prospettive di sviluppo e in parte da voci senza conferma.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H p	240	240	+0 00
Bca Pop Com Ind	22800	22000	+3.64
Bca Pop Crem	11400	11400	+0.00
Bca Pop Crema	57200	58500	-2.22
Bca Pop Emilia	127000	126000	+0.79
Bca Pop Intra	11400	11400	+0.00
Bca Pop Lodi	11600	11560	+0.35
Bca Pop Lui-Va	8200	8100	+1.23
Bca Pop Nov	7000	6985	+0.21
Bca Pop Sirac	15000	14900	+0.67
Bca Pop Sondno	27600	27550	+0.18
Bca Prov Na	2900	2880	+0.69
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia mc	115	115	+0 00
Broggi Izar	949	949	+0.00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	286	286	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	71	71	+0.00
Ferr Nord Mi	760	751	+1.20
Finance	-	-	-
Frette	3650	4050	-9 88
Gildemeister It	5400	5355	+0.84
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	15000	14900	+0.67
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	

BORSE ESTERE

New York	-0,01%	Parigi	-0,08%
Londra	0,00%	Zurigo	+0,61%
Francoforte	+1,48%	Tokio	+1,76%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1625.56	1635.79	Franco sv.	1140.98	1136.28
Fiorino ol.	874.76	874.75	Sterlina	2653.08	2666.17
Yen	13.26	13.18	Corona sved.	221.41	219.64
Marco ted.	982.51	982.46	Scellino	139.62	139.61
Franco fr.	291.06	291 09	Corona dan.	257.78	257.48
Franco bel.	47.63	47.62	Corona norv.	248.9	250.56
ECU	1907 59	1909.62	Dracma	6.26	6.27
Dol. canad.	1202.69	1209.64	Escudo port.	9.78	9.79
Dol. austral.	1231.69	1245.33	Marco finl.	331.37	331.2
Peseta	11.61	11 61	Lira irl.	2603.98	2610.39

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17.800	17 850
Argento (per kg.)	256 600	257.900
Sterlina (v.c.)	129 000	147.000
Sterlina (n.c.)	131.000	159 000
Sterlina (post.74)	130.000	155.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	105.000	120.000
Marengo francese	103.000	119.000
Marengo belga	103.000	119.000
Marengo austriaco	103.000	119.000
Krugerrand	563.000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	108.29	+1 68	Cir 94-99 Cv 6%	96.42	+0.04
B P Com in 95-01 TV	110	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	103.07	-0.24
B P Com in 94-99 6%	134.25	+1.70	Cr Valtell. 95-98 7%	125.35	+1.00
B Pop Cr 95-00 8%	118	+0.68	Gilfim 94-00	100.47	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	113.5	-0.44	Imi Cirio 95-00 10%	111.12	+0.74
B P Emil. 94-99 5,75%	108.6	+1.02	Medio Italmob 93-99	106.61	-0.16
B P Emil. 94-99 6%	135.1	+0.07	Medio Unic. r 2000	107.75	+0.27
B Pop intra94-99 6,5%	110	+0.50	Medio Unic.2000 4,5%	112.85	+2.10
B Pop Lodi 95-00	110.25	+0.23	Medio Alleanza 93-99	113.55	+0.34
B Agr-Mn 2001 7%	109.04	+0.06	Medio-Sai R 95-02 6%	107.34	+0.30
B Agr-Mn 2001 Zc	116.6	+0.00	Olivetti 93-99	105.8	-0.66
B Agr-Mn 94-99 6,3%	114	+0.44	Pirelli Spa 94-98 5%	138.9	+0.96
Bca Cange 95-02 7,7%	103.9	-0.32	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	142.63	+0.32

FONDI D'INVESTIMENTO (excerpt)

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Centr. America	19622	19281	1.77
Centr. AmerUSD	11 995	11 871	1.01
Crist.Colombo	24319	23981	1 41
Eur.Amer.Eq.F.	25587	25151	1.73
Fondersel Am.	16601	16363	1.45
Genercomit Am.	30760	30253	1 68
Gesfimi Amer.	12226	11969	2.15
Gesticred Am.	13383	13199	1.39
Gestielle Am.	14763	14416	2.41
Venetorend	21158	21153	0.02
Verde	12239	12224	0.12
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15788	15742	0.29
Arcobaleno	19830	19775	0.28
Aureo Bond	12780	12726	0 42
Grifobond	10237	10214	0.23
ING Svil. Bond	20407	20340	0.33
Personal Bond	10645	10579	0.62
Mida Obbligaz	22497	22479	0 08
Nordfondo	22011	22010	0.00
Oasi Btp Risk	14877	14890	-0.09
Oltrem. Obbl.	11618	11615	0 03
Padano Obblig	12787	12786	0 01
Perform Ced.	10006	10008	-0.02
Perform.Ob Lir	13118	13113	0 04
Prime Redd.Ita	12269	12260	0 07
Primecl.Obb.It	23918	23904	0 06
Prof. Redd.Ita	1746717		

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	100.100	-
Btp Mag 97	100.470	-
Btp Giu 97	100.750	-
Btp 16 Giu 97	101.270	-
Btp Ago 97	100.240	-
Btp Set 97	101.720	-
Btp Nov 97	103.110	-
Btp Dic 97	101.560	-
Btp Gen 98	103.900	-
Btp Gen 98	104.100	-
Btp Mar 98	105.470	-
Btp 19 Mar 98	104.510	-
Btp 15 Apr 98	104.080	-
Btp Mag 98	105.400	-
Btp Giu 98	105.310	-
Btp 20 Giu 98	106.480	-
Btp 15 Lug 98	105.260	-
Btp Ago 98	104.840	-
Btp 18 Set 98	107.740	-
Btp Ott 98	104.020	-
Btp Nov 98	106.500	-
Btp Gen 99	103.840	-
Btp 17 Gen 99	109.550	-
Btp Feb 99	105.870	-
Btp Apr 99	104.280	-
Btp 15 Apr 99	106.370	-
Btp 18 Mag 99	111.150	-
Btp Lug 99	104.530	-
Btp Ago 99	104.480	-
Btp Ott 99	103.390	-
Btp Dic 99	107.390	-
Btp Gen 2000	100.000	-
Btp Apr 2000	111 170	-
Btp 15 Lug 2000	112.170	-
Btp Nov 2000	113.070	-
Btp Feb 01	110.420	-
Btp Mar 01	120.550	-
Btp Mag 01	110.920	-
Btp Giu 01	119.700	-
Btp Lug 01	107.150	+0 94
Btp Set 01	120.680	+0.83
Btp 15 Set 01	105.540	-
Btp Gen 02	121.700	-
Btp Gen 02	100.050	-
Btp Mag 02	122.680	-
Btp Set 02	123.650	-
Btp Gen 03	124.420	-
Btp Mar 03	122.410	+0 82
Btp Giu 03	120 480	-
Btp Ago 03	115.800	+0.87
Btp Ott 03	110.780	+0.81
Btp Gen 04	108.300	-
Btp Apr 04	108.370	-
Btp Ago 04	108.300	-
Btp Gen 05	114 300	+0.88
Btp Apr 05	121.600	+0.83
Btp Set 05	121.500	+0.83
Btp Feb 06	115 390	+0.87
Btp Lug 06	110.900	-
Btp Nov 06	104.850	-
Btp Feb 07	98.930	+1.02
Btp Nov 23	114.460	-
Btp Nov 26	99 000	+1.02
Cct 18 Feb 97	99.940	-
Cct Mar 97	100 030	-
Cct Apr 97	100.250	-
Cct Mag 97	100 490	-
Cct Giu 97	100.670	-
Cct Lug 97	100.700	-
Cct Ago 97	100.830	-
Cct Set 97	101.000	-
Cct Gen 98	104.300	-
Cct Mar 98	100.500	-
Cct Apr 98	100.670	-
Cct Mag 98	100 760	-
Cct Giu 98	100.800	-
Cct Lug 98	100.800	-
Cct Ago 98	100.790	-
Cct Set 98	100.850	-
Cct Ott 98	100.940	-
Cct Nov 98	101.110	-
Cct Dic 98	101.270	-
Cct Gen 99	101.190	-
Cct Gen 99 Cl	104.800	-
Cct Gen 99 Cl	103.810	-
Cct Feb 99	101 200	-
Cct Mar 99	101.130	-
Cct Apr 99	101.340	-
Cct Mag 99	101.500	-
Cct Giu 99	101.540	-
Cct Ago 99	101.300	-
Cct Set 99 Cl	104.800	-
Cct Nov 99	101 720	-
Cct Gen 2000	101.760	
Cct Feb 2000	101.720	-
Cct Mar 2000	101.670	-
Cct Mag 2000	102.060	-
Cct Giu 2000	102 180	-
Cct Ago 2000	102.070	-
Cct Ott 2000	101.050	-
Cct Gen 01	101.260	-
Cct Apr 01	101.120	-
Cct Ago 01	101.010	-
Cct Ott 01	101.140	-
Cct Dic 01	100.980	-
Cct Feb 02	100.920	-
Cct Apr 02	101.070	-
Cct Giu 02	101.010	-
Cct Ago 02	100.960	-
Cct Ott 02	101 150	-
Cct Nov 02	101.140	-
Cct Dic 02	101.100	-
Cct Feb 03	101.040	-
Cct Apr 03	101.260	-
Cct Mag 03	101.200	-
Cct Gen 04	99.770	-
Cct Ecu Mar97	99.910	-
Cct Ecu Mag97	100.500	-
Cct Ecu Mag98	102 000	+0.99
Cct Ecu Giu98	104.000	-
Cct Ecu Lug98	102.300	-
Cct Ecu Set98	101.300	-
Cct Ecu Set98	102 700	-
Cct Ecu Ott98	102 350	-0.97
Cct Ecu Nov98	100.300	-0.98
Cct Ecu Gen99	102.800	-
Cct Ecu Feb99	101.990	-
Cct Ecu Feb99	102.000	+0.99
Cct Ecu Lug99	103.600	-
Cct Ecu Nov99	104.700	-
Cct Ecu Mag00	105.500	-
Cct Ecu Set00	105.710	-
Cct Ecu Feb01	103.090	-
Cct Ecu Lug01	104.000	+0.97
Cto Apr 97	100.480	-
Cto Giu 97	101 370	-
Cto Set 97	102.650	-
Cto Gen 98	104.490	-
Cto Mag 98	106.250	-

SARÀ LA NEONATA AUTHORITY A INTERVENIRE: LA BOLLETTA DOVRÀ DIVENTARE CHIARA

Tariffe, giungla da disboscare

È stato il «caso Enel» a riportare a galla il «tormentone» e ora sotto tiro dei consumatori finisce la Rc auto

ROMA — Le tariffe elettriche – tra prezzi, sovrapprezzi, oneri e voci che a vario titolo gravano sulla bolletta elettrica – sono divenute ormai una vera e proria giungla che solo la neoistituita Authority per il settore potrà «disboscare». Dal sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi, al presidente dell'Enel, Chicco Testa ai rappresentanti degli utenti, tutti sono d'accordo sulla necessità di fare chiarezza e tutti guardano al nuovo organismo di regolamentazione come l'unico in grado di intervenire per fare «pulizia». «Personalmente – ha scritto ieri Testa in un articolo – mi aspetto molto» dall'Authority perchè «è ora di cambiare: la bolletta assomiglia sempre più ad una cartella esattoriale. Si paga – ha precisato – ma con un certo fatalismo». I riflettori sono puntati così sull'Autorità che, in base a quanto prevede la legge, dovrà, entro la fine di giugno, varare la riforma tariffaria, introdurre un nuovo sistema (il *price cap*, modello inglese di adeguamento legato all'andamento dell'inflazione, alla produttività e alla redditività delle aziende fornitrici) ed eliminare le incertezze sulle voci diverse dai costi effettivi sostenuti dall'Enel per produrre e fornire elettricità.

«Le varie voci – afferma il presidente dell'Authority, Pippo Ranci – andranno ridefinite o eliminate: rendere chiara la bolletta è nostro dovere e faremo in modo di giungere ad una determinazione tariffaria trasparente e inoppugnabile». Il *tormentone* bollette elettriche, tornato alla ribalta in questi giorni con la notizia che il Tar del Lazio — secondo quanto annunciato da un'associazione di consumatori — ha giudicato illeggittimi gli ultimi aumenti (quelli cioè scattati nel gennaio del '94), è – per il sottosegretario all'Industria Umberto Carpi – la «conseguenza di tariffe concepite secondo logiche da superare, non legate a critreri di trasparenza e di mercato».

Uscite dalla bolletta nel luglio scorso le quote prezzo (dopo una lunga vicenda rimbalzata più volte nei tribunali e sulla quale l'ultima parola sui possibili risarcimenti agli utenti spetta alla procura di Roma dove la vicenda tornerà il 13 marzo) la «fattura elettrica» rimane comunque appensatita da 6-7 voci diverse, alcune delle quali – come dice lo stesso Testa – assolutamente estranee al prodotto».

Ma si fa sempre più «caldo» il fronte del contenzioso tariffario tra utenti e società: dopo il caso Enel e dopo il recente annullamento di un aumento dell'1,25% delle tariffe autostradali tra il 1991 ed il 1993 (per il quale gli automobilisti hanno potuto chiedere il rimborso), è ora la volta degli aumenti delle tariffe Rc-Auto del 1990, finiti in questi giorni di fronte alla Corte costituzionale. Il caso era stato sollevato dall'associazione di difesa dei consumatori Codacons che aveva impugnato davanti al Tar del Lazio gli aumenti Rc-Auto decisi nel 1990 (oggi le tariffe sono libere ma allora era il Comitato interministeriale prezzi ad approvarle).

L'operazione tariffaria – secondo il ricorso – aveva comportato un sensibile aggravamento per gli automobilisti a causa dell'incremento tariffario del 2,4% al quale si erano aggiunti la maggiorazione del contributo al Fondo sanitario nazionale (dal 4 al 6,5%) e l'aumento da 11 a 18 delle classi di merito per il «bonus-malus». Gli aumenti – sosteneva il Codacons – erano stati oltretutto deliberati in assenza dei rappresentanti dei consumatori, presenti per legge nella commissione consultiva che deve esprimere i propri pareri al Cip

20 di anni di aumenti variazioni % medie per anno

Anno	Luce	Telefono	Poste	Can. Rai	Ferrovie	Acqua potabile	Gas di erogazione	Trasp. urbani	INFLAZIONE
1977	22,9	11,1	15,1	27,8	28,9	9,6	32,6	32,5	17,0
1978	9,9	-	-	3,9	11,6	16,2	22,4	34,7	12,1
1979	10,6	-	-	-	15,3	11,3	18,5	18,6	14,8
1980	45,0	26,7	-	6,9	20,6	12,8	28,2	5,9	21,2
1981	28,8	25,9	34,5	52,1	7,5	13,1	27,5	26,8	17,8
1982	22,1	1,8	34,7	-	17,8	22,1	15,5	28,4	16,4
1983	20,4	13,4	26,1	-	28,7	21,7	32,6	47,5	14,9
1984	14,2	6,6	8,4	-	6,8	11,0	13,7	11,3	10,6
1985	9,1	6,2	5,5	51,4	9,9	4,2	6,7	3,9	8,6
1986	-3,1	6,7	9,5	-	7,3	6,6	0,3	35,3	6,1
1987	-1,7	0,5	13,6	6,4	0,6	10,3	-4,1	6,5	4,6
1988	2,0	-	3,5	17,9	1,1	21,1	4,6	3,1	5,0
1989	2,4	-	0,6	1,5	12,7	15,4	4,3	11,6	6,6
1990	11,9	-	9,1	5,2	5,1	9,2	3,2	6,8	6,1
1991	-0,8	8,4	2,6	9,3	13,6	11,9	-5,9	13,8	6,4
1992	-1,4	-1,3	-	4,2	11,6	15,5	-1,7	12,9	5,5
1993	2,0	1,5	-	-	-	3,1	4,3	8,8	4,3
1994	2,1	-0,04	-	5,4	2,5	3,3	7,8	10,2	3,7
1995	1,6	7,6	9,6	1,3	6,4	9,4	5,6	14,4	5,4
1996	-5,1	0,2	5,0	2,2	1,2	20,8	2,1	7,8	3,4

Fonte: Eurispes su dati Istat

SEI

COOPERAZIONE

«Joint» della Simest in cinque Paesi esteri Nuove iniziative Finest

Cinque società verranno costituite in Cile, Polonia, Ungheria, Croazia e India. La finanziaria ha approvato invece accordi commerciali con la Slovenia, l'Ungheria, la Repubblica di Montenegro e l'ex Urss. Costituita una società in Slovenia con un imprenditore veneto per un importo pari a tre miliardi di lire. Finanziati i programmi di ricerca della Akroplan di Percoto.

ROMA — La Simest investirà 63 miliardi di lire nella costituzione di cinque joint ventures italo-estere.

L'operazione, approvata recentemente dalla società controllata dal ministero del Commercio estero, darà lavoro a 200 addetti.

Le cinque società verranno costituite in Cile, Polonia, Ungheria, Croazia e India. In Sud America si uniranno la cilena Acustermic e la Tubosider di Asti. Obiettivo dell' intesa è la produzione di condotte e strutture portanti in acciaio. Simest parteciperà all'iniziativa con il 10% del capitale.

La Bm Polska produrrà, a Danzica, componenti termoplastici per l'industria elettronica di consumo. Partner italiano è la Bm di Bagnatica (Bg). La società del ministero del Commercio estero sarà presente con il 15% del capitale. La terza iniziativa riguarda l'Ungheria, dove è prevista la costruzione e la gestione, nel centro di Budapest, di un centro direzionale commerciale, del valore di circa 50 miliardi di lire. Ancora nell' Europa orientale, in Croazia, verranno forniti servizi di progettazione e vendita di materiali elettrici attraverso la Elma Doo, joint-ventures che vede la partecipazione della bolognese Estinvest, accanto alla Simest con il 15%.

In India verrà, infine, costituita una società per le produzioni nel settore elettromeccanico.

La Finest, Finanziaria per la cooperazione con i paesi dell'Est, ha approvato invece nuove iniziative commerciali con la Slovenia, l'Ungheria, la repubblica del Montenegro e l'ex-Urss. Il consiglio d'amministrazione della società di Pordenone ha infatti deliberato la costituzione di una joint-venture in Slovenia con un imprenditore veneto per un importo pari a tre miliardi di lire. Altre iniziative riguardano l'approvazione di finanziamenti a favore dei programmi di ricerca della società Akroplan di Percoto (Udine) per attività di engineering nella Comunità di Stati indipendenti (Csi) e in Ungheria e della Centro edile di Trieste per la vendita ed il noleggio di attrezzature edili nell'ex-Jugoslavia.

L'ultima iniziativa riguarda la collaborazione tra la Cispel, la Confederazione delle società di servizi pubblici degli enti locali e la stessa Finest nella repubblica del Montenegro per programmi di assistenza tecnica e valutazioni di fattibilità per il risanamento, la tutela ambientale, i sistemi energetici ed i servizi pubblici allo scopo di individuare possibili settori di interesse comune tra lè aziende dei due paesi.

IL MINISTRO DELL' INDUSTRIA SCRIVE ALL' AZIENDA

Il governo «adotta» la Seleco

«Azionisti, domani all'assemblea non prendete delle decisioni definitive»

PORDENONE — Non tutto è perduto. Forse. E il ministero dell'Industria invia espliciti segnali affinché l'assemblea dei soci di domani non assuma decisioni in un senso o nell'altro. Il governo, insomma, dopo le ripetute pressioni da parte dei sindacati, degli amministratori locali, delle forze politiche e degli stessi lavoratori, prende in mano le redini della crisi Seleco e invita tutti a differire le proprie determinazioni di qualche giorno. Azzardato, quindi, sarebbe aver deciso quando ancora non tutte le carte son state scoperte. Nella missiva inviata da Bersani & C. all'azienda e alle segreterie nazionali e locali di categoria dei sindacati, si richiede espressamente che l'assemblea del 12 febbraio prossimo «non si concluda con decisioni definitive perché ci saranno nei prossimi giorni ulteriori incontri tra le parti interessate».

Nello stesso scritto, inoltre, è stato comunicato lo slittamento dell'incontro previsto per oggi sempre al ministero, un appuntamento aggiornato a venerdì 14 per motivi tecnici. Secondo il segretario regionale della Cisl, Ruben Colussi, «è importante che il ministero dell'Industria sia intervenuto direttamente. Attendiamo la risposta immediata e positiva alla richiesta da parte del proprietario della Seleco, Gianmario Rossignolo. A tale proposito Rossignolo — da noi interpellato — ha così commentato: «Sono sempre stato disponibile, e lo sono ancora di più oggi che il ministro Bersani prende a cuore i problemi di un importante settore dell'economia nazionale. Non dico altro, proprio perchè lascio al ministro la facoltà di definire ogni più opportuna azione di politica industriale del settore».

Per Lorenzo Garziera, segretario provinciale della Cisl, «il rinvio della riunione prevista per oggi è un fatto che va considerato con cauto ottimismo. Negli incontri con le parti interessate è decisivo per le sorti dell'azienda che maturino le condizioni per la ripresa produttiva. La politica del rinvio può essere determinante per il futuro di Seleco se questo non pregiudica ulteriormente la pesante situazione finanziaria e produttiva e non viene utilizzata per scaricare scelte e responsabilità ad altri». Ieri intanto la situazione della Seleco è stata esaminata dalla 2.a Commissione del Consiglio regionale dopo che, la scorsa settimana, la riunione era slittata per motivi di carattere «tecnico-sanitario» (Moretton a casa ammalato e la Regione non ancora in possesso degli elementi necessari per relazionare).

«L'amministrazione regionale – ha ricordato l'assessore regionale all'Industria – ha fino a questo momento intrapreso tutte le iniziative ritenute più opportune per seguire in modo attivo e costruttivo la questione. Sono stati mantenuti i contatti con i lavoratori, con le organizzazioni sindacali, con il consiglio d'amministrazione, con il ministero dell'Industria. La lettera di impegno della "Bekotechnik" non si è ancora concretizzata, ma si auspica che una risposta ufficiale possa arrivare a giorni in senso a tutt'oggi non prevedibile. Sull'ipotesi giornalistica di «mandare in Prodi» la Seleco – ha sottolineato l'assessore – per favorire un suo eventuale acquisto da parte di un gruppo turco, non vi è nulla di vero, mentre è uno degli scenari possibili, che vengono approfonditi, il ricorso alla procedura di commissariamento straordinario.

«Anche altre ipotesi però vengono studiate, così l'amministrazione controllata e la ricapitalizzazione».

Massimo Boni

GLI INCENTIVI DEL GOVERNO PRODUCONO UN NUOVO BOOM

Le auto vanno come il pane

Concessionari euforici, e non siamo che all'inizio - Crollo nel resto d'Europa

ROMA — Venite a vendere automobili in Italia, approfittate del momento e delle aspettative, ringraziate il governo e sperate che l'«onda lunga» sopravviva alla fine dell'effetto-incentivi: è questo il suggerimento che cifre e statistiche italiane, a gennaio, sembrano proporre all'attenzione di tutti i costruttori del settore. Le notizie del fronte europeo completano il quadro: calo del 3% nell'intero continente, -7% in Germania, crollo in Francia, con -33% di vendite (gli incentivi sono appena finiti).

Per qualcuno non siamo che all'inizio. Ma, anche se non cambiasse nulla nel futuro, la Fiat, l'ipotetico signor Renault, il collega Citroen e il resto del settore non possono che dichiararsi soddisfatti: a gennaio in Italia sono state immatricolate 207 mila nuove vetture, un aumento percentuale del 4,3, il migliore risultato mensile degli ultimi tre anni.

Il nuovo boom dell'auto beneficia degli effetti degli incentivi governativi alla rottamazione delle auto vecchie. Secondo gli operatori del mercato, da febbraio in poi, l'aumento sarà ancora più marcato, gli effetti più visibili. In ogni caso i concessionari sono già oggi quasi euforici: il 65% ritiene che il livello di ordini sia «alto», ben il 62% si attende una crescita nel prossimo futuro. Chi arriverà tardi rischia di ordinare una macchina che gli verrà consegnata alcuni mesi dopo.

Gli incentivi sono piaciuti a tutti. Nel rimarcare la propria soddisfazione i concessionari tengono a sottolineare: «Anche le famiglie ad alto reddito hanno fatto ricorso agli incentivi». Conseguenza: se il grosso degli ordini interessa vetture di fascia medio-piccola, anche le auto più grandi hanno beneficiato degli aiuti governativi. Completa il quadro un'ulteriore «molla» all'acquisto: «I listini sono fermi a settembre scorso — aggiungono i concessionari — i prezzi sono ormai meri punti di riferimento da cui ci si discosta con sconti sempre più considerevoli, soprattutto a febbraio c'è stata una drastica riduzione dei prezzi effettivamente pagati per l'acquisto di auto».

Informest: su Internet il «Sistema Italia»

TRIESTE — È disponibile da alcune settimane su Internet Sistema Italia (http://www.Italia.Informest.It/), secondo i promotori la prima guida completa al sistema economico italiano e alla realtà del Nord Est. Realizzata in italiano e in inglese da Informest di Gorizia, in collaborazione con il ministero del commercio estero, raccoglie informazioni essenziali per chi è interessato ad investire in Italia e nell' area del Nord Est, alla quale è dedicata un apposito paragrafo.

«La nostra intenzione – ha detto Antonio Piva, direttore dei servizi informativi di Informest – è quella di fornire una guida aggiornata di riferimento per quel che riguarda l' Italia nei suoi diversi aspetti. Uno strumento che può essere utile sia per promuovere il sistema economico italiano all' estero, sia per interessare anche professionisti, ricercatori, studenti, italiani e stranieri».

Per la «Illycaffè» il 1996 è stato un anno di grandi soddisfazioni

TRIESTE — «Malgrado una crescita economica nettamente inferiore rispetto al previsto, un calo dei consumi alimentari, l'ulteriore diminuzione del potere di acquisto degli italiani, l'ulteriore diminuzione del 16% di esercizi alimentari tradizionali e alla persistente instabilità del quadro politico e istituzionale che continua a sfiduciare gli italiani, in Italia le nostre vendite sono cresciute in tutte le Asa complessivamente dell'8%».

In uno scritto redatto in stile «lettera agli azionisti», Andrea Illy traccia un bilancio dell'azienda triestina decisamente in controtendenza a quello delle aziende del settore alimentare. Una perla nel non florido panorama dell'industria triestina. Per la *illycaffè* il 1996 «alla faccia dell'anno bisestile» è stato un anno d'oro.

Questo risultato è stato ottenuto grazie all'acquisizione di nuovi clienti e al rinnovamento della comunicazione che ha portato — secondo Illy — oltre a un aumento dell'immagine di marca, a una netta ripresa dei consumi del barattolo prodotto dall'azienda. E questi risultati sono stati raggiunti malgrado un notevole dinamismo del settore caffè nel corso di un anno favorito dalla diminuzione del costo del caffè verde, di cui la maggior parte dei torrefattori hanno beneficiato e riversato sul mercato.

Anche nel resto dell'Unione europea le vendite sono cresciute, portando la crescita complessiva Ue al 12% sul '95.

Nelle Americhe, mentre venivano digerite le acquisizioni della partecipazione della *illyespresso Canada* e del *branch* di Chicago, sono stati fronteggiati gli attacchi competitivi della concorrenza, forte della diminuzione del prezzo medio del caffè tostato. Anche l'area Asia Pacific ha offerto grandi soddisfazioni all'azienda, con una crescita del 62% delle vendite e con l'apertura del mercato giapponese, grazie all'accordo di distribuzione con la Suntory.

Sono stati praticamente raggiunti gli obiettivi prefissi a inizio anno: le vendite sono cresciute del 13%, l'utile sarà superiore a quello dell'anno precedente e particolarmente positivo è il risultato della gestione finanziaria con l'indebitamento a breve ridotto quasi a zero.

Buone anche le previsioni per il 1997.

Andrea Illy sta preparando un rinnovamento della strategia di gruppo e a una organizzazione sotto forma di *global company* e vuole farlo all'insegna della *cultura dell'eccellenza* e dell'*etica*.

BREVI

La De Simon Osoppo fornirà autobus a Torino e a Bucarest

UDINE — La De Simon di Osoppo (Udine), azienda che produce autobus per il trasporto urbano ed extraurbano, si è aggiudicata la fornitura di 60 autosnodati urbani di 18 metri per la città di Torino e di 300 autobus urbani di 12 metri per la città di Bucarest. Il contratto in Romania è stato firmato dalla controllata «Rocar». Il valore delle due commesse è di 105 miliardi di lire.

La società friulana, 110 dipendenti e un fatturato di 40 miliardi di lire nel 1996, ha avviato nel 1994 una collaborazione con la società belga «Van Hool», leader europeo del settore. La De Simon — che ha un portafoglio ordini che supera gli 80 miliardi di lire — ha un programma di progressiva crescita: il fatturato previsto quest' anno dovrebbe salire a 60 miliardi di lire per assestarsi a 80 miliardi nel 1998. Analogamente il numero degli autobus prodotti salirà dai 140 del 1996 ai 200 del 1997, per raggiungere quota 300 nel 1998.

Tra pochi giorni saranno gli inglesi a gestire l'aeroporto di Capodichino

NAPOLI — Sarà concluso entro pochi giorni l'accordo tra Comune, Provincia di Napoli e British Airport Authority (Baa) per l' ingresso della compagnia inglese nella Gesac, la società di gestione dello scalo di Capodichino. Lo ha annunciato il deputato dell'Ulivo Roberto Barbieri, assessore alle risorse strategiche del Comune di Napoli, a margine del convegno sulle politiche per il Mezzogiorno.

La Poligrafici per «Il Giorno» ha pagato all'Eni 20,1 miliardi

MILANO — La Poligrafici Editoriale ha definito con la Sogedit i termini e le condizioni per l'acquisto del 100% della società editrice Il Giorno e della Nuova Same. Il prezzo di acquisto convenuto – si legge in una nota – è di complessivi 20,1 miliardi da pagarsi in otto rate trimestrali maggiorate di interessi a partire dalla data di esecuzione del contratto che è subordinata all'autorizzazione dell'autorità garante della concorrenza e del mercato.

Nelle banche nuova ondata di tagli (sia quelli attivi che quelli passivi)

ROMA — Altre banche si adeguano ai nuovi livelli del costo del denaro, dopo l'ultima riduzione del tasso di sconto operata il 21 gennaio dalla Banca d'Italia. Con annunci pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, diversi istituti bancari hanno comunicato la riduzione dei tassi d'interesse sui depositi e, in alcuni casi, anche di prime e top rate. Tra quelli principali che hanno operato riduzioni dei tassi d'interesse, c'è la Banca Popolare commerci e industria.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con L. Azzariti e L. Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 UNO STRANIERO A SACRAMENTO. Film (western '65). Di S. Bergonzelli. Con M. Hargitay.
11.10 VERDEMATTINA. Con L. Sardella, J. Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con A cura di Maurizio Beretta.
14.05 UN PICCOLO RAGGIO DI SOLE. Film tv (drammatico '94). Di T.C. Christensen. Con Leight Lombardi, Sam Hennings.
15.50 SOLLETICO. Con E. Ferracini e M. Serio.
16.00 CHARLOTTE
16.40 GARGOYLES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con G. Cazzella e L. Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA.
20.50 PINOCCHIO
23.10 TG1
23.15 PRESENTAZIONE DEL FILM "LA TREGUA"
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE: I VINTI
1.00 SOTTOVOCE
1.25 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: PAPAVERI E PAPERE
1.40 PAPAVERI E PAPERE (1995). Con Pippo Baudo e Giancarlo Magalli.
4.00 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
4.30 SEPARE': G.FERRI, D.MODUGNO
4.40 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: NERO WOLF
5.05 NERO WOLF. Telefilm.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO-CART
20.30 TG2
20.50 IN FUGA COL MALLOPPO. Film (azione '95). Di Alexander Wright. Con Matt Mc Coy, Nancy Butler, John Ashton.
22.30 CARNEVALE IN CORSO. Con Giorgio Comaschi e Stefano Masciarelli.
23.20 TG2 LA NOTTE
23.50 NEON - CINEMA
23.55 METEO 2
0.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 TG2 NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ROMA. Film (commedia '72). Di Federico Fellini. Con Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Anna Magnani.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 TEORIE DEI SEGNALI. LEZIONE 37. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
8.55 S.O.S. SCOTLAND YARD. Film (poliziesco '54). Di Roy Boulting. Con Lian Redmond, André Moreil.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
12.50 CAMIPIONATI MONDIALI SCI. SESTRIERE: SUPERGIGANTE FEMMINILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 CALCETTO: 2.o CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
15.25 CALCIO: TORNEO «BEPPE VIOLA» - FINALE
16.00 ATLETICA LEGGERA: GRAN PREMIO 6 NAZIONI
16.30 SPECIALE CIRCO BIANCO
16.40 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
17.00 GEO & GEO. Con Anna Amendola - Licia Colò.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL DILEMMA: STORIE DI FAMIGLIE ALLARGATE
23.55 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 LA TENDRE ENNEMIE - IN LINGUA ORIGINALE. Film (commedia '36). Di Max Ophuls. Con Simone Berriau, Jaqueline Daix, Catherine Fonteney.
2.25 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 BUONGIORNO SESTRIERE
8.00 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 FINISH AREA
12.55 CAMPIONATI MONDIALI DI SCI. DAL SASTRIERE: SUPER GIGANTE FEMMINILE
14.00 MARTEDI' GRASSO. Film (commedia '58). Di Edmund Goulding. Con Pat Boone, Christine Carere.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 MIRACOLO ITALIANO. Film (comico '94). Di Enrico Oldoini. Con Renato Pozzetto, Ezio Greggio.
22.30 TMC SERA
22.50 SESTRIERE '97
22.55 LA CACCIA. Film (drammatico '66). Di Arthur Penn. Con Jane Fonda, Marlon Brando.
0.45 TMC DOMANI
1.05 CRONO TEMPO DI MOTORI (R)
1.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.30 TMC DOMANI (R)
3.40 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 PICCOLO PROBLEMI DI CUORE
16.55 SORRIDI, C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con P. Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 IL MIO PICCOLO GENIO. Film (commedia '91). Di Jodie Foster. Con Jodie Foster, Dianne Wiest, Adam Hann-Byrd.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5
2.30 SUPER, LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R).
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HELENE E I SUOI AMICI.Telefilm.
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN. Telefilm.
14.25 CIAO CIAO MIX
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 PRIMI BACI. Telefilm.
17.30 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 MAJOR LEAGUE - LA RIVINCITA. Film (commedia '94). Di David S. Ward. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
22.30 RENEGADE. Telefilm.
23.30 SEI GIORNI DI MILANO
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 MANNIX. Telefilm.
3.00 PARADISE LAGOON. Film (commedia '57). Di Lewis Gilbert. Con Kenneth More, Diane Cilento, Cecil Parker.
5.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
6.00 FLESH & BLOOD. Telefilm.

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
6.30 MATRIMONIO SACRILEGO. Film tv (giallo '88). Di Jerrold Freeman. Con Patrick Duffy, Charles Durning.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GUERRA E PACE - 2A PARTE. Film (drammatico '56). Di King Vidor. Con Mel Ferrer, Audrey Hepburn.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 TELEMANIA. Con Mike Bongiorno.
23.05 CIAK
23.30 LE IENE. Film (poliziesco '91). Di Quentin Tarantino. Con Harvey Keitel, Tim Roth.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 BODY PUZZLE. Film (thriller '92). Di Lamberto Bava. Con Erika Blanc, Joanna Pacula.
3.20 PESTE E CORNA (R)
3.30 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
4.20 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 FEBBRE D'ESTATE. Film (drammatico '86). Di William Webb. Con Tom Eplin, Leif Garrett, Catherine Kelly.
12.35 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 BASKET: GENERTEL - OLIMPIA PISTOIA
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 TRIESTE: PORTO SENZA FRONTIERE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
0.00 LA GANG DEGLI SVITATI. Film. Di Samo Hung. Con Jackie Chan, Samo Hung.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 SUSSURRI PER UN ASSASSINO. Film (thriller '88). Di Robert Bergman. Con Yaphet Kotto, Nadia Capone.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 SCI ALPINO: SUPER GIGANTE FEMMINILI
17.00 GUBBIO: I CONFINI DEL CIELO. Documenti.
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 ALPE ADRIA
20.20 IL LAGO DI BOLSENA. Documenti.
20.35 ARTISTI PER IL MONDO
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 PALLACANESTRO NBA: ALL STAR GAME
23.45 SCONFINI - IL MEGLIO DEL CINEMA DI ALPE ADRIA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI.

TELEFRIULI.

7.00 JESS IL BANDITO. Film (western '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda, Nancy Kelly.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS. Documenti.
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 JESS IL BANDITO. Film (western '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda, Nancy Kelly.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
21.00 STAGIONI LIRICHE: CAVALLERIA RUSTICANA
22.20 SPECIALE "UN ANNO NELLA VITA DI PLACIDO DOMINGO". Documenti.
0.00 MTV EUROPE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 CODICE MISTERO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 L'ISOLA DI PASCALI. Film (drammatico '88). Di James Dearden. Con Ben Kinglesy, Charles Dance.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di arte; 16.34. L'Italia in diretta, 17.15. GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare, 22.47: Oggi al Parlamento; 23 00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23 40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir.

Radiodue

6 00: Il buongiorno di Radiodue; 6 30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2, 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi - 2a parte; 9 10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni, 13 30: GR2; 14.00. In Aria; 15 00: Hit parade - Singoli; 15 30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17 30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30. GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Opposizione; 11.40: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.15. Radiotre Suite; 20.30: Rumori Mediterranei: Maria Joao duo; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde – Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14 30: Ma che bontà; 15: Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle orme dei pirati dell'Adriatico; 8.35: Pot pourrì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. 15.a puntata; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Collegamenti ferroviari da C. Marzio a Bled; indi: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'eterno nostro divagar... France Preseren: «Il battestimo presso la Savizza». Regia di Sergej Verc; 19.20: Segnale orario-Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù, dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8 30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Sabato 15 febbraio ore **20** (turno A); domenica 16 febbraio ore **16** (turno D); martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Mercoledì 12 febbraio ore **18** Auditorium Museo Revoltella. Prolusione di Mario Morini all'opera «Madama Butterfly». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, su progetto e regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno libero. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 al 23 febbraio: «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, regia di e con Luca De Filippo. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 26 marzo, ore **21**, Francesco De Gregori in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30**, A. Artisti Associati di Gorizia presenta «Le intellettuali» di Molière, con Valeria Ciangottini e Walter Mramor. Regia di Toni Bertorelli. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA / TEATRO MIELA. Aperta la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613/365119.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.10, 22.15: «Dragonheart» con Dennis Quaid. Un'epica e fantastica avventura che non dimenticherete! Dts digital sound.

ARISTON. WOODY. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutti dicono I Love You» di e con Woody Allen, Julia Roberts, Alan Alda, Goldie Hawn, Tim Roth, Drew Barrymore. Ultimi giorni. **NB**: ingresso lire 7.000 ai primi due spettacoli, per informazioni tel. 304222.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il coraggio della verità» con Denzel Washington e Meg Ryan. Oggi ingresso **L. 7000-8.000.** Solo **giovedì:** «Parlando e sparlando».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Oggi ingresso **L. 7000-8000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Selen puledra in calore». Ult. giorno.

MIELACINEMA - CINEMALIE. «Indipendenti Usa anni '90». Mercoledì 12 (ore **19** e **21**) e venerdì 14 (ore **21**) «Si gira a Manhattan» di Tom Di Cillo (Usa 1995). Ingresso **L. 7.000.**

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.15, 22.15: «Michael». John Travolta, Andie MacDowell e William Hurt in una divertentissima commedia che vi conquisterà! A sole **L. 7.000-8.000.**

SALA 2. 15.45, 17.55, 20.10, 22.25: «L'amore ha due facce» con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan e Lauren Bacall. Una grande love story probabile candidata agli Oscar '97. A sole **L. 7.000-8.000.**

SALA 3. 16, 18, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. Un film delizioso, divertente, esilarante, esplosivo! Ult. giorni. A sole **L. 7.000-8.000.**

SALA 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. Ult. giorni. A sole **L. 7.000-8.000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Ultimi giorni. Solo mercoledì 12 «I racconti del ...uscino».

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Il gobbo di Notre Dame», l'ultimo successo della Walt Disney. Oggi l'ingresso solo **L. 5.000** per tutti gli spettacoli.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» di Alan Parker con Madonna, Antonio Banderas e Jonathan Pryce.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 17 e martedì 18 febbraio ore **20.30:** Sicilia Teatro con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Alida Valli, Sebastiano Lomonaco, Giustino Durano. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il club delle prime mogli», con D. Keaton e G. Hawn.

VITTORIA 1. 18, 20, 22.10: «Michael», con J. Travolta.

VITTORIA 3. 17, 19.30, 22: «L'amore ha due facce», B. Streisand.

CINEMA: PREMI

È caccia agli Oscar

Oggi le nomination: favoritissimi «Il paziente inglese» e «Shine»

ROCK: CASO

Nozze rinviate in casa Oasis Liam: «Colpa dei giornali»

LONDRA — Il cantante degli Oasis Liam Gallagher e l'attrice Patsy Kensit hanno cancellato il loro matrimonio, previsto per ieri, a causa della «ossessiva e invadente» attenzione dei mass media. Lo ha ha reso noto, a Londra, un portavoce della casa discografica di Gallagher.

«I media hanno rimosso qualsiasi dignità da quella che dovera essere una occasione privata e speciale» ha reso noto un portavoce della Oasis Creation Records, la casa discografica che Liam e il fratello Noel Gallagher hanno fondato in appoggio all'attività del gruppo Oasis.

L'annuncio è comunque la prima conferma ufficiale che il cantante particolarmente attento alla sua immagine di ribelle e la sua fidanzata erano intenzionati a sposarsi proprio ieri. Nei giorni scorsi era comunque apparso evidente che una elaborata preparazione della cerimonia e di un rinfresco con nomi famosi procedeva a tutto regime, anche se in sordina.

«No, non mi sposo» aveva detto poco prima Liam, attraverso la porta ermeticamente chiusa, ai giornalisti che da giorni assediano la sua casa londinese «sono a letto».

Anche la madre dei fratelli Gallagher, Peggy, ha lasciato la sua casa di Manchester e ha preso un aereo per Londra.

WASHINGTON — Il film «Il paziente inglese» appare il favorito a conquistare oggi a Los Angeles numerose candidature agli Oscar, i cui vincitori saranno proclamati il 24 marzo. Le cinquine dei candidati saranno annunciate dal presidente della Academy Arthur Hiller e dall'attrice Mira Sorvino alle 5.38 (le 14.38 in Italia).

«Il paziente inglese» (storia d'amore, morte e guerra d'epiche dimensioni) e l' australiano «Shine» (la vita sofferta di un pianista prodigio) hanno un posto assicurato nella cinquina più prestigiosa, quella per il miglior film, in cui dovrebbero entrare anche «Fargo» e «Jerry Maguire». Per il quinto posto disponibile la lotta dovrebbe essere tra «Larry Flynt, un uomo ai limiti» e «Segreti e bugie». Poche probabilità vengono date a «Evita» di Alan Parker che ha molti estimatori ma anche molti critici, una divisione spesso fatale per gli Oscar.

Nella competizione per il miglior regista, certe appaiono le candidature di Anthony Minghella («Il paziente inglese»), Joel Coen («Fargo»), Scott Hicks («Shine»). Gli altri due posti dovrebbero andare a Milos Forman («Larry Flynt») e Mike Leigh («Segreti e bugie») con una possibile inclusione a sorpresa del regista Cameron Crowe («Jerry Maguire»).

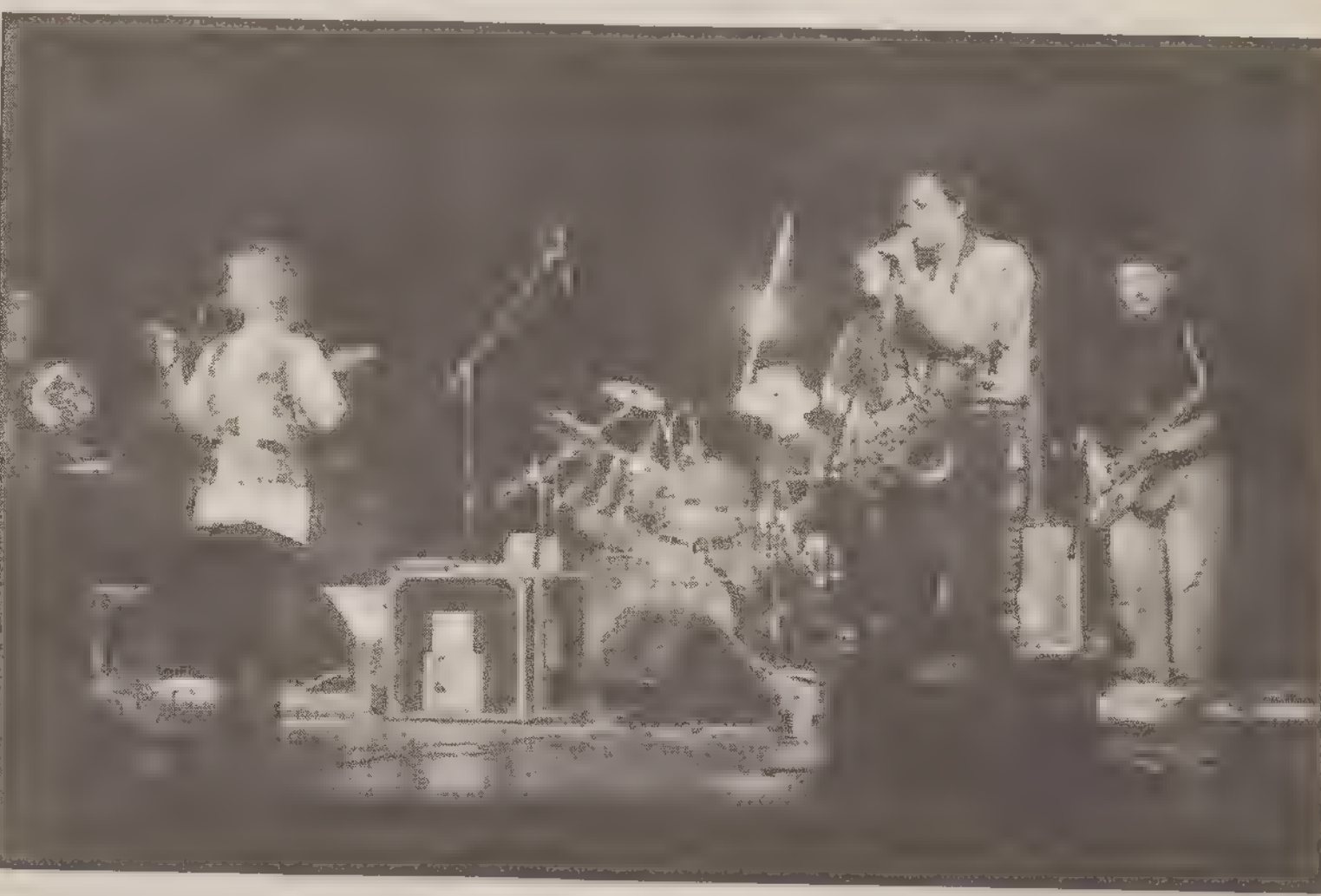
Nella corsa alla candidatura per il miglior film in lingua straniera non ci sono pronostici: il concorrente italiano è «La mia genertazione» di Wilma Labate.

Il grande favorito all'Oscar per il miglior attore è Geoffrey Rush («Shine»). Altri possibili contendenti sono Ralph Fiennes («Il paziente inglese»), Woody Harrelson («Larry Flynt») e Tom Cruise («Jerry Maguire»). Tra i più menzionati per la quinta candidatura: Liam Neeson («Michael Collins»), Daniel Day-Lewis («La seduzione del male»), Kenneth Branagh («Amleto») e Billy Bob Thornton («Sling Blade»).

Ancora più serrata la lotta in campo femminile. Le favorite sono Brenda Blethyn («Segreti e bugie»), la poliziotta Frances McDormand («Fargo»), Kristin Scott Thomas («Il paziente inglese»), la rivelazione Emily Watson («Le onde del destino») e la veterana Debbie Reynolds («Madre»). Ma il campo delle candidate è molto ampio: da Diane Keaton («Marvin's room») a Gwyneth Paltrow («Emma»), da Madonna («Evita») a Courtney Love («Larry Flynt»). Il problema, per le due cantanti, è che Hollywood non le ha ancora accettate come attrici, nonostante le buone interpretazioni.

CONCERTI: TRIESTE

Stregati dall'antidivo

Un grande Daniele Sepe con l'Art Ensemble al Miela

Daniele Sepe e Auli Kokko, con l'Art Ensemble of Soccavo, fotografati al «Miela» da Andrea Lasorte.

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Gran cosa essere antidivi. Puoi fregartene delle regole dello star system. Escludendo dalla scaletta di un concerto le tue canzoni più famose. Parlando a ruota libera invece di startene lì, muto e impenetrabile, come un'icona sull'altare. Puoi divertirti, insomma, anche se hai addosso una brutta influenza che ti brucia la gola e ti fa girare la testa.

E Daniele Sepe, che delle regole dello star system se ne frega da sempre, ha trasformato il suo concerto di domenica sera in una vera festa in musica. Originale, travolgente, ironica e beffarda, coinvolgente e graditissima al folto pubblico presente al Teatro Miela di Trieste per il secondo appuntamento con la rassegna «Musicalmente intrecci».

Un concerto-spettacolo dove la musica non ha paura di fare spazio alle parole. Dove i discorsi di un Daniele Sepe arrochito dal mal di gola, ma straordinario quando soffia dentro al suo sax tenore, accompagnano le note, colorandole di bonaria ironia e di feroce critica sociale.

In un concerto di Daniele Sepe, attorniato dai bravissimi strumentisti dell'Art Ensemble of Soccavo, puoi trovare di tutto. Come in un minestrone. Questo grande outsider della musica italiana, che con dischi come «Malamusica», «Vite perdite», «Spiritus mundi» e «Viaggi fuori dai paraggi» ha già dimostrato quanto vale, si permette di passare dal jazz alla canzone popolare con una disinvoltura impressionante. E nelle due ore abbondanti di musica che serve calde calde ai suoi spettatori, capita di vederlo shakerare sonorità mediterranee e gag musicali da cabaret, ritmi latino-americani e sofisticate improvvisazioni. Fino ad approdare a un inaspettato, tiratissimo pezzo techno, che lui definisce «musica popolare del Duemila», ridendosela sotto i baffi.

Daniele Sepe è così. Musicalmente può far impallidire chi già si crede una superstar. Ma lui, a differenza di tanti suoi colleghi che stazionano in cima alle hit-parade, non vuole trasformare i concerti in riti liturgici. Perchè proporre, ad esempio, i brani che tutti si aspetterebbero di ascoltare: «Also Sprach Berluskastra», «MCMXCIV perchè i vivi non ricordano» o «Il valzer del cocciolone»? Troppo scontato.

No. Meglio far sentire altre cose. Magari pezzi che non trovi nei dischi, e che l'Art Ensemble esegue solo dal vivo. Capita che il concerto parta in quarta su un brano preso a prestito dalla tradizione musicale greca, dove jazz e sonorità mediterranee si trovano a formare un impasto musicale esplosivo. «Noi napoletani» spiega Sepe, tra il serio e il faceto «questa musica ce l'abbiamo nel sangue. Le genti del Sud un giorno vennero colonizzate da gruppi di fuggiaschi, una sorta di "boat people" del tempo, che arrivarono dalla Grecia».

Ogni anno, Sepe e i suoi musicisti scelgono un tema attorno cui sviluppare i concerti. Nel 1997 non potevano evitare di confrontarsi con l'emergenza lavoro. Agli sfruttati di ieri e di oggi è dedicata «Peixinhos do mar», che racconta una storia del 1663: gli schiavi neri del Brasile riuscirono a conquistare un territorio dove vivere liberi. E lo difesero, per anni, dagli assalti degli eserciti olandese, spagnolo, portoghese e francese.

Se l'impianto musicale creato da Sepe è robusto e ben oliato, a volare sopra le note provvede la voce d'angelo di Auli Kokko. Finlandese trapiantata a Napoli, questa straordinaria cantante incanta con le mille tonalità che sa inventare per brani come «Lunita tucumana», omaggio a Gato Barbieri, «Black Market», «War», ripresa da Bob Marley, «Cannoni e soldati», «Lavorare con lentezza», «Tarantella calabrese» e «Tarantella del Gargano».

Non è facile per Sepe a company chiudere un concerto. Tre bis sembrano pochi. Dopo «La nascita» e «Nu hoppar haren kraka», una dolce, ma peperina, canzone svedese, arriva la gag finale. Che prevede l'esibizione, a metà tra il virtuosismo e il gioco, di tutti i musicisti, sull'aria del Carnevale di Venezia. Quel ritmo, quella gioia di suonare, accendono la voglia di altra musica. Ma la voce di Sepe si fa sempre più roca. Sarebbe crudele tenerlo ancora lì, sul palcoscenico. E, allora, buona notte Daniele. E grazie.

TEATRO: NAPOLI

Heather, che paura

Sviene in palcoscenico la Parisi: ora sta bene

NAPOLI — «Parlare di momenti di panico forse è eccessivo, ma di preoccupazione, sì. Sono stati minuti interminabili fino a quando non ci siamo resi conto che la signora Parisi stava meglio». Così Claudia Mirra, figlia dei proprietari del Teatro Diana, racconta l'episodio accaduto domenica sera quando la soubrette si è sentita male mentre recitava con Gaspare e Zuzzurro in «Letto a tre piazze». Accompagnata subito nell'ospedale «Cardarelli», Heather Parisi è stata sottoposta a una Tac. Successivamente ha preferito ritornare nella sua casa, a Roma (questa sera debutta a Genova con lo stesso spettacolo).

«Sicuramente» dice Claudia Mirra «il malore è stato la conseguenza di una piccola caduta del pomeriggio avvenuta durante le prove. Era già intervenuto un medico che, tuttavia, non aveva giudicato preoccupanti le condizioni della soubrette. Durante lo spettacolo, poi, la signora Parisi è svenuta. Sono accorsi tre medici presenti in sala e subito siamo andati nel camerino».

Heather Parisi, dietro le quinte, si è scusata mille volte: «Fosse dipeso da lei, sarebbe ritornata subito in scena» dice Claudia Mirra. Per precauzione è stata portata in ambulanza nel nosocomio napoletano.

Nei camerini sono giunti in tanti: oltre agli artisti, al regista Marco Mattolini, anche tecnici e collaboratori in ansia per le condizioni dell'artista. Quando il sipario si è improvvisamente chiuso si è capito che qualcosa non andava per il verso giusto, raccontano i testimoni. «Ma il pubblico» dice Claudia Mirra «è stato molto gentile e ha seguito le fasi della vicenda con compostezza».

Da poco meno di due settimane in scena, lo spettacolo aveva avuto un inizio per così dire travagliato. Il debutto, in prima nazionale, c'è stato il 28 gennaio (per la stampa, la rappresentazione è stata rinviata di una settimana) per far «rodare» ancora di più lo spettacolo e per i ritocchi al copione. Quello di domenica era l'ultimo spettacolo a Napoli.

DANZA: LUBIANA

Disagio e trasgressione al Cankarjev Dom con i premiatissimi DV8

LUBIANA — Duri e provocatori. Con una gran voglia di rompere gli schemi della danza, anche contemporanea, portano in palcoscenico aggressività, disagio, trasgressione.

Sono i DV8, la formazione inglese che si dice disposta «ad assumersi tutto il rischio, fisico ed estetico, di rompere le barriere fra danza, teatro e politica personale». Noti in tutto il mondo, vincitori fin dal 1987 di un sacco di premi e riconoscimenti, i DV8 sono i portabandiera di un atteggiamento «radical» che sempre più si va diffondendo nella coreografia contemporanea. Saranno domani e dopodomani a Lubiana (Cankarjev Dom, ore 20) con il loro nuovo spettacolo «Bound to Please».

Il grande circuito della danza internazionale tocca quindi, ancora una volta, la capitale slovena, mentre, com'è noto, nessuno dei teatri o degli organizzatori della nostra regione sembra essersi accorto che esiste un pubblico della danza, appassionato e disposto anche alla «trasferta» pur di vedere quel che si fa in Italia e all'estero. Da almeno due anni i più importanti teatri del Friuli-Venezia Giulia non ospitano una serata di danza contemporanea, con la rara eccezione di Béjart, oramai un «classico» del Novecento, più che un contemporaneo.

canz.

MUSICA

È iniziata la riscossa dei dischi in vinile

WASHINGTON — È la vendetta del vecchio long-playing in vinile: se le vendite dei cd ristagnano, quelle dei dischi, nel loro piccolo, stanno conoscendo negli Usa un momento di euforia. Dal 1993 al 1995 sono, infatti, raddoppiate, passando poco più di 10 milioni di dollari a quasi 25.

I negozi che vendono solo vinile si stanno moltiplicando nelle grandi città americane, scrive il «Washington Post», per la gioia dei collezionisti e di coloro che non sono mai riusciti ad affezionarsi ai dischetti di plastica argentata. Gli audiofili spiegano il ritorno del vinile con il fatto che molta musica degli ultimi 30 anni è registrata con tecnologia analogica» e il passaggio su cd non ne ha esaltato i suoni.

TV: NOVITÀ

Boncompagni-Arbore bis

ROMA — Una scenografia da arena di combattimento dei galli, una comicità «tra "Alto gradimento" e i fratelli Marx», contenuti a metà strada tra «Quinto potere» e «Ascolta si fa sera», e un vecchio amico come consulente: Renzo Arbore. Questi i primi contenuti che Gianni Boncompagni fa trapelare su «Macao», il programma comico di seconda serata che «dall'ultimo lunedì di febbraio o dal primo di marzo», segnerà il suo ritorno alla Rai dopo cinque anni di impegno su Italia 1.

«Macao» sarà «una sorta di talk show parodistico all'americana» spiega Boncompagni «in cui la comicità sarà fine a se stessa. Non faremo satira politica o del costume, almeno non volontariamente, perchè a mio avviso ha stancato. A farla ci pensano già, involontariamente, proprio i protagonisti della politica e del costume».

Di «Macao» Boncompagni sarà autore, regista e scenografo: «Ho immaginato una sorta di arena da combattimento dei galli con 170 posti a sedere, occupati da giovani. I protagonisti del talk show saranno attori comici poco conosciuti. Li sto scegliendo, ho già visto oltre 800 persone, ma ancora non sono soddisfatto. Chiedo capacità di improvvisazione, di andare a braccio su un canovaccio con pochi "paletti". E finora la gran parte più che ridere mi ha fatto piangere».

OGGI IN TV

Nella notte spuntano su Retequattro «Le iene» di Tarantino

Tre commedie si contendono in prima serata il favore del pubblico, che vuol scegliere un film, ma il meglio, come spesso succede, è per i nottambuli.

Su Raidue, alle 20.50 **«In fuga col malloppo»** di Alexander Wright (1992), con John Ashton nei panni di un giornalista d'assalto e Nancy Butler in quelli di una bella ladra.

Alla stessa ora Canale 5 propone **«Il mio piccolo genio»** (1991), con Jodie Foster in doppia veste di regista e protagonista della storia di un bambino prodigio, per il quale la mamma e la maestra si scambiano i ruoli.

Su Italia Uno, alle 20.30, scendono in campo i campioni di baseball Cleveland Indians nel film di Davis S. Ward **«Major league 2, La rivincita»**.

Per palati più fini, Raitre all'1.20 recupera **«La tendre ennemie»** (1936) di un maestro come Max Olphus, con Simone Berriau e Catherine Fonteney.

La notte di Retequattro porta Quentin Tarantino, regista del thriller **«Le iene»** (1992), alle 23.30; e all'1.50, un bell'horror di uno specialista come Lamberto Bava, **«Body puzzle - Misteria»**.

Per gli insonni infine alle 3 Italia 1 offre **«Paradise Lagoon»** (1957), commedia inglese sulle meraviglie esotico-sentimentali, con Kenneth Moore, Cecil Parker e Diane Cilento, regia Lewis Gilbert.

Raiuno, ore 23.15

Uno speciale su «La Tregua» di Rosi

Uno speciale per l'anteprima al Teatro Regio di Torino del film «La tregua» di Francesco Rosi, tratto dall'omonimo libro di Primo Levi, sarà proposto da Raiuno. Interviste di Vincenzo Mollica ai protagonisti del film da John Turturro a Massimo Ghini. In scaletta: immagini di Primo Levi, girate poco prima del suo suicidio. I ricordi più drammatici dello scrittore nel periodo del ritorno a Torino dal campo di concentramento.

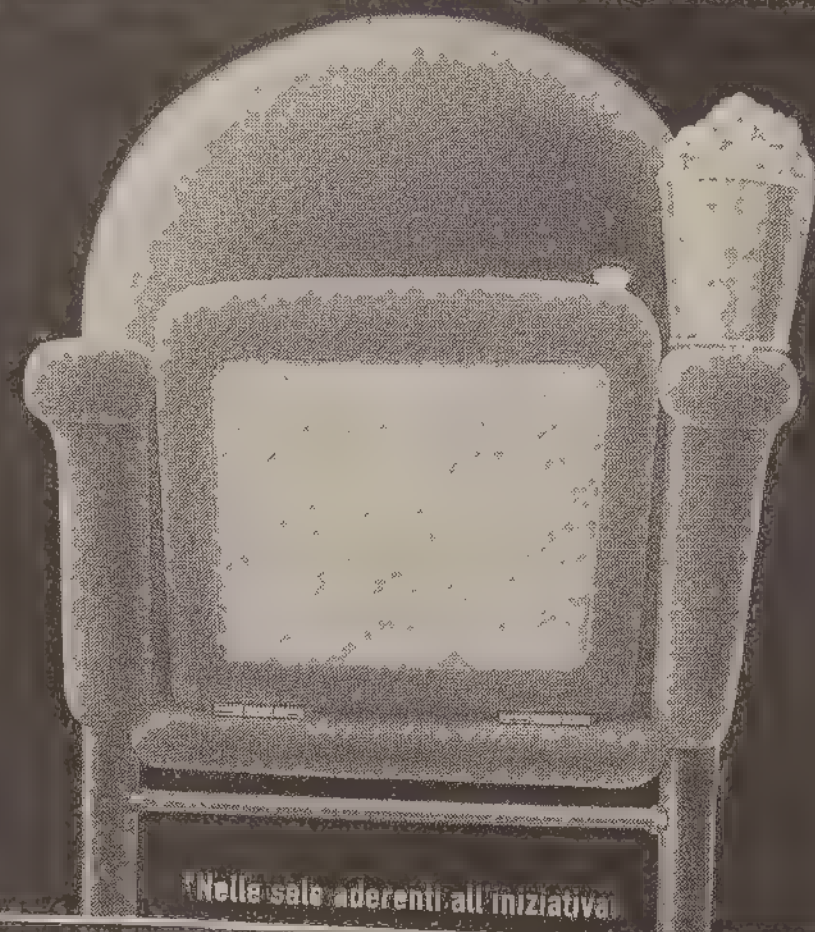
Retequattro, ore 20.35

Giancarlo Magalli ospite di «Telemania»

Giancarlo Magalli e Gabriella Carlucci saranno ospiti della puntata di «Telemania», il programma condotto da Mike Bongiorno con Claudia Grego su Retequattro. In studio anche il gruppo musicale I Ragazzi Italiani» che quest'anno parteciperanno al Festival di Sanremo con il brano «Io credo».

Raitre, ore 20.30

Una smemorata a «Chi l'ha visto?»

La puntata di «Chi l'ha visto?», il programma condotto da Giovanna Milella in onda su Raitre, proporrà, in collegamento dalla Spagna, il caso di una donna in totale stato di amnesia.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1º gennaio 1997 e termina il 1º gennaio 2004.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1º luglio e il 1º gennaio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 15 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **6,15%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **12 febbraio.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º gennaio 1997; all'atto del pagamento (**17 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1º febbraio 1997 e termina il 1º febbraio 2007; quella dei BTP trentennali inizia il 1º novembre 1996 e termina il 1º novembre 2026.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **6,75%**; i BTP trentennali un interesse annuo lordo del **7,25%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1º agosto e il 1º febbraio per i decennali e il 1º maggio e il 1º novembre per i trentennali di ogni anno di durata del prestito.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali e trentennali è stato pari, rispettivamente, al **6,20%** e al **6,48%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **12 febbraio.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º febbraio 1997 per i titoli decennali e dal 1º novembre 1996 per i trentennali. All'atto del pagamento (**17 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Continuaz. dalla 6.a pagina

PRIMAVERA 040/311363 Frescobaldi recente quarto piano grazioso appartamento poggiolo riscaldamento autonomo parcheggio. (1776)

RABINO 040/368566 50.000.000 via dello Scoglio bassa libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina.

RABINO 040/368566 55.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile con possibilità accesso auto.

RABINO 040/368566 75.000.000 adiacenze Viale Miramare libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno cantina.

RABINO 040/368566 77.000.000 Madonnina libero in stabile d'epoca piano alto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 85.000.000 adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio soffitta.

RABINO 040/368566 29 000.000 San Giacomo libero appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale servizio.

RABINO 040/368566 87.500.000 via Moreri libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina soffitta.

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

RIVE adiacenze appartamento luminoso da sistemare composto da: cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantina L. 165.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Dorligo della Valle - Caresana alta. Splendida casa con pietra a vista completamente ristrutturata. Tre stanze soggiorno con caminetto cucina abitabile due bagni giardino e posti macchina. Vista dominante sulla vallata. Occasione lire 400.000.000. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo (via della Guardia) al primo piano di uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso e tranquillo, atrio, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ammobiliato, 49.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN Luigi in palazzina recente, signorile, perfetta, con ascensore, appartamento luminoso, con vista golfo, ristrutturato a nuovo, atrio, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, armadio a muro, cantina, box auto indipendente di proprietà, posto macchina condominiale scoperto, 250.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440

TERRENO Opicina centrale 1100 mq già 2 box per 4 macchine edificabile 600 mc villa singola o bifamiliare 330.000.000. 040/368003. (A1688)

VIA delle Milizie (paraggi via Rossetti - Lamarmora) vendiamo box auto per lire 35.000.000. B.G. 040/272500.

VIA del Coroneo prestigiosa abitazione in stabile recente, quinto piano con ascensore. Salone due grandi camere sala da pranzo (possibilità della terza stanza) cucina abitabile la quale può rimanere arredata, doppi servizi due ripostigli due terrazzini abitabili cantina. Ottime rfiniture in legno e marmo, porta blindata. Occasione lire 337.000.000. B.G. 040/272500.

VIA Margherita (adiacente via Giulia) locale d'affari piccola metratura. Impianti a norma soppalco acqua luce gas. Lire 35.000.000. Non è richiesto nessun anticipo Possibilità di mutuare tutta la cifra con lire 350.000 di rata al mese. Adatto uso laboratorio artigianale, magazzino, negozio. B.G. 040/272500.

VIA San Michele in stabile d'epoca, secondo piano, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, 99.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

Smarrimenti

BRACCIALETTO oro carissimo ricordo familiare scomparso smarrito venerdì ballo bambini Ginnastica triestina. M[a]... [illegible] cia segreteria telefo[illegible] 040/829594. (1784)

QUASI CINQUANTAMILA PERSONE HANNO «INVASO» MUGGIA PER LA PIU' CLASSICA DELLE SFILATE CARNEVALESCHE IN PROVINCIA

La seconda «unghiata» dell'Ongia

Il gruppo con una scenografica esibizione ispirata ai Giochi olimpici si aggiudica il trofeo che aveva già conquistato l'anno scorso

Il carro dell'Ongia che si è aggiudicato il primo posto nella kermesse muggesana; qui sopra, una delle tante figurazioni della festa. (Foto Sterle)

Tempo primaverile e presenze quasi da record al 44.o Carnevale muggesano. Il freddo e la bora che altre volte si sono divertiti a mettere in forse la tradizionale manifestazione nella cittadina istroveneta, ieri si sono tirati da parte e hanno lasciato via libera a un tiepido sole. Con il risultato di attirare oltre 35-40 mila spettatori, secondo le stime ufficiali, già prima che iniziasse la sfilata. Una folla che con il passare delle ore si è attestata, con ogni probabilità, sulle 50 mila persone.

Il bel tempo del resto, come ha detto con una battuta il sindaco Roberto Dipiazza, era previsto nella minuziosa organizzazione della kermesse, debitamente preparata dal lavaggio delle strade e dall'allestimento dell'ex cantiere Alto Adriatico come parcheggio gratuito.

Sotto gli occhi di un imponente spiegamento di forze dell'ordine (i vigili urbani di Muggia, Udine e Trieste, Guardia di finanza, polizia, carabinieri, volontari della Protezione civile) lungo il percorso del corteo mascherato si è venuta così a formare una vera muraglia umana, costellata da cappelli a cono e parrucche in technicolor, armata di telecamere e macchine fotografiche.

A offrire al pubblico un buon bicchiere di vino, salsicce e prosciutto caldo, oltre alle immancabili frittelle e krapfen carnevaleschi, ci hanno pensato poi i chioschi voluti dalla Camera di commercio e dal sindaco di Muggia. Un'iniziativa, ha rilevato quest'ultimo, dapprima molto contestata, ma poi apprezzatissima da tutti.

Altra novità, sul palco della giuria – accanto a Illy, Dipiazza, Pangerz, Damiani, Sasco e Tanfani – hanno preso posto Menia e Dressi. Segno di nuovi corsi?

b.m.

LA CLASSIFICA

COMPAGNIE		PUNTI
1	Ongia — "Giochi Olimpici"	148
2	Lampo — "Japanemonium"	121
3	Trottola — "E ti de cossa te fa raccolta?"	118
4	Bulli e pupe — "Tutta colpa della... mela"	117
5	Brivido — "Dance"	112
6	Mandrioi — "Gatti senza frontiere"	109,5
7	Bellezze naturali — "Bellezze in fiore"	103,5
8	Bora — "Figli di Ness..."	92

I RETROSCENA DELLA CLASSIFICA

Dipiazza a Illy: «Il successo? E' merito della lottizzazione»

È ancora l'«Ongia» dunque ad aggiudicarsi il primo premio alla sfilata di Muggia. La giuria non pare aver avuto dubbi, considerato l'ampio margine di punti attribuito alla compagnia carnevalesca. Immancabile qualche polemica sulla composizione della classifica finale, mentre gli amministratori hanno espresso soddisfazione ed entusiasmo per l'ottima riuscita della manifestazione.

Con la vittoria di ieri, ottenuta con 148 punti, l'«Ongia» ha «bissato» il successo ottenuto lo scorso anno, portandosi così a 16 vittorie assolute, due in meno dei rivali della «Brivido». E proprio il quinto posto della «Brivido», ottenuto con 112 punti, ha suscitato le inevitabili proteste dei diretti interessati, e qualche mugugno tra il foltissimo pubblico presente ieri pomeriggio alla premiazione. Dopo però tutti a festeggiare in amicizia, anche se il «caso» non mancherà di far discutere nei prossimi giorni.

Al secondo posto la «Lampo» 121 punti, che fino all'ultimo è stata in corsa per la vittoria finale. Terza la «Trottola» 118 punti, in parte ripagata per l'ingiustizia subita l'anno scorso. Quarta compagnia classificata i «Bulli e pupe» con 117 punti, quinta appunto la «Brivido» e sesti i «Mandrioi» con 109,5 punti. Al settimo posto le «Bellezze naturali», forse un po' maltrattate dalla giuria con 103,5 punti, mentre all'ottavo posto si è piazzata la «Bora»: 92 punti.

La giornata di sole ha confermato la tendenza in ascesa della manifestazione muggesana, un po'calata di tono dopo i fulgori degli anni '80. La cerimonia della premiazione, avvenuta attorno alle 18.30 nella splendida cornice di piazza Marconi, ha degnamente concluso una giornata perfettamente riuscita dal punto di vista dell'organizzazione e della partecipazione di pubblico.

«Vorrei ringraziare personalmente tutte le compagnie per averci regalato una delle più belle sfilate degli ultimi anni».

Questo il commento di Italico Stener, vicesindaco di Muggia con delega alla cultura, ieri visibilmente soddisfatto al termine della manifestazione.

Entusiasta anche il sindaco Roberto Dipiazza, che durante la sfilata ha trovato posto tra Damiani e Menia per «... dirimere eventuali contrasti», che non ha mancato di commentare con una battuta la presunta «lottizzazione» della giuria. «Anche se lottizzato, è stato uno dei migliori Carnevali degli ultimi dieci anni – ha dichiarato Dipiazza –, anche grazie all'aiuto nell'organizzazione fornito dai dipendenti comunali, dalle forze dell'ordine, dalla Protezione civile».

Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, ha confermato gli ottimi rapporti con l'amministrazione comunale muggesana e con Dipiazza in particolare, ribadendo la possibilità di future collaborazioni. «Stiamo lavorando su più fronti – ha spiegato Illy – e non solo per il Carnevale, per il quale quest'anno non è stato possibile fare di più per motivi di tempo».

Martedì intanto verranno assegnati gli altri premi previsti per i partecipanti al corso mascherato, e in quell'occasione si potrà conoscere nel dettaglio anche la decisione della giuria.

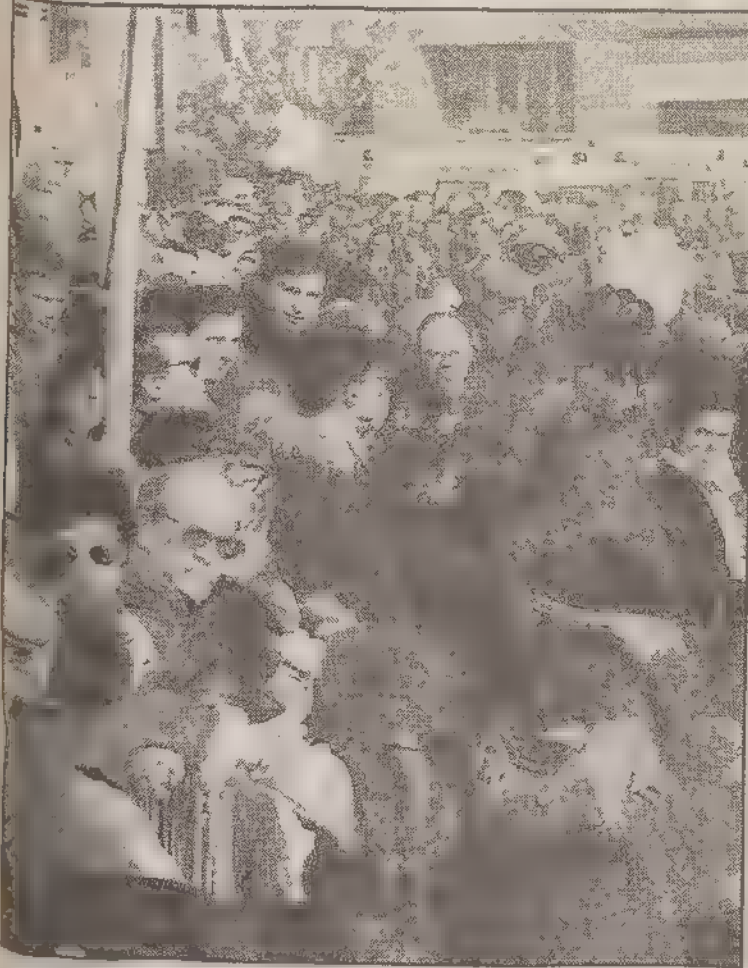
I punteggi che hanno determinato la classifica finale sono stati infatti stabiliti dividendo i giudizi in quattro settori specifici. Sono stati infatti valutati la regia generale, l'aspetto scenotecnico dei carri, il brio e la macchiettistica delle varie compagnie e infine la cura e la fantasia dei costumi.

Riccardo Coretti

ALLE 17

Oggi megafrittata da Guinness in "tavola"

Oggi intanto appuntamento con la "megafrittata". Dalle 17 in poi in piazza Marconi le compagnie di Carnevale uniranno i loro sforzi per la preparazione della ricetta che nasce dall'antica questua "Tutti a ovi". Saranno utilizzate migliaia di uova e quantità enormi di pancetta e cipolla. E sarà necessario l'uso di una maxiteglia dal diametro di 3,40 metri. Altro appuntamento consolidato è il concorso "La Fritola d'oro" che alle 15 si svolgerà nella casa di riposo di Muggia.

E i cosacchi hanno trascinato il sindaco a bere vodka

Quasi 50 mila persone hanno «invaso» Muggia nella cornice di una splendida giornata di sole.

Il sole e il Carnevale, ieri pomeriggio, si sono dati la mano. E non hanno badato a spese per colorare di festa e di allegria questa 44.a edizione della kermesse muggesana, profondendo ovunque smaglianti pennellate di piccante umorismo ed effervescente creatività. Un irresistibile cocktail che, come sempre, è riuscito a conquistarsi gli applausi del numerosissimo pubblico venuto ad assistere al grande corso mascherato, complice la temperatura quasi primaverile.

Ad aprire le danze sono stati i bambini del Sis (Servizi integrativi scolastici) che si sono sbizzarriti sul tema della «Vaca Loca». Via libera, dunque, a improvvisati caroselli di mucche (pazze e non) con «quote latte» e vitellini al seguito. Il tutto preceduto da una delegazione slovacca di pastori con violino e fisarmonica.

Poi è toccato alla «Trottola», la prima delle otto compagnie carnevalesche in ordine di sfilata, di mettere alla berlina le manie dei collezionisti. E qui l'inventiva non ha avuto limiti, mettendo in scena bambole di carta pesta e in carne e ossa, impeccabili soldatini che hanno bombardato il pubblico con coriandoli sparati da un cannone, la banda dei Puffi e concerti rock di lattine viventi, fino al gufo-orologio del carro finale. «Bulli e Pupe», invece, hanno preferito spiegarci il perché molti avvenimenti storici fossero causati da una mela. A cominciare da quella offerta dal serpente ad Adamo ed Eva teneramente avvinghiati, nonostante l'aspetto poco femminile di lei, per proseguire con mele di tutti i tipi, ridotte in enormi fette di strudel da solerti massaie. E dopo una premiazione-truffa della dea più bella da parte di Paride, Biancaneve e la banda vestita da Guglielmo Tell, ha fatto il suo ingresso la «Grande mela» del carro, attorniata da un coreografico corpo di ballo in frac che si è esibito sulle note di «New York New York».

La «Bora», da parte sua, ci ha poi rivelato le inedite affinità che legano Muggia – terra istriana – alle high-lands scozzesi. A dispetto della distanza, infatti, gli abitanti di queste zone del globo sono entrambi «figli di Ness», ossia del lucertolone che vive nel famoso lago, a un passo dai pub, dall'highlander e da Brave Hearth. Peccato solo che, alla fine, il ciclopico mostro con il volto di Prodi, non abbia potuto sollevarsi in tutta la sua altezza, a causa di qualche guasto meccanico del carro.

Dalla Scozia ai giochi olimpici targati «Ongia» (poi premiata dal trofeo): un fantasioso excursus che dalle splendide divinità dell'Olimpo (sulla cui cima si agitava un Cupido un po' cresciutello) è arrivato ai giorni nostri, mettendo in atto una raffinata regia di danze e di colori con lo spirito olimpico, i cinque continenti e le nazioni del mondo per protagonisti, poi premiata con il trofeo. Fra salti del pasto, esilaranti corse ad ostacoli e un sosia di Yuri Chechi agli anelli, si è giunti così al maxi-canguro di peluche della Sydney 2000.

Quanto ai «Mandrioi», ci hanno dilettato con «Gatti senza frontiere»: dall'antico Egitto ai persiani circondati da vezzose odalische feline, dai randagi agli aristogatti, in concerto sui tetti, per lasciare poi il posto d'onore a un enorme Silvestro adagiato su una mezza luna.

Tutto nipponico, un vero «Japandemonium», è stato il tema scelto dalla «Lampo». Che dall'universo giapponese ha attinto geishe e Bonsai, mangiatori di pesce crudo e lottatori di sumo, gli antichi guerrieri della Filarmonica e il gong vivente contro il quale si accanivano due implacabili samurai. E soprattutto, il fiabesco drago multicolore del carro conclusivo, con le fauci fumanti e la lunga coda che si avviluppava su se stessa. Viole e tulipani che ballavano la Macarena, piante grasse in fila per fare il lifting, rampicanti alle prese con la scalata di un albero hanno invece animato la sfilata floreale delle «Bellezze naturali», culminata nell'allegro innaffiatoio del carro. Tutti in pista, infine, con la «Brivido», che di «dance» ha fatto la parola d'ordine. Sulle tracce di nerborute ballerine e di cavernicoli intenti alla «danza delle clave», di discotecari e amanti dell'aerobica, passando per i cosacchi che hanno trascinato il sindaco Dipiazza a bere vodka, si è arrivati al grande girotondo di Fini, D'Alema, Buttiglione, Veltroni, Dini e Berlusconi, diretto da Prodi. Il ballo della sedia che ogni giorno si compie in Parlamento.

Barbara Muslin

Bambini, qualcuno anche assonnato, fra i figuranti della kermesse. (Foto Sterle)

PERSONALE IN AGITAZIONE OGGI, IL 17 E IL 24, L'11 E IL 16 MARZO, MA LA PROTESTA E' A RISCHIO

Asili: pacchetto di scioperi

Il Comune, sulla base della sentenza del Pretore, potrebbe considerare le maestre «assenti ingiustificate»

E' uno sciopero «rischioso» quello indetto per oggi dalle insegnanti di scuola materna, il primo di un pacchetto che prevede agitazioni anche per i prossimi 17 e 24 febbraio, 11 e 18 marzo. Dopo la sentenza del pretore di Trieste, che ha dato ragione al Comune e ritenuto quindi illegittimi tutti gli scioperi oltre i tre giorni per ogni vertenza, le maestre rischiano infatti di essere considerate dall'amministrazione «assenti ingiustificate», con tutte le conseguenze, anche giudiziarie, di una simile dichiarazione.

L'«avvertimento» è contenuto in una nota, firmata dal segretario generale del Comune, Raffaello Fabbro, e indirizzata alle segreterie di Uil, Cisl, Cisal e Cisnal: il segretario, richiamandosi alla sentenza del pretore sull'interpretazione del contratto nazionale di lavoro del comparto delle regioni e delle autonomie locali, avverte i sindacati che gli scioperi proclamati nelle materne e quelli negli asili nido in programma per il 20 e 26 febbraio e per il 5 marzo, devono intendersi «illegittimi» e li invita a un atteggiamento di responsabilità per evitare «inutili e controproducenti tensioni».

I sindacati: «La giunta si astenga da interventi». «La conflittualità - dice Visentini, Uil - rischia di irrigidire le parti e di far saltare il tavolo della trattativa»

Immediata la replica dei sindacati, preoccupati dalla portata più generale che potrebbe assumere la sentenza del pretore e, a livello locale, dalla turbativa nella vertenza che una conflittualità sul diritto di sciopero potrebbe innescare.

Luca Visentini, coordinatore della Uil, ha scritto all'assessore al personale del Comune, Mario Cappelli, e al segretario generale Fabbro, invitando l'amministrazione a «soprassedere» in vista dell'incontro, convocato per mercoledì, tra Cgil, Cisl e Uil nazionali, confederali e di categoria e l'Aran (l'Agenzia per la rappresentanza negoziale nelle pubbliche amministrazioni).

Il presidente dell'Aran, professor Carlo Dell'Aringa, è stato contattato in via d'urgenza per fornire un'interpretazione autentica dell'articolo 3, la norma «incriminata» del contratto nazionale di lavoro, che secondo i sindacati non intende affatto porre un limite quantitativo di tre giorni complessivi di sciopero per ogni vertenza, bensì imporre una sorta di «calmiere» ossia impedire unicamente l'effettuazione di scioperi a tempo indeterminato.

«Le parti contraenti l'accordo contrattuale - ha commentato Visentini - contestano l'interpretazione data dal pretore. Infatti le parti non intendevano porre nessuna limitazione al diritto di sciopero in termini assoluti, il che sarebbe contrario a quanto sancito dalla Costituzione, bensì individuare semplici meccanismi di calmierazione del conflitto. Per questo riteniamo poco opportuna la comunicazione inoltrata ai dipendenti da parte del Comune e lo invitiamo, ferma restando la sentenza pretorile e le diverse interpretazioni della norma, a non intraprendere azioni punitive o di pressione nei confronti dei lavoratori».

Secondo il coordinatore della Uil, la «lettura» esatta dell'art. 3, secondo la volontà delle parti che lo sottoscrissero, era semplicemente quella di frapporre un lasso di dieci giorni di sospensione tra uno sciopero e l'altro. Ora si teme che il braccio di ferro tra Comune e insegnanti possa far saltare il tavolo della trattativa. Di qui l'invito all'assessore di concedere una «pausa di riflessione» di due giorni, in attesa del pronunciamento dell'Aran.

IN POCHE RIGHE

Trasporto su rotaia, incontro tra Donaggio e l'assessore Mattassi

Il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, ha incontrato l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, per fare il punto sui molti temi inerenti soprattutto il trasporto merci su rotaia dal porto giuliano. Donaggio, ha innanzitutto chiesto alla regione un maggior raccordo con le camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto per presentare con più forza a Roma e a Bruxelles le istenze locali. E proprio in considerazione all'alta velocità ferroviaria, al corridoio plurimodale Lione-Kiev, al corridoio Adriatico e alle molte opere previste dal «Protocollo d'intesa» sull'area giuliana recentemente firmato, il presidente Donaggio ha chiesto all'assessore Mattassi quale sia lo stato di avanzamento di tali progetti, posto che molte scadenze previste nello stesso protocollo già citato sono ormai superate.

L'assessore Mattassi ha illustrato alla delegazione triestina la situazione attuale relativamente a tutti i problemi trattati, evidenziando come lo stesso ministro Burlando sostenga la priorità del «Corridoio adriatico», anche in vista dell'importante riunione di Helsinki (in estate), che dovrà ridefinire quali progetti siano da considerare prioritari nel settore dei trasporti europei.

Act, quattro capolinea per la kermesse

Sono stati istituiti temporaneamente quattro capolinea dei mezzi pubblici di linea Act in occasione del Carnevale. Si tratta del 10 in piazza della Repubblica nel tratto antistante il n. 1; dell'11 in piazza della Repubblica, nel tratto antistante il n. 1; il 17 in Corso Italia, nel tratto antistante il n. 1 e del 28 in Corso Italia, nel tratto antistante il n. 1.

«Area» troppa faziosità sulla tragedia delle foibe

«Interdizione dei manuali di storia e denuncia di tutti gli autori che hanno inquinato e falsificato la storia giuliana». Sono le richieste del «Comitato per il diritto alla verità storica» promosso da Marcello De Angelis, direttore del mensile «Area», espressione della destra sociale di An, in occasione del cinquantenario del trattato di pace «con il quale l'Italia ha regalato Istria e Dalmazia agli slavi». Il comitato, insieme a numerose organizzazioni di esuli, ha organizzato per lunedì prossimo a Roma un sit-in «per denunciare la vergognosa latitanza dello stato italiano nella difesa e nella memoria delle terre perdute», citando l'esempio delle foibe. Inoltre è stato denunciato che nei principali manuali di storia in suo presso i licei «non si fa menzione della più grande tragedia che ha colpito il nostro popolo in questo secolo: il genocidio subito dagli italiani della Venezia Giulia a opera dei partigiani comunisti slavi».

Volontari per la libertà, difficile la situazione finanziaria

Nella sua ultima riunione il Comitato direttivo dell'Associazione volontari della Libertà di Trieste, sentiti e discussi i temi esposti dal presidente Marino Colombis riguardanti l'attività sociale, culturale e di rappresentanza alle varie manifestazioni civili, militari e federali, nel 51.o anno di attività del sodalizio, ha considerato, di fronte a una semrpe più difficile situazione finanziaria dovuta al progressivo assottigliamento delle entrate la necessità di reperire un'altra sede più modesta e meno onerosa. Inoltre è stato deciso di convocare in sede l'assemblea dei soci per le 17 e di giovedì 20 per l'elezione del nuovo direttivo.

L'INTERVENTO

«Non è stata recepita in città la scommessa sul futuro del Molo VII»

«Nessun amministratore ha saputo promuovere una credibile cordata per il rilancio del porto»

Giovedì 30 gennaio 1997 è venuto a scadere il termine ultimo per depositare la richiesta di concessione del Molo VII, ossia del Terminal contenitori del porto di Trieste. Abbiamo evitato di intervenire prima di tale data, temendo di veder distorte le nostre parole, strumentalizzato il nostro pensiero per altri fini.

Il Terminal container negli ultimi anni ha raggiunto degli standard produttivi o di resa, non ipotizzabili tempo fa, nemmeno dalle varie cordate interessate alla gestione del Molo VII. Lo sforzo compiuto dalle maestranze ha fatto sì che il Porto di Trieste nulla debba invidiare agli scali nord-europei. Il ciclo lavorativo che può svilupparsi – senza interruzione – nell'arco di tutte le 24 ore giornaliere, la professionalità dei dipendenti, le programmazioni frutto di consolidata esperienza, il supporto determinante del Lloyd Triestino e di altre linee permettono, oggi, a una porta-container di perdere al massimo una giornata per il carico. A ciò si aggiungano le operazioni di caricamento dei container sui vettori stradali e ferroviari, attuati – se possiamo dirlo – in tempo reale.

Il «prodotto Porto di Trieste» è stato offerto così in termini di assoluta concorrenzialità e l'acquisizione delle linee di traffico sono prova concreta del lavoro svolto.

La nostra non vuole essere la lode alle capacità dei lavoratori, giacché a questa realtà difficilmente confutabile, corrisponde un dato di estremo rammarico, per il porto e per la città.

I nostri concittadini devono sapere che tra le offerte presentate entro giovedì, nessuna proviene da Trieste e dalla regione.

Non vi è stata nessuna società, nessun soggetto che abbia saputo e voluto scommettere sul futuro del porto, che abbia saputo sfruttare quelle realtà e attitudini cui prima facevamo cenno. E scusate, ma non abbiamo visto né sentito il sindaco, il presidente della Provincia, né alcun amministratore della Regione che si sia fatto portatore di una cordata, che abbia saputo fare uno sforzo di progettualità politica ed economica e cogliere le opportunità offerte da una realtà fortemente competitiva, capace di dare ricchezza alla città e ai suoi abitanti.

E non vorremmo sentire la voce di qualcuno che riproponga la solita distinzione fra pubblico e privato, perché è bene si sappia che questi risultati sono stati raggiunti in un'amministrazione pubblica del bene-Porto.

I lavoratori, domani, sapranno offrire quanto e più di quanto hanno dato sino a questo momento. Per loro non cambierà molto se il terminalista non sarà più l'Ente porto, ma un terzo da anni impegnato in questo settore.

Resta il rammarico, la delusione, giacché in questa città e fra quanti la rappresentano – nessuno escluso – non vi è alcuno che abbia fiducia nelle risorse della nostra comunità, nei suoi uomini e nelle loro capacità. Ciò che gli altri, «i foresti», invece, apprezzano e ricercano. Sperando che tutto non finisca come in Ferriera o alla Stock.

Rosario Gallitelli
segret. territoriale Federazione italiana trasp. - Cisl

VENTIQUATTRO ORE DI SCIOPERO TOTALE INDETTO DAI SINDACATI

Treni fermi, in taxi da Mestre

Triestini bloccati sabato sera pagano 445mila lire di tariffa per fare ritorno a casa

Black-out totale per il trasporto ferroviario a causa dello sciopero nazionale proclamato dai sindacati a partire dalle 21 di sabato e fino alla stessa ora di ieri. Per l'intera giornata, alla Stazione centrale i treni sono rimasti desolatamente «parcheggiati» ai binari. Sui tabelloni elettronici campeggiava in evidenza la scritta che avvertiva i viaggiatori dello sciopero: un cartello era stato apposto sulle vetrate delle biglietterie, ovviamente anch'esse chiuse.

Stazione deserta, convogli ai binari

Ieri la Stazione si presentava quasi deserta: pochissimi i viaggiatori che, nel primo pomeriggio, avevano già preso posto nelle sale d'aspetto o al bar, davanti a un caffè, nella paziente attesa del primo treno in partenza.

Ai disagi delle mancate partenze si sono aggiunti, sabato sera, quelli causati dai mancati arrivi. A farne le spese, fra gli altri, è stato un gruppo di viaggiatori triestini in arrivo da Milano: alle 21.40 il treno si è implacabilmente fermato a Mestre. Da lì, per arrivare a destinazione non è rimasto che prendere il taxi: sarebbe stato impossibile, oltretutto, passare la notte nei pressi di Venezia, dove gli alberghi sono in questi giorni presi d'assalto in occasione del sontuoso Carnevale in laguna.

A Trieste, comunque, i viaggiatori ci sono arrivati, intorno alle 23.15. Pagando però la bella cifra di 445mila lire - questa la tariffa richiesta - suddivise per il numero delle persone che avevano presto posto sui cinque o sei taxi ingaggiati. Taxi che sono poi tornati a Mestre, affrontando la densa nebbia notturna.

MESSA AD ALTURA E IN VIA GIULIA

Solidarietà a chi soffre, il vescovo tra i malati

Un'attenzione particolare ai malati e ai sofferenti è stata dedicata nella prima messa domenicale dopo il suo insediamento una settimana fa a San Giusto dal vescovo Eugenio Ravignani. Il presule si è recato ieri tra i fedeli della nuova diocesi nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes ad Altura. Nel pomeriggio monsignor Ravignani è stato invece nella chiesa di San Francesco in via Giulia assieme agli aderenti all'Unitalsi, l'organizzazione cattolica che si occupa del trasporto degli ammalati a Lourdes. E sempre ai sofferenti il vescovo si era rivolto l'altra sera parlando ai microfoni della Rai regionale.

VETTURE DANNEGGIATE IN VIA CARDUCCI E IN VIA LOCCHI

Due auto nel mirino dei vandali

Domenica di superlavoro per i vigili: traffico caotico, organici rinforzati

È stata relativamente tranquilla, per le forze dell'ordine, la domenica di Carnevale illuminata nelle ore centrali da un sole che ha reso più mite la temperatura e ha favorito il classico «liston» nelle vie del centro, affollate di maschere dal primo mattino a pomeriggio inoltrato. Lavoro intenso per i vigili urbani, il cui organico è stato rinforzato di una decina di unità per sorvegliare i passaggi pedonali più frequentati (come quello sulle Rive, all'altezza di piazza dell'Unità) e dirigere il traffico, più intenso del solito e a tratti caotico. La polizia municipale ha anche inviato del personale di rinforzo ai colleghi di Muggia, in occasione della tradizionale sfilata.

L'altra notte, intanto, si sono verificati due episodi di vandalismo - intercettati dai vigili - su altrettante automobili. Parcheggiata all'angolo fra via Carducci e via Crispi, è stata notata ieri mattina dai vigili una Citroen Cx targata Gorizia 148366. La vettura, seriamente danneggiata, aveva fra l'altro i vetri spaccati.

Anche una Citroen Ax grigio metallizzato targata Trieste 368899 e parcheggiata all'angolo fra le vie Locchi e Santa Giustina si presentava in pessime condizioni. I «soliti ignoti» hanno infranto il vetro del portellone posteriore che hanno poi divelto, lasciandolo appoggiato di traverso sul bagagliaio ormai a cielo aperto: bagagliaio che poi i proprietari (come si nota nella foto Lasorte) hanno ricoperto con un telo.

Carnevale: feste per grandi e piccini

E anche in città il Carnevale impazza. Protagonisti privilegiati sono senza dubbio i bambini che oggi dalle 14.30 si troveranno in piazza della Borsa in un'animazione curata dalla Confesercenti. Sempre dedicata ai bambini la festa mascherata con giochi e premi organizzata nella sede del circolo Acli di via Aldegardi a San Luigi con inizio alle 16. Altre iniziative sono previste ai ricreatori Fonda Savio, Brunner, Lucchini e Padovan. Il rione di San Giovanni dà appuntamento a grandi e piccoli alle 15.30 nel piazzale antistante "Il Giulia" per uno «Sconcerto di Carnevale». Mezz'ora più tardi, nella discoteca Jammin prenderà il via il "Gran ballo mascherato per i bambini", mentre alle 21 toccherà ai grandi. Da registrare infine il successo della festa organizzata dall'associazione Italia-Cuba al Jolly hotel. Presenti, tra gli altri i politici Tanfani, de Gioia e Piccioni.

LA «GRANA»

Elettrodotti, nuova legge Ma i tempi di attuazione sono troppo ristretti

Care Segnalazioni,

a seguito di una normativa che, se non vado errato, è di ambito europeo, entro il 2004 dovranno essere a norma le distanze minime degli elettrodotti per la sicurezza degli abitanti. Esiste un decreto che, sempre se non vado errato, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6.5.'86 a firma dell'allora presidente del Consiglio. A seguito di tale normativa, l'ente di gestione, cioè l'Enel, di cui è in programma la privatizzazione, deve presentare i progetti di attuazione per l'adeguamento o lo spostamento di tutti gli elettrodotti. Ciò entro un termine che, se ancora non vado errato, è già scaduto da tempo. Nel nostro Paese tale attuazione della normativa raggiunge una dimensione ciclopica e, per l'esecuzione, richiede dei tempi molto lunghi. Quale può essere il miglior auspicio? Che tale normativa venga abolita prima dei termini di scadenza?

Gian Giuseppe Cappello

1880: le bancarelle e il mercato di piazza Gadola

Piazza Gadola nel 1880 (oggi piazza Repubblica), dal nome del negoziante Ignazio Gadola che nel 1780 fece costruire il palazzo (a destra nella foto) su progetto dell'architetto Giovanni Bartolini. Sulla piazza esistevano un mercato di frutta e verdura, che nel 1884 si trasferirà in piazza Poterosso e delle bancarelle che vendevano tessuti, biancheria, fazzoletti e pizzi.

Ferruccio Zoldan

IMPIANTI / PISCINA-TERMALE

Trieste aspetta, Grado fa il bis

Circa un anno fa, quando al consiglio comunale veniva discusso il bilancio, si parlava anche dello stanziamento dei fondi per la realizzazione della «piscina termale». Ogni giorno seguito, a mezzo stampa, il resoconto e le varie proposte dei nostri amministratori. Il giorno in cui appresi che la «Fondazione Cassa di Risparmio» di Trieste aveva messo a disposizione la somma per tale realizzazione ero, a dir poco, incredula. Per alcuni mesi a seguire, su «Il Piccolo», appariva saltuariamente qualche articolo relativo, alla piscina, ma da alcuni mesi a questa parte, tutto tace. E dire che a Trieste per la realizzazione della piscina termale è stato fatto di tutto, a partire dalla raccolta delle 20.000 firme; progetti di ogni genere, fiumi di parole, ma di concreto nulla.

Ebbene, i benefici della piscina termale dovrebbero essere noti a tutti e spero anche ai nostri amministratori, soprattutto in una città come Trieste dove l'età media della popolazione si aggira sugli 85 anni. Prima di scrivere questa lettera, per saperne di più, mi sono rivolta all'ufficio istituito dal Comune per i servizi utili al cittadino, ma alla mia domanda l'interlocutore non sapeva rispondere. Ha confermato che attualmente non c'è nessun progetto a riguardo, anzi, ha chiesto a me delucidazioni.

Il 5 febbraio ho invece appreso da «Il Piccolo» che a Grado dove c'è già una splendida piscina termale e dove molti triestini chè hanno bisogno di tale struttura sono costretti a recarsi, ci sono già lo stanziamento e il progetto approvati per la realizzazione di un secondo impianto. In tema di piscine poi, Trieste non può paragonarsi neanche a Monfalcone, piccola città di provincia, dove infatti, di piscine ce ne sono due, una delle quali, di recente costruzione, è a dir poco splendida! Che dire della nostra «Bianchi» che versa in condizioni fatiscenti?

Ma come, Trieste non è capoluogo di regione? Quando dai media apprendiamo che nella spartizione dei fondi assegnati dalla Regione al Friuli confluiscono importi superiori, cosa vuol dire? Che i friulani hanno più capacità imprenditoriali dei triestini? Ovvero, quando si recano alle urne sono più bravi di noi triestini nella scelta dei loro rappresentanti?

Come risponde il sindaco a tutti coloro che lo hanno eletto? Non vorrei che con la scadenza, ormai prossima, del proprio mandato (in tre anni è pur riuscito a far cambiar volto alla città di Trieste) il progetto e la realizzazione della piscina termale, per noi triestini resti solo un sogno e chi di questa struttura ha bisogno, debba continuare a recarsi a Grado.

Ma se invece, il sindaco, da imprenditore com'è, potesse dimostrarci il contrario? Credo che tutti gli sarebbero molto grati, a partire dalla sottoscritta.

Mirella Mollicone Cermelj

IL BENE CASA / OPINIONI

Si va verso la fine del mercato

All'atto dell'entrata in vigore della legge 8.8.92 n. 359, più nota come «patti in deroga», in Italia le famiglie in affitto erano poco più di 8 milioni.

È storia: le richieste relative agli aumenti degli affitti oscillarono dal 100% al 333%... grazie anche ai sindacati categoriali che anziché organizzare e sostenere una manifestazione di protesta da spingere fino alla rivolta, tesa alla difesa dell'inquilinato – lapalissianamente la fascia più povera della popolazione – «entrarono», quale parte integrante nella citata scellerata legge. Le conseguenze sono note e visibili.

A fronte della situazione creatasi, diversi inquilini decisero di acquistare il «mattone» piuttosto che sborsare a vuoto importi notevoli per le pigioni. Nella stragrande maggioranza accesero mutui bancari ottenuti grazie a un gruzzoletto del quale erano in possesso ovvero «arrangiato» in ambito familiare. E così, 3 milioni di affittuari diventarono proprietari.

I rimanenti 5 milioni, assolutamente privi di una qualsiasi possibilità d'acquisto, sono rimasti e fatalmente rimarranno inquilini.

Grazie anche alla profonda crisi economica in atto – che peggiorerà sempre più a causa dello sfrenato uso della robotica e della telematica che sottraggono lavoro manuale e intellettivo procurando quella disoccupazione che sta galoppando inesorabilmente – si è giunti alla nota «crisi dell'edilizia» che ha azzerato lo specifico mercato. Crisi che non potrà avere termine sia perché non esistono più acquirenti – così come dimostrato – sia perché i ricchi (cioè coloro che potrebbero) non sono tanto sprovveduti da investire in beni non più remunerativi (a causa dei tanti e pesanti tributi), ma addirittura passivi.

Come se ciò non fosse noto, enti previdenziali, ministeri vari, compagnie assicurative e banche, stanno mettendo sul mercato una notevole entità immobiliare: oltre 3 milioni di appartamenti.

Gli incentivi atti a favorire la compravendita sono quanto mai positivi, ma vengono annullati dalla negatività prodotta dalla povertà che ha raggiunto l'inopia.

Tutto ciò fu da noi previsto e pubblicizzato via televisione e articoli su giornali. Giungemmo, addirittura, a informare per via epistolare e via fax (le spese sono state pesantissime!) i personaggi che contano – ministri e deputati – i quali si sono dimostrati impotenti, o perché sordi, ovvero non oculati, o perché menefreghisti.

E allora? Non ci sarà mercato! Previsione: stante la sconvenienza del possesso del bene, non è da escludere che alla fin fine i megamultiproprietari in precedenza indicati decidano di regalare gli immobili agli affittuari che li occupano. Il che per loro è un affare poiché si sgraveranno dei grossi pesi tributari che, ovviamente, faranno capo ai «costrittivi» nuovi proprietari.

Nicola Papagni,
segretario nazionale
Associazione nazionale autonoma inquilini

Famiglia triestina nella foto Pittoni

La dinastia dei Pittoni annovera anche degli esperti fotografi, come dimostra questa foto di una famiglia triestina ritratta alla fine del secolo scorso.

Pietro Covre

CARNEVALE / RICORDO

«Teatrin cinese» nelle vie di Servola

No xè pase per le viùze de Servola, xè lampi de color che te insèmpia i oci! Zòvini e vèci, come gàli e pulisini, i se remèna su e zò per via Soncini, a tute le ore. In Vìla, rìva i autobus càrighi de maschere e mascherète, come fùssi 'na rede sgiònfa de sàraghi e sburtavapori! Bàbe tapàde a fogo, co' la machina fotogràfica, le zèrca de fissàr qualche senèta còcola, bagolàndo per via Pan Bianco...

De lontàn te ociàvi Làlo e Làla, che i se sburtàva davanti la banda lùstra de otòni e clarinèti neri, el gavèva el bastòn co' 'l pòmolo che tigniva el tempo. Pareva de èser a Custòza, cussì vestì che 'l ièra!

Baretòn verde, alamàri de oro, giachìn bianco; la fin del mondo xè Làlo.

Co de sera se impìza le lampadìne tra le casète pìcie, par tuto come 'na granda màma che, sbrazolàndose, ingrùma tùta la zènte del riòn, e quèi passài de là per vitz! I betolòni iluminài verso mezanòte, 'ste ombre che mìssia 'torno el bancòn, par anime nate 'ntèl teatrin cinese; tra rossi e blu, verdi e rossi, zàli e viola...

Se sènti starnazàr qualche legèra, che se tòmbola tra tavoli e carèghe. Gavèssi 'ssài vòia de bèver un slùc de no so còssa, ma come èntro, el locàl me par 'na càsba! Mulerìa che se zùzola con brìtole de gòma, vestìdi tipo strafanìc, e altri che se strènzi do putèle co' i cavèi verdolìni, altri i te domànda che ora che xè, quasi frignàndo. 'Na mànìga de màschere sentàde su i scalini de la cèsa de Sèrvola, le sfumzà, le sona el chitarin color de la bràsa, e intanto do vèce carampàne ghe ziga drio che se vergògni, de far casòto là, vizin el campanil. Qualchidùn de lori, 'bastànza tartàifel, le ga spedìde in un... logo, ma lòre zotàndo insieme, no li ga degnài de un sguàrdo! 'Ndemo balàr de Iùre, disèva un nanèto brùto de morìr, che 'l ciacolàva cussì tanto, che 'l gaveva sempre la bòca vèrta. E in quèla, vigniva zò un stòrmo de coriàndoli bianchi e rossi che li ga covèrti tùti quanti; anca el nanèto co' 'l paruchìn zàlo e el maiòn verdìn, parèva un semàforo restaurà!

Un caretìn co' 'l cavàl nero, se sentiva per via Banèli, un do sàgome de sòra, che se movèva come marionète de Podrèca.

Ièra le vedove de Cornèlio Sìlvula, co' i lustrìni 'torno el còlo, la cìca tra i dèdi come crodighini, e le mudànde rosse al vento. Le 'ndàva al funràl in Vìla, là de la fontanèla, per fàrse perdonàr, de avèrlo fàto... bazilàr!...

Manlio Visintini

Il Ferdinandeo ai cittadini

Come presidente della VI circoscrizione amministrativa San Giovanni-Chiadino-Rozzol, desidero con il presente smentire la paternità politica che si evince dal titolo dell'articolo riguardante la raccolta di firme sul problema del «Ferdinandeo» (pagina di Trieste Città e Provincia del 4 febbraio). Infatti tale raccolta di firme non è assolutamente promossa da Rifondazione comunista.

Alcuni mesi fa, i consiglieri Rocco (Lega Nord) e Crevato (Indipendente eletto sempre nelle file della Lega Nord), avevano formulato un documento di protesta contro l'affido del «Ferdinandeo» al Mib (Master International Business) e contro alcuni lavori che lo stesso vuole effettuare nel palazzo, alterandone tra l'altro l'aspetto. Nelle vesti di presidente della circoscrizione e come rappresentante di Alleanza nazionale, proposi ai due consiglieri di utilizzare al meglio tale documento riformulandolo sotto forma di petizione popolare. Ciò per non fare cadere nel nulla quella giusta protesta, emersa tra l'altro più volte nel corso del mio mandato (tanto da presentare un esposto in Procura). A questo punto misi ai voti tale proposta. Essa fu approvata a maggioranza di voti dai consiglieri circoscrizionali, con i soli voti contrari di un consigliere del Pds e di uno del Ppi.

Questa precisazione vuole chiarire che la raccolta di firme è stata promossa esclusivamente dalla circoscrizione VI, della quale fa parte anche Rifondazione comunista, ma che non ne è promotrice.

In ogni caso colgo l'occasione per rinnovare l'invito ai cittadini residenti in rione e non, a sottoscrivere questa importante petizione popolare nei centri civici di via dei Mille e di via dei Bonomo in orario ufficio (8.30-12). Il Ferdinandeo infatti, come si legge nel lascito testamentario dell'Imperatore Ferdinando d'Asburgo Lorena, a parer nostro, deve restare ai cittadini di Trieste che ne sono gli unici veri proprietari e non consegnato al Mib (scuola superiore di corsi post lauream), dove possono partecipare solo pochi eletti, al costo tra l'altro di L. 16.000.000 annui.

Il presidente
della VI circoscrizione,
Elisabetta Sulli

Un triste futuro

Strana scoperta ho fatto l'altro giorno, e cioè che nei reparti ospedalieri triestini si effettuano circa trenta aborti alla settimana. Per una cinquantina di settimane fanno circa millecinquecento all'anno. Nella cultura odierna indizio di progresso di una nazione sono la longevità e la bassa mortalità infantile. Quanti bambini nascono a Trieste in un anno? Non mi sembra che arrivino a millecinquecento. Da un certo punto di vista quindi, la mortalità infantile della moderna civiltà post industriale triestina, e probabilmente italiana e occidentale in genere, supera il 50%. Eticamente si potrebbe quindi dire che siamo estremamente più barbarizzati della maggior parte delle civiltà così dette sottosviluppate. Quanto alla prospettiva di sopravvivere fino a novant'anni, non sono forse solo i bambini che riescono a rasserenare la strana attesa che è la vita da vecchi? Le leggi spesso sono stupide, le proibizioni dannose e certamente inutili, i moralismi solo ipocrisia. Il progresso, è strano, non ha mai portato con sé valori positivi. Resta un'idea di futuro stranamente triste.

Mario Variola

Cecilia sul molo

Nostra madre Cecilia, ritratta vicino ad una nave in partenza. Da queste rive ha salutato per molti anni nostro padre Romano quando si imbarcava per lunghi viaggi. A Cecilia buon compleanno da Gabriella e Mauro.

GIOVANI / SERVIZI ACT

Utenti informati con la «Carta»

Nel mese di gennaio, l'Azienda consorziale dei trasporti di Trieste ha pubblicato per la prima volta la «Carta della mobilità», un opuscolo in cui si informano gli utenti sui vari servizi dell'azienda. All'interno si hanno informazioni su tutto: servizi, finalità, accesso alle varie informazioni, sicurezza, miglioramenti attuati, progetti, il viaggio e i relativi documenti. Con questo opuscolo l'utente viene a conoscenza ad esempio dei servizi, della lunghezza della rete, che è di ben 329,75 km, del numero delle fermate e delle caratteristiche di queste ultime.

A mio parere, la Carta della mobilità è un documento utilissimo, soprattutto per chi usa molto l'autobus, ma anche per chi non è un grande frequentatore di questo mezzo, per sapere un po' di più sui trasporti.

Secondo me, che utilizzo l'autobus per due volte al giorno, devo dire che il servizio è ben organizzato, partenza, nelle ore di punta, ogni 6-7 minuti, pulizia dei mezzi e affidabilità. La Carta della mobilità può essere sotto un certo aspetto anche una curiosità, per sapere quante sono le fermate, i mezzi eccetera. Grazie a questo opuscolo, sono venuto a conoscenza anche dei vari progetti dell'Act, come ad esempio il sistema per le informazioni in tempo reale alle fermate, in grado di segnalare all'utente alla fermata il tempo di attesa della linea. Un altro progetto è quello di realizzare un percorso pedonale per i non vedenti. Spero molto che l'Act, il prossimo anno, pubblichi nuovamente una Carta della mobilità, anche per vedere i vari miglioramenti ottenuti nel 1997.

Daniele Furlan
(studente)

Palio di Trieste

Sfilata ore 14.30
MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

Iscrizioni presso la "Saletta matrimoni" di piazza Unità dalle 15 alle 19; domenica dalle 10 alle 13.

LUNEDI' 10 FEBBRAIO

S. Luigi *ore 16*
Circolo Acli (V. Aldegardi) - Festa mascherata per bambini con giochi e premi.

P.zza della Borsa *ore 14.30*
Animazione per bambini a cura della Confesercenti.

S. Giovanni *ore 15.30*
Sconcerto di Carnevale "babe, sonadori, coverci, pignate e fantasia". (P.zzale Centro Commerciale Il Giulia).

ore 16
Jammin' - Gran ballo mascherato per bambini.

ore 21
Jammin' - Veglione di Carnevale.

Ricreatorio Brunner
Festa in maschera. *ore 17-19*

Ricreatorio Fonda Savio
Festa in maschera. *ore 16-19*

Ricreatorio Lucchini
Festa in maschera. *ore 16-19*

Ricreatorio Padovan
Festa in maschera. *ore 16-19*

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

Servola *ore 14.30*
VI Corso mascherato - Palio dei Rioni. Sfilata cittadina C.so Italia - P.zza Unità di maschere e gruppi mascherati con la partecipazione dei rioni cittadini e dei ricreatori comunali.

P.zza dell'Unità
Bande in Piazza. *ore 18*

Servola
Concerto dei Billows '85. *ore 18.30*

LE ORE DELLA CITTA'

Inner Wheel club
Oggi avrà luogo al Circolo della stampa l'assemblea generale elettiva per l'anno 1997/98 dell'Inner Wheel club di Trieste. L'appuntamento è fissato per le 15.30 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione.

Amici dei funghi
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì informa i soci e simpatizzanti che oggi Tullio Conti parlerà di: «Canada – Alaska Trail». L'argomento sarà corredato da diapositive a dissolvenza incrociata. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo di Storia naturale di via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

Alcolisti Anonimi
Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

Panathlon International
Alla riunione del Panathlon club Trieste, che avrà luogo questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel, sarà ospite il sindaco Riccardo Illy per parlare dello sport a Trieste.

Civiltà della tavola a Contovello
Oggi, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna. «Incontro con l'autore», organizza un incontro sul tema: «Civiltà della tavola a Trieste». Parlerà il gastronomo e scrittore Cesare Fonda, con interventi di Tito Cuccaro – Gruppo enogastronomico triestino; Fabio Amodeo – casa editrice Lint; Edi Kante – Consorzio vini del Carso. Ospiti d'onore gli «Etna Horo»: (Federico Mullner, Giuseppe Signorelli). La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è ad ingresso gratuito.

Federazione monarchica
Per festeggiare i 60 anni del principe Vittorio Emanuele di Savoia la Federazione monarchica italiana anche quest'anno indice la «cena azzurra del genetliaco» per venerdì 14 febbraio al Savoia Excelsior Palace. Per l'occasione verrà assegnato un dono-premio al primo nato (nella nostra città) del 12 febbraio (data esatta della nascita sia del principe sia della principessa Marina di Savoia). Accompagnato dai dirigenti regionali presenzierà al convivio serale il segretario nazionale della Federazione monarchica italiana, Sergio Boschiero. Informazioni nella sede di via Imbriani 4 (tel. 631012).

Poesia alla Tavolozza
Oggi, alle 18, nella sala del circolo culturale «La Tavolozza» di via Bernini 4 (piazza Sansovino) verranno lette alcune poesie tratte dal libro «Camelia» della poetessa Adriana Di Martino.

Yoga integrale
Conferenza di apertura e presentazione dei corsi e seminari oggi, alle 19, condotta dal m.o Roberto Fato, aperta a tutti. Per informazioni Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 365558 - 369453.

Ufficio del lavoro
Oggi e domani alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni previa consegna del modello C1 (attestato di iscrizione al collocamento), per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di un esecutore di manutenzione generico, tempo determinato fino al 26.3.97.

Telefono Amico gay & lesbica
Se vuoi che qualcuno ti ascolti, se vuoi dire qualcosa, se vuoi stare zitto ancora, se non vuoi più stare zitta, se vuoi scoprire se sei solo al mondo, se vuoi scoprire se ci sono altre come te, se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids, se vuoi partecipare ai futuri corsi di formazione per telefonisti, telefona al 941708, ogni lunedì, dalle 18 alle 24.

Carnevale a S. Giovanni
La Pro loco di San Giovanni e Cologna informa che oggi, nell'ambito delle manifestazioni carnevalesche rionali, alle 15.30, all'entrata del Centro commerciale «Il Giulia» avrà luogo uno «Sconcerto di carnevale con babe, sonadori, coverci & pignate e fantasia». Alle 16.30, nell'antica Taverna Dreher, ora Jammin', si terrà una festa mascherata per bambini. Alle 21 sempre al Jammin' avrà luogo il Veglione di carnevale, discoteca e spettacolo con la Bandorchestra «Vecia Trieste». Entrambe le iniziative sono a ingresso libero.

Accademia Belle arti
Oggi, alle 20.15, nella sede della «Scuola del vedere» (via Mazzini 30, tel. 636189) il prof. Paolo Cervi Kervischer terrà la seconda conversazione dedicata alla comprensione e all'interpretazione dell'arte moderna.

Circolo astrofili
Oggi, alle 18 nella sede del Circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3, si terrà una conferenza tenuta dal socio Roberto Furlan sul tema «Osservazione e fotografia dei pianeti Mercurio e Venere». Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi, anche da parte di istituti scolastici, telefonare al 207800, ogni lunedì, dalle 17 alle 19.

Associazione esperantista
Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto – cattedra di Trieste, avrà inizio giovedì 20 febbraio, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43 – 1.o piano, un corso elementare pomeridiano di lingua internazionale esperanto. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì, dalle 19.30 alle 21.30 (telefono e fax 763128).

Ordine dei medici
L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione, negli uffici di segreteria, avvisi per la copertura di posti vacanti per medici all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli con scadenza 17 febbraio.

Pensionati Cgil
La Lega dello Spi Cgil di Barriera-Centro città con sede in largo Barriera 15 e la Lega di Roiano-Gretta-Barcola dello Spi Cgil con sede in via L. Stock 9 informano i propri iscritti che le tessere per il 1997 sono in distribuzione alle Leghe stesse a cominciare da oggi.

Pro Senectute
Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, il pomeriggio sarà dedicato alla grande opera con la proiezione del filmato di «Tosca», melodramma in tre atti di G. Puccini; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle 15.30 si svolgeranno le prove del coro dell'associazione.

Circolo Generali
Il secondo incontro del ciclo di conversazioni sull'antiquariato a cura di Dante de Zucco «Le stoffe», in programma per oggi, viene sospeso e rinviato ad altra data.

Gruppo azione umanitaria
Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi
Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi «Il Giardino» di via Pendisce Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Confesercenti Corsi formazione
La Confesercenti triestina e il Cescot (Centro sviluppo commercio e turismo) organizzano alcuni corsi di formazione per gli operatori commerciali. Il corso per barmen inizierà domenica 16 febbraio; il corso fotografico di base inizierà il 12 febbraio alle 20; il corso di base per fioristi inizierà a marzo; tre corsi (obiettivo lavoro – public speaking e crea la tua impresa) inizieranno in aprile.

MOSTRE
TAVOLOZZA
MAGIA INVERNO
Inaugurazione ore 18

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Ognun si crede senza vizio perché non ha quelli degli altri.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi: 4,2; massima: 9,7; umidità: 77%; pressione millibar: 1030,1 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest, con velocità di 2,9 km/h e raffiche di 7,9 km/h; mare: calmo con temperatura di gradi 9,7.

Le maree
Oggi: alta alle 10.51 con cm 39 e alle 23.43 con 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.07 con cm 32 e alle 17.10 con cm 54 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.30 con cm 30 e prima bassa alle 5.48 con cm 29.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

RISTORANTI E RITROVI

MERU
Incontro con l'esperto di astrologia indiana

Il Centro Meru (Maharishi Europe research university) di Trieste, che diffonde la conoscenza della tecnica di meditazione trascendentale, organizza oggi, nella nuova sede di via Rittmeyer 5 (2.o piano), alle 19, una conferenza in lingua inglese con traduzione simultanea, di un esperto di Jyotish, l'astrologia indiana, affascinante branca dei Veda.

Con l'incontro, spiegano gli organizzatori, si vuole aprire un ciclo che vedrà, nei prossimi mesi, analizzare differenti aspetti dei Veda, gli antichissimi testi sacri dell'India risalenti a più di cinquemila anni fa.

Farmacie di turno

Dal 10 al 15 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SCUOLA MATERNA COMUNALE «MANZONI»

Bimbi e maestre in maschera sfilano sul tema del mare

Allegra sfilata l'altro giorno lungo le vie del centro cittadino, riempito dalle maschere e dall'allegria dei bambini della scuola materna comunale «Manzoni» che hanno proposto il loro corteo sul tema «Il mare di Trieste nella mitologia e nei commerci».

Il gruppo, composto da circa centoventi bambini, ha sfoggiato vestiti fatti dai bimbi stessi con l'aiuto delle maestre ed ha percorse il tragitto accompagnato dalla banda dei Salesiani. La sfilata, dopo una sosta in piazza della Borsa, si è conclusa felicemente in piazza Unità.

La direttrice della scuola in una nota ringrazia le insegnanti (in particolare la maestra Francesca che fungeva da capo gruppo) per l'organizzazione, la banda dei Salesiani e il comando della polizia municipale per l'efficenza che ha permesso, nei momenti più delicati del traffico, lo svolgimento della manifestazione. Nella foto in alto un'immagine dell'allegro corteo.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza età per la settimana da oggi al 14 febbraio.

Oggi: aula magna via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione: Livelli di assunzione raccomandati di vitamine; aula magna via Vasari 22, 17.10-18.10, arch. S. Del Ponte, arte nel Medio Evo cristiano e cavalleresco; aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor, fotografia; aula B, 10.10-11.45, dott.ssa G. Maurer, la lezione è sospesa; aula A, 16-16.50, prof. E. Pellizer, l'inferno e la luce. L'Edipo a Colono di Sofocle; aula B, 16-16.50, prof. P. Baxa, fisica: l'elettricità; aula B, 17.10-18, prof. A. Sema, rapporti fra l'Italia e il mondo slavo tra il 1800 e il 1900.

Domani, ultimo di Carnevale: vacanza.

Mercoledì: aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer, la lezione è sospesa; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesbeda, «Madama Butterfly» di Puccini; aula A, 17.20-18.20, sig.a M. de Gironcoli, il passaggio dal Medio Evo al Teatro dei Tudor; aula B, 16-16.50, dott. Colosimo, lezioni di veterinaria; aula B, 17.10-18.10, prof. F. Forti, fenomeno carsico ipogeo con particolare riguardo al Carso triestino.

Giovedì: aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. S. Ciampalini, medicina: le infezioni delle vie urinarie; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, dalla novellistica del '500 – I versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; aula A, 17.10-18.10, prof. Valdevit, gli Usa e l'Europa; aula A, 18.15, in collaborazione con il circolo «Amici del dialetto» il prof. Fulvio Salimbeni parlerà sul tema: Storia di Trieste nell'opera di Giulio Cervani.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, sig.a M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. F. Suadi, Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera; aula A, 17.30-18.30, prof. L. Andriani, il pianeta come ecosistema; aula B, 17.10-18.10, prof. E. Honsell, il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Mercoledì 12 febbraio, alle 11, visita guidata con l'arch. S. Del Ponte alla mostra di Carlo Sbisà. Prenotazioni in sede, signor Brunello. Le lezioni di attività corale del signor L. Verzier sono sospese fino a nuovo ordine.

Laboratori: aula B, 9-11.30, mercoledì, sig. U. Amodeo, recitazione e regia; aula C, 9-11, martedì e venerdì, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula C, 16-18, lunedì e giovedì, sig. S. Colini, recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30, martedì e giovedì, sig.ra M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-11, venerdì, ing. A. Antoni, incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, venerdì, sig. G. Bianco, sbalzo su rame; prof.ssa T. De Monte e prof.ssa S. Belci: lezioni di attivitià motoria seguono l'orario consueto e si svolgono alla palestra di via Monte Cengio (Cus); sig.ra L. Visintin: Hatha yoga – lunedì e mercoledì – palestra Dimensione Donna; Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Ricordo di padre Turoldo a cinque anni dalla morte

Oggi, alle 19, nella sede provinciale delle Acli di via San Francesco 4/1, scala A, sarà ricordata la figura di padre David Maria Turoldo in occasione del quinto anniversario della morte, con una riflessione a tre voci: il filosofo Emiliano Bazzanella parlerà su «Il dolore come apertura verso l'Altro», la segretaria generale delle Acli Trieste Valentina Benedetti parlerà su «Maria vista da una mamma», la maestra Francesca Genuzio su «La Chiesa vista da una donna».

Gli studenti dell'istituto Carli a lezione alla Comit

Nell'ambito delle numerose iniziative promosse dal Progetto didattico educativo dell'Istituto tecnico commerciale Carli, è stata attivata la seconda parte degli stage formativi per gli studenti delle classi quinte. Gli stage, articolati in diversi settori del mondo della produzione e del lavoro in generale, durano due settimane. Lo scopo è favorire la conoscenza delle problematiche gestionali, di trasferire nel mondo concreto del lavoro quanto appreso a scuola e di accostarsi all'etica del lavoro. Un gruppo di studenti è stato ospitato nell'ambio del progetto, nelle strutture della Banca commerciale, dove personale qualificato hà approfondito le conoscenze dei ragazzi sulla realtà operativa di una banca. (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

— In memoria di Narciso Dreina dai familiari 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/2) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Graziella Cian in Raineri (per il compleanno (10/2) da Maria Raineri e figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Enrico Gardi nel X anniv. (10/2) da Emma Milanese Gardi 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 200.000 pro Ist.Rittmeyer, 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio Martin per il 100° compleanno (10/2) dalla figlia Adelfina 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del papà Piero nel XVII anniv. (10/2) da Adelma 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carlo Sardo nel X anniv. (10/2) da Alessandro e Mariuccia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Bruna Supancich 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Graziano Scaramella nel XII anniv. (10/2) da Giorgia, Lucio, Loredana e Sara 100.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Regina Varuzza da Mauro Morassut 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Vouk (Edi) nel II anniv. dalla moglie Ines 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giuliano Alessio da Loredana ed Alvi 200.000, da Nina ed Alvi 100.000 pro Aism.
— In memoria di Ettore Apollonio da Arianna e Fulvio Macchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loredana Beltrami dalle fam. Morpurgo, Perna, Redolfi, Rosini e Volpi 250.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Francesco Biaggi dalla moglie Maria 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare (GI.FRA. - gioventù francescana); da Ada Alessio 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; da Annamaria Cau 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Alessio 100.000 pro Aism; dalla famiglia Manzin 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare (GI.FRA. - gioventù francescana).
— In memoria di Giuseppina Blazek da Antonia Reitz 25.000, da Silva Ranut 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Riccardo Braini da Paolo Braini 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Bressanutti in Bisaro dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Carabellese da Stelia e Bruno Baricchio 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Graziosa Cazziola dai colleghi di Adriano 160.000 pro Unicef.
— In memoria di Guido Cochelli dai casigliani di Viale D'Annunzio 28 130.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Adelma Curri da Pietro e Novella Micale 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ermenegilda Cusma in Artes da Iolanda e Giulio Mazzasette 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Leonida De Nardo dalla famiglia Urdih 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Debernardi da Luciana e Giorgio 50.000, dagli amici di Dina 250.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enrico Del Rovere da Luciana e Giorgio Debernardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Dugulin ved. Bonafè da Mario e Bruna Zecchia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio dalla famiglia Alessio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di LIbero Giugovaz dalla fam. Egidio Coslovich 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Federico Grimalda dalle fam. Ratissa, Grimalda, Suban, Balestier, Novaco e Pitino 230.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Gulli da Luciana ed Elena 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonietta Hrast Cenderelli dalle amiche del gruppo delle terza età 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Jegher dalla cugina Clàudia Marangon 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maurizio Lestan dalla famiglia Montella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Lorenzutti dalla famiglia Altobelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Lucio dalla famiglia Pettener 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Lutman da Magda, Gianfranco e Xenia 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Sebastiano Mannino da Pietro e Novella Micale 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonio Metelli dalla moglie Silvana 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Sogit; da Lida e Pietro Baxa 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Angelo Mirkov dai condomini di via Catraro 120.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Clementina Nicola dalle fam. Nicola e Grison 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Orsini dalla famiglia Misle 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Pellarin Venezian da Concetta e Lucia Fontana 40.000, da Livia Scrosoppi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elsa Pier da Paola Zanier 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Mario Pockaj da Laura Farina 30.000 pro Agmen; dalle fam. Vattovani, Malutta e Bampi 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Fulvia Porli Petrini dalle fam. Banelli, De Menech e Tasso 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

OCCHIO AI PREZZI

Casa, dolce casa se regna la pace

Rumori molesti e infiltrazioni d'acqua sono tra i problemi che più frequentemente ledono il diritto alla tranquillità

Non tutti possono parlare di «casa, dolce casa» specie quando si scontrano con i rumori molesti e la piaga delle infiltrazioni d'acqua. Perché una casa si confortevole non è sufficiente che chi vi abita la renda tale con un arredo conveniente, circondandosi di ciò che può procurargli soddisfazione e piacere. Per essere tale s'impone la necessità che coloro che convivono, entro le mura domestiche, o nell'area condominiale, siano rispettosi del diritto altrui.

Innanzitutto, il diritto alla tranquillità: in percentuale molto alta viene lamentata la convivenza con vicini che provocano disturbi tali da alterare lo stato di salute psichica, con emissione di rumori che assumono maggior rilevanza nelle ore notturne; rumori determinati da chi lavora in casa, da chi usa zoccoli, tiene il volume della radio e della tv molto alto, ma anche da chi fa uso improprio del lastrico solare in quella che è la proprietà comune sistemando tavoli, sedie o fioriere che, nelle giornate ventose (sappiamo molto bene cosa significhi quando soffia la bora) sono in balia di se stessi. C'è poi il caso dell'apertura di locali pubblici non previsti all'atto della firma del contratto di acquisto della casa. È arduo far capire il grave danno arrecato alla quiete altrui, quando manca la volontà di seguire le regole della buona educazione. Se l'amministratore, che deve essere formalmente diffidato a intervenire, non ottempera a questo suo preciso dovere, bisogna fare denuncia all'Azienda per i servizi sanitari, servizio igiene, sanità pubblica e prevenzione ambientale.

Ancora più grave diventa il problema della vivibilità nella casa quando ci sono infiltrazioni d'acqua e spandimenti. Se ci troviamo di fronte a un'accidentale rottura delle tubazioni dell'acqua, la spesa per il maggiore consumo va rimborsata dall'inquilino solo se non sussista un colposo ritardo nella riparazione. In questo caso la responsabilità ricade unicamente su chi ha ritardato l'intervento di riparazione e manutenzione.

Se l'infiltrazione è determinata dal lastrico solare, le spese di riparazione devono essere attribuite solo per un terzo al proprietario esclusivo e per i due terzi ai condomini cui fa da copertura. Se invece il danno dipende dalle fioriere è il singolo condomino che deve farsene carico (come anche la riparazione dell'eventuale ringhiera è a esclusivo carico del proprietario del lastrico). Quando il danno è provocato dall'infiltrazione dell'acqua piovana e vi è colposa negligenza nell'intraprendere i lavori per la riparazione delle parti comuni, allora non resta che intraprendere una causa nei confronti del condominio, citando in giudizio l'amministratore quale legale rappresentante.

Luisa Nemez,
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Carnevale «in tasca»

Versione mini di «Inkognito», gioco ambientato fra calli e piazze della laguna

Il Carnevale nostrano più famoso è senz'altro quello di Venezia. Non poteva mancare un gioco ambientato proprio tra le calli e le piazze della laguna. Per la verità «Inkognito» è un classico del gioco da tavolo, ma da poco è uscita una versione «mini» a cura di Leo Collovini e Alex Randolph per le edizioni di Venice Connection e distribuito da Unicopli. Sparisce il tavoliere che raffigura le caratteristiche calli ma resta l'ambientazione durante il Carnevale: quattro agenti segreti, camuffati tra la folla, devono stabilire un contatto con un personaggio famoso, la cui identità è sconosciuta, ricostruendone il numero di telefono. Ciascun agente però possiede solo un pezzetto di numero (che ovviamente cambia ad ogni partita) e solo visitando i luoghi caratteristici della città (Ponte dei sospiri, San Marco, San Giorgio, Salute, Rialto) sarà possibile ottenere alcune informazioni segrete da codificare. Gli agenti, si sa, sanno fare anche il doppio gioco e i bluff e le false informazioni non mancano, con lo scopo di depistare gli avversari e giungere per primi a telefonare al potente boss segreto.

Dalla scatola (diventata una comoda confezione tascabile) sono spariti pure i dati e i segnalini a forma di agente segreto mascherato, così sono le speciali carte a determinare il ritmo della partita e scandire il succedersi degli eventi. Per giocare basta munirsi di una matita o di una penna per segnare le informazioni ricevute, poi basta usare le carte. La dinamica però non ricalca lo schema dei giochi classici di carte, ma segue le regole del classico Inkognito di forma maggiore, rispetto al quale la versione «mini» sembra essere più veloce nei vari turni a disposizione dei giocatori. Una partita difficilmente supera il quarto d'ora e sono sufficienti solo pochi minuti per leggere le regole.

La proposta base è per quattro giocatori, ma non mancano le varianti per due, tre o cinque agenti segreti alle prese con Lord Fiddlebottom, Colonel Bubble, Madame Zsa Zsa e Agent X e aiutati da un bonario Ambasciatore che ha paura, però, di farsi vedere. A complicare la situazione, non va trascurato il fatto che le spie lavorano in coppia, ma devono individuare il partner senza essere scoperte.

Appuntamenti. Continuano al Caffè Tommaseo le domeniche dedicate a Magic. Fantasylandia organizza per domenica 16 un torneo di «visioni», mentre per il 23 il calendario propone una serie di sfide definite «mazzo mostri». In ogni «grimorio», ciascun mago dovrà infatti disporre di almeno 20 creature. Si tratta di una regola voluta per vivacizzare il gioco uscendo dalle linee classiche dei tornei.

Per gli appassionati del fumetto e del gioco di ruolo da segnalare dal 6 al 9 marzo a Milano (Fiera) la manifestazione Cartoomics (tel. 02/4815541).

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/2	4.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	50/11
10/2	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
10/2	6.00	Pa MSC. FRANCESCA	Venezia	50/15
10/2	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/2	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
10/2	12.00	Ct PIONIR	Capodistria	49/7
10/2	14.00	Sv TOXOTIS	Puerto Prodeco	rada
10/2	20.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
10/2	6.00	FRANZ KELLER	rada	21/2
10/2	18.00	CAPO NOLI	rada	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/2	8.00	It ZAGARA	ordini	Si.Lo.N.E.
10/2	11.00	It DAWN PRINCESS	Monfalcone	A.T.S.M.
10/2	14.00	Ge NORASIA ADRIA	Capodistria	50
10/2	15.00	Pa MSC. FRANCESCA	ordini	50/15
10/2	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
10/2	19.00	Al ARBI	Durazzo	44
10/2	20.00	At FRANZ KELLER	ordini	21
10/2	21.00	Ma ATHENIAN FAITH	ordini	Siot 1
10/2	21.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/2	21.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo sereno. Su bassa pianura e costa possibile foschie o nebbie.

DOMANI: Su tutta la regione poco nuvoloso, su pianura e costa possibili nebbie o nubi basse.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	3	8	Larnaca	2	15
Algeri	3	16	Lisbona	9	17
Atene	7	8	Londra	4	10
Barcellona	5	15	Madrid	-2	15
Belgrado	-3	9	Malta	7	14
Berlino	-1	np	Monaco	-2	10
Bruxelles	7	9	Mosca	-1	3
Bonn	6	8	Nizza	6	14
Bucarest	-6	3	Oslo	np	np
Copenaghen	-1	6	Parigi	1	13
Francoforte	4	6	Praga	1	4
Gerusalemme	-4	9	Stoccolma	0	6
Ginevra	-4	10	Tunisi	9	16
Helsinki	-9	2	Varsavia	0	6
Il Cairo	7	17	Vienna	-2	6
Istanbul	0	7	Zurigo	-5	13

LUNEDI' 10 FEBBRAIO — S. ARNALDO VESCOVO

Il sole sorge alle	7.15	La luna sorge alle	8.43
e tramonta alle	17.24	e cala alle	21.17

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,2	9,7	MONFALCONE	-1,8	13
GORIZIA	-0,9	13,1	UDINE	-0,5	13
Bolzano	-3	13	Venezia	-3	7
Milano	-1	16	Torino	-2	13
Cuneo	3	13	Genova	6	15
Bologna	1	12	Firenze	-1	15
Perugia	-3	12	Pescara	-2	13
L'Aquila	-5	9	Roma	-1	15
Campobasso	3	15	Bari	1	12
Napoli	2	16	Potenza	0	14
Reggio C.	7	16	Palermo	6	14
Catania	2	16	Cagliari	6	17

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; locali addensamenti cumuliformi interesseranno l'arco Alpino Centro-occidentale e le regioni ioniche. Foschie dense e nebbie ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti del Centro-Nord e, localmente, anche del meridione.

Temperatura: stazionaria, con valori massimi superiori alla media del periodo.

Venti: da Nord-Ovest; generalmente deboli, con locali rinforzi sulle regioni ioniche.

Mari: localmente mosso lo Jonio; generalmente poco mossi o quasi calmi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

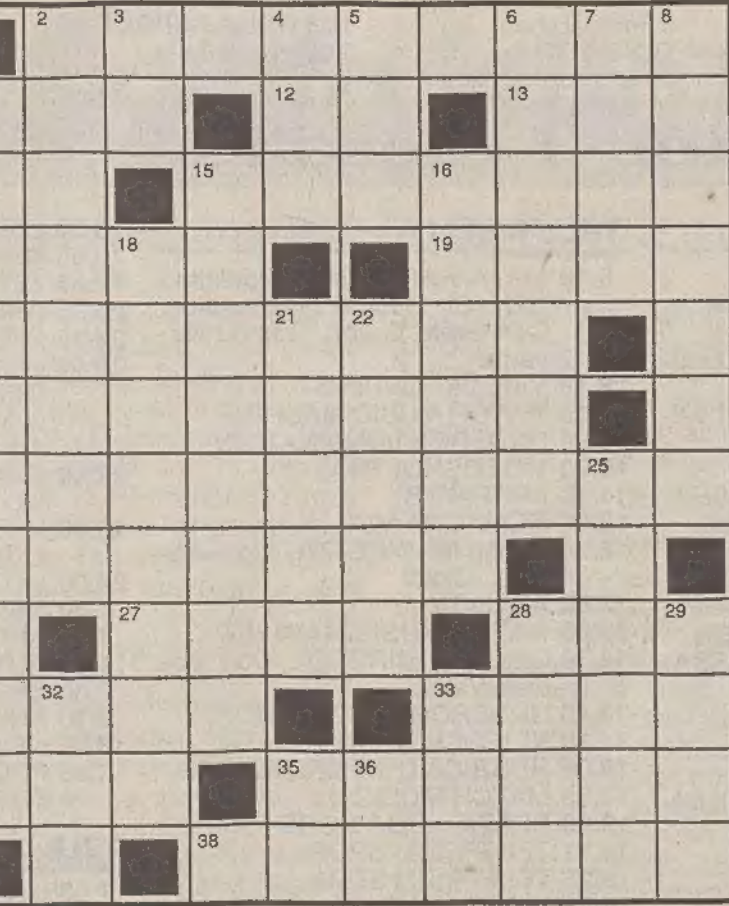
DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso a parte addensamenti stratiformi in pianura padana. Formazione, durante la notte e nelle prime ore del mattino, di dense foschie e nebbie che al Nord potranno dissolversi solo parzialmente durante il giorno.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Città greca della Macedonia - **9** Erano capeggiati da Antinoo - **12** Corpo Diplomatico - **13** Moneta nipponica - **14** Felide americano - **15** Furbe, sveglie - **17** Tiberio, noto ex pugile - **19** La pianta da cui si estrae la resina sandracca - **20** Indica una nave da trasporto - **23** Impedite, frenate - **24** Molti vivono a New York - **26** La Hollywood romana - **27** Brilla in mente - **28** Ricevuta (abbrev.) - **30** Congenite, naturali - **33** Stili che si seguono - **34** Tessuto usato per tende - **35** Indica il semplice impiegato - **37** Spinto nel mezzo - **38** Gli Este furono di Ferrara.

VERTICALI: 1 Insetto assai industrioso - **2** Balzate in avanti - **3** Fine dei guai - **4** Occidente (abbrev.) - **5** Nota dell'Autore - **6** Fabbrica auto in Francia - **7** Rende lucidi i pavimenti - **8** Gravosi - **10** Non andati via - **11** Sardi di un capoluogo - **15** Poeta lirico di Ceo - **16** Una Via astrale - **18** Rammendate - **20** Forestali, silvani - **21** La crema della società - **22** Alessandro, politico - **25** Si dice d'una auto sportiva - **28** Arbusto con le more - **29** Classi sociali - **31** Una nostra negazione - **32** Verde raganella - **33** Uomo a Londra - **35** Tanti alla fine - **36** Ragusa.

ZEPPA SILLABICA (7-9)

Marito irascibile

Essendo alquanto ingiusto spero solo
che prima o dopo si correggerà:
quell'espression noiosa vi confesso
a bocca aperta m'ha lasciato spesso.

SCARTO (6-5)

Ho un callo terribile

A dire il ver mi fa soffrir non poco
e poiché qui ci sono i piedi in gioco
bando alla forma, prima l'ho tagliato
e dopo me lo son pure grattato.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il busto

Cambio d'antipodo:
pitale/gelati

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La situazione è complessivamente molto promettente ma dovete affrontarla con buona volontà. In amore ultimamente non regna un grande accordo.

Toro 21/4 – 19/5
Siete molto nervosi ma non dovete far pesare sui colleghi il vostro malumore. Nei rapporti sentimentali non dovete dare corpo alle ombre.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel lavoro vi sentite in vena di grandi cambiamenti ma non dovete avere troppa fretta. Vanno finalmente riequilibrandosi i rapporti affettivi.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro accettate certe innovazioni, ancorchè impreviste, con una certa elasticità. Successo esaltante per ora nelle amicizie, poi chissà.

Leone 22/7 – 23/8
Nella vita quotidiana impegnatevi con grande slancio, solo così riuscirete a superare gli ostacoli. Maggiore fiducia nei rapporti affettivi.

Vergine 24/8 – 22/9
Prospettive professionali abbastanza interessanti a patto che riusciate ad essere più elastici. Serata radiosa. Nei rapporti sentimentali fate attenzione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Relazioni professionali molto interessanti potrebbero rivelarsi ricche di buone opportunità. Sviluppi in amore. Attenzione alla salute.

Scorpione 23/10 – 22/11
Prima di agire sarà bene chiarirsi le idee. Nella vita sociale state riscuotendo un discreto successo. In amore miglioramenti in vista.

Sagittario 23/11 – 21/12
Qualche dissapore nell'ambiente di lavoro: un esame di coscienza può solo migliorare le cose. Potrebbe venirvi a mancare l'affetto di qualcuno.

Capricorno 22/12 – 20/1
Organizzate la vostra giornata con un pizzico di entusiasmo in più se volète ottenere dei buoni risultati. Buona compagnia in serata.

Aquario 21/1 – 19/2
Guardate la situazione con un certo distacco: solo così potrete affrontarla e superarla. Amicizie interessanti. Buona intesa con un Ariete.

Pesci 20/2 – 20/3
Non avete motivo per essere scontenti e insoddisfatti del lavoro fatto finora. All'orizzonte nuove e stuzziccanti avventure sentimentali.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA SIGNORA SPRINT. Film (commedia '67). Di Ken Annakin.
11.10 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Halloween"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TAMBURI A TAHITI. Film (avventura '53). Di William Castle.
15.25 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 CHARLOTTE
16.40 GARGOYLES
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 AMORE PER SEMPRE. Film (commedia '92). Di Steve Miner.
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE: I VINTI. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: L'AFFARE DREYFUSS
1.40 L'AFFARE DREYFUS. Film (drammatico '58). Di Jose' Ferrer.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTON KIDS
7.55 HEIDI
8.15 SORGENTE DI VITA
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Udo e' in pericolo"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Jack dei bassifondi"
19.50 GO - CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Pattuglia notturna" "Sotto una cattiva stella"
23.00 C'ERA UNA VOLTA IL BEL PAESE. Con Federico Zeri.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.40 TELECAMERE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 DUELLO SENZA FINE. Film (drammatico '47). Di Maurige Canoge. Con Lucien Oedel, Suzy Carrier, Michel Martin.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
8.45 L'UDIENZA. Film (grottesco '71). Di Marco Ferreri. Con Enzo Jannacci, Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: SPECIALE INFERNO 2000. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 CALCIO: COPPA CARNEVALE - FINALE
16.40 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 FORMAT PRESENTA: FILM VERO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
23.40 FORMAT PRESENTA: NUMERO ZERO - ROTOCALCO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 TUTTI DENTRO. Film (commedia '84). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro.
4.00 L'ITALIA VIVA (1984). Documenti.
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: NICOLA DI BARI
5.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: GIANNI PETTENATI
5.10 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Il patto"

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 BUONGIORNO SESTRIERE
8.00 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 C A R T O O N NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 AMORI E BACI. Telefilm.
14.00 PICCOLE DONNE. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katherine Hepburn, Joan Bennet.
16.20 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura.
22.30 TMC SERA
22.50 SESTRIERE '97
22.55 NERONE. Film (commedia '76). Di Castellacci Pingitore. Con Pippo Franco, Enrico Montesano.
0.45 TMC DOMANI
1.05 BASKET NBA (R)
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 ROBIN HOOD - UN UOMO IN CALZAMAGLIA. Film (comico '93). Di Mel Brooks.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 CIAO CIAO MIX
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 PRIMI BACI. Telefilm.
17.30 I RAGAZZI DELLA 3A C. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 OCCHI NELLE TENEBRE. Film (thriller '94). Di Michael Apted.
22.30 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
23.00 SEI GIORNI DI MILANO
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE RALLY
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.05 PLANET (R)

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
6.50 NESSUNO MI CREDE. Film (commedia '92). Di Anna Carlucci.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GUERRA E PACE - 1A PARTE. Film (drammatico '56). Di King Vidor.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 GALA' DELL'AMORE. Con Mike Bongiorno.
22.40 UNA SPINA NEL CUORE. Film (drammatico '86). Di Alberto Lattuada.
0.45 TG4
1.05 FOREVER. Film (drammatico '92). Di Walter Hugo Khouri.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.40 MONTAGNA DI PIU'. Documenti.
12.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 GENTI E PAESI. Documenti.
14.05 MAZINGA
15.00 PALLAMANO: PRINCIPE TS - TERAMO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 44ø CARNEVALE NUGESSANO (R)
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: GENERTEL - OLIMPIA PISTOIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
0.00 IL VENTAGLIO BIANCO. Film. Di Jackie Chan. Con Jackie Chan, Yuen Biao.
1.30 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 PALLACANESTRO: ALL STAR GAME
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
19.45 PAMPILIA: GIARDINO DI EDILIZIE. Documenti.
20.30 1947 IL TRATTATO DI PACE; CINQUANT'ANNI DOPO
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TOA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.40 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 VIDEO NATURA: I GRANDI PARCHI DEL TEXAS. Documenti.
20.30 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 OKEY MOTORI
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 CODICE MISTERO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 ST. HELENS: LA MONTAGNA DELLA PAURA. Film (drammatico '81). Di Ernest Pintoff. Con Art Carney, David Huffman.
22.40 INDY RACE LEAGUE ORLANDO
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 HOT & WILD BIKINI
1.00 NEWS LINE
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 KNIGHTS AND WARRIORS
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
9.40 OPERA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
21.00 DANZA: LE GLORIE DEL KIROV
22.35 MUSICA DA CAMERA: J.S. BACH - SUITE IN RE MAGGIORE
23.15 SPECIALE "DON CARLOS"
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
24.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
2.15 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 124.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single chi fa da se fa per me; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area cinquantuno; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentale; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da...; 11.15: Opposizione; 11.20: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.18: Radiotre Suite; 21.00: I concerti di Telecom Italia; 23.50: Storie alla radio.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse, diretta; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. 14.a puntata; 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario-Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (r.); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Roza Butinar; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: I castellieri, un patrimonio dimenticato, 18.20: Musica leggera slovena; 19.20: Segnale orario-Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animati, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Sabato 15 febbraio ore **20** (turno A); domenica 16 febbraio ore **16** (turno D); martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Mercoledì 12 febbraio ore **18** Auditorium Museo Revoltella. Prolusione di Mario Morini all'opera «Madama Butterfly». Ingresso Libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, su progetto e regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno libero. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 al 23 febbraio: «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, regia di e con Luca De Filippo. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 26 marzo, ore **21**, Francesco De Gregori in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30** A. Artisti Associati di Gorizia presenta «Le intellettuali» di Molière, con Valeria Ciangottini e Walter Mramor. Regia di Toni Bertorelli. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA / TEATRO MIELA. Aperta la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613/365119.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30**, concerto del clarinettista Richard Stoltzman con il pianista Derek Han. Programma: Carl Maria von Weber: Gran Duo concertante in mi bemolle maggiore op. 48; Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 120 n. 1; Sergej Prokofiev: Sonata in re maggiore op. 94; «American Triptych» di vari autori americani («Clarinada» di Dick Hyman, «The Peacock» di Jimmy Rowlez e «Nigth and day» di Cole Porter).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.10, 22.15: «Dragonheart» con Dennis Quaid. Un'epica e fantastica avventura che non dimenticherete! Dts digital sound.

ARISTON. PREZZI RIDOTTI. Ore **16.30, 18.25 (7000), 20.20, 22.15 (8000):** «Tutti dicono I Love You» di Woody Allen.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il coraggio della verità» con Denzel Washington e Meg Ryan. Dal lunedì al venerdì spettacolo pomeridiano a **L. 7000.** Solo **giovedì:** «Parlando e sparlando».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Dal lunedì al venerdì primi due spettacoli **L. 7000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Selen puledra in calore».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.15, 22.15: «Michael». John Travolta, Andie MacDowell e William Hurt in una divertentissima commedia che vi conquisterà!

SALA 2. 15.45, 17.55, 20.10, 22.25: «L'amore ha due facce» con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan e Lauren Bacall. Una grande love story probabile candidata agli Oscar '97.

SALA 3. 16, 18, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. Un film delizioso, divertente, esilarante, esplosivo! Ult. giorni.

SALA 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nirvana», il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Ultimi giorni. Solo mercoledì 12 «I racconti del cuscino».

CAPITOL. 16.45, 18 (Lit. 5000), 20.20, 22.10 (Lit. 7000): «Il gobbo di Notre Dame», l'ultimo successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» di Alan Parker con Madonna, Antonio Banderas e Jonathan Pryce.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22:** «Il club delle prime mogli» di Hugh Wilson, con Goldie Hawn, Diane Keaton. Prossimo film (12/2): «Microcosmos» di Claude Nuridsany e Marie Perennou.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 17 e martedì 18 febbraio ore **20.30:** Sicilia Teatro con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Alida Valli, Sebastiano Lomonaco, Giustino Durano. Biglietti alla cassa del teatro ore 18-20.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il club delle prime mogli» con D. Keaton e G. Hawn.

VITTORIA 1. 18, 20, 22.10: «Michael», con J. Travolta.

VITTORIA 3. 17, 19.30, 22: «L'amore ha due facce», B. Streisand.

CINEMA/PREMI

Ridicolo, ma vincente

Una pioggia di César per il film di Leconte. Trionfa anche Von Trier

Fanny Ardant miglior attrice ai César, e, sotto, una scena de «Breaking the waves» di Von Trier.

PARIGI — Pioggia di riconoscimenti per il film «Ridicule» di Patrice Leconte, alla ventiduesima edizione della «Notte dei trofei del cinema francese», i prestigiosi César, mentre la palma del miglior film straniero è andata a «Breaking the waves» (Le onde del destino), del danese Lars Von Trier.

«Ridicule», che correrà per l'Oscar al miglior film straniero, ha ricevuto il premio per il miglior film francese del 1996. Migliori registi sono stati proclamati Laconte per «Ridicule» e Bertrand Tavernier per «Capitaine Conan». Migliore attore protagonista è Philippe Torreton («Capitaine Conan»).

Migliore attrice Fanny Ardant («Pedale douce»). Migliore attore e migliore attrice non protagonista sono Jean Pierre Darroussin e Catherine Frot (entrmbi per «Un air de famille»).

Il premio per il miglior film straniero è stato assegnato a «Le onde del destino» di Lars Von Trier, film che aveva già ricevuto il Gran premio della giuria al Festival di Cannes.

Il premio per la migliore opera prima è andato a «Y-aura-t- il de la neige a Noel» di Sandrine Veysset. Migliori scene, Ivan Muassion per «Ridicule». Ben cinque premi sono andati a «Microcosmos», il film girato completamente nel mondo degli insetti, o, come recita il sottotitolo, tra il popolo dell'erba.

Migliore musica (Bruno Coulais), migliore fotografia (Claude Nuridsany, Marie Perennou, Hughes Ryffel e Thierry Nachado), migliore suono (Philippe Barbeau e Bernard Leroux), migliore montaggio (Marie Josephe Yayotte), migliore produzione (Jacque Perrin). Premi alla carriera sono stati dati a Charles Aznavour e Andie McDowell.

Ancora una volta l'Italia se ne ritorna a casa a mani vuote. Nonostante i trionfalismi di certi produttori per i miliardi incassati da film leggeri leggeri come il «Ciclone» di Pieraccioni.

CINEMA

L'Olocausto a Berlino

BERLINO — Nell'anno del «gran rifiuto» di Marco Bellocchio, che ha ritirato il suo «Principe di Homburg», c' è un altro film italiano che al Festival di Berlino faranno fatica a dimenticare. Il documentarista Ruggero Gabbai, con la collaborazione degli storici Marcello Pezzetti e Liliana Picciotto Faggion, ha realizzato «Memoria-I sopravvissuti raccontano». Il film, che verrà presentato il 19 febbraio nella sezione «Forum» del Festival, è il resoconto, unico al mondo, dei 90 ebrei italiani deportati e ancora vivi.

MUSICA: FESTIVAL

Sanremo in amore

Sentimenti e altre storie nei brani schierati in concorso

«Big» in gara al Festival di Sanremo, che si svolgerà dal 18 al 22 febbraio: da sinistra in alto, e in senso orario: Tosca, Oliver Skardy, cantante dei Pitura Freska, Patty Pravo, Massimo Ranieri e Anna Oxa.

SANREMO — Alianti liberi, facce pulite, sole e luna, un papa nero, angeli, un bruco che fa rima con buco, un «Padre nostro». Ma, soprattutto, amore. Anche quest'anno nei testi delle canzoni che i «big» porteranno in gara al Festival di Sanremo, dal 18 al 22 febbraio, trionfano rime baciate e sentimenti feriti, frasi poetiche e inni alla donna amata. Per disagi esistenziali, temi sociali e spunti trasgressivi sembra esserci poco spazio.

I testi più attesi sono quelli firmati da Vasco Rossi per Patty Pravo e da Susanna Tamaro per Tosca. La Pravo nell'intensa «E dimmi che non vuoi morire», canterà: «La cambio io la mia vita che non ce la fa a cambiare me. Guarda, io sono la sola ormai». E più avanti, parlando del rapporto con gli uomini: «Sono tutti quanti degli eroi quando chiedono qualcosa». Per Tosca l'autrice di «Va' dove ti porta il cuore» ha scritto, su musiche di Ron:«La mano è come rugiada che si posa sulla rosa. Il silenzio è quasi un grido. Il vento si leva all'improvviso».

Poi c'è l'amore. Per Massimo Ranieri, in gara con «Ti parlerò d'amore» costruita a sorpresa su suoni «world» e scritta da Gianni Togni, il dichiararsi all'amata sembra essere questione di coraggio: «coraggio, sì» recita il testo «ne troverò, ci riuscirò. Non avrò pudore, ti parlerò d'amore».

Per Fausto Leali invece è tempo di amari bilanci: «Sei un angelo» canta in "Non ami che t2" «caduto giù per farmi male. Non ami che te, pensi solo a te».

Amore andato a male anche per i Cattivi Pensieri, che in «Quello che sento» cantano con involontario umorismo: «Te ne vai e non mi hai capita mai, senza te sono farfalla o bruco, nel cassetto ho messo il tuo maglione, altezza cuore, che strano ho fatto un buco».

Oltre che con cuore, amore a Sanremo fa rima con sole. Ci pensa Al Bano a ricordarlo nella forse autobiografica «Verso il sole», che lui ha definito «pop gospel»: «Per amare devi andare verso il sole che c'è in te. Quante volte ho chiesto verità nell'oscurità, sempre in libertà. Tu regina dei pensieri miei». E ancora: «Nasce dopo un dolore, l'alba di un amore».

Fedele al suo personaggio, Toto Cutugno torna all'Ariston con la sua «Faccia pulita», ottimistica ballata che esalta genio, sregolatezza, qualità e difetti di uomini e donne d'Italia. Baccini, con la delicata «Senza tu», tenterà di tingere d'ironia la musica del Festival. Dal «Papa nero» dei Pitura Freska c'è da aspettarsi satira, ritmi caraibici e dialetto veneziano. L'atmosfera cambia con la Bertè e la sua disperata «Luna», già al centro di un caso per la parolaccia inserita nella prima stesura del testo e poi censurata. Con le «Storie» d'amore di Anna Oxa e gli «Alianti liberi» dei New Trolls si rientra nei canoni melodici «tutti rime» di Sanremo.

Inevitabilmente serioso Nek, che va in cerca di «Laura che non c'è» Non mancano concessioni alle mode del momento. I Dirotta su Cuba, ad esempio, nella loro «È andata così» scomodano gli angeli, forse occhieggiando al John Travolta con le ali del recentissimo «Michael».

Lo sfondo del loro brano, comunque, orecchiabile e leggero, è sempre l'amore: «Chi si è amato per davvero» cantano i Dirotta su Cuba «non smette mai. Eravamo troppo belli, angeli ribelli, per non cadere giù».

E se sul palco dell'Ariston ci sarà posto per angeli e bruchi, rocker maledetti e scrittrici di successo, inutile stupirsi se arriverà anche un «Padre nostro», firmato per gli Oro, che nella prima serata si disputeranno con le altre «Nuove proposte» finaliste lo scorso anno i quattro posti tra i big, nientemeno che da Enrico Ruggeri: «Quando sei venuto giù» cantano gli Oro in un brano che somiglia all'"Ave Maria" con la quale Renato Zero spopolò nel Sanremo del 1993 «questo mondo non capì. Ti coprirono di spine in un lontano venerdì. Tra l'amore e la pietà questa certa verità è rimasta dentro l'anima con noi. Ora guardaci se puoi e ricordati di noi»..

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Facile innamorarsi di Draco

Rob Cohen ha costruito «Dragonheart» pensando ai ragazzi

DRAGONHEART
Regia di Rob Cohen
Interpreti: Dennis Quaid, Julie Christie. Usa, 1996.

Recensione di
Paolo Lughi

Cavalieri erranti, sovrani crudeli, oscuri incantesimi, draghi volanti... , d'istinto qualcuno potrebbe dire che non si sentiva il bisogno di un'ennesima avventura medievale, di un altro viaggio nel regno dello «sword and sorcery» (spada e magia). Ma questo «Dragonheart» ha dalla usa un'arma in più: si tratta di Draco, «l'ultimo dei draghi», uno sbalorditivo bestione volante creato al computer dalla Industrial Light & Magic, che restituisce i dinosauri di «Jurassic Park» a quella preistoria da cui Spielberg li aveva per un po' sottratti.

Mentre i T. Rex e i Velociraptor dovevano soltanto ringhiare o ruggire, questo drago non è solo un animale. È un personaggio che prova emozioni, sentimenti, e parla muovendo credibilmente le labbra. È un protagonista tridimensionale alto cinque metri e lungo tredici che sembra reale quanto un cavallo, e a cui la voce di Gigi Proietti (Sean Connery nell'originale) regala una notevole personalità.

Il film, puerile ma non troppo, ha anche il merito di non addormentarsi su questa trovata visiva. La storia è quella di un'inconsueta alleanza fra Bowen (Dennis Quaid), coraggioso cavaliere legato all'«antico codice» di Re Artù, e Draco, anche lui ultimo esemplare della sua specie. I due sopravvissuti di un tempo eroico si uniscono in battaglia per liberare un regno dalla morsa del suo tiranno (David Thewlis).

Ma prima dell'epilogo guerresco, in puro stile «Braveheart», Bowen e Draco vagano fra paesaggi e boschi incantati (sono quelli danubiani della Slovacchia), e imbrogliano la gente come due provetti ciarlatani. Il drago prima spaventa i villaggi, e poi l'intrepido «ammazzadraghi» giunge a offrire protezione per un numero consistente di pezzi d'oro.

Discreto impasto di romanticismo, avventura e ironia, «Dragonheart» riesce a non cadere mai troppo di tono, come non cade per (quasi) tutto il film il suo strano e alato eroe, insidiato in volo da buffi «ammazzadraghi» teutonici che lo aspettano al varco con diaboliche balestre. Fra un combattimento e una parodia di un qualsiasi malgoverno contemporaneo (sotto spoglie monarchiche), il film non deluderà i ragazzi intorno ai dieci anni, e non annoierà gli eventuali accompagnatori.

Nel cast, è particolarmente gradito il ritorno di Julie Christie nella parte della buona regina madre, mentre conferma il suo simpatico carisma il bel Dennis Quaid («Salto nel buio», «The Big Easy»), un divo sempre ai limiti della serie A.

Dennis Quaid è un coraggioso cavaliere.

OGGI IN TV

Robin Hood, un mito messo alla berlina dalle gag di Brooks

Per chi ama il buon vecchio cinema quella di oggi è una giornata televisiva felice. Alle 14 su Tmc c'è il classico **«Piccole donne»** di George Cuckor (1933) con Catharine Hepburn che vinse a Cannes portando al successo la terza delle cinque versioni del romanzo di Mary Louise Alcott. Alle 15.30 su Retequattro va in onda la prima parte (la seconda è in programma l'indomani) della versione americana di **«Guerra e pace»** diretta da King Vidor (1956) con Henry Fonda, Mel Ferrer e Audrey Hepburn. Infine all'1.25 su Raiuno la ricostruzione romanzata de **«L'affare Dreyfuss»** diretta nel 1958 da Josè Ferrer che si ritagliò anche la parte del celebre capitano francese.

In serata: **«Robin Hood, un uomo in calzamaglia»** (1993) di Mel Brooks (Canale 5, ore 20.50). Parodia irresistibile del mito dell' arciere di Sherwood e soprattutto della sua versione cinematografica con Kevin Costner. Qui Robin ha la faccia, un po' stupidotta, di Kary Elwes.

«Amore per sempre» (1992) di Steve Miner (Raiuno, ore 20.50). Un pilota timido sta per chiedere in sposa la donna del suo cuore quando lei finisce in coma. Con Mel Gibson e Jamie Lee Curtis.

«Occhi nelle tenebre» (1994) di Michael Apted (Italia 1, ore 20.30). Violinista cieca «vede» il suo assassino. Con Madeleine Stowe.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Il Ministro degli esteri Lamberto Dini interverrà al «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, assieme al portavoce dei Verdi Luigi Manconi, per parlare del caso dei due italiani condannati all'ergastolo alle Maldive e graziati nei giorni scorsi. Interverranno anche Mirella e Caterina Grasso, madre e nonna di uno dei due giovani; Martino e Michele Ghio, fratelli dell'altro giovane; Franco Rosso, presidente dell'associazione dei tour operator italiani.

Nella seconda parte della trasmissione ci saranno Biagio Antonacci, la giovane opinionista Alessandra Capato, il regista e autore teatrale Emanuele Giglio, la ballerina di danza del ventre Lola Pagnani, il giornalista televisivo Guido Prussia, la studentessa di lettere Lucia Pinzani.

Raidue, ore 14

Carnevale a «Ci vediamo in Tv»

Dopo i grandi interpreti della canzone italiana, il varietà «Ci vediamo in Tv», in onda su Raidue, apre le porte al Carnevale. A parlare di questa festa e dei suoi riti, Sergio Angeletti.

TEATRO/TOUR

Misera, irresistibile umanità

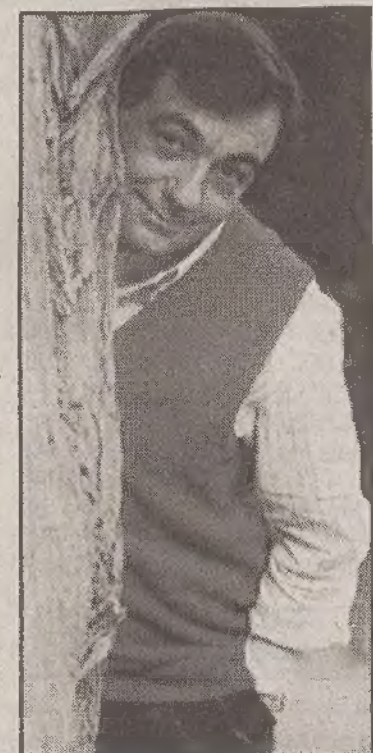
C'è «Uomo e gentiluomo» di Eduardo De Filippo a Udine

UDINE – Debutta mercoledì, nel Teatro delle Mostre di Udine, la celeberrima piéce di Eduardo De Filippo, **«Uomo e galantuomo»**, messa in scena dalla Compagnia di Luca De Filippo, che ha diretto lo spettacolo, del quale è anche protagonista accanto ad Angela Pagano. Le musiche sono di Nicola Piovani.

Scandita dal ritmo incalzante della farsa più genuina in perfetto stile napoletano, discendente diretta della gloriosa tradizione della Commedia dell'arte, «Uomo e galantuomo» allinea i ritratti di un'umanità povera ma vitalissima: ritratti assolutamente verosimili, e perciò tanto più comici e irresistibili, che disvelano la grande arte di Edoardo, così unica nel coniugare l'invenzione letteraria con la fantasia attorale. Da segnalare che, nell'ambito dell'iniziativa collaterale «La cucina a teatro», il Teatro Club organizza per domenica 16 febbraio, presso il ristorante «Da Pierino», un'appetitosa cena napoletana.

Sempre per la Stagione di Prosa dell'Ente regionale teatrale, proseguono le repliche de **«L'albergo del libero scambio»**, diretto da Mario Missiroli per la Compagnia Geppy Gleijeses, con Daniela Poggi, Carlo Croccolo e Geppy Gleijeses. Lo spettacolo è in cartellone questa sera (lunedì) nel Kulturni Dom di Gorizia, mercoledì nel Teatro Odeon di Latisana, e da giovedì 13 a domenica 16 febbraio nell'Auditorium Concordia di Pordenone.

Da ricordare anche l'appuntamento con la piéce brillante **«Paola e i leoni»**, che l'Associazione culturale Arteffetto ha allestito dal testo di Aldo De Benedetti, per la regia di Michele Ainzara, affiancata sul palcoscenico da Teresa Sadar e Sandro Rossit. Lo spettacolo – costruito sull'eterno triangolo in cui «lei» è una bella signora alla ricerca di emozioni insolite, «lui» è un onorevole in carriera senza estro né fantasia, mentre l'altro «lui» è uno sconosciuto e geniale scrittore di teatro – va in scena sabato prossimo nell'Auditorium Biagio Marin di Grado.

Infine, nell'ambito di «Contattoff», rassegna sulle tendenze anni Novanta, venerdì 7 e sabato 8 febbraio, La Bottega dei Manichini ha messo in scena «Quattrozerosei», di Ciro Pellegrino, da Camille Claudel.

Luca de Filippo, regista e interprete del testo.

TEATRO/TRIESTE

Delitto fatto in casa

«Intrigo», con tanta ironia, per la Barcaccia

TRIESTE — Al teatro dei Salesiani è la volta del giallo, in dialetto naturalmente; a confezionarlo si è cimentato Gerry Braida con la compagnia «La Barcaccia», proponendoci una commedia, «un maledeto intrigo», che riecheggia non solo un noto film, ma prende spunti dai classici del poliziesco televisivo. Il genere va sempre.

Dobbiamo dire subito che la storia è ben costruita e funziona, che l'azione, in questo delitto «casalingo», è scorrevole, che la matassa si dipana in modo ordinato e logico: insomma non manca proprio nessun ingrediente e, in più, c'è un'ironia sempre pronta a posarsi sui personaggi che ci ricordano tipi ben noti, atteggiamenti e tic che ci sono del tutto familiari. Un certo impermeabile, un intercalare caratteristico, un sigaro pronto per essere acceso... il tutto però ci viene propinato in adeguata veste triestina e... dove poteva essere ambientato, il nostro giallo? Ma in un hotel sul Carso, dal nome assai promettente, «Buon riposo»!

E davvero si tratterà di riposo «eterno» per uno dei nostri personaggi, misteriosamente ucciso dopo aver suscitato antipatia e inimicizia in tutti gli altri che, in questo modo, diventano possibili e sospettabili autori del delitto. Così l'azione può procedere nello spazio ideale per le indagini, che è l'unità di ambiente, con gli interrogatori di rito a ciascun indiziato e la soluzione finale (a fil di logica) alla presenza di tutti.

Gerry Braida non ha dimenticato niente e ha saputo imparare bene dalla lezione del giallo tradizionale; in più ha aggiunto una vena di umorismo nostrano ma senza esagerare nelle dosi.

Quello che conta di più, per il teatro dialettale, è che ha saputo anche creare dei veri e propri personaggi: impagabili i due vecchietti del circolo «Amici del Carso», con tanto di segretaria, il professor Pieretti, esperto arrabbiato di botanica, la vedova, il commesso viaggiatore e, naturalmente, il tenente... Piccione col suo inseparabile agente Bubnich.

Si replica fino al 9 marzo.

Liliana Bamboschek

RAI REGIONE

Sulle vie della pace, con i fantasmi della guerra al fianco

TRIESTE — Venti di guerra soffiano ancora sull'Europa, e in giro per il mondo. **«Undicietrenta»**, il programma in diretta dagli studi Rai di Udine e Trieste, curato da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti, questa settimana si interrogherà su quanto è stato fatto per spianare la strada alla pace. Ospite il professor Riccardo Luccio, direttore del Dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste.

Oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»**, settimanale delle donne condotto da Lilla Cepak e Maria Turinetti, parlerà di un gruppo di speleologhe. Alle 15.15, **«La musica nella regione»** sarà dedicata ad alcuni giovani compositori del Friuli-Venezia Giulia.

«Ma che bontà», condotto domani, alle 14.30, da Gioia Meloni, so soffermerà sui dolci tipici della nostra regione. Alle 15.15, **«L'ombra del campanile»**, il programma di Roberto Curci, Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la partecipazione di Laura Sebastianutti, si occuperà del progetto di una provincia dell'Alto Friuli, che dovrebbe comprendere le aree montane della Carnia e del Tarvisiano.

Mercoledì, alle 14.30, la rubrica **«Da consumarsi preferibilmente»** fornirà dei consigli per l'acquisto di un'automobile. Regia di Noemi Calzolari, con la consulenza dell'avvocato Alessandro Carbone. Alle 15.15, **«Lo sportello del cittadino»**, a cura di Mario Mirasola in collaborazione con l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune. Alle 15.30, **«Mi anì (chi sono io)**, storie di identità ebraica proposte da Valerio Fiandra, che intervisterà il direttore del Museo ebraico triestino, Ariel Isacco Haddad.

Nella **«Specule»** di giovedì, alle 14.30, Tullio Durigon parlerà della mostra allestita a Padova su «Viaggio nel cosmo: l'avventura iniziata da Galileo». Alle 15.15, **«In prima battuta»**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati e con la regia di Marisandra Calacione, introdurrà la «Madama Butterfy» in scena alla Sala Tripcovich

Venerdì, alle 14.30, tocca a **«Nordest Spettacolo»**, con la regia di Noemi Calzolari. A seguire, alle 15.15, **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak

L'appuntamento di sabato, alle 11.30, è con **«Campus»**, la trasmissione dedicata ai problemi universitari, con regia di Mario Mirasola. Segue **«Tropa roba»** di Nereo Zeper.

Domenica, alle 12, per la serie di racconti sceneggiati, andrà in onda la prima puntata di **«Un anno di scuola»** di Giani Stuparich, nell'adattamento radiofonico in tre parti di Claudio Grisancich. Regia di Euro Metelli.

CINEMA: ANTEPRIMA

Lizzani porterà sullo schermo il giovane Luchino Visconti

MIAMI — Carlo Lizzani (nella vita) ha in progetto un film sulla vita di Luchino Visconti. Lo ha annunciato il regista, la cui pellicola «Celluloide» è stata proiettata al Miami Film Festival, in Florida. «Intendo limitare l'arco narrativo al periodo giovanile del famoso autore: da quando si recò a Parigi e conobbe il grande regista francese Jean Renoir fino a "Ossessione"». Lizzani ritiene che l'attore più adatto ad interpretare Luchino Visconti sia Fabrizio Bentivoglio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/l, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253257, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoletti), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate a lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

CUOCO veramente capace quarantenne offresi referenziato tel. 040/362522. (1189)

4 Impiego e lavoro offerte

CERCASI autista pat. C-E-Adr per lavoro Gorizia e provincia. Tel. da lunedì a venerdì ore ufficio. 0481/522142. (B00)

DIPLOMATO tecnico ortopedico cercasi. Telefonare dopo ore 19 0432/541415. (G012)

NEGOZIO arredamenti cerca ragioniera/e con provata esperienza di almeno due anni. Inviare curriculum manoscritto a Cassetta n. 14/R, Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

A. GRIZZLY Italia SpA. Necessitano due collaboratori per lavoro esterno presso piccole medie aziende zona Trieste - Gorizia. Affiancamento costante fino raggiungimento guadagno medio otto milioni mensili. Telefonata gratuita 167234270.

SWEDEN & Martina spa zienda leader settore dentale ricerca giovani venditori (anche provenienti da altri settori) zone libere Trieste-Gorizia. Dopo formazione ed affiancamenti i candidati usufruiranno di immediati guadagni garantiti da clientela attiva. Richiedesi disponbilità immediata. Telefonare al n. 049/5290300. (GPD)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A1728)

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A1728)

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano in contanti mobili soprammobili libri orologi purché antichi 040/305709. (A1505)

MARIALIETA Verchi acquista in contanti abiti biancheria borsette scarpe purché antichi 040/305709. (A1505)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI Zanardo tel. 040/771970 Fiat: Coupé Plus full optional '94, Tempra 1800 Sw full optional '92, Croma 2000 ie '89, Croma Cht '90. Audi: 3600 V8 4x4 full optional '91. Autobianchi: Y10 Lx '86. Alfa Romeo: Duetto 2000 cat. '92, 75 Ts tetto cat. '90, 164 Ts cat. clima Rl '93. Lancia: Thema 16v clima Rl dic. '89, Delta Hf turbo full optional '94. Subaru: Justy 1200 cat. 4x4 '92. Hyundai: Pony 1400 '91. Renault: 21 Nevada cat. clima '95. Fuoristrada: Mitsubishi Pajero 2500 Td clima Rl '89. Ciclomotore Malagutti Crosser C.Ri. '96. (A00)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20, tel. 040/771970 fax 365816 rivenditore autorizzato Mercedes! Il nostro usato in garanzia. Mercedes: 190 E 1988, 190 E 1984, 200E cat. full optional dic. '92, 200 E cat. full optional dic. '89, 250 diesel Cl tetto 1987, 200 Te cat. full optional '92, 320 E full optional 1996. Bmw: 318i cabrio full opt. km 14.000 1985, 730i full optional '92, Bmw 318i Touring cat. clima Abs Cl '92. Volkswagen: Maggiolone cabrio perfetta per amatori 1972, Golf Gl 1600 1989. Aperto anche sabato mattina. Visitateci!!! (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi 040/368835. (1771)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (GPd)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano. (G321195)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Mandamento ottima posizione cedesi attività cartoleria libreria articoli regalo. Trattative riservate solo ufficio. Tel. 0481/44611. (C00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

VENDIAMO attività commerciale ingrosso 500 mq deposito + parcheggio scarico fatturato 900.000.000. Inviare offerte a Cassetta n. 20/R, Publied, 34100 Trieste. (A1783)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Duino. Prossima costruzione quattro ville. Mq 200 per ente. Garage. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Adiacenze Aurisina. Villa nuova 250 mq. Taverna, garage, giardino. 400.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Rustico 250 mq da ristrutturare. Possibilità bifamiliare. Cortiletto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, posto auto. 245.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Goldoni. Epoca ristrutturato. Saloncino, cucinona, due matrimoniali, bagno. Autometano. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Nuovo cantiere. Due ville accostate. Mq 280 per ente. Garage. Giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Romagna. Salone doppio, cucinona, tre camere, biservizi poggioli. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Autometano. 95.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Marco. Grazioso monolocale ristrutturato con doccia/autometano. 53.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Ultimo piano vista mare. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 140.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa 250 mq su tre livelli. Giardino pianeggiante. Parziale vista mare. 040/371361. (A00)

BARCOLA mq 120 splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista mare tel. 040/420939 privato vende 480 milioni.

CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Ospedale 90 mq quattro stanze cucina bagno. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende San Vito appartamento 130 mq 4 stanze stanzetta cucina bagno due terrazze cantina prezzo interessante. Tel. 040/630451. (A00)

CASABELLA Gretta esclusivo attico vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due/tre stanze, doppi servizi, splendida mansarda con terrazza prendisole, box auto. 040/309166. (1748)

CASABELLA Ponzanino bellissimo attico panoramico: ingresso, soggiorno due zone, cucina, bagno, scala interna, due mansarde, bagno, terrazze prendisole. Edilizia convenzionata Mutuo 2%. 040/309166. (1748)

CASABELLA Hortis esclusivo ultimo piano: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale due zone, stanza ragazzi doppia, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda terrazzino prendisole. 040/309166. (1748)

CASAFFARI 213366 ROSMINI adiacenze appartamento mq 110 trentennale signorile ampi balconi piano medio ascensore posto auto cantina. (A1710)

CASAFFARI 213366 RUPINPICCOLO villa indipendente ventennale mq 140 abitativi +140 cantina - autorimessa ampio terreno. (A1710)

CERVIGNANO ITALIA 0431/31882 cucina soggiorno camera servizio ripostiglio posto macchina.

COIMM Eremo ultimo piano buone condizioni vista mare soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio terrazzini cantina copertura. (A1718)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi soggiorno bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1718)

COIMM piano alto panoramico buone condizioni soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi terrazzino autometano. Tel. 040/371042. (A1718)

ELLECI 040/635222 Molino a Vento, libero, luminoso, perfetto, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 75.000.000. (A 1715)

ELLECI 040/635222, adiacenze Fiera, libero, nel verde, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta. 165.000.000. (A 1715)

ELLECI 040/635222, adiacenze Giulia, libero, panoramico, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 94.000.000. Occasione. (A1715)

ELLECI 040/635222, centrale, nuda proprietà, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 79.000.000. (A 1715)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 96.000.000. (A 1715)

GEOM SBISA' negozio d'angolo sette vetrine mq 79 Settefontane/Limitanea. Montebello magazzino mq 344, 230.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM SBISA' salone, due camere: Gretta panoramico mq 140 300.000.000. Fiera 215.000.000. Rossetti posteggio 230.000.000. 040/942494.

GEOM SBISA' salone, tre camere: Montebello giardino box 320.000.000. Filzi prestigioso 360.000.000. Eremo garage 370.000.000. Torrebianca attico 380.000.000. Cantù prestigiosissimo ampio giardino garage. 040/942494. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Botticelli libero recente signorile soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio soffitta 110.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia libero recente soggiorno cucinino camera cameretta doppi servizi poggiolo soffitta 160.000.000. Possibilità box doppio 60.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piccardi libero ultimo piano soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggiolo da risistemare 110.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Toti libero luminosissimo ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 130.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Verga casetta accostata completamente da ristrutturare. 85.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Maddalena libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazza. 170.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Ippodromo panoramico recente: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggioli. 95.000.000. (A1719)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, possibilità box. 250.000.000. (A1719)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 posizione tranquilla recente: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A1719)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 terreno edificabile Opicina centro, circa 1.100 metri quadrati. 330.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini epoca ottime condizioni: salone, grande cucina, tre stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A1719)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Torrebianca ultimo piano mansardato: saloncino, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, perfette condizioni. Tutti comforts.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga come primingresso soggiorno, due stanze, cucina arredata, bagno, terrazzino, posto auto. 200.000.000. (A1719)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Paduina epoca ottime condizioni: tre stanze, cucina, bagno. 100.000.000. (A1719)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/767092. (A 1729)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Parini, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc. Ripostiglio, riscaldamento autonomo, luminoso soleggiato. 040/767092. (A 1729)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore, adatto abitazione - studio professionale. 040/767092. (A 1729)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 zona stazione perfetto alloggio autoriscaldato: camera, soggiorno/cottura, servizio e garage. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Doberdò appartamento ingresso indipendente due letto giardino di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano miniappartamento soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto 140 mq terrazzo L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento soggiorno con terrazzo cucina due camere matrimoniali bagno box e cantina L. 137.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS corso del Popolo appartamento ultimo piano con soffitta bicamere studio cucina ampio soggiorno bagno L. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Fogliano casa parzialmente accostata disposta su tre piani completamente ristrutturata giardino box auto posizione tranquilla. L. 220.000.000.

MONFALCONE KRONOS Gradisca terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola o bifamiliare zona residenziale L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina bicamere ampio soggiorno cucina abitabile e ampio terrazzo box termoautonomo. Ottima opportunità L. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento esclusivo in bifamiliare di futura costruzione bicamere piano terra box auto giardino esclusivo ingresso indipendente L. 196.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano centralissimo appartamento ultimo piano tricamere box auto ristrutturato 40 mq terrazza L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa schiera in costruzione disposta su tre livelli doppio posto auto giardino ottima opportunità L. 260.000.000. 0481/411430.

MORSANO AL TAGLIAMENTO vendesi villa, possibilità due appartamenti di 170 mq e 80 mq taverna, garage, cantina. Terreno 1500 mq 0434/697249.

QUATTROMURA Rozzol recente, tranquillo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 105.000.000. 040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 119.000.000. 040/578944. (A 1677)

QUATTROMURA uso investimento appartamenti occupati da 32.000.000, oppure 57.000.000 e 68.000.000. 040/578944. (A 1677)

TOP 040/314777 Baiamonti alta recente quarto piano tinello cucinotto camera bagno poggioli 92.000.000. (A1722)

TOP 040/314777 Campi Elisi epoca signorile saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno soleggiato 115.000.000. (A1722)

TOP 040/314777 Maddalena soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile servizio vista mare soli 65.000.000. (A1722)

TOP 040/314777 Matteotti recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio ampio poggiolo soli 106.000.000. (A1722)

TOP 040/314777 Rossetti adiacenze recente luminosissimo soggiorno tre camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 185.000.000. (A1722)

TOP 040/314777 Severo (vicinanze Tribunale) recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi separati poggiolo 155.000.000. (A1722)

VENDIAMO locale uso supermercato zona libera 1400 mq parcheggio. Scrivere a Cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. (A1783)

VILLA anni '30 bifamiliare zona Università, con grande giardino. GABETTI Op. Imm. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325.

VILLA mq 200 zona Prosecco, grande giardino, possibilità modifiche personalizzate, taverna, box, ecc. vende impresa 040/351442. (A1705)

AZIENDE MUNICIPALIZZATE GORIZIA
Via IX Agosto n. 15 - Tel. (0481) 593111/fax 532771
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Le Aziende Municipalizzate Gorizia intendono affidare mediante licitazione privata la fornitura annuale di

MATERIALE INERTE
(sabbia, sottovaglio, misto granulometrico)

Le domande d'invito, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire **entro le ore 12.00 del 26/02/97** all'indirizzo in epigrafe. Bando di gara e informazioni potranno essere richiesti all'Uff. Acquisti e Contratti delle A.M.G.

Il direttore: **ing. Carlo Mistretta**

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste
AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, quale Stazione Appaltante in nome e per conto del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, intende indire una licitazione privata con il criterio del prezzo più basso sulla base della «lista dei prodotti forniti» per la fornitura di attrezzature d'ufficio quali P.C., fotocopiatrici, rilegatrice, fax, ecc. per il completamento della sede del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare (Cift) Trieste.

Importo presunto di stima: lire 95.000.000 (Iva esclusa).

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 28 febbraio 1997 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, 5 febbraio 1997

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Avv. Armando Fast)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 201/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 04.03.1992 ha emesso sentenza penale a carico di:
SIFANNO MICHELE nato a BITONTO (BA) il 28.06.1960 imputato del reato p.p. dagli art. 2 e 5 Legge 15.12.1990 n. 386 in rif. art. 116 R.D. 1736/1933

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di un mese di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni uno.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 febbraio 1997

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 235/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 20.09.1995 ha emesso sentenza penale a carico di:
GRANZOTTO ISADORA nata a CAMPOSAMPIERO (PD) l'08.03.1971 imputata del reato p.p. dagli artt. 2 e 5, 1° e 2° co L. 386/1990

OMISSIS

P.Q.M. condanna la suddetta alla pena di mesi uno di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni due.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 febbraio 1997

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 204/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 17.11.1993 ha emesso sentenza penale a carico di:
NIANG MODOU nato a NDIAYE BOUMY (SENEGAL) il 04.04.1960 imputato del reato p.p. dall'art. 1 Legge n. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due e giorni dieci di reclusione e L. 700.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «CIAK».
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 febbraio 1997

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 203/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 11.06.1993 ha emesso sentenza penale a carico di:
NIANG MODOU nato a NDIAYE BOUMY (SENEGAL) il 04.04.1960 imputato del reato p.p. dall'art. 1 Legge n. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due e giorni dieci di reclusione e L. 600.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Confisca e distruzione della merce in sequestro.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 febbraio 1997

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 217/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 26.10.1995 ha emesso sentenza penale a carico di:
DE MEO GIANNI nato a MONFALCONE il 12.06.1949 imputato del reato p.p. dagli artt. 81 cpv C.P., 2 e 5, 1° e 2° co. L. 386/1990

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi uno di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni uno.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 febbraio 1997

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso la Pretura Circondariale di TRIESTE

N. 228/96 R. Esec.

Il Pretore di Trieste in data 11.12.1995 ha emesso sentenza penale a carico di:
DI LENARDO ENZO nato a LUSEVERA (UD) l'11.01.1956 imputato del reato p.p. dall'art. a) 81 cpv C.P., 1 e 5, 1° e 2° co. L. 386/1990, b) art. 81 cpv C.P., 2 e 5, 1° e 2° co. L. 386/1990

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione della Sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di anni uno.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 4 febbraio 1997

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(Michaela Zollia)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.22 R (*) Udine
19.11 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.23 IR Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.